IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

40813
9 771592 169000

ANNO 123 - NUMERO 192
VENERDÌ 13 AGOSTO 2004
€ 0,90

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro per ragazzi € 4,90

La squadra statunitense di nuoto sincronizzato prova l'ingresso in acqua in vista dell'imminente gara olimpica.

Nel torneo di calcio l'Italia pareggia a fatica con il Ghana dopo essere stata in svantaggio per 0-2

Si accende il fuoco di Atene 2004

Oggi l'apertura delle Olimpiadi più blindate della storia

ATENE Il grande momento è arrivato: stasera ad Atene si terrà la solenne cerimonia di inaugurazione delle Olimpiadi. Al rito parteciperanno i capi di Stato di mezzo mondo. Quella greca sarà l'edizione dei Giochi più blindata della storia: il timore di attentati terroristici e della ripetizione della tragedia di Monaco '72 è enorme. Per questo in tutto il Paese l'attenzione è massima e il dispiegamento di forze a protezione di atleti, personalità e semplici spettatori è impressionante. Anche gli azzurri vengono sorvegliati a vista da uomini del Sisde e del Viminale. Dal punto di vista sportivo l'Italia schiera una spedizione numericamente da record, ma le speranze di un ricco bottino di medaglie non sembrano altissime. Un primo eclatante esempio è arrivato ieri sera: la squadra di calcio, composta da stelle del campionato di serie A, ha rischiato grosso contro il Ghana ed è riuscita solo in extremis a rimontare il doppio svantaggio iniziale.

● *Alle pagine 2 e 3*

Calendari di A e B Per la Triestina esordio a Cesena

● *Alle pagine 33 e 34*

L'azzurro De Rossi con un ghanese.

Le truppe americane nel cuore della città santa. Dura resistenza. Migliaia di persone scappano. Disordini e proteste in tutto l'Iraq. Condanna dell'Iran

Assalto finale a Najaf. Sadr riesce a fuggire

Irruzione dei soldati Usa in casa del capo sciita. Doppio attacco ai carabinieri a Nassiriya

ROMA Battaglia finale a Najaf. I soldati americani ieri sono entrati nel centro nevralgico della città dove si annida il capo delle truppe ribelli, Moqtada al Sadr. Dopo aver bombardato a lungo la città santa sciita a Sud di Baghdad, i marines hanno fatto irruzione nell'abitazione del leader religioso sciita ma non lo hanno trovato. Secondo alcune fonti si sarebbe rifugiato in un santuario vicino. Se così fosse, sarebbe una mossa disperata ma efficace: violare quel luogo sacro significherebbe per gli americani attirarsi addosso ancor di più la rabbia degli sciiti iracheni e iraniani. Il governo di Teheran ha già condannato duramente le operazioni militari americane.

Nel frattempo migliaia di civili hanno iniziato ad abbandonare Najaf, ormai prostrata dai combattimenti. Nel resto dell'Iraq crescono disordini e proteste, con larghe porzioni di popolazione ridotte alla disperazione e alla fame.

In questo panorama agitato, anche il contingente italiano in Iraq è continuamente sotto tiro. La scorsa notte a Nassiriya un gruppo di carabinieri è stato attaccato ripetutamente dagli insorti e per due volte ha dovuto rispondere al fuoco. Nessun ferito tra i militari dell'Arma.

● *A pagina 4*

Un miliziano islamico dell'imam Sadr mostra come un trofeo l'elmetto di un marine Usa.

PETROLIO

Fine di un'era

di Francesco Morosini

I distributori di benzina sono i luoghi dove i cittadini incontrano la geopolitica. Magari neppure ci pensano, ma il solo gesto di fare il pieno presuppone una gigantesca macchina (militare, economica e politica) per garantire la stabilità dei mercati energetici.

Per le nostre democrazie petrolio-dipendenti la posta in gioco è alta. La ragione è che, in Occidente, la struttura economica e il consenso politico sono tuttora, specie negli Usa, ad alta intensità di consumo energetico. Ecco perché le democrazie medesime seguono con ansia le quotazioni del greggio (che a New York oscillano oltre i 45 dollari al barile), ben sapendo che, qualora la fosca fantaeconomia di 70 dollari per barile - che i mercati cominciano ad annoverare tra le possibilità - si avverasse, la loro stessa tenuta sociale sarebbe a rischio.

Tra le cause di ciò la fame di energia dell'India e del Sudest asiatico e la guerra in Medioriente. Tuttavia, per alcuni analisti c'è di più e di peggio.

● *Segue a pagina 9*

Allarme della Bce: inflazione in ripresa

● *A pagina 5*

Intesa coi libici: pattuglie miste anti-clandestini

● *A pagina 6*

Caso Enipower spuntano tangenti pagate due volte

● *A pagina 7*

A Trieste ritorna il gasolio agevolato per le imbarcazioni

● *A pagina 21*

IMMIGRAZIONE

FORTEZZA ITALIA L'EMERGENZA NON C'È

di Giovanni Palombarini

L'emergenza continua, è la formula ricorrente nelle cronache di questi giorni. Ma davvero è un'emergenza? Non sembra proprio. Dopo la brutta vicenda della nave tedesca Cap Anamur, con i profughi subito espulsi nonostante le sollecitazioni in contrario della Corte di Strasburgo, la tragedia di sabato scorso nelle acque di Siracusa e i successivi numerosi sbarchi di africani di varie nazionalità hanno nuovamente ricordato agli italiani che l'immigrazione è innanzitutto un grande problema umano e civile, in atto da anni, nel quale sono in gioco la vita e i diritti fondamentali della persona, e non una questione di ordine pubblico.

Però proprio quest'ultima prospettiva, cui si sono ispirati gli interventi legislativi adottati dal 1990, continua a muovere la maggioranza di governo, in prima fila la Lega con il ministro Calderoli che, incredibilmente, di fronte all'ultima tragedia nel Mediterraneo non ha esitato a invocare le esigenze della lotta al terrorismo islamico («Il nesso fra immigrazione clandestina e terrorismo è assolutamente falso», ha giustamente replicato Romano Prodi). Il ministro dell'interno Giuseppe Pisanu, d'altro lato, invoca l'aiuto dell'Europa per affrontare una situazione che palesemente è ormai impossibile gestire con divieti, barriere ed espulsioni.

● *Segue a pagina 9*

Commissione Ue, la squadra di Barroso A Buttiglione vicepresidenza e Giustizia

BRUXELLES Il nuovo presidente della Commissione Ue, il portoghese Barroso, ha indicato ieri i componenti della sua squadra che entrerà in carica a novembre al posto di quella ora guidata da Prodi. L'esecutivo europeo avrà cinque vicepresidenti e 24 commissari, molti più di prima per via dell'allargamento della Ue a 25 Paesi. Rocco Buttiglione, designato a luglio dall'Italia, sarà uno dei vicepresidenti e ricoprirà la carica di commissario alla Giustizia, alla Sicurezza e agli Affari interni.

● *A pagina 6*

Rocco Buttiglione

Croazia, nuovo codice stradale Chi guida non può bere alcol

FIUME Sarà in vigore dal 20 agosto in Croazia il nuovo codice stradale. Il testo introduce una serie di norme restrittive che stanno già sollevando un vespaio. Quella che preoccupa di più automobilisti e ristoratori, riguarda l'assoluto divieto di guidare dopo aver bevuto. Infatti il limite di alcol nel sangue dello 0,5 per mille viene abolito: da venerdì non si potrà bere nemmeno un bicchiere.

● *A pagina 11*

A due mesi dalla regata più affollata del mondo maretta nel sodalizio che organizza l'evento: contestata la svolta «professionale» imposta dalla dirigenza

Barcolana più commerciale. E i soci si ribellano

TRIESTE Acque agitate tra i soci della velica Barcola Grignano, il sodalizio che organizza dal 1969 la Barcolana. Secondo una larga parte della «base», la regata più affollata del mondo si sta trasformando in un carrozzone commerciale che mette in secondo piano i valori della tradizione e della passione nautica per dare spazio a gadget, sponsorizzazioni, barche professionistiche. Il caso che ha fatto scoppiare il bubbone è la modifica del logo: nell'ultima assemblea la variazione del disegno è stato bocciato con 167 voti contro 9. Critico l'ex presidente Fulvio Molinari: «La gara è un delicato mix tra agonismo e festa. C'è il rischio di rompere il giocattolo». Replica Mauro Parladori, attuale presidente: «Stiamo facendo scelte di qualità».

● *A pagina 19*

Claudio Ernè

TRIESTE

Tartaruga ferita, curata e liberata nel golfo

● Piero Rauber *a pagina 19* Nella foto, il momento della liberazione in mare della tartaruga.

I prof di Harvard a Grado per studiare l'italiano

GRADO Vengono da Harvard e da Yale. Li trovi curvi sui libri di grammatica, su volumi di letteratura e di poesia. Sono professori universitari americani, veri luminari delle lettere. E d'estate vengono a Grado a studiare l'italiano. Sì, perché sull'Isola d'oro c'è un'istituto specializzato nell'insegnamento dell'italiano agli stranieri che ha meritato di recente la citazione del New York Times. Si chiama «Scuola insieme».

● *A pagina 12*

La stampa balcanica boccia «Cuori nel pozzo» del regista italiano Negrin

Serbi contro il film sulle foibe

BELGRADO Ultimi ciak e prime polemiche per il film di del regista italiano Alberto Negrin sulla tragedia delle foibe e delle violenze perpetrate alla fine della seconda guerra mondiale dai partigiani di Tito. «Cuori nel pozzo», fiction realizzata per la Rai, è stata accolta con irritazione dalla stampa croata e serba.

Il film è stato girato alle Bocche del Cattaro, in Montenegro. Nei giorni scorsi l'affondo sui giornali belgradesi e zagabresi: «Vendetta cinematografica di Silvio Berlusconi su Tito», questo uno dei titoli dedicati dai madia balcanici all'opera di Negrin. I commenti: «Questa fiction è destinata a complicare i rapporti fra Italia e Slovenia».

● *A pagina 30*

Ilario Di Buò: l'arciere triestino è arrivato alla sua sesta partecipazione olimpica, un record.

L'arciere triestino alla sua sesta partecipazione: quattro anni fa vinse l'argento a squadre

Di Buò «nonno» degli atleti regionali

Ecco gli azzurri del Friuli Venezia Giulia impegnati ad Atene

TRIESTE A Sydney il bottino fu di due argenti e un bronzo. Parliamo, ovviamente, della raccolta portata a casa dagli atleti targati Friuli Venezia Giulia, capaci di vincere l'argento a squadre nel tiro con l'arco grazie al prezioso contributo dell'infallibile arciere triestino **Ilario Di Buò**, l'argento nel quattro di coppia con il canottiere alabardato **Riccardo Dei Rossi** e il bronzo del supermassimo goriziano **Paolo Vidoz**, re della boxe.

Anche l'avventura di Atene 2004 sarà quest'anno così ricca per l'aquila regionale? Chissà...

Certo è che **Ilario Di Buò** è pronto ad affrontare la sua sesta olimpiade e a rimpiangere il suo bottino di medaglie imbracciando il suo arco verso il bersaglio più ambito.

Bersagli che cercheranno di colpire, fucile in mano, anche le cecchine **Chiara Cainero** e **Valentina Turisini**.

L'udinese primattrice in Italia di tiro a volo, punterà il suo fucile Beretta ad Atene almeno verso i piattelli che protano alla finale della specialità dello skeet; la triestina **Turisini** metterà a frutto tutta la sua esperienza nella gara a squadre di tiro a segno con la sua carabina.

Come ogni regine che si rispetti, l'atletica entrerà in pista solo a partire da mercoledì 18 agosto, ma sarà comunque un evento unico per la nostra regione versione cinque cerchi.

Storica la partecipazione di due atlete della stessa città in una gara olimpica: le triestine **Claudia Coslovich** ed **Elisabetta Marin** cercheranno l'una un posto tra le prime sei dell'élite mondiale del giavellotto, l'altra l'accesso alla finale riservata alle dodici migliori lanciatrici. L'udinese **Paolo Casarsa**, nel decathlon, dovrà misurarsi con i grandi «superman» dell'atletica, mentre l'altista cervignanese **Alessandro Talotti** dovrà superare il suo primato di 2,30 metri per sperare nel podio d'Olimpia.

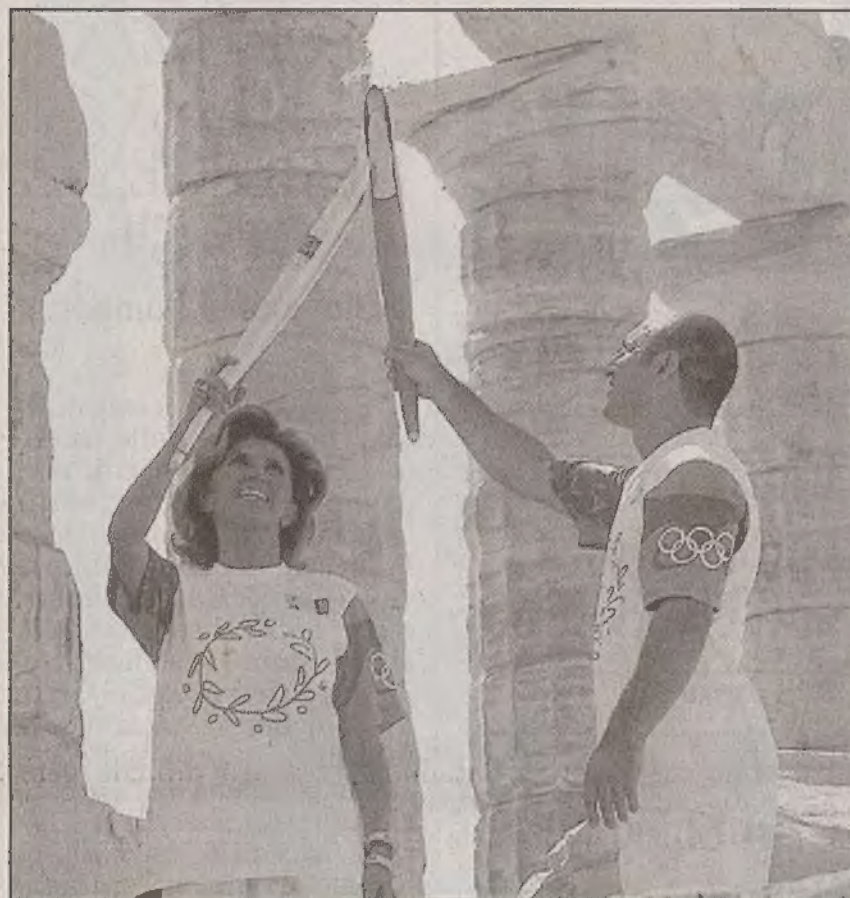
Dopo il quinto posto ottenuto a Sydney, il softball italiano cerca una medaglia ad Atene, e la sua «terza base», la goriziana **Eva Trevisan**, già domani assaggerà le battute della fortissima nazionale degli Stati Uniti. **Gianmarco Pozzecco, Giacomo Galanda** e **Roberto Chiagic**, solo qualche giorno orsono hanno coronato un sogno: battere il Dream Team a stelle e strisce. Domenica, contro la Nuova Zelanda, saggeranno le loro possibilità di medaglia.

Sparito il fioretto a squadre dal calendario olimpico, la triestina **Margherita Granbassi** si misurerà da mercoledì 18 agosto nella gara individuale. Contro le connazionali **Vezzali** e **Trillini**, alla bella Margherita toccherà il ruolo di damigella prima di farsi onore in futuro.

Alessandro Ravalico

Questa sera alle 20, davanti a una tribuna d'onore piena di leader mondiali, da Ciampi a Blair, da Schröder a Erdogan. Kenteris accenderà il tripode

L'antica Grecia nella cerimonia d'apertura

Scoppia il primo caso: il direttore dell'agenzia mondiale antidoping accusa l'atletica Usa

Il passaggio della fiaccola fra il sollevatore di pesi greco Valerios e l'attrice Mimi Denisi davanti al tempio di Nettuno, a Capo Sounion.

ATENE Un grande tributo alla storia e alla cultura greca, tra suggestioni dell'antichità e alta tecnologia: questa sarà oggi la cerimonia inaugurale di Atene 2004, uno spettacolo lungo tre ore e mezzo, con inizio alle 20 (ora italiana) al quale assisterà una tribuna d'onore piena zeppa di leader mondiali - da Ciampi a Blair, da Schröder a Erdogan - quasi un summit con il pretesto del grande evento sportivo.

Ormai è praticamente certo, almeno secondo la stampa greca, che l'ultimo tedoforo sarà il velocista Kostas Kenteris, campione dei 200 a Sydney. Sarà lui a accendere il braciere di Atene, piazzato alla sommità di un' enorme torcia olimpica (il design è quello della fiaccola di Atene 2004), alta 110 metri. Secondo le anticipazioni del quotidiano Ethnos, i tedofori porteranno la fiaccola al centro dello stadio, dove si innalzerà una piattaforma con al centro un albero di ulivo. Kenteris a quel punto salirà sul podio.

Contemporaneamente, la colonna a forma di torcia olimpica comincerà a inclinarsi fino al podio, dove Kenteris darà fuoco al braciere posto sulla punta. Quindi l'enorme torcia si rialzerà, mentre l'ulivo si illuminerà come se si incendiasse. Questa spettacolare accensione sarà il culmine di un tributo alla storia e agli ideali della Grecia antica, un grande show ad alta tecnologia, ma con un tocco umano, denso di emozioni diverse, secondo il regista Dimitris Papaioannou. Circa 4.000 persone balleranno, reciteranno e daranno spettacolo per tre ore e mezzo al ritmo di musica greca tradizionale e contemporanea.

Papaioannou ha spiegato che lo show «racconterà la storia dell'antica Grecia e della nascita dei Giochi olimpici. Il concetto è quello di Giochi a misura d'uomo. La storia dell'antica Grecia verrà vista da una prospettiva molto contemporanea. Non ci sarà posto per la nostalgia o per immagini folkloristiche». I leit motiv, ha aggiunto «saranno il battito del cuore umano e la corsa, primo sport olimpico».

Frattanto «Usa Track and field, la federazione di atletica statunitense, invita i suoi atleti a flirtare con il doping. Sicuramente è uno degli organismi che stanno facendo meno per chiarire i dubbi sorti con tutte le cose che stanno venendo fuori». È un durissimo atto d'accusa quello del presidente dell' agenzia mondiale antidoping (Wada), Dick Pound, secondo il quale «ora su questo argomento c'è tolleranza zero, quindi tutte le federazioni nazionali dovrebbero avere interesse a non essere rappresentate da gente che bara».

Pound invece assolve l'agenzia antidoping degli Usa. «Loro hanno preso a cuore il problema - ha detto Pound - perchè ci si è resi conto che è molto esteso, essendo anche un grande business. Per sensibilizzarli sono state importanti le parole dette tempo fa dal Presidente George W. Bush», riferendosi al discorso dello stato dell'unione pronunciato due anni fa, nel quale il presiente Usa chiese di stroncare il fenomeno e il traffico di sostanze proibite.

IL CASO

«Steroidi a stelle e strisce: l'accusa di Pound è giusta»

ROMA Pound è stato duro. Un'accusa, la sua, troppo pesante ed ingiustificata alla vigilia dei Giochi? Risponde l'ex commissario tecnico della nazionale azzurra di atletica, Sandro Donati, uno fra i primi in Italia a denunciare i casi di doping nello sport.

«No. I numerosi casi di doping hanno gettato nel ridicolo ampi strati dell'atletica statunitense, confermando che molti atleti a stelle e strisce che dominavano le gare internazionali di velocità erano, in realtà, sprinter qualunque. Ben Johnson - continua Donati - ha involontariamente dimostrato, del resto, che senza steroidi anabolizzanti egli peggiorava di quattro metri nella gara dei 100 metri! Già in passato Pound ha attaccato la Federazione statunitense e prima ancora lo aveva fatto un campione cristallino come Edwin Moses che in un Convegno a Padova mi confidò personalmente dei tanti casi di positività insabbiate che aveva tentato di fare affiorare prima di dimettersi dalla Commissione antidoping di cui era stato chiamato a far parte».

L'ex ct della nazionale italiana di atletica, Sandro Donati, condivide le critiche al sistema americano

Che cosa significa, dunque, questo affondo di Pound? «A mio parere con Pound nella Wada e con Rogge alla presidenza del Cio c'è stata una progressiva presa di coscienza della gravità crescente e della ingovernabilità del problema doping. Rogge, citando il bassissimo numero di casi di positività riscontrati nei Giochi Olimpici fino ad Atlanta 1996, ha fatto anche capire che, prima di allora, molti dirigenti sportivi internazionali, per negligenza o per interessata "tolleranza", sono stati oggettivamente complici».

Ma Pound e Rogge non ri schiano di restare isolati? «Non credo proprio. Da persone intelligenti hanno capito che negare il problema, o minimizzarlo per poi continuare invece a proteggerlo, avrebbe significato aumentarne di molto i rischi potenziali. Sono tanti, infatti, gli atleti che si sono fatti pesantemente del male con il doping; alcuni hanno pagato con la vita, moltissimi con patologie che in un prossimo futuro potrebbero trasformarsi in enormi richieste di risarcimento nei confronti di quelle Federazioni sportive e di quei club che hanno incentivato ed organizzato le loro somministrazioni di farmaci dopanti. Certo, è giunto ormai il momento in cui il Cio dovrebbe guardare anche nel proprio interno ed allontanare non solo i membri responsabili di illeciti finanziari come in parte sta facendo, ma anche coloro che sono stati compromessi con gravi fatti di doping. Per essere ancora più credibile, il presidente Rogge dovrebbe fare quanto prima questo repuli sti».

a.g.

Domani i Giochi inizieranno con le gare in vasca. Rosolino contro Thorpe nei 400 sl

Nuoto: Sydney non si ripeterà

Manca Fioravanti e i giovani saranno pronti per Pechino

ATENE Atene spedisce il nuoto azzurro indietro nel tempo, fin quasi ad Atlanta, perchè per ripetere l'exploit dell'ultima Olimpiade bisognerà aspettare la prossima volta, nel 2008. Viaggiano su una linea immaginaria, fatta di balzi in avanti e passi indietro, le speranze dell'Italia che nuota: a meno di 24 ore dall'esordio nella piscina dell' Olympic Acquatic Centre sembrano lontani anni luce i fasti di Sydney, quando in Australia si inaugurò un'insperata età dell'oro. Ora, complice il ricambio generazionale, il nuoto azzurro ha prospettive lunghe.

«La gente si aspetta grandi cose, ma ripetere Sydney è impossibile. Qui faremo quello che si è fatto ad Atlanta, quando la squadra era ancora giovane. E un miracolo come Sydney potrà tornare a Pechino» spiega il tecnico Alberto Castagnetti. Senza Domenico Fioravanti che con il doppio oro della rana aveva reso pesantissimo il bottino australiano, la squadra deve limitarsi a puntare ad un ingresso in finale. Il podio resta lontano. E allora si deve scommettere sui giovani, come Paolo Bossini. È proprio il ranista 21.enne di Villa Carcina, in provincia di Brescia, neo campione europeo, l'azzurro a cui guarda con fiducia il ct. «Eccola la mia scommessa, Bossini sarà la sorpresa» dice abbozzando un sorriso il guru della piscina made in Italy.

«Se sarà davvero così, ci stupiremo tutti» risponde il giovane nuotatore. Biondo, occhi azzurri, doppio piercing (uno sul sopracciglio sinistro e l'altro all'orecchio), tatuaggio in vista sul polpaccio destro, è lui l'erede di Fioravanti, a cui dedicò la medaglia vinta agli europei di Madrid. «L'obiettivo è centrare almeno una finale - dice l'azzurro, che farà solo due gare (200 rana e 4X100 misti) - ho tutto da guadagnare e nulla da perdere». Nella prova individuale avrà come avversari i due mostri sacri della rana: «La gara è tra Hansen e Kitajima e il resto del mondo - sorride il bresciano - vediamo dove mi colloco io».

Domani sarà proprio il nuoto a dare dai blocchi della piscina scoperta lo start alle Olimpiadi, con sfide subito stellari: i 400 misti e i 400 stile libero, che vedranno in corsia Massimiliano Rosolino e il campione europeo Emiliano Brembilla, ma anche gli australiani Ian Thorpe e Grant Hackett.

Alessandra Rotili

Massimiliano Rosolino in vasca a Sydney.

Il percorso dalla sede della mitica battaglia al traguardo nella capitale ha ben poco di epico, fra periferie degradate, boschi distrutti e troppo cemento

Povero Filippide, se vedesse in che stato è la sua Maratona

ATENE Gli atleti olimpici che aspettano con ansia i luoghi che fecero diventare un mito la maratona rimarranno delusi. Di suggestivo c'è rimasto ben poco e si fa fatica ad immaginare la corsa di Filippide lungo uno scenario che la storia ha tramandato come bucolico ed affascinante. Chi crede di imbattersi in un tracciato delimitato da ulivi e panorami struggenti, dovrà fare i conti con l'atmosfera tipica di un raccordo anulare, anonimo e degradato.

A rendere colorita l'atmosfera non basteranno certo le bandiere poste lungo la nuova strada che collega Atene al porto di Rafina e che, dopo l'ultima mano di asfalto sembra liscia come un biliardo, nè tanto meno le centinaia di metri di teloni blu con la scritta «Atene 2004» posto lungo il percorso per nascondere fabbriche in disuso o edifici abbandonati da tempo.

Sulle strade della maratona vince il degrado e per chi le percorre a bordo di un auto è difficile cogliere ricordi di una epica corsa. Lasciato il monumentale spiazzo che ricorda il luogo della battaglia di Maratona e che, sotto un arco, ospiterà la partenza della gara, il percorso delimitato da una striscia blu che farà da guida agli atleti si snoda intorno a montagne di tufo ogni tanto interrotte da grigi manufatti che ospitano venditori di legna, di mattoni e marmo, e da qualche sfasciacarrozze a stento nascosto dai vessilli del grande evento sportivo.

Di certo il comitato organizzatore, che non ha badato a spese per dare il belletto alle piazze ed alle strade di Atene, si è dimenticato di rendere più accettabile quei 42 chilometri di storia che saranno seguiti passo per passo dalle telecamere delle tv di tutto il mondo. Si è risparmiato anche sulla fornitura di alberi, con il risultato che alcune miglia dopo la partenza le colline verdeggianti lasciano il campo ad una lunga scia di montagne di tufo, di terreni abbandonati ed aridi, a tratti interrotti da una lunga scia di aiuole che ospitano embrioni di piante alte non più di venti centimetri. Nel lento avvicinamento alla capitale l'unica attrattiva è costituita dalla collina degli artisti, la zona residenziale di Kolitecopoli che si erge sulla destra, e da qualche minuscolo scorcio sui villaggio che si affacciano con decoro sulla costa di Schinias. Poi la meraviglia è tanta nel verificare che anche i tabelloni pubblicitari, che pure dovrebbero essere ambiti in un avvenimento sportivo così suggestivo sono vuoti.

Per recuperare fascino ed attrazione la maratona olimpica deve percorrere trenta chilometri allorchè fa ingresso in Atene con un ampio rettilineo che attraversa Mesogion e Vasilissis Sofias, due strade dal look europeo che introdurranno atleti e spettatori nella magia dei monumenti più affascinanti della città, prima della conslusione al Panathinaiko, il vecchio stadio , dove intorno alle otto di sera si concluderà la gara più attesa. E dinanzi ad un pubblico si almeno 35 mila spettatori la maratona ritroverà d'incanto l'antico fascino, preceduta dai soliti interrogativi : chi sbucherà per primo nella curva che conduce all'arrivo. Il caldo ed un asfalto così liscio forse provocheranno qualche sorpresa, anche se l'erede del mitico Filippide e soprattutto di Spyros Louis, che sullo stesso tracciato la vinse 108 anni fa, è certamente da pronosticare nell'ambito di una ristrettissima rosa. Il keniano Paul Tergat e la britannica Paula Radcliffe sono al di sopra di tutti in base ai tempi: nella gara maschile tra i favoriti anche l'italiano Stefano Baldini ed il marocchino Jaouad Gharib, campione del mondo in carica. Tra le donne le keniane Okayo e Ndereba dovrebbero essere le principali rivali di Paula Radcliffe.

Carlo Gambalonga

Marlene Ottey: la velocista giamaicana è alla settima olimpiade. Correrà per la Slovenia.

La Ottey, a 44 anni, difenderà i colori sloveni: «Mi basterebbe arrivare nella finale dei 100»

Marlene, la giamaicana di Lubiana

Mistero nella notte: l'asso della velocità greca Kenteris si nasconde

LUBIANA Marlene Ottey, 44 anni, si appresta a vivere da protagonista la sua settima Olimpiade, 24 anni dopo la sua prima apparizione ai Giochi Olimpici di Mosca.

«Il mio sogno è la finale dei 100», ha detto aprendo il libro dei desideri. Giamaicana, gareggerà nei 100 e 200 metri femminili sotto la bandiera della Slovenia, nazione che l'ha naturalizzata.

Marlene non ha perso lo spirito combattivo che ha caratterizzato la sua lunga carriera e che le ha consentito di vincere, nelle sue apparizioni olimpiche, sette medaglie, tre d'argento e quattro di bronzo. L'oro le è sempre sfuggito.

«Non vado certo ad Atene - ha dichiarato Ottey - perchè è la mia settima Olimpiade e voglio il record di presenze. Vado invece perchè mi sento ancora competitiva e, come minimo, voglio impegnare severamente le favorite per la vittoria finale.

«Il mio obiettivo e il mio sogno - continua la Ottey - è battere altre otto avversarie per raggiungere la finale dei 100 metri. Sarebbe il massimo, per ora non penso a medaglie».

«Nei 200 - prosegue Ottey - sono convinta di poter superare il primo turno».

La velocista ha compiuto un'impresa storica, agli scorsi Giochi, vincendo la medaglia d'argento nella staffetta 4 per 400 e diventando la più anziana vincitrice di una medaglia di tutti i tempi (correva ancora per i colori della nativa Giamaica).

Della possibilità di un suo ritiro dall'attività agonistica dopo le Olimpiadi, Ottey non vuole sentire ancora parlare: «Mi sento ancora bene fisicamente e mentalmente - chiarisce la velocista - mi piace ancora correre, non ho ancora pensato alla possibilità del ritiro».

Intanto ieri sera è scoppiato un giallo ad Atene: Costas Kenteris, uno degli atleti simbolo della nazionale olimpica greca, superfavorito per il ruolo di ultimo tedoforo. Secondo quanto ha prima anticipato una tv greca, confermata poi dal Comitato olimpico greco, la medaglia d'oro nei 200 a Sydney ha saltato un appuntamento fissato dal Cio per un test antidoping. Secondo il Comitato greco, anche l'altra star dell'atletica greca, Caterina Thanou, non si è presentata all'esame che era stato fissato per le 19.30 (le 18.30 in Italia).

Il Cio starebbe discutendo delle vicenda. Se la vicenda fosse confermata, Kenteris rischia la squalifica, così come la collega, medaglia d'argento sui 100 a Sydney, il che avrebbe l'effetto di un autentico terremoto sui Giochi.

Secondo il loro allenatore Christos Tzakos, citato dalla rete pubblica greca Net, i due avrebbe solo fatto tardi dopo essere andati nelle proprie case per sbrigare alcune faccende, e sarebbero pronti a dare i loro campioni per analisi.

Questi ultimi giorni erano stati segnati da numerose voci e polemiche su Kenteris: è in America, no, in Germania, invece è già in Grecia, in una località segreta. Il mistero era sembrato dissiparsi ieri pomeriggio, quando l'allenatore di Kenteris, Tzakos, aveva annunciato l'arrivo dell'atleta al villaggio olimpico. «Costas si è fermato in Germania per vedere i suoi medici, al ritorno dagli Usa», aveva detto Tzakos.

Da ieri è operativa una task force mobile capace di raggiungere in poco tempo ognuno dei 37 siti protetti

Olimpiadi blindate, si teme un'altra Monaco

Uomini del Sisde custodiscono discretamente la pattuglia azzurra, il Viminale vigila

Una visitatrice allo stadio olimpico di Atene scortata da uno dei soldati dello staff addetto alla sicurezza.

ATENE Fra minacce del terrorismo islamico e brutti ricordi (Monaco '72), quelle che iniziano oggi passeranno alla storia, se non altro, per essere le più «blindate». Il minuzioso piano di sicurezza predisposto dalle autorità greche ha previsto ogni possibile scenario, compresa l'improvvisa interruzione nei collegamenti fra la centrale operativa posta all'interno del ministero dell'ordine pubblico e le varie forze dell'ordine dislocate sul territorio. Nel caso di «black out» o di improvvisa interruzione delle comunicazioni audio e video fra le varie forze dell'ordine operanti in cielo, terra e mare, sono pronti ad intervenire alcuni centri mobili in grado di sostituirsi rapidamente all'attività di coordinamento della centrale.

La task force mobile, in grado di raggiungere in poco tempo ognuno dei 37 siti protetti delle Olimpiadi è operativa da ieri mattina ad Atene. Le stazioni mobili, posizionate anche nei pressi della Guardia costiera al Pireo, la brigata dei vigili del fuoco e l'aeroporto, sono completamente equipaggiate con terminali, sofisticati sistemi di comunicazione via satellite e con una attrezzata sala conferenze pronta a sostituirsi alla «situation room» della centrale di polizia.

CINESI CURIOSI

ATENE La polizia greca ha fermato ieri quattro giornalisti cinesi che avevano tento di filmare una batteria di missili Patriot nei pressi del villaggio olimpico e un britannico che aveva cercato di entrare furtivamente nello stadio Panathinaikon, del quale ha detto di voler testare i sistemi di sicurezza. «Sono stati visti dal personale della base aerea, sono stati fermati e consegnati alla polizia», ha fatto sapere la polizia ellenica. I quattro sono stati rilasciati dopo che è stata verificata la loro identità. La notte scorsa, la polizia ha fermato un invece un giornalista del settimanale britannico The Observer che aveva tentato di entrare nello stadio Panathinaikon, uno dei siti olimpici di Atene 2004, dove si svolgono le gare di tiro con l'arco e l'arrivo della maratona.

Con l'attivazione del piano «Alessandro il Grande» le procedure di sicurezza , che includono anche la protezione di molti hotels della capitale greca, sono state attivate completamente.

« Siamo convinti di aver creato un meccanismo assolutamente affidabile - ha sottolineato il ministro dell'ordine pubblico - che è in grado di respingere ogni tipo di minacce . Abbiamo previsto ogni possibile scenario d'emergenza senza escludere nessuna opzione, anche se ovviamente la garanzia assoluta non esiste». La serenità dei responsabili della sicurezza dei giochi è confermata anche dai servizi segreti che « non segnalano pericoli di attentati».

Anche la protezione dello spazio aereo è al massimo livello, dopo l'arrivo in zona degli aerei radar Awacs, levatisi in volo dalla sede Nato di Napoli,che operano in stretto contatto con i «Mirage 2000» della locale aviazione militare. Massimo livello di attenzione c'è anche al Pireo, dove ieri mattina è approdata la «Queen Mary» il più grande transatlantico del mondo, che durante le Olimpiadi opererà come hotel di lusso per vip e Capi di Stato. Le acque dell'Egeo e dello Jonio sono invece presidiate da unità navali dell'Alleanza atlantica che interagiscono con alcune fregate della marina greca.

E gli italiani? Lo stato della sicurezza per gli atleti italiani presenti al villaggio olimpico, al quartiere generale di Volos, che ospita la nazionale di calcio, e nell'albergo di Schinias dove alloggiano i canottieri, è ai massimi livelli. Il Ministero degli Interni ha predispostro un accurato servizio di sicurezza affidato agli 007 del Sisde (il servizio segreto civile), che seguono passo passo, anche se in modo molto discreto, gli azzurri.

«In questi giorni - precisano al Viminale - sono stati messi a punto tutti i dispositivi di sicurezza in tutte le località dove è prevista la presenza di atleti, tecnici ed accompagnatori,oltre alle autorità istituzionali italiane che assisteranno ai Giochi».

CURIOSITA'

Paesaggio desolante attorno agli impianti

ATENE Cappellino antisole, un paio di scarpe chiuse e una bottiglietta d'acqua sempre in borsa. È il kit necessario al tifoso olimpico per l'apertura di Oaka, la città dello sport. Lo stadio Calatrava, l'Acquatic centre, il velodromo, il Palazzetto indoor aspettano la grande onda dei Giochi. Atletica, nuoto, basket, ginnastica: le Olimpiadi vere stanno per arrivare. Ma tutt'attorno alle oasi degli impianti, è un dedalo di strade senza cartelli e piene di polvere, dove l'ombra di un'albero è merce introvabile.

«Benvenuti alla città olimpica» grida dal megafono Dimitra Galouni all'ingresso principale, due passi dalla fermata «Irini». I vagoni della metropolitana arrivano dal centro di Atene ancora semivuoti, e sotto i metaldetector passa solo qualche atleta o allenatore di ogni nazionalità in caccia del primo sguardo al luogo dei sogni. Un viale costeggia la cittadella, ma sarà difficile per amici di lontani continenti ritrovarsi nella folla spersa per tutti gli angoli: sui pali i cartelli destinati a ospitare il nome delle vie sono rimasti bianchi.

Una battuta poco regale

BELGRADO Un poco regale «vaff..» al quale è seguita la pronta replica di «altrettanto a lei»: seccato per non aver avuto un trattamento da capo di stato, l'erede al trono serbo Aleksandar Karagiorgevic è stato protagonista di un poco edificante scambio di battute con il presidente del comitato olimpico serbo Dragan Kicanovic.

Al momento di salire, sull'aereo che ha portato ad Atene i vip di Belgrado - all'inaugurazione delle Olimpiadi sarà presente anche il presidente serbomontenegrino Svetozar Marovic - il principe Aleksandar ha chiesto che Kicanovic gli fosse presentato: quando questi, educatamente, si è alzato per porgere la mano, si è sentito rivolgere l'insulto in lingua inglese. È rimasto gelato per un attimo, poi ha seccamente replicato «Altrettanto a lei».

Motivo dell'ira regale, scrive il quotidiano «Politika», è stato il non avere ottenuto lo stesso trattamento di Marovic. D'altro canto Aleksandar non ha mai fatto mistero della sua ambizione di tornare sul trono, a capo di una monarchia costituzionale.

Un italiano con il Bhutan

ATENE Si chiama Romolo Gandolfo, è italiano, e ha una passione davvero originale: quella per la minuscola nazione asiatica del Bhutan. Una passione nata molti anni fa, vedendo sulla Rai una puntata del programma di documentari «Avventura», e che lo porterà a sfilare con la piccola nazionale del Bhutan durante la cerimonia inaugurale di Atene 2004, in qualità di attachè di collegamento tra Bhutan e Grecia.

«Avevo 12-13 anni - ricorda Gandolfo, che vive in Grecia da molti anni ed è direttore per i rapporti internazionale del principale gruppo editoriale greco, Lambrakis - E vidi ad 'Avventurà un documentario svizzero su questo Paese, che allora stava venendo fuori dal feudalesimo. Non aveva praticamente una moneta, nè un esercito, anche se era indipendente da 350 anni. Mi colpì profondamente, e iniziai a studiare il Bhutan».

«Ho letto tanti libri e all'Università statale di Milano mi sono laureato con una tesi sull'avvio dello sviluppo economico in Bhutan. Ma all'epoca non riuscii ad andarci, perchè all'epoca, come in parte ora, è molto difficile avere un visto per entrare», ricorda.

L'allenatore lettone ubriaco

RIGA Il sogno olimpico di Gints Bititis, allenatore della nazionale lettone di atletica, si infrange per colpa di una sbornia. Bititis, in partenza martedì alla volta di Atene, era stato fermato e allontanato dagli agenti di sicurezza dell'aeroporto di Praga, perchè trovato ubriaco e quindi non in grado di prendere l'aereo. L'allenatore della Lettonia era quindi sparito dall'aeroporto, per poi ripresentarsi lì il giorno seguente, senza nessuna spiegazione circa la sua posizione. «Il signor Bititis era troppo ubriaco per poter salire sull'aereo», ha riferito il portavoce della Comitato olimpica della Lettonia, aggiungendo che il suo accredito per Atene era stato ritirato. La ciclista spagnola Janet Puiggros, iscritta ai Giochi di Atene nella mountain bike, è risultata invece positiva all'epo dopo un controllo effettuato lo scorso 17 luglio ai Campionati spagnoli di specialità a Candanchu (Huesca). La Puiggros è stata esclusa dalla selezione spagnola ai Giochi dalla federciclismo iberico.

Nutritissima partecipazione ma, ammette Petrucci, scarse ambizioni di podio

Dall'Italia una spedizione record che di record ne farà ben pochi

E il pesista Dal Soglio è offeso per l'esclusione

SCHIO «Mi sento offeso e deriso per non essere stato selezionato per le Olimpiadi di Atene. Per questo sto seriamente pensando di ritirarmi a fine stagione».

Il vicentino Paolo Dal Soglio, carabiniere che sognava di scagliare il peso nell'eccezionale scenario di Olimpia, la culla dei Giochi, non riesce a mandare giù la decisione del Coni che l'ha provato di ciò che lo aveva spinto ad andare avanti finora. Parla di decisione non ancora ufficialmente motivata, e ricorda il suo palmares: quarto alle Olimpiadi di Atlanta '96 a un centimetro dal terzo, 21 volte campione italiano, 54 presenze in nazionale, vincitore di tre coppe Europa e di un titolo continentale indoor. Per esternare tutta la sua amarezza ha scelto Schio, la città dove è nato.

«Denuncio l'incredibile comportamento della Fidal e del Coni - dice Dal Soglio - che dopo avermi fornito ampie garanzie sulla partecipazione olimpica tre giorni fa mi hanno lasciato fuori, così come hanno fatto con la Bacher e Giaconi». Senza Dal Soglio l'Italia non avrà nessun rappresentante (nemmeno in campo femminile) il 18 agosto sulla pedana del lancio del peso; questo proprio nell'edizione dei Giochi che a questa specialità ha riservato lo stadio di Olimpia, senza misuratori elettronici, proprio come 2500 anni fa.

Il pesista vicentino, 34 anni, indica nel commissario tecnico della nazionale di atletica, Roberto Frinolli, e in percentuale minore nel tecnico del settore lanci, Nicola Selvaggi, i primi responsabili della sua mancata convocazione. «Frinolli - spiega Dal Soglio - non sa capire la specialità nè valutarla e si deve assumere il peso della tensione che grava sugli azzurri alla vigilia delle gare. Selvaggi è un amico, ma non ha avuto il coraggio di dimostrare il proprio disappunto per quanto è avvenuto. Da lui mi attendevo le dimissioni».

ATENE Una spedizione record, ma senza troppi innesti nuovi, perchè lo sport ha dovuto tirare la cinghia. Sarà anche per questo che l'avventura degli azzurri ad Atene parte volando più basso rispetto a quattro anni fa: nel giorno in cui apre le porte Casa Italia, il quartier generale olimpico italiano, una baita di montagna nella zona residenziale di Kifissia a nord della capitale greca, lo sport italiano si fa i conti in tasca.

Mancano meno di 48 ore all' inizio ufficiale delle gare (anche se il torneo di calcio è in pieno svolgimento) a cinque cerchi e continua il refrain, che risuona da tempo, che questa volta non ci si può aspettare un medagliere da capogiro. La soglia dei podi previsti è sempre la stessa: oscilla tra le 25 medaglie del presidente del Coni, Gianni Petrucci, e le diplomatiche 28 del capo delegazione, Raffaele Pagnozzi che però si è lanciato in una scommessa: se l'Italia chiuderà con un bottino di 30 si esibirà nella piscina di Casa Italia cantando due dei cavalli di battaglia di Frank Sinatra, My Way e Strangers in the night. Spettacolo assicurato a cui molti ora sperano di poter assistere: intanto le cifre parlano d'altro.

«Siamo ad Atene con una formazione matura - dice Pagnozzi - non abbiamo messo molto sangue nuovo. Alle federazioni è mancato lo sprint, in sostanza i soldi per reclutare qualcuno in più». A bilancio sono stati messi per la missione ad Atene 4.550.000 euro: una cifra che non tiene conto completamente delle eventuali vittorie di squadre ed equipaggi. Per gli ori sono infatti previsti 130mila euro che verranno comunque assegnati a tutti i componenti dei team che dovessero salire sul podio: e l'Italia arriva ai Giochi con il maggior numero di squadre qualificate (8). «Se avremo un forte apporto dagli sport di squadra - continua Pagnozzi - cifrà dovrà essere ritoccata».

Una delle spese che ha subito una forte impennata è quella relativa all'assicurazione: 620.000 euro spesi, quattro volte di più rispetto al passato, per fare fronte alla situazione di crisi internazionale. «È un record assoluto - continua il capo delegazione - per coprire evenienze che in passato non venivano contemplate. la cifra è di quattro volte superiore al passato». Se la spedizione è «matura», alcuni sport arrivano comunque in forze: l'atletica con 38 atleti è la disciplina più rappresentata, mentre spetta alla federnuoto il maggior numero di partecipanti con 70 atleti tra nuoto, tuffi, sincro e pallanuoto. Alla vigilia della cerimonia inaugurale petrucci saluta l'avventura con un auspicio: «Vorrei che fossero Olimpiadi delle emozioni e dell'entusiasmo. Le federazioni hanno sopportato in modo egregio i sacrifici degli ultimi anni, ma la crisi è alle spalle perchè se oggi è record di partecipanti significa che le federazioni hanno lavorato bene». E Petrucci si è detto molto contento delle parole del Papa e dell'annunciata presenza del presidente Ciampi: «È una rande gioia perchè è la prima volta che un capo dello stato partecipa alla cerimonia. Dà lustro alla spedizione». E anche il neo ministro dell'Economia Domenico Siniscalco ha fatto a Petrucci l'in bocca al lupo per i giochi. Petrucci ha anche colto l'occasione per tornare a parlare dei vivai e del provvedimento preso dal Coni che prevede dai campionati 2006-07 la presenza del 50% di giocatori formati nei vivai nazionali nei referti arbitrali. Una parola anche sul doping: «L'impegno ce lo abbiamo messo - ha sottolineato Petrucci - abbiamo approvato un codice etico e gli atleti hanno firmato il giuramento. Se ci sono casi di doping significa che l'antidoping è ben fatto».

Le valutazioni sull'organizzazione ateniese sono complessivamente buone, anche se Pagnozzi ha sollevato qualche perplessità sulla macchina dei volontari. Nessun rammarico per il fatto che oggi i Giochi potevano essere celebrati a Roma, che nel '97 perse la corsa per l'assegnazione proprio con la capitale greca. «Roma avrebbe fatto bella figura - sottolinea però Petrucci - quanto a organizzazione non siamo secondi a nessuno».

La causa sta nella crisi finanziaria che attanaglia il Coni: insufficienti i fondi alle federazioni per reclutare nuovi atleti e farli allenare

Un superscortato Carl Lewis nei panni del tedoforo è arrivato ieri sera ai piedi del Partenone.

In vista del Ferragosto si è riunito a Roma il comitato per l'ordine pubblico che ha fatto il punto sulle recenti minacce

Italia, è pronto il piano contro attacchi chimici

A Genova ridotte all'osso le licenze alle forze di sicurezza. Massima allerta a Venezia

ROMA Si definisce nei dettagli il dispositivo di sicurezza messo in campo per Ferragosto che è e rimane al massimo livello. Una serie di misure che puntano, come ha detto il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, ad assicurare «sonni tranquilli» agli italiani e a garantire il più alto livello di sicurezza possibile. E dopo l'ultima minaccia delle Brigate Abu Hafs Al Masri nei confronti dell'Italia in cui si parla di «colpire obiettivi con armi non convenzionali» si è aggiornato il piano di intervento contro attacchi nbcr (nucleari, batteriologici, chimici e radiologici).

Se, infatti, quelle delle Brigate Al Masri sembrano essere minacce che puntano ad avere un effetto più mediatico che reale, la situazione internazionale, con l'attacco americano alla città santa sciita di Najaf e i recenti attentati a Istanbul, non permette di sottovalutare alcun segnale. In questo senso la circolare del capo della polizia inviata nei giorni scorsi a questori e prefetti e alle forze di polizia è stata chiara: «Data la situazione attuale di minaccia terroristica da parte di organizzazioni islamiche vicine ad Al Qaeda, si rende necessario richiamare l' attenzione all'esigenza di intensificare su tutto il territorio misure di vigilanza e sicurezza agli obiettivi sensibili». In particolare, la raccomandazione vale per «aeroporti, porti, stazione ferroviarie, luoghi di culto e spazi affollati, sedi istituzionali, di governo, di partito, dei sindacati, di organi di informazione, rappresentanze diplomatiche e consolari». E ancora «compagnie aeree e marittime, istallazioni militari e qualsiasi altro obiettivo di interesse come istituti scolastici, istituzioni finanziarie, uffici turistici e culturali e di carattere commerciale, comprese infrastrutture di servizi di pubblica utilità». Insomma, tutti gli oltre 13mila obiettivi sensibili e i cosiddetti «soft target». Per il momento, invece, non è stato diramato alcun «Notam», un provvedimento che vieta il volo a vista, per i cieli di Roma, come invece accadde in altre occasioni quando arrivarono ai servizi e all' Antiterrorismo segnalazioni più concrete.

Per rispondere alle disposizioni del Viminale si stanno prendendo a livello locale una serie di provvedimenti. In alcune città, come a Genova, sono state ridotte all'osso le licenze di poliziotti e carabinieri. La decisione, ha spiegato il questore Oscar Fiorolli è stata presa per tenere al massimo l'attenzione sui possibili obiettivi dei terroristi. «La situazione - ha aggiunto il prefetto Giuseppe Romano - è sotto controllo e stiamo facendo il massimo». Il comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza che si è tenuto ieri a Roma, invece, si è concentrato sulla messa a punto delle misure già prese in una città che, da sola, conta tra i 5 e i 6 mila obiettivi sensibili.

E a Venezia, che come sempre sarà presa d'assalto da migliaia di turisti, ci saranno anche i vigili urbani a garantire la sicurezza. In una riunione operativa svoltasi ieri, funzionari e dirigenti dei servizi operativi della polizia municipale hanno infatti previsto un aumento del 50% di personale addetto alla sorveglianza nei giorni critici.

Osama Bin Laden

BIN LADEN PARLERÀ

Lo sceicco Osama Bin Laden trasmetterà un messaggio per annunciare la fine della tregua offerta ai Paesi europei in cambio del ritiro delle proprie truppe dall'Iraq. Lo ha reso noto il sito internet islamico Minbar ahl al Sunna wa al Gamaa. «A tutti i musulmani: Aspettatevi un messaggio audio dello sceicco Osama Bin Laden o dello sceicco Ayman al Zawahiri, su uno dei canali satellitari arabi, nel quale si annuncia la fine della tregua offerta agli europei in cambio del ritiro delle truppe dall'Iraq», ha annunciato il comunicato, sulla cui autenticità non ci sono tuttavia prove certe. Il testo fa riferimento ad una registrazione, considerata autentica dalla Cia, e diffusa il 15 aprile scorso dalle emittenti arabe Al Jazeera e Al Arabya.

Carabinieri controllano uno degli ingressi a Fiumicino.

Il premier iracheno Allawi ha ordinato ai miliziani del Mahdi di arrendersi ma gli estremisti ribattono: «Resisteremo»

Tempesta di fuoco su Najaf, strage a Kut

L'esercito statunitense lancia l'offensiva finale, entra nella casa di Sadr ma l'imam è fuggito

BAGHDAD A Najaf è scoccata l'ora della resa dei conti: le forze americane hanno iniziato ieri mattina l'offensiva finale contro i miliziani del leader radicale sciita Moqtada Sadr. I marines sono entrati in azione alle prime ore del giorno, sostenuti dall'artiglieria dei carri armati e degli elicotteri Apache e anche dagli aerei da guerra. La violenza dei combattimenti è andata velocemente aumentando in tutta la città, che dopo otto giorni di battaglia mostra pesanti segni di distruzione. Molte case sono in fiamme e in strada giacciono cadaveri abbandonati. Si combatte ovunque, tranne che attorno al mausoleo dell'imam Ali. Secondo alcune fonti, i guerriglieri lo hanno minato, ma in ogni caso le forze americane hanno affermato che non intendono farvi irruzione. Sarebbe un'offesa troppo grande per milioni di sciiti che lo considerano come uno dei luoghi più santi al mondo.

I soldati Usa sono invece entrati in forze nella casa di Moqtada Sadr, che poco prima è stata anche bombardata dall'aviazione. Del leader sciita ribelle non si hanno però notizie, sin da quando mercoledì ha esortato i suoi miliziani a combattere fino alla morte. Alcune fonti sostengono che si è rifugiato nel mausoleo di Ali. L'aviazione americana ha anche bombardato ripetutamente il grande cimitero alle porte della città dove sin dall'inizio degli scontri si sono asserragliati molti miliziani.

Nel pomeriggio, il premier Iyad Allawi ha in un comunicato ordinato ai miliziani dell'Esercito del Mahdi, come si fanno chiamare i sostenitori di Sadr, di deporre le armi e lasciare la città di Najaf. Ma si tratta di un ordine destinato ad essere ignorato. Gli insorti hanno infatti fatto sapere che non intendono arrendersi. «Combattiamo le forze Usa da otto giorni. Continueremo a combatterle per altri otto giorni. Siamo pienamente preparati a respingere qualsiasi attacco alle nostre posizioni», ha detto un loro portavoce. Ma l'offensiva americana contro i ribelli non si limita alla città santa. A Kut, poco più a Nord, le forze Usa hanno bombardato ripetutamente una zona dove si erano concentrati i guerriglieri sciiti. Violenti scontri ci sono poi stati anche in altre zone della città. Fonti ufficiali irachene a Baghdad hanno affermato che il bilancio è di 84 morti e 176 feriti.

Il bilancio delle vittime in tutto il Paese è però ben più pesante. Secondo quanto ha riferito il ministero della sanità in mattinata, fra ieri ed oggi sono rimaste uccise 165 persone ed oltre 600 ferite. Agli 84 morti a Kut bisogna infatti aggiungere i 44 negli scontri avvenuti a Sadr City - il quartiere sciita di Baghdad - i 25 nei combattimenti a Najaf, i 14 di Amara, sempre nel Sud, e i sette di Diwaniya, un'altra città sciita pochi chilometri ad Est di Najaf, oltre ad una serie di episodi «minori».

L'offensiva americana ha peraltro spinto in diverse città migliaia di sciiti a scendere in strada per manifestare indignazione. In particolare a Bassora, che con due milioni di abitanti è la seconda città dell'Iraq e dove un soldato britannico è stato ucciso e un altro è stato ferito in un attacco contro la loro pattuglia. Forti disordini durante una protesta analoga si sono avuti anche nel quartiere sciita Kadhimiya di Baghdad. Nella capitale i miliziani dell'Esercito Mehdi hanno anche attaccato posto di polizia sulla via Haifa, in centro, usando armi automatiche e lanciagranate, apparentemente però senza causare vittime. L'unica notizia positiva della giornata sembra essere il rilascio di cinque camionisti siriani che erano stati sequestrati lunedì scorso. La loro liberazione è stata annunciata da fonti della sicurezza a Beirut, che hanno precisato che la merce che trasportavano - generatori elettrici - è stata «requisita», dai sequestratori.

CONDANNA

Il governo di Teheran ha condannato duramente le operazioni militari americane nella città santa sciita irachena di Najaf. «Gli invasori statunitensi - ha riferito il portavoce del ministero degli esteri iraniano Hamid Reza Asefi - stanno dando prova di non tenere in alcun conto i principi etici e le loro atrocità sono ingiustificabili». Secondo Asefi il comportamento degli americani a Najaf è «orribile e inumano». La televisione di stato iraniana trasmette in continuazione servizi sui combattimenti in corso a Najaf, dove le forze Usa da giorni affrontano i miliziani fedeli all'imam sciita iracheno Moqtada Sadr.

Blindati statunitensi impegnati nell'offensiva scatenata contro la città di Najaf.

Lo scenario dell'attacco

Elicotteri Usa sorvolano l'ampia area della necropoli, 15 km quadrati

Le truppe americane e la guardia nazionale irachena hanno lanciato **un'operazione a tenaglia ingaggiando combattimenti nella città vecchia e nel cimitero.** Bloccate le vie di accesso al mausoleo dell'imam Alì

Aerei Usa hanno bombardato l'area vicino alla casa di Moqtada Al-Sadr, nella zona orientale della città, **e il cimitero.** I soldati americani hanno fatto irruzione nell'abitazione del leader sciita

I miliziani di Al-Sadr sono **asserragliati nel mausoleo dell'imam Alì e nel cimitero**

CIMITERO
CITTÀ VECCHIA
MAUSOLEO

GLI SCONTRI

AL KUT: Aerei americani hanno **bombardato un quartiere controllato dai combattenti dell'Esercito del Mehdi**

NASSIRIYA: **Tensione alta**, i militari italiani sono stati costretti per due volte a rispondere al fuoco degli insorti

BAGHDAD: Miliziani di Moqtada Al-Sadr hanno attaccato un **commisariato di polizia.** Intervenuti gli aerei americani

AL KUT
BAGHDAD
NAJAF
NASSIRIYA

ANSA-CENTIMETRI

La storia di Ahmad, commerciante di 36 anni, che ha lasciato la città santa sotto assedio e adesso teme di non ritrovare più nulla dopo la violenta battaglia

L'odissea dei profughi in fuga dalle bombe americane

BAGHDAD Dopo otto giorni di intensi combattimenti, la città santa di Najaf è in rovina. Le strade sono ricoperte di detriti e di sangue. Non c'è elettricità, non c'è acqua, non c'è cibo. Per i civili, presi tra l'incudine dei guerriglieri sciiti e il martello delle forze americane, sembra non esserci altra scelta che la fuga. Ma non tutti sono in grado di scappare. Molte famiglie sono rimaste bloccate: davanti alle loro case si combatte incessantemente e provare ad uscire significa morire. Ahmad Younis vive in una zona un pò decentrata ed è riuscito ad approfittare di un momento di tregua: con sua moglie e i loro quattro figli ha tentato la fortuna. Oggi è a Baghdad e scuotendo la testa racconta all'Ansa la sua odissea.

«Siamo venuti via con solo gli abiti che avevamo indosso. Non abbiamo neanche chiuso la nostra casa». Mentre parla, la sua bambina, Fatima, di 11 anni, gli rimane al fianco, tenendo gli occhi bassi. «Abbiamo deciso di andare martedì scorso. Quando il nostro vicino è rimasto ucciso da un proiettile vagante, entrato dalla finestra. Siamo usciti di corsa e camminando accanto ai muri, nelle strade secondarie, siamo riusciti ad arrivare alla periferia della città, dove abbiamo trovato un minibus che ci ha portato fino a qui. I Bambini erano terrorizzati, e anche noi. Il rumore delle bombe e delle raffiche di mitra era costante. La città era invasa dal fumo degli incendi».

Ahmad, che ha 36 anni e fa il commerciante, teme che non ritroverà più nulla di quanto si è lasciato alle spalle. «Nel 1991, dopo la guerra del Kuwait la città è stata saccheggiata. Anche ora succederà lo stesso, ma non importa, la vita è più preziosa di qualsiasi bene materiale». Accanto a lui, la moglie Khadija, il capo coperto dal velo nero islamico e il figlio di un anno in braccio, annuisce silenziosa. Anche il viaggio è stato difficile. «Le strade sono sbarrate ogni pochi chilometri dai posti di blocco dei miliziani di Moqtada Sadr. Per evitarli siamo dovuti passare per la campagna, su strade sterrate. Non avevamo acqua, i bambini piangevano». Ora però il peggio è passato. Ahamd sta con la famiglia del fratello, nel quartiere Khasniyeh della capitale. In 13 vivono in tre stanze, ma almeno non sente fortemente in pericolo la sua vita e quella dei suoi cari. Alla domanda che cosa provi verso Sadr e verso gli americani, Ahmad cerca di non rispondere, si limita a dire che il leader sciita «è pazzo, vuole fare politica e sta solo raccogliendo distruzione e morte. Si sta circondando di fanatici e di criminali», Anche gli americani «sono pazzi. Non guardano in faccia a nessuno, sparano su tutto ciò che si muove, amici e nemici. Non riesco ad immaginare quando questa follia finirà».

Il contingente italiano è stato preso di mira da gruppi armati che hanno sparato in due agguati contro i militari dell'Arma. Nessun ferito tra i nostri uomini

Alta tensione a Nassiriya. Doppio attacco ai carabinieri

Nassiriya: un posto di blocco dei soldati italiani.

NASSIRIYA Tensione alta a Nassiriya, dove il contingente italiano per il secondo giorno consecutivo è stato preso di mira da miliziani armati che hanno attaccato a pochi minuti di distanza prima una pattuglia dei carabinieri e poi un posto di blocco degli stessi militari dell'Arma e dei soldati rumeni. In entrambi i casi non ci sono stati nè feriti nè danni, ma è evidente come il clima si stia surriscaldando e che la fragile tregua concordata venerdì scorso tra gli uomini del leader radicale sciita Moqtada Al Sadr e le autorità locali potrebbe franare da un momento all'altro.

L'attacco è scattato verso le due di notte di ieri, ora locale: la pattuglia della Msu (Multinational specialized unit) composta da 4 veicoli blindati e da due mezzi della polizia locale stava controllando la zona sud della città, quando è stata attaccata con due razzi Rpg ed alcune raffiche di armi automatiche. Pochi minuti dopo il secondo agguato, a colpi di mortaio. Preso di mira un check point dei carabinieri e dei soldati rumeni, formato da tre veicoli protetti dei militari italiani e da due blindati rumeni. In entrambi i casi i carabinieri hanno risposto al fuoco, disimpegnandosi, e non hanno riportato danni. «Si è trattato dell'ennesimo episodio - ha commentato il portavoce del comando, il capitano Ettore Sarli - condotto da elementi destabilizzanti, che puntano ad alzare la tensione». Tra i militari, prosegue Sarli, c'è comunque un «cauto ottimismo: il mercato è in funzione e la gente è in strada. Significa che tutto sommato non ci sono particolari focolai di tensione».

Resta comunque una situazione «non facile», come ammettono dal contingente italiano, e che potrebbe peggiorare nelle prossime ore se a Najaf i guerriglieri di Al Sadr dovessero avere la peggio. Nella città santa sciita è infatti ormai in corso la battaglia finale, con gli americani che prima hanno bombardato la zona zona dell'abitazione di Al Sadr e poi vi hanno fatto irruzione, e i fedelissimi del leader radicale si sono asserragliati in un'area di due chilometri quadrati nella città vecchia, attorno al mausoleo di Alì, decisi a difenderla fino alla morte. Una bomba ad orologeria che potrebbe incendiare tutto l'Iraq, Nassiriya compresa. Ecco perchè dal contingente italiano si continuano a monitorare con molta attenzione le notizie che arrivano da Najaf, tenendosi in stretto contatto con gli informatori sul terreno per capire realmente cosa bolle in pentola. «È ovvio - ammette Sarli - che guardiamo con un occhio di riguardo quanto sta accadendo a Najaf, così come stiamo valutando una serie di ipotesi operative e di possibili scenari, anche se per il momento non ci sono disposizioni particolari».

E con attenzione verrà seguita anche la preghiera odierna, per capire come gli imam reagiranno all'attacco americano a Najaf e qual è l'atmosfera tra la gente. Non è un caso infatti che gli scontri più violenti dei mesi passati tra miliziani e militari italiani siano scoppiati proprio il venerdì, al termine del sermone religioso. Si attendono quindi le prossime ore, continuando a confidare nel buon rapporto stabilito con la popolazione locale.

L'annuncio del possibile aumento di produzione di greggio dell'Arabia Saudita non ha interrotto la corsa al rialzo. A Londra il Brent supera quota 42

Il petrolio non si ferma: altro record a New York

Nuovo massimo storico a 45,75 dollari. Alcune compagnie italiane ritoccano il prezzo del gasolio

MILANO Nuovi massimi per il petrolio. Con il passare dei giorni la situazione si complica e gli analisti diventano pessimisti. La speculazione punta al rialzo e ogni minima notizia viene amplificata così da giustificare i prezzi crescenti.

Ieri pomeriggio a New York il petrolio greggio era quotato 45,75 dollari al barile, un prezzo che non si era mai visto. All'inizio di giornata le quotazioni si erano un po' calmate sulla notizia che l'Arabia Saudita è pronta ad aumentare la produzione di 1,3 milioni di barili al giorno. Poi le milizie sciite di Moqtad al-Sadr hanno minacciato di far saltare gli oleodotti iracheni se l'esercito Usa sferrerà l'attacco alla città santa di Najaf. Questo bloccherebbe l'export dell'Iraq che è ripreso solo da pochi giorni.

Altro fronte caldo è la Russia, con i mille problemi della Yukos. La società, l'altro ieri, aveva comunicato di non essere in grado di pagare un debito da 1,6 miliardi di dollari e questo ha allarmato le banche internazionali. Ora per il primo produttore russo si prospetta il fallimento e si teme un blocco della produzione per 1,7 milioni di barili al giorno (circa il 20% delle estrazione russe). Inoltre nel Golfo del Messico c'è l'uragano Bonnie che ha bloccato i lavori di estrazione di alcune piattaforme. E domenica, come se non bastasse, c'è un referendum in Venezuela (quinto produttore al mondo e secondo fornitore degli Stati Uniti) per la riconferma o meno del presidente Chavez. Quest'ultimo mira a tenere buoni rapporti con gli Usa e a calmierare il prezzo del greggio. «Se Chavez perde il referendum - dice un analista a New York - i mercati diventerebbero ancora più nervosi».

Davanti a questi scenari, l'Opec potrebbe decidere di aumentare la produzione. Questa ipotesi trova contrario l'Iran. «Un aumento della produzione non è opportuno - dice il rappresentante iraniano all'Opec - perchè le quotazioni riflettono tensioni politiche e perchè le scorte stanno aumentando». Come dire che non manca petrolio sul mercato, ma sono le incertezze in Medio Oriente ad avere questi effetti sui prezzi. «Nei mesi scorsi - dice l'Iran - l'Opec ha pompato 2,8 milioni di barili in più al giorno rispetto alla domanda». Anche il Brent, il petrolio trattato a Londra, ha fatto segnare un nuovo record a 42,45 dollari/barile.

Sale anche il gasolio. Agip e Ip hanno mantenuto fermo, per ora, il prezzo delle benzina ma hanno ritoccato il prezzo del gasolio a 0,970 euro al litro. Il ministro Marzano, adesso parla di «rimodulare e non ridurre le accise sulla benzina, perchè prezzi più stabioli e meno oscillazioni hanno benefici effetti sul mercato».

g.f.

I nuovi record del greggio

Dollari al barile

IERI 45,75

IERI 42,45

11 AGOSTO 40,08

44 – 40 – 36 – 32 – 28 – 24

LEGENDA: FUTURES WTI NEW YORK – FUTURES BRENT LONDRA – PANIERE OPEC (giorno prima)

2004

Ancora una giornata con prezzi record per la quotazione del petrolio.

Bollette sempre più salate: la misura blocca-tariffe non ha dato i frutti sperati

Le piccole e medie imprese temono un difficile riavvio dell'attività: «Senza una vera liberalizzazione non siamo in grado di competere»

Pmi, incremento dei costi superiore al 10%

ROMA La fiammata del petrolio fa scattare l'allarme delle Pmi. Da settembre in poi, alla ripresa delle attività, l'aumento previsto dei costi di produzione - avvertono - potrebbe aggirarsi intorno al 10-15%. L'impennata più marcata, spiegano, toccherà inevitabilmente le imprese più «energivore», e cioè quelle tessili, le chimico-plastiche, le metalmeccaniche e, per molti versi, anche quelle dell'autotrasporto. Una previsione preoccupante, che va ad aggravare l'attività di un settore che allo stato attuale deve fare i conti con un costo dell'energia più alto di circa il 30% rispetto al resto della concorrenza europea.

Un punto dolente che viene prontamente segnalato è quello del costo delle materie prime, un incremento che rischia di diventare strutturale anzichè congiunturale, e che può interessare ad esempio i materiali ferrosi, con relative difficoltà per le imprese attive nell'edilizia e nella metalmeccanica. «Bisogna tener conto poi del fatto che le piccole e medie imprese italiane - spiega Bruno Panieri, responsabile dell'Area competitività del mercato della Confartigianato - sono in gran parte specializzate nella subfornitura, e quindi con pochi margini per operare sui prezzi e contenere i costi». Inoltre, aggiunge, la maggior parte delle Pmi, tra cui anche molte artigiane, sono esportatrici, e questo «rischia di aggravare le speranze sulla ripresa auspicata della nostra economia». Una parte importante della vicenda si deciderà anche su quanto l'Autorità per l'energia riuscirà a contenere l'avanzata dei costi registrata nell'ultimo trimestre.

Inoltre, aggiunge, «il provvedimento blocca-tariffe varato dal Ministero delle Attività Produttive non ha dato i frutti sperati, ma ha soltanto posticipato i rialzi».

Il mondo delle Pmi punta l'indice anche sul sistema della fiscalità, che - sottolinea Panieri - è molto farraginoso, ma soprattutto non è perequato, nel senso «che le Pmi che consumano di più pagano meno imposte rispetto alle imprese più ingorde». Quindi, consiglia, il governo dovrebbe cogliere al volo l'occasione dell'emergenza caro-petrolio per operare su più fronti: cominciando ad esempio a rivedere nel complesso la tassazione, «e questo anche perchè è assurdo - sottolinea - che nel nostro Paese il fisco pesi sui prodotti energetici per oltre il 50%». Questa situazione, rileva ancora, fa pendant con un processo di liberalizzazione per l'acquisto di energia elettrica che «non ha dato i frutti sperati, e questo soprattutto per colpa della mancanza di una vera e propria offerta: sono infatti ancora pochi i produttori, è ancora inefficiente il sistema di produzione, e sono ancora troppo lunghi i tempi burocratici per attivare nuove centrali».

Meno pessimista Luigi Paganetto, docente di Teoria Economica all'Università romana di Tor Vergata, anche se, ammette, «le Pmi italiane risentiranno del boom del mercato petrolifero perchè il costo dell'energia è molto più alto in Italia rispetto al resto dei Paesi concorrenti, Francia in testa».

BORSE IN CALO

Chiudono in rosso le principali borse europee, con l'eccezione di Londra che avanza in controtendenza. I mercati risentono del clima di incertezza legato ai continui rialzi del prezzo del petrolio. Anche Wall Street non aiuta, con l'indice Dow Jones in calo dello 0,86% e il Nasdaq che scende dello 0,85%. Londra va controcorrente e l'indice Ftse 100 avanza dello 0,37% a 4328 punti, sulla scia di Royal & Sun Alliance (+3,64%) e dei petroliferi. In calo a Milano il Mibtel che scende dello 0,18%.

Gli analisti pessimisti per il 2004 e 2005

La Bce lancia l'allarme: ripresa dell'economia a rischio nel breve periodo

ROMA Le alte quotazioni del greggio influiranno sull'inflazione. Lo annuncia il Bollettino mensile della Bce, la banca europea. E quantifica anche la proporzione.

Secondo le stime degli analisti, il caro-petrolio comporta il rischio di importare un'inflazione «che supererà il 2 per cento per il resto del 2004 e i primi mesi del 2005». Il Bollettino sottolinea che «gli elevati corsi del greggio potrebbero frenare la dinamica di espansione sia su scala mondiale sia attraverso il loro impatto sulle ragioni di scambio dell'area euro».

Su questo concordano tutti gli analisti: la ripresa dipende dal costo del greggio che significa anche perdere lo slancio di qualsiasi ripresa. La Bce riporta i risultati dell'indagine di mercato presso gli esperti di istituzioni finanziarie europee condotta tra il 16 e il 26 luglio.

L'indagine di Eurotower dice che «le attese per il 2004 e il 2005 sono state corrette di 0,3 e 0,1 punti percentuali, riportando l'inflazione al 2,1 e 1,9 per cento». «Gli aumenti», si legge, «sono riconducibili principalmente all'andamento dei prezzi delle materie prime, in particolare del petrolio» anche se le previsioni degli analisti della Bce a 5 anni sono rimaste invariate, all'1,9 per cento.

La Bce osserva nelle stesse pagine del Bollettino che l'apprezzamento dell'euro sul dollaro «ha fatto aumentare la domanda di banconote, soprattutto all'estero». Alla fine di giugno circolavano 9 miliardi di banconote per un controvalore di 450 miliardi, di cui circa 50 fuori dai paesi dell'euro. L'Eurotower spiega che la domanda si è spostata verso i tagli di valore più elevato, compresi tra 50 e 500 euro.

La costituzione va a gonfie vele, dice ancora il Bollettino. Non è vero che la nuova Costituzione, varata a metà giugno, come ha detto la Bundesbank, incrini le istituzioni monetarie. L'unione economica e monetaria viene confermata dalla Costituzione. Quanto alla Commissione, la Bce sostiene che la nuova Costituzione «rafforza lievemente il suo ruolo nella procedura di disavanzo eccessivo e nella soreveglianza multilaterale». In altre parole, l'accordo di Maastricht che prevede un rapporto fisso tra disavanzo e Pil è valido.

Naturalmente, il caro-petrolio inciderà pure sulla nostra inflazione e quindi sulla finanziaria che il nuovo ministro dell'economia Domenico Siniscalco deve presentare entro settembre. In un'intervista al Corriere della Sera, il ministro spiega che non ci saranno tagli successivi al trend di spesa, ma si chiederà ai ministeri di stare entro un tetto previsto in base alle uscite dell'anno precedente.

a.f.

La sede della Bce.

Indagine di Eurotower: la crescita del prezzo delle risorse energetiche condizionerà il mercato delle materie prime

---

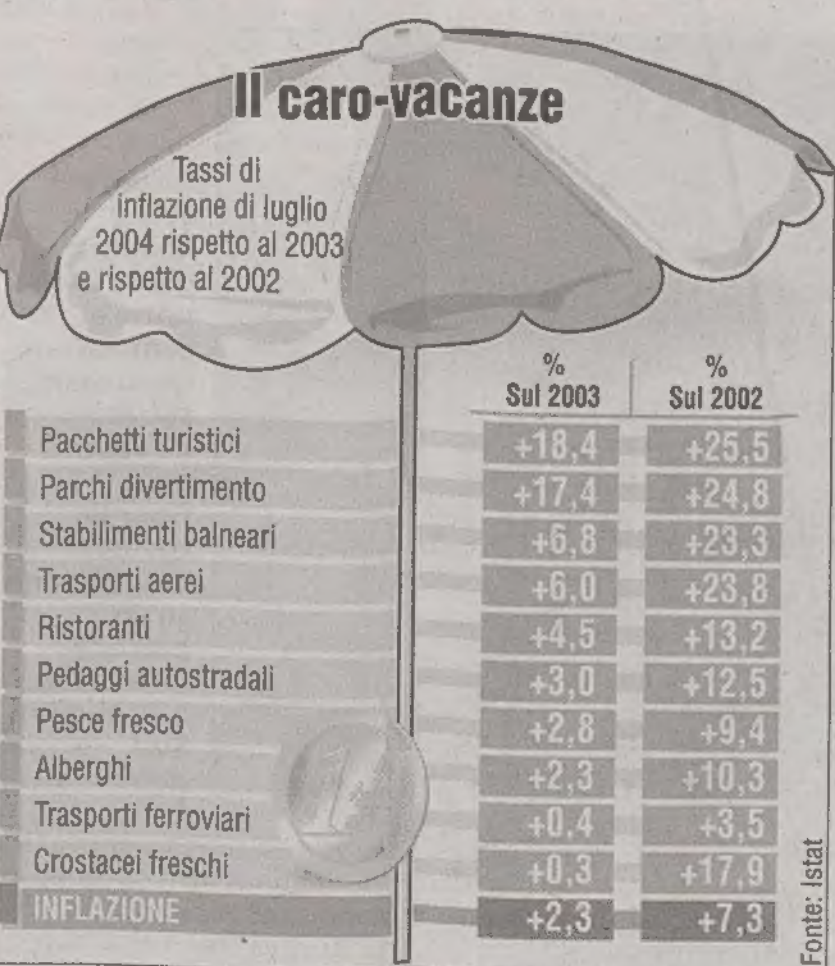
L'Istituto di statistica indica un miglioramento rispetto al mese di giugno grazie soprattutto agli alimentari. Il settore turistico cresce del 18,4%

L'inflazione frena ma il «caro-spiaggia» si impenna

L'indice di luglio scende al 2,3%. I consumatori contestano l'Istat: «Dati troppo rassicuranti»

ROMA Frena l'inflazione nel mese di luglio, ma sotto l'ombrellone continuano ad alleggerirsi le tasche degli italiani. Il quadro dipinto dall'Istat conferma le previsioni degli ultimi giorni. Dopo la preoccupante fiammata di giugno (+2,4%), l'inflazione sembra innescare la retromarcia e tornare al 2,3%. In flessione sarebbero alimentari, alcolici, trasporti, comunicazioni e addirittura la benzina. Un dato che, però, non convince sindacati e consumatori che gridano al «miracolo statistico». Mentre sui turisti in vacanza la batosta del «caro spiaggia» arroventa la calura estiva.

Il rallentamento dell'impennata dei prezzi registrato dall'istituto di statistica alimenta forti dubbi. I rincari avuti in settori come quelli legati al turismo (+18,4%) o il balzo in avanti del costo della benzina «sono sotto gli occhi di tutti», dice il presidente del Codacons, Carlo Rienzi. Troppi dati rassicuranti, ottimismo eccessivo. I consumatori criticano l'atteggiamento dell'istituto.

La linea difensiva dell'Istat è puntuale. Innanzitutto precisa che i dati pubblicati ieri sono precedenti al rialzo del costo del greggio. La benzina, che l'istituto giudica in ribasso dello 0,2 per cento, occupa perciò un capitolo a parte: su base annua, infatti, la tendenza è di un aumento del 10,3 per cento. Inoltre, sul dato di luglio pesano anche alcuni aumenti di natura stagionale, legati alle vacanze: a partire dagli alberghi e dai ristoranti per finire soprattutto alla voce «ricreazione», in cui l'Istat inserisce i pacchetti turistici e gli stabilimenti balneari.

Ecco spiegato il perché del caro-ombrellone.

Intanto, però, gli italiani devo fare i conti con i molti aumenti, anche di due cifre, per i prodotti e i servizi tipici dell'estate. I numeri sono impressionanti. A farsi sentire è soprattutto il cosiddetto effetto-euro. Se si confrontano i prezzi attuali con quelli del luglio di tre anni fa, quando ancora era in vigore la lira, gli aumenti per alcuni prodotti toccano quasi il 25 per cento. Lo ha provato sulla propria pelle chi è andato in agenzia viaggi per organizzarsi una vacanza di tutto relax. O le familgie che hanno scelto il tradizionale weekend ai parchi di divertimento. Le cose non vanno molto meglio se, scesi dalla giostra, si vuole andare a fare un bagno al mare: a luglio il listino degli stabilimenti balneari è schizzato del 6,8 per cento.

Contro questa «follia dei prezzi» Intesaconsumatori ha deciso di lanciare il suo grido di battaglia. Il prossimo 16 settembre ha indetto il quarto sciopero della spesa.

Commenti positivi sul dato fornito dall'Istat giungono invece dal ministro dell'Attività Produttive, Antonio Marzano, che parla di «riallineamento con l'Europa».

Daniele Sergi

Il caro-vacanze

Tassi di inflazione di luglio 2004 rispetto al 2003 e rispetto al 2002

	% Sul 2003	% Sul 2002
Pacchetti turistici	+18,4	+25,5
Parchi divertimento	+17,4	+24,8
Stabilimenti balneari	+6,8	+23,3
Trasporti aerei	+6,0	+23,8
Ristoranti	+4,5	+13,2
Pedaggi autostradali	+3,0	+12,5
Pesce fresco	+2,8	+9,4
Alberghi	+2,3	+10,3
Trasporti ferroviari	+0,4	+3,5
Crostacei freschi	+0,3	+17,9
INFLAZIONE	+2,3	+7,3

Fonte: Istat

Sempre più costose le vacanze italiane in spiaggia.

FINANZIARIA

Le parti sociali si preparano a un autunno caldo. La Cisl: «In arrivo una stangata peggiore di quella attuata nel 1992». Siniscalco: «Seguiamo il modello inglese»

Sindacati all'attacco sul Dpef: a settembre resa dei conti

ROMA Sindacati all'attacco in vista di settembre e della messa a punto della Finanziaria che - ribadiscono - sarà più dolorosa di quella di Amato del '92. Il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, avverte: «Se il quadro non cambia è impensabile che il sindacato possa restare fermo». E dalla Cisl arriva un vero e proprio j'accuse nei confronti del Governo: non ha mantenuto gli impegni, ha abbandonato concertazione e politica dei redditi, ha presentato un Dpef «inutile e irreale». Per questo, attacca il sindacato guidato da Savino Pezzotta, «a settembre presenteremo il conto delle cose non fatte e degli accordi non rispettati».

E mentre il ministro dell' Economia, Domenico Siniscalco, assicura che non siamo nelle condizioni drammatiche del 1992 e lancia il metodo inglese dello «spending review» per la messa a punto della manovra di contenimento della spesa, si rifà vivo il suo predecessore, Giulio Tremonti: «Nessun trucco dei conti pubblici. Il tempo sarà galantuomo. Certe accuse si scioglieranno come neve al sole, quando si vedrà che nel 2004 il famoso criterio del 3% verrà rispettato».

Il segnale lanciato al Governo dai sindacati alla vigilia di Ferragosto è preciso, visto che molto probabilmente già nella seconda metà del mese ci saranno i primi contatti per tentare di preparare il terreno sul fronte Finanziaria. La richiesta, alla luce di un Dpef giudicato «inutile e privo di contenuti reali», è chiara: se non si inverte la rotta indicata nel documento l'autunno caldo sarà inevitabile.

«Vediamo avvicinarsi una manovra che finirà per rendere i lavoratori e i pensionati un pò più poveri», afferma Epifani, ribadendo tutte le preoccupazioni «per le prospettive dell'economia che non sembrano particolarmente positive. E la cosa più preoccupante - spiega - è la dinamica del prodotto industriale: pochi hanno notato che nella lievissima ripresa di questi mesi la produzione industriale resta sotto lo zero. Ciò vuol dire posti di lavoro che si perdono». Inoltre - aggiunge il segretario generale della Cgil - «il Mezzogiorno è sostanzialmente fermo, i salari e le pensioni non ce la fanno a recuperare il costo della vita».

Anche per la Cisl è in arrivo una vera e propria stangata: «Una manovra di portata imponente - si legge in un documento - pari a 31,5 miliardi di euro in diciotto mesi tra manovra correttiva e Finanziaria». Con l'aggravante che «le misure prospettate nel Dpef avranno effetti depressivi forse maggiori di quelli che provocò la manovra del '92».

Ma il ministro dell'Economia tenta di rassicurare: «non siamo nelle condizioni drammatiche del '92, ma - ammette - quella che abbiamo di fronte non è nemmeno una Finanziaria qualsiasi».

Una delle principali preoccupazioni di Siniscalco è quella di una nuova spinta salariale che potrebbe ripartire da settembre, in coincidenza con i rinnovi contrattuali: dai metalmeccanici al trasporto locale al pubblico impiego. Il ministro teme «un incremento significativo dei salari creerebbe problemi di competitività all'industria privata italiana».

L'ambizioso programma del leader portoghese vuole portare «prosperità, solidarietà e sicurezza» a tutti i cittadini europei

Nasce il «governo» dell'Ue a 25 stelle

Il presidente della Commissione Barroso ha presentato il suo esecutivo

BRUXELLES È un'Europa competitiva nel mondo e con cittadini coinvolti nelle sue scelte quella che il futuro presidente della Commissione europea, Josè Manuel Durao Barroso, ha detto di voler contribuire a creare attraverso gli incarichi distribuiti oggi ai suoi 24 commissari.

Esibendosi davanti ai giornalisti in inglese, francese e nella sua lingua madre portoghese, Barroso ha indicato in «prosperità, solidarietà e sicurezza» le priorità che il suo esecutivo cercherà di portare agli europei quando il primo novembre prossimo prenderà il posto della commissione guidata da Romano Prodi.

Una prosperità che però andrà conquistata nella competizione globale con le altre economie mondiali: per questo l'ex-premier portoghese ha annunciato che un intero gruppo di commissari si occuperà di «dare nuovo impulso all' economia europea» sotto il coordinamento del tedesco Guenter Verheugen, finora responsabile dell'Allargamento.

La sua ricetta, che i commissari cercheranno di utilizzare varando proposte e vigilando sulla loro attuazione, è alta tecnologia, più posti di lavoro e soprattutto riforme. Se finora la cosidetta «strategia di Lisbona» - che punta a fare dell'Europa «l'area più competitiva al mondo» - segna il passo, ha sostenuto Barroso, non è certo colpa di Prodi (che ha ottenuto «risultati molto positivi»), ma degli Stati che non si impegnano abbastanza proprio nell'attuazione delle riforme, fra l'altro del mercato del lavoro.

Anche la carenza di risultati facilmente riconducibili alle istituzioni europee è una delle cause dell' «euroapatia» che Barroso ha detto di vedere diffusa nel continente. Per combatterla, la nuova Commissione attuerà una migliore strategia di comunicazione, affidata alla svedese Margot Wallstrom, che nella commissione Prodi si occupa di Ambiente: la sfida della nuova «spin doctor» (esperto di comunicazione) è quella di «andare oltre le istituzioni» e comunicare meglio con la gente, tenendo presente che la priorità è ora quella che l' «Europa sia meglio compresa dai suoi cittadini». «Voglio mettere la Commissione al timone di un' Europa che vada a tutto vantaggio dei suoi cittadini - ha detto ancora Barroso - la gente ha il diritto di sapere e di capire quello che fa l'Ue e perchè». L'esecutivo, a suo dire, è «concepito per ottenere risulti visibili agli occhi dei cittadini» e per «far meglio ascoltare la voce dell'Europa nel mondo».

Nel complesso, Barroso ha presentato la propria squadra, definendola «solida» (comprende ben tre exprimi ministri, cinque exministri degli esteri e tre delle finanze) e strutturata per «servire l'interesse generale» dell'Unione senza cedere alle pressioni dei governi nazionali. Senza nemmeno diventare eurocrati privi di cuore: l'ex-premier ha sostenuto che «è possibile amare il proprio Paese ed essere leali all' Europa» e il suo compito sarà quello di incoraggiarli ad esserlo. La presenza di tanti ex-primi ministri e responsabili di dicasteri è «garanzia di qualità» di questo esecutivo - ha sottolineato Barroso - e una «sensibilità nazionale» dei singoli commissari rappresenta una «ricchezza di esperienza» che andrà a vantaggio dell'Ue.

«La mia commissione lavorerà con spirito di squadra sotto la mia direzione», ha preannunciato Barroso che, mostrandosi in più occasione volitivo, ha rivendicato per sè un ruolo centrale: «Non si può avere avere una Commissione forte con un presidente debole».

«Prima di tutto ringrazio il Presidente Romano Prodi e l'equipe della Commissione uscente per il lavoro fatto senza posa negli ultimi cinque anni. Auguro buona fortuna alla nuova Commissione europea che è appena stata costituita e che dovrà raccogliere ora la fiducia del Parlamento europeo». Così si è espresso il ministro degli Affari esteri francese Michel Barnier. «Saluto particolarmente - ha proseguito Barnier - l'autorità e la rapidità con cui il Presidente designato della Commissione europea, Josè Manuel Durao Barroso, ha costituito la sua equipe facendo riferimento alla diversità delle competenze delle donne e degli uomini che la compongono».

L'esponente dell'Udc dovrà occuparsi anche degli scottanti temi del terrorismo e dell'immigrazione

A Buttiglione il dicastero della Giustizia

ROMA Sarà Rocco Buttiglione a occuparsi dell'immigrazione clandestina, delle minacce del terrorismo e di giustizia in Europa. Il nuovo presidente dell'Unione europea, Josè Manuel Durao Barroso, nella conferenza stampa in cui ieri, a Bruxelles, ha assegnato gli incarichi della nuova Commissione a 25 membri, ha affidato al commissario italiano la competenza per la Giustizia-libertà-sicurezza, oltre che una delle cinque vice presidenze dell'Ue.

Buttiglione andrà così a sostituire Mario Monti nel «governo» dell'Unione, in una poltrona meno importante, ma che avrà competenza su settori nevralgici e delicati. «La sicurezza sarà una delle grandi priorità per i nostri cittadini» ha ricordato lo stesso Barroso, e quello di Buttiglione «un ruolo cruciale». Le prime difficoltà europee Buttiglione rischia però d'incontrarle a Roma, a causa delle divisioni nella Casa delle libertà. Nella maggioranza si propongono «ricette» diverse sull'immigrazione, come testimoniato in questi giorni dalla polemica fra i ministri Pisanu e Castelli, e l'Italia è l'unico Paese nell'Ue che non ha ancora ratificato l'accordo sul mandato d'arresto europeo (osteggiato apertamente dalla Lega). La nomina di Buttiglione ha suscitato così commenti molto diversi nel mondo politico italiano. Nella maggioranza c'è chi parla di una nomina di prestigio e di un successo dell'Italia, nell'opposizione chi sostiene rappresenti un «declassamento» del nostro Paese.

Rocco Buttiglione

Qualche perplessità l'ha manifestata subito anche la Lega. Roberto Calderoli ha infatti invitato Buttiglione a «dimenticare di essere dell'Udc», per mostrarsi «molto rigoroso» nel suo nuovo incarico. Un invito conseguente alla richiesta del Carroccio della linea dura nei confronti dell'immigrazione. Proprio ieri, del resto, lo stesso Calderoli ha suggerito la sua «soluzione» per fermare gli sbarchi in Sicilia: fornire alla Libia quattro motovedette armate.

Ma anche il terreno della Giustizia sembra ingombro di ostacoli. «Buttiglione alla Giustizia nella Commissione europea - sostiene Antonio Di Pietro - è come Castelli alla Giustizia in Italia: c'entrano come due cavoli a merenda». E Lapo Pistelli (Margherita) avverte che la nomina di Buttiglione sarà l'occasione per mettere alla prova il governo italiano: «Vediamo se con questa nomina l'Italia riuscirà a togliersi di dosso la maglia nera per il mancato recepimento del mandato d'arresto europeo, ostacolato dalla Lega».

Il nuovo commissario si è però detto fiducioso e ha negato qualsiasi problema sul mandato d'arresto: «Tutti i Paesi l'hanno adottato e anche l'Italia si prepara a farlo. Non esiste un'opposizione. E in Senato e prima o poi verrà votato. Speriamo più prima che poi». A Calderoli ha invece risposto che non dimenticherà di essere dell'Udc anche se, ha aggiunto, dovrà dimettersi dall'incarico di presidente del partito «per essere al servizio di tutti i cittadini europei». Nei confronti dell'immigrazione clandestina, Buttiglione per ora ha invece assicurato che studierà il problema, ma che ogni politica europea a questo proposito dovrà essere «integrata» con lo sviluppo dell'Africa. Nel Mediterraneo, ha infatti avvertito, «si deciderà se si farà la guerra o la pace».

Andrea Palombi

La squadra di Barroso

Siim Kallas (Estonia) Vicepresidente Affari amministrativi, contabilità e lotta anti-frode

Margot Wallstrom (Svezia) Vicepresidente Relazioni istituzionali e strategia di comunicazione

Jacques Barrot (Francia) Vice presidente Trasporti

Rocco Buttiglione (Italia) Vice presidente Giustizia, Libertà, sicurezza

Joaquin Almunia (Spagna) Affari economici e monetari

Guenter Verheugen (Germania) Vice presidente Imprese e industria

Charlie McCreevy (Irlanda) Mercato interno e servizi

Neelie Kroes-Smit (Olanda) Concorrenza

Lazlo Kovacs (Ungheria) Energia

Danuta Huebner (Polonia) Politica regionale

Mariann Fischer Boel (Danimarca) Agricoltura e sviluppo rurale

Peter Mandelson (R. Unito) Commercio

JOSÉ MANUEL DURAO BARROSO (PORTOGALLO) PRESIDENTE

Viviane Reding (Lussemburgo) Informazione e media

Stavros Dimas (Grecia) Ambiente

Janez Potocnik (Slovenia) Scienza e ricerca

Joe Borg (Malta) Pesca e affari marittimi

Benita Ferrero-Waldner (Austria) Relazioni esterne

Dalia Grubaskaite (Lituania) Programmazione finanziaria e budget

Louis Michel (Belgio) Sviluppo e aiuti umanitari

Jan Figel (Slovacchia) Istruzione, formazione, cultura e multilinguismo

Ingrida Udre (Lettonia) Fisco e Unione doganale

Mrkos Kyprianou (Cipro) Salute e protezione dei consumatori

Vladimir Spidla (Rep. Ceca) Lavoro, Affari e pari opportunità

Olli Rehn (Finlandia) Allargamento

ANSA-CENTIMETRI

IN BREVE

L'indagine riguarda l'autista

La morte di Lady Diana: si riapre l'inchiesta a Parigi e si riparla di complotto

LONDRA Sette anni dopo la morte della principessa Diana e del suo amante Dodi Al Fayed fra le lamiere di una Mercedes schiantatasi contro un pilone sotto il ponte dell' Alma a Parigi, la magistratura francese ordina una nuova inchiesta sull' autista che guidava l'auto. Non è certo la conferma del complotto di cui il padre di Dodi, Mohammed Al Fayed, il magnate egiziano proprietario di Harrods, va parlando da anni, ma è certamente una mossa che agita le acque, e le speculazioni di qualche giornale, su presunte occulte responsabilità dei servizi segreti britannici nella morte di Diana.

Spagna: torna l'Eta, esplodono due bombe

MADRID L'organizzazione indipendentista basca Eta è tornata a colpire nelle Asturie e in Cantabria, con due piccoli ordigni che hanno fatto solo un ferito leggero, mentre nel Paese Basco, la Kale Borroka, cioè la violenza di piazza fiancheggiatrice del separatismo, ha messo a fuoco San Sebastian facendo 14 feriti non gravi, fra cui un bambino. Le due piccole bombe, preannunciate in telefonate a quotidiani baschi, sono esplose a Santander, in Cantabria, e a San Lorenzo di Gijon, nelle Asturie.

California: annullati 4 mila matrimoni gay

WASHINGTON La Corte Suprema della California ha deciso di annullare gli oltre 4.000 matrimoni gay e lesbici che erano stati celebrati all'inizio della primavera a San Francisco. Secondo la Corte, il sindaco della città, Gavin Newsom, ha oltrepassato i suoi poteri rilasciando licenze di matrimonio a coppie omosessuali. La decisione però non chiude definitivamente la vicenda.

L'inviato del Viminale sigla l'intesa, Prodi telefona a Gheddafi. Malta invoca sostegni comunitari. Parigi, Berlino e Londra studieranno altre iniziative

Accordo italo-libico: replicato il modello-Gorizia

Pattuglie miste aeronavali ma anche «sportelli» locali per l'immigrazione regolare

ROMA L'inviato del Viminale a Tripoli, Alessandro Pansa, ha concordato ieri con la Libia il controllo delle sue frontiere, per contrastare le partenze dei clandestini. Una sorta di duplicazione del modello-Gorizia, con pattuglie miste.

Alcuni dei 203 immigrati giunti l'altra notte a Lampedusa dopo essere stati soccorsi da vedette della Guardia costiera. Viaggiavano su un barcone intercettato a 40 miglia a Sud dell'isola.

Si parla di un'intesa «consolidata», che ha già permesso il rimpatrio di 2.500 immigrati. L'accordo prevede il controllo delle frontiere da parte di pattuglie italo-libiche, dotate di unità navali, aeree e terrestri, e l'addestramento di forze di polizia libiche contro «organizzazioni criminali che sfruttano spietatamente l'immigrazione clandestina».

Non è escluso, a breve termine, che proprio in Libia e in altri Paesi da cui partono i flussi migratori l'Unione europea apra sportelli per favorire l'immigrazione regolare e le domande d'asilo.

Prima di questo annuncio, Romano Prodi aveva avuto nella notte un colloquio telefonico con il colonnello Gheddafi, concordando con lui sulla necessità di un «approccio internazionale» del problema.

Prodi ha anche reagito, ieri mattina, a un'intervista a «la Repubblica» di Franco Frattini, che avrebbe voluto dalla Commissione Ue «più energia e una più entusiastica applicazione» degli accordi di Salonicco sui controlli delle frontiere. Ancora una volta, il portavoce di Prodi a Bruxelles è stato costretto a parlare di «confusione» tra i poteri della Commissione e quelli del Consiglio europeo, presieduto per sei mesi da Silvio Berlusconi, al quale spetta «il dovere e il potere» di decidere. Ma è facile intendere il teorema polemico del centrodestra, che con Pisanu torna a esaltare il semestre italiano del Consiglio, e con Frattini si dedica a Prodi, in vista di un suo rientro diretto nella politica nazionale.

Ieri Pisanu nell'incontro con Schily a Sant'Anna ha detto che l'immigrazione clandestina chiama in causa la coscienza civile europea e ha posto l'esigenza di «calare nella vita quotidiana» la Costituzione dell'Ue, di fronte al dramma del «traffico di esseri umani», che ha un fatturato di miliardi di euro. L'associazione Libera di don Ciotti lo quantifica in 13 miliardi di dollari. Con Schily, Pisanu ha anche concordato l'apertura di «sportelli europei» nei Paesi d'origine dei flussi migratori, per rendere regolare l'immigrazione e raccogliere anche domande di asilo.

Sono state delineate misure che a metà ottobre saranno discusse anche con Francia, Gran Bretagna e Spagna. Si parlerà anche d'« interventi immediati», ma la scadenza di ottobre appare remota, rispetto alle emergenze che investono non solo l'Italia.

Malta, che ha gravi problemi come quelli di Lampedusa e ha istituito un'unità di crisi, invoca urgenti interventi europei, dopo gli sbarchi dell'altra notte. Livia Turco, ds, accusa il centrodestra italiano d'«improvvisazioni quotidiane», e cita il leghista Roberto Calderoli, che vuole la politica delle «cannonate», e il dissenso di Maurizio Gasparri sul raddoppio, riservato ai comuni, dei permessi di soggiorno.

A Frattini, ricorda i 26 accordi bilaterali con i Paesi dell'immigrazione, contro uno (con Malta) del centrodestra.

Renato Venditti

ASILO POLITICO

Sapevano di rischiare la morte nel Canale di Sicilia. Non avevano idea di cosa li aspettasse una volta giunti in Italia. Ognuno ha una storia diversa accomunata a quella degli altri solo da una vita di stenti e paura. I loro destini si sono incrociati davanti alla stazione di Agrigento, dove si sono «accampati» per la loro protesta. Lì i 43 immigrati clandestini che chiedono da giorni asilo politico si sono incontrati, hanno scambiato le prime parole.

Sono giunti in Sicilia con i viaggi della speranza sui barconi fatiscenti. Hanno finalmente ottenuto, dopo aver dormito per giorni sotto le stelle, un'ala del vecchio complesso ospedaliero «San Giovanni di Dio». Provenivano da diversi Cpt siciliani e tutti hanno il foglio di espulsione. Sarebbero dovuti partire, ma nessuno di loro voleva tornare indietro. Così davanti alla stazione si è formata una piccola comunità d'immigrati clandestini, specie di somali ed eritrei.

Ancora interrogatori in Procura a Milano. Crisi cardiaca uccide Gianfranco Fagioli dell'omonima società coinvolta nell'inchiesta

Enipower: pagate tangenti doppie

Marzocchi parla di denaro versato a due intermediari per lo stesso appalto

MILANO Nuove perquisizioni, nuovi interrogatori-fiume e la morte, per crisi cardiaca, di Gianfranco Fagioli, 62 anni, vicepresidente dell'omonima società di Sant'Ilario d'Enza (Reggio Emilia) tirato in ballo da Lorenzino Marzocchi nelle sue confessioni. Questa la situazione dell'inchiesta sulle tangenti Enipower.

Gianfranco Fagioli era in vacanza a Ostuni, nel Brindisino, e nei giorni scorsi, quando il nome della sua impresa era finito sui gionali, aveva dichiarato: «Non c'entriamo nulla. Per tutte le aziende facciamo trasporti di turbogas ma non partecipiamo ad aste». Eppure nella cassaforte di Marzocchi gli inquirenti trovano ben nove documenti che fanno riferimento al gruppo reggiano. E Marzocchi, interrogato, parla di un certo Marcello (poi identificato nell'ingegner Marcello Bonomelli, amministratore delegato della Fagioli) «per una tangente ancora in corso, della quale abbiamo avuto solo una parte dei pagamenti pattuiti». La tangente, stando sempre a Marzocchi, doveva essere di 45 mila euro. Gianfranco Fagioli era stato anche arrestato, nel 1993, per corruzione e violazione della legge sul finanziamento ai partiti. Nello specifico era accusato di aver versato 600 milioni di lire a Dc e Psi. Al processo patteggiò la pena.

Marzocchi ha anche parlato di una sorta di doppia tangente (una «bitangente» l'ha chiamata qualcuno) pagata inconsapevolmente da manager di una società a due diversi intermediari per lo stesso appalto. L'avvocato di Marzocchi, Achille Petriello, ieri ha ribadito ai cronisti che «nel chiarire la sua posizione è automatico che parli del proprio ambiente di lavoro». Parlare di altre persone, quindi, «è solo una conseguenza che non dipende da lui». Significa che ha detto che altri prendevano tangenti? Il legale non ha risposto sul punto: «Gli ambienti di lavoro sono collettivi. È difficile lavorare soli; lui ha chiarito la sua posizione, altri chiariranno la loro, se convocati».

Sei perquisizioni. Gli uomini della Polizia tributaria hanno perquisito gli uffici della Nuova Magrini, nel Bergamasco; del consorzio Italwork a Roma e della Cct, nel Mantovano. Inoltre si sono recati nelle abitazioni di tre intermediari. A questi si sarebbe arrivati dopo l'interrogatorio-fiume di Marzocchi, sentito per 10 ore mercoledì e per 5 ore ieri mattina (e il confronto è stato aggiornato a oggi). «L'obiettivo principale - ha detto il suo legale - è quello di chiarire la sua posizione e non quella di coinvolgere altri». Insomma, Marzocchi non vuole passare come la «gola profonda» dell'inchiesta.

Ieri in procura si sono presentati spontaneamente anche due manager citati da Marzocchi nei giorni scorsi. Uno è Luciano Tamini, responsabile dell'omonimo gruppo, che avrebbe pagato tangenti per appalti alle centrali Enipower di Brindisi, Mantova e Ferrera Erbognone (PV). I legali di Tamini, Giuseppe Pezzotta e Giuseppe Cornalba, hanno spiegato che il gruppo «ha chiarito la sua posizione anche documentalmente». Si è saputo che, in sostanza, l'imprenditore avrebbe parlato dei rapporti con Cozzi, uno dei due intermediari ancora in carcere, ammettendo i pagamenti, ma raccontando di non sapere ciò che accadeva quando il denaro era nelle mani dell'intermediario. Cozzi, per verificare quanto detto da Tamini, sarà sentito oggi.

L'altro interrogatorio ha visto protagonista l'ingegner Antonio Primavera, presidente del Consorzio Italwork, che Marzocchi nei suoi documenti «cifrati» chiama maldestramente prima «signor Estivo» e poi «dottor Autunno». L'ingegner Primavera ha parlato di una tangente da 1 miliardo e mezzo di lire, della quale un miliardo è stato pagato e 500 dovevano ancora essere versati.

I vari interrogatori si svolgono, secondo una vecchia tecnica di Mani Pulite, contemporaneamente in uffici diversi in modo che gli indagati (anche attraverso i loro legali) non sono in grado di prendere accordi sulle cose da dire. Sono infatti gli inquirenti a spostarsi nelle varie stanze.

Gigi Furini

Milano: l'ingegner Antonio Primavera interrogato ieri.

Professionisti di tutte le regioni d'Italia dovranno rispondere dei reati di comparaggio o illecita dazione di denaro

Inchiesta Glaxo: 4713 i medici «iscritti»

VERONA Inchiesta Glaxo: 4.713 nomi di altrettanti medici di base sparsi in tutta Italia iscritti nel registro degli indagati dalla Procura della Repubblica veronese, che per prima ha avviato questa inchiesta su presunte somme o regali che i medici avrebbero ricevuto dal colosso farmaceutico. Il gran lavoro degli impiegati della Procura del capoluogo scaligero per completare le pratiche relative all'iscrizione nel registro degli indagati si è appena concluso, dopo settimane ininterrotte. L'inchiesta aveva mosso i primi passi due anni fa, con le indagini del Nucleo regionale di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Mestre e via via allargatasi. Comparaggio o illecita dazione di denaro: sono questi i due reati ipotizzati dall'autorità giudiziaria veronese, e il numero di 4.713 iscritti nel registro degli indagati è più o meno lo stesso di quello che c'era nel rapporto finale, consegnato a maggio, dalla Guardia di Finanza.

Lo stabilimento veronese della Glaxo.

Il reato di comparaggio attiene alla scelta da parte dei medici di un farmaco anzichè altri che pure hanno lo stesso principio attivo oppure analoghe caratteristiche, una scelta che viene fatta proprio a seguito di pressioni economiche delle aziende atraverso la rete di informatori scientifiche. Questa norma è contenuta nel Testo Unico della legge sanitaria, all'articolo 170, e le pene previste sono fino ad un anno di reclusione e l'ammenda.

L'altro reato ipotizzato riguarda invece la violazione dell'articolo 11 del decreto legge 541 del 1992 che punisce «la concessione o promessa di vantaggi pecuniari o di altra natura» a favore di medici. Ma non di tutti i medici di base indagati si occuperà la Procura scaligera: l'intero fascicolo è stato infatti suddiviso in tanti faldoni quante sono le Procure sparse in Italia competenti a seconda del luogo di residenza o attività del professionista sotto accusa. E per quei medici ci sarà dunque una nuova iscrizione in un altro registro degli indagati, quello appunto di competenza territoriale e dove l'iter giudiziario proseguirà. Così, secondo una sorta di classifica regionale per numero di iscritti nel registro degli indagati, i medici chiamati in causa sono nell'ordine 719 in Lombardia; 491 nel Lazio; 436 in Campania; 433 in Piemonte; 426 in Sicilia; 344 in Puglia; 276 in Veneto; 240 in Toscana; 202 in Emilia Romagna; 178 in Liguria; 136 in Calabria; 103 nelle Marche; 86 in Abruzzo; 78 in Umbria; 63 in Sardegna; 42 in Trentino Alto-Adige; 31 in Basilicata e in Friuli-Venezia Giulia; 17 in Molise; appena 6 in Valle d'Aosta. Nessuna regione italiana è tagliata fuori dall'inchiesta.

Referendum sulla fecondazione Continua la protesta radicale

ROMA «Se non in quota assolutamente marginale, il ripristino del diritto dei cittadini al "conoscere per deliberare" non si è realizzato». Sono polemici i radicali Daniele Capezzone e Rita Bernardini nei confronti del direttore generale della Rai Flavio Cattaneo. «Due settimane fa - rilevano in un comunicato - sospendemmo il nostro sciopero della fame, a seguito di un incontro con Cattaneo, in cui il direttore sottolineò positivamente l'esigenza che vi fosse informazione sulla legge sulla fecondazione e sulla relativa iniziativa referendaria nei tg, nei canali televisivi e radiofonici della Rai. Per ciò che riguarda i tg, va dato atto al Tg1 e al Tg2 di avere garantito momenti di informazione; quanto alle altre trasmissioni, si è realizzata solo una puntata di »Radio anch'io« con Emma Bonino, e, al di là di uno speciale Tg2 dedicato al confronto tra scienziati, i due speciali con presenza politica in studio, tra cui Marco Pannella, hanno avuto una collocazione in palinsesto tale da determinare un vero e proprio vuoto d'ascolto».

IN BREVE

Movimentato episodio sulla riviera ligure

Ottantenne morde il ladro e telefona ai carabinieri che lo arrestano poco dopo

GENOVA Prima ha aggredito il rapinatore dandogli un doloroso morso a un polso, poi, gettata a terra fuori dalla propria auto nuova, ha prontamente telefonato al 112 consentendo ai carabinieri di arrestare l'aggressore, fuggito con la vettura. Protagonista dell' avventura, una turista milanese di 80 anni in vacanza a Santa Margherita Ligure. I carabinieri che hanno catturato il rapinatore, un rumeno di 19 anni, hanno sottolineato come la prontezza di riflessi della donna, Adalgisa, abbia consentito ai militari di predisporre posti di blocco e intercettare il giovane.

Furto d'acqua, un arresto e 21 denunce in Calabria

REGGIO CALABRIA Una persona è stata arrestata e altre 21 denunciate a piede libero per furto d'acqua e per allacci abusivi alla rete idrica comunale a Reggio Calabria. La persona finita in carcere è un impiegato di 54 anni, il quale si era allacciato alla rete pubblica e usava l'acqua per irrigare un giardino ubicato nei pressi della propria residenza. Anche le persone denunciate a piede libero abitano nel popoloso quartiere di Reggio Calabria. I controlli sono stati disposti dal comando provinciale dei carabinieri in seguito ad una protesta di cittadini che lamentavano la crisi idrica.

Reagisce a uno schiaffo accoltellando l'aggressore

TARANTO Un operaio di 32 anni è stato arrestato dalla Polizia per tentato omicidio e lesioni. Ieri sera, per futili motivi, ha accoltellato al torace Francesco Pucci, di 45 anni, anche lui operaio, che poco prima, in via Gorizia, gli aveva chiesto un passaggio in auto. Al rifiuto di Elmo, Pucci, che era in compagnia di un nipote, ha reagito con uno schiaffo. Sembrava tutto finito lì, invece Elmo è andato a casa, si è armato di un coltello a serramanico e tornato in strada ha raggiunto e colpito Francesco Pucci con due fendenti in pieno petto.

Rubano la statua, Soprintendenza chiusa per ferie

NAPOLI In una cappella votiva all'esterno della chiesa di Santa Maria di Costantinopoli hanno rubato una statua, e don Gennaro, il parroco, non riesce a contattare nessuno in Soprintendenza per poter avere una foto da allegare alla denuncia. Accade a Napoli alla vigilia del Ferragosto. Ieri notte qualcuno ha forzato un catenaccio, unica tutela per una statua di creta che raffigura un Cristo «Ecce homo». «Ho telefonato a molti uffici di Soprintendenza - dice - ma in tutti mi hanno risposto che sono tutti in ferie e di richiamare dopo Ferragosto».

Alle pendici dell'Etna piantagione di canapa indiana

CATANIA Una piantagione di canapa indiana è stata scoperta all'interno del Parco dell'Etna dai carabinieri di Pedara, un paese della cintura del vulcano. La cannabis era coltivata in una radura di contrada Salto del Cane, dove sono stati arrestati Giuseppe Scaccianoce, 47 anni, e Antonio Pagliaro, 49 anni, sorpresi dai militari mentre stavano annaffiando le piante. Non è la prima volta che coltivazioni clandestine di canapa vengono scoperte in Italia. Nel corso di una perquisizione nelle abitazioni dei due sono stati scoperti 40 grammi di hashish, 400 semi di canapa e due grammi di marijuana.

SANT'ANNA DI STAZZEMA Cerimonia per ricordare l'eccidio di 560 persone nel paesino toscano. Presente il responsabile del Viminale Pisanu

Schily: «Provo dolore e vergogna per questa strage»

Il ministro degli Interni tedesco ha condannato senza mezzi termini i «carnefici» nazisti

LUCCA «Ogni anno, il 12 agosto, mi sento invaso dal raccapriccio, dal dolore. E come me tutto il popolo tedesco. Per noi questo è un giorno di vergogna, forse il più buio della storia del nostro paese». Otto Schily, ministro dell'Interno della Repubblica Federale tedesca non ha lesinato il coraggio, ieri mattina, parlando in Toscana dal sacrario di Sant'Anna di Stazzema davanti ai reduci ed ai familiari delle 560 vittime della strage nazista di cui è stato celebrato il 60.mo anniversario.

C'erano quasi duemila persone: politici, uomini della security, forze dell'ordine ma soprattutto gente comune, che si è arrampicata quassù in barba all'afa, ai blocchi stradali, ai cordoni sanitari. Gente che voleva semplicemente testimoniare la propria volontà di ricordare, di costruire un futuro migliore. Gente con gli occhi lucidi, il cui strazio viene rinnovato ogni anno, un dolore che il tempo non sa cancellare. E Schily, lottando con un italiano malfermo, con grande dignità ha parlato delle Ss come «criminali satanici, persone che hanno tradito il proprio cuore, carnefici che non hanno avuto esitazione nel trucidare centinaia di persone inermi. Hanno condannato il nostro popolo a un'autoumiliazione che è durata decenni».

Schily, seduto accanto al collega e amico Giuseppe Pisanu, ha sottolineato però che la storia della seconda guerra mondiale parla anche di «soldati tedeschi che, rischiando sulla propria pelle, hanno aiutato intere famiglie a salvarsi: è accaduto a Valdicastello e in tanti altri posti. Piccoli episodi, purtroppo circoscritti». Ma adesso, dopo 60 anni, è arrivata la resa dei conti, sotto forma di una commissione d'inchiesta e di un processo. Al ministro tedesco non sfugge - altro concetto coraggioso da ammettere, sulla collina versiliese - che «i superstiti e i parenti delle vittime hanno preteso giustizia senza meditare la vendetta, e di questo il popolo tedesco ringrazia. E' un passo, questo, non solo verso l'accertamento delle responsabilità, ma anche in direzione di un'Europa unita e giusta, dove conti soltanto il rispetto dei diritti dell'uomo, dove non ci sia spazio per odio e fanatismo, dove si affermi la tradizione ebraico-cristiana». L'applausometro ha toccato livelli record, battevano le mani anche coloro che la strage l'hanno sofferta tutti i giorni, da 60 anni.

Pisanu, nel suo intervento, quasi non ha voluto fare ombra a Schily, indiscussa star della giornata. «La Germania - ha sillabato il titolare del Viminale - ha saputo guardare in faccia i momenti più oscuri del proprio passato, gli errori più tragici. La presenza di Otto Schily è la conferma che stiamo costruendo un'Europa solida, che non offra più spazi ai fanatismi, ai fondamentalismi, al terrorismo. Italiani e tedeschi, fianco a fianco, sono qui per rileggere una pagina tristissima del proprio passato, ma anche per muovere - per dirla con Alcide De Gasperi - un passo da montanaro, difficile ma sicuro, avanti e verso l'alto, verso un futuro più pacifico e tollerante». Alla manifestazione ha inviato un messaggio il presidente Ciampi.

Pacco sospetto sulla spiaggia di Lignano: era innocuo

La spiaggia di Lignano dove si trovava il pacco sospetto.

LIGNANO La psicosi alimentata dalla massima vigilanza antiterroristica che in questo momento sta coinvolgendo tutto il mondo o più semplicemente il ricordo ancora vivo dell'attentato, uno della lunga catena, firmato da Unabomber proprio a Lignano alcuni anni fa e in cui rimase seriamente ferito un carabiniere in pensione. In questo quadro si inserisce l'allarme per un pacco sospetto, poi risultato innocuo - secondo quanto riferito da fonti della Questura di Udine - ha fatto scattare ieri sera un falso allarme bomba nella località balneare friulana. Il pacco, racchiuso in un involucro di plastica trasparente, senza fili elettrici esterni, è stato notato da un turista nei pressi dell'Arena Alpe Adria. L'uomo ha subito avvisato i vigili urbani; la zona è stata immediatamente transennata e isolata dalla Polizia in attesa dell'intervento degli artificieri che, dopo una serie di accertamenti hanno stabilito che il pacco non era pericoloso.

La più giovane delle sorelle che avevano fondato la famosa casa di mode romana

Morta Giovanna Fontana

Zoe e Giovanna Fontana.

ROMA La più giovane delle sorelle Fontana, Giovanna, è morta per una malattia cardiovascolare. Insieme alle sorelle Micol e Zoe (quest'ultima scomparsa nel 1979) aveva dato vita al celebre marchio dell'alta moda italiana. Giovanna Fontana, era nata a Traversetolo, in provincia di Parma, nel 1915. Con lei, al momento del decesso, oltre ai figli Giovanni e Roberta, c'era la sorella Micol. I funerali si svolgeranno oggi alle 11 nella chiesa di Grottarossa. Giovanna era la più riservata dello storico trio che dal 1937 ha fatto la storia dell'alta moda italiana e internazionale, creando il marchio tutto femminile «Sorelle Fontana» e la fondazione omonima, che dal 1994 aiuta i giovani stilisti con borse di studio e scambi negli Stati Uniti con la prestigiosa Fullbright Commission. Nel '36 le sorelle fondarono a Roma il celebre atelier di alta sartoria che conquistò i mercati internazionali e vestì le grandi dive. Il primo passo verso la scalata del successo Micol, Zoe e Giovanna lo fecero nel 1949, realizzando l'abito per il primo matrimonio da rotocalco dell'epoca, quello di Linda Christian con Tyrone Power, facendo così esordire la moda italiana sulla scena internazionale.

L'istituto di St. Polten dopo la scoperta di rapporti omosessuali e foto pedo-pornografiche

Scandali, chiuso il seminario

VIENNA L'estate degli scandali della Chiesa cattolica austriaca, innescata dalla scoperta delle foto pedo-pornografiche e dei rapporti omosessuali al seminario di St. Poelten, ha visto ieri la chiusura con effetto immediato del seminario cattolico, fondato 200 anni fa, che si trova a 60 chilometri da Vienna. «Dopo gli avvenimenti dello scorso anno accademico, abbiamo bisogno di ricominciare da capo» ha detto in una conferenza stampa Klaus Kueng, vescovo di Feldkirch (Austria), inviato il 20 luglio scorso dal Vaticano come Visitatore Apostolico per fare luce sulla vicenda. Il vescovo Kueng ha definito «molto dolorosa» la constatazione che nel seminario c'erano stati «rapporti omosessuali attivi».

Tutto è cominciato circa un anno fà con la scoperta in un braccio del Danubio del corpo di un seminarista, morto annegato, anche se la polizia non è ancora sicura che si sia trattato di suicidio. Insieme con il ritrovamento in un computer di decine di migliaia di immagini pornografiche scaricate da Internet, il corpo del seminarista annegato ha portato prima ad una inchiesta e poi alle dimissioni del rettore Ulrich Kuechl e del vice rettore, Wolfgang Rothe. Oggi al tribunale di Sankt Poelten si svolgerà la prima, e per ora unica, udienza del processo contro il seminarista polacco di 27 anni accusato di avere scaricato le immagini per pedofili. Era uno dei 36 seminaristi che ora dovranno sottoporsi ad un esame per decidere se possono continuare la loro carriera religiosa.

Proprio la mancanza dei «necessari criteri di selezione negli anni passati» ha detto Kueng, ha portato a questa situazione ed ai «pesanti sviluppi sbagliati».

SCIENZA

Il Vaticano attacca sull'uso delle staminali ma Stojkovic va avanti

Clonazione «terapeutica»: pronto il medico britannico

MILANO Il mondo scientifico è sempre più diviso sulla clonazione degli embrioni umani. E se da un lato il professor Miodrag Stojkovic, direttore dell'Institute of Human Genetics commenta con entusiasmo l'autorizzazione ricevuta dalla Human Fertilisation and Embryology Authority della Gran Bretagna a clonare cellule staminali per curare malattie come il morbo di Parkinson e l'Alzheimer, dall'altro i medici cattolici e il Vaticano si schierano per un no secco.

«Siamo pronti a partire appena ci saranno comunicate le regole per i nostri esperimenti. Il nostro scopo è quello di salvare la vita dei malati e di lenire le loro sofferenze. Che cosa c'è più di morale?» afferma Stojkovic.

Ma dall'«Osservatore Romano» arriva un durissimo commento: «Ancora una volta viene perpetrato il tentativo di scardinare il progetto creativo di Dio sull'uomo». E la reazione di Ignatio Carrasco, direttore dell'Istituto di bioetica dell'Università cattolica del Sacro cuore, è amara: «Dobbiamo tenere conto che abbiamo altre tecniche che si sono dimostrate molto più efficaci e che non ricorrono al sacrificio di embrioni umani. Quello della clonazione è più che altro una corsa verso i brevetti per ottenere vantaggi».

Dunque la spaccatura tra mondo scientifico, religioso e politico è netta. Lo

La clonazione fa discutere.

riassume bene il presidente della Commissione sanità del Senato, Antonio Tomassimi, di Forza Italia: «Non si può contrabbandare come scienza un attacco grave alle dignità unamna». Ma l'onda di plauso verso l'assenso della Gran Bretagna si alimenta di giorno in giorno di posizioni come quella di Roberto Polillo, responsabile nazionale delle politiche della salute della Cgil, il quale sottolinea che nel Regno Unito agli scienziati viene consentito l'utilizzo di pre-embrioni umani di pochi giorni per salvare vite e dare speranza a milioni di uomini affetti da malattie incurabili, mentre in Italia «il ministro Sirchia considera anche l'aborto un omicidio. Nel nostro Paese regna il conformismo religioso. La Scienza è asservita ai dogmi». E se in Italia la discussione si fa sempre più rovente, in Europa non lo è meno. In Germania le organizzazioni mediche hanno chiesto un divieto della clonazione su scala internazionale e in Spagna Diego Lopez Garridos, segretario generale del Gruppo socialista, ha detto che la Gran Bretagna va nella direzione giusta sul tema della clonazione ma che tale argomento deve avviarsi un vasto dibattito sociale.

Molti invocano l'intervento della Comunità Europea, ma proprio da Bruxelles, arriva uno stop: la Commissione non intende intervenire nel dibattito poiché non esiste nessun tipo di progetto a livello europeo comunitario riguardo alla clonazione; spetta dunque agli Stati membri averne uno.

Roberta Rizzo

L'autopsia chiude il caso della tragica fine dell'anziano. L'agonia sarebbe durata a lungo

Treppo, non è stato omicidio

Caduto dalle scale il pensionato trovato in Carnia col cranio fracassato

UDINE Nessun delitto, ma una morte terribile. Nella completa solitudine della notte tra sabato e domenica. Mario Craighero, 70 anni, il pensionato trovato cadavere mercoledì mattina dal figlio Marcello nella sua abitazione di Tausia di Treppo Carnico, è deceduto per un'emorragia alla testa procurata da una caduta accidentale. È questo l'esito dell'autopsia eseguita ieri a Tolmezzo dal medico legale, Lorenzo Desinàn. Lo specialista ha evidenziato come la morte sia stata causata «da lesioni cranico-encefaliche tali da provocare un'emorragia subdurale e subaracnoidea da caduta accidentale».

Conseguenza immediata dell'esito dell'esame autoptico è stata la chiusura delle indagini avviate in via precauzionale dal procuratore di Tolmezzo, Enrico Cavalieri. Il giudice nelle ore immediatamente successive al ritrovamento del cadavere aveva infatti aperto un fascicolo per omicidio volontario a carico d'ignoti. Il ritrovamento del corpo del pensionato 70.enne aveva portato con sé una serie di dubbi agli inquirenti intervenuti nella villetta di Tausia su sollecitazione del medico curante, Luigi Titolo, e degli uomini del 118. Per avere più libertà di manovra nelle indagini, quindi, il procuratore di Tolmezzo aveva aperto il fascicolo. Un atto a quel punto dovuto e che è stato chiuso a poco più di 24 ore dall'apertura: per la Procura, insomma, Mario Craighero è morto per un incidente domestico.

L'esame autoptico si è chiuso pochi minuti dopo le 17: dopo un'ora di lavoro, anticipato per la verità da un sopralluogo che l'anatomopatologo aveva effettuato nella villetta insieme agli inquirenti, per il dottor Desinan non c'erano più dubbi. L'esito dell'esame ha in pratica consentito alla Procura di chiudere il cerchio su quanto accaduto nella notte tra martedì e mercoledì.

Nella villetta di via 25 aprile gli uomini del Reparto operativo dei carabinieri di Tolmezzo e i colleghi della Scientifica di Udine avevano, infatti, segnalato la presenza di abbondanti tracce di sangue sia nel reparto notte al primo piano dell'abitazione, sia al piano rialzato e in particolare in corridoio e in cucina, zona in cui il cadavere dell'ex muratore è stato rinvenuto dal figlio Marcello, 33 anni accorso da Ligosullo. Proprio la presenza di tracce ematiche, nonché la conformazione delle lesioni (in particolare alla testa) riscontrate dopo un primo esame sul corpo del pensionato, avevano indotto gli inquirenti ad aprire l'inchiesta. Quelle tracce avrebbero potuto anche essere il segnale di un'aggressione e di una fuga disperata di un uomo inseguito da qualcuno.

L'esame autoptico, come detto, ha tolto ogni dubbio. Così gli investigatori sono riusciti a ricostruire gli momenti di vita dell'uomo. Minuti, al massimo un paio d'ore secondo il medico legale possono essere trascorse tra la prima caduta e la morte avvenuta al piano terra.

Mario Craighero nella notte tra martedì e mercoledì si è sentito improvvisamente male. A questo punto si è alzato dal letto (infatti aveva solo le coperte rivoltate, ma in ordine, come quando qualcuno si alza dal materasso), ma subito dopo ha avuto un primo mancamento a causa del quale ha perso l'equilibrio. Craighero ha così battuto la testa sullo stipite di una porta, procurandosi un primo taglio. Poi si è rialzato, ma è caduto subito una seconda volta, battendo di nuovo il capo, stavolta con conseguenze più serie. Qui il pensionato si è procurato il trauma cranico che gli ha scatenato un'emorragia interna tale da ucciderlo in un'ora circa. L'anziano ha cercato aiuto, è sceso dalle scale barcollando, tentando anche di sedersi su una poltrona. Poi ha raggiunto la cucina. Nel breve tragitto ha anche fatto cadere alcune suppellettili. Quindi è stramazzato al suolo agonizzante. Lì è morto senza che nessuno potesse accorgersi di nulla.

Cogne, villa sotto sequestro per indagini Soddisfatto Taormina: «È una svolta»

TORINO È tornata sotto sequestro la villetta di Cogne nella quale fu ucciso il piccolo Samuele Lorenzi. A deciderlo è stata la Procura di Aosta, guidata da Maria Del Savio Bonaudo, nell'ambito della tornata di accertamenti avviata per fare completa luce sul delitto dopo una denuncia dell'avvocato Carlo Taormina.

È lo stesso Taormina a salutare con favore l'iniziativa dei magistrati aostani. Nel suo dossier, il penalista ha tratteggiato una soluzione dell'enigma alternativa a quella che ha già portato alla condanna a 30 anni di carcere della sua assistita, Anna Maria Lorenzi, la madre del bambino. Oltre a fare il nome del personaggio ritenuto un possibile colpevole (un uomo che era entrato nella villa sperando d'incontrare la signora da solo), Taormina ha elencato una serie di elementi che ha detto di avere scoperto nelle sue investigazioni difensive proprio nella villa: il segno di una scarpa sulla coperta del letto in cui Samuele fu colpito a morte, un' impronta digitale nella stanza, tracce di sangue nel garage. Elementi che adesso la Procura di Aosta farà controllare, anche se non si sa ancora quando e nemmeno da chi (in teoria potrebbero essere i carabinieri del Ris, che si occuparono dell' inchiesta contro la Franzoni).

I magistrati aostani, che dopo la condanna della Franzoni ritenevano il caso chiuso, si sono mossi dopo aver ricevuto per competenza territoriale il dossier dal procuratore generale del Piemonte, Gian Carlo Caselli, al quale era stato affidato da Taormina. Si tratta - spiegano in ambienti investigativi - di un atto dovuto. Il fascicolo è rubricato nel cosiddetto modello 45 alla voce «atti relativi»: in altre parole, non ci sono indagati. Le operazioni sono solo finalizzate alla raccolta di materiale utile per poi arrivare a una decisione. Taormina, comunque, parla di «svolta».

---

†

"Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo".

Un tragico destino ci ha strappato i nostri cari

Alex Lorenzi
Ilenia Cavressi
Mauro Giugovaz
Goran Kolarek

Affranti ricordano

Alex (Alvin)

la mamma GRAZIELLA, il papà MAURO, il fratello CHRISTIAN, MOIRA, la nonna CARMEN, i parenti tutti

Ilenia (Maja)

la mamma ASSUNTA, il papà ROBERTO, la sorella ELISA, NICOLA, la zia ANTONELLA con MARCO, i nonni FRANCESCA, MICHELE e MARISA, ANTONELLA e PIERO, i parenti tutti

Mauro (Ciuciù)

il papà GIOVANNI, la mamma MARIA CRISTINA, la sorella ROMINA, la famiglia ZANINELLO, i parenti tutti di Trieste e dell'Argentina.
Il funerale con la Santa Messa avrà luogo sabato 14, alle ore 11, nella Cattedrale di San Giusto.
Si ringraziano sin d'ora quanti ci sono stati vicini ed hanno partecipato al nostro grande dolore.

Trieste, 13 agosto 2004

Sarete per sempre con noi
- RICKY RAMAZZINA, California Palestre e tutto lo staff
- ORLANDO SANNA
- Benice e il suo staff

Trieste, 13 agosto 2004

La città ha perso colore e gioia.
Ci uniamo al dolore immenso di tutti i famigliari
- Scuola di ballo n. 1 Batucada

Trieste, 13 agosto 2004

Ciao

Alvin
Ciuciu
Goran
Ilenia

i maestri e amici del Ricreatorio Pitteri.

Trieste, 13 agosto 2004

Un grande abbraccio dai Ragazzi e i Maestri dei Ricreatori.

Trieste, 13 agosto 2004

A

Alex

sarai sempre nel mio cuore e pensiero.
Nonna CARMEN.

Trieste, 13 agosto 2004

Alex

Ti ricorderemo con infinito amore, il nonno, gli zii, le zie e i cugini.

Trieste, 13 agosto 2004

Dirigenti, allenatori e ragazzi del C.S. DOMIO partecipano commossi al dolore per la perdita del piccolo grande portiere

Alex

Trieste, 13 agosto 2004

L'unione Generale del Lavoro di Trieste si associa al dolore dell'amico MAURO per la perdita di

Alex

Trieste, 13 agosto 2004

Il Presidente, il Direttore e tutti i colleghi dell'A.C.T. partecipano al grande dolore del loro collega ed amico MAURO per la perdita del figlio

Alex

Trieste, 13 agosto 2004

Alex

Partecipano addolorati MOIRA, HERMAN con SABRINA, RENATA e GINO.

Trieste, 13 agosto 2004

Dolorosamente colpiti ricordano con affetto

Alex

gli zii ELDA, BRUNO, MARA e LIVIO ed i cugini FEDERICO e ROBERTO con le rispettive famiglie.

Trieste, 13 agosto 2004

Alvin

ci mancherai
- i compagni della II C della Scuola Media "Italo Svevo" e i tuoi insegnanti.

Trieste, 13 agosto 2004

Alex

Affettuosamente vicini a MAURO, GRAZIELLA e CHRISTIAN:
- ANNA, TEO

Trieste, 13 agosto 2004

Alex

Il Consorzio COSMOCITY assieme a tutti gli Operatori partecipano al dolore della Famiglia LORENZI.

Trieste, 13 agosto 2004

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Alex

la famiglia BERTOCCHI.

Trieste, 13 agosto 2004

Partecipano al lutto della famiglia LORENZI i condomini di via d'Alviano.

Trieste, 13 agosto 2004

Ilenia

mi mancherà la tua dolcezza e il tuo sorriso: DANIEL, che ti ricorderà sempre assieme a ANNALISA, MICHAELA, DOMENICO, MONICA, SUSI.

Trieste, 13 agosto 2004

Ilenia

Vicini a MARIA e famiglia.
- PULISAN Srl

Trieste, 13 agosto 2004

Un bacio

Ile

tuo cugino IGOR.

Trieste, 13 agosto 2004

Ilenia

Partecipa al dolore ALICE BONAZZA e famiglia.

Trieste, 13 agosto 2004

Ciao

Mauro

famiglia ZANUTTO.

Trieste, 13 agosto 2004

La TERMARE Srl partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro

Mauro

nostro stimato collaboratore.

Trieste, 13 agosto 2004

Ciuciu

il tuo sorriso rimarrà impresso per sempre come un murales nei nostri cuori.
- I tuoi colleghi PATRIZIA, PAOLO, ALESSANDRA, SIMONE, ALDO, MARCO

Trieste, 13 agosto 2004

Ciao

Giughino

per sempre con noi!
- la V C

Trieste, 13 agosto 2004

Gli amici del Gruppo Teatrale dell'As.tr.a profondamente addolorati per la scomparsa di

Mauro

partecipano al dolore dei genitori e della sorella ROMINA.

Triste, 13 agosto 2004

Ciao indimenticabile

Ciu Ciu

- MANUELA, MICHELA, ANDREA

Trieste, 13 agosto 2004

Ciuciu

amico mio, un giorno balleremo di nuovo assieme.
ANDREA

Trieste, 13 agosto 2004

Partecipano all'immenso dolore di CRISTINA, GIANNI e ROMINA per la perdita di

Mauro

zia MARIA, ROSELLA, DEANA, CLAUDIO e ANTONELLA.

Trieste, 13 agosto 2004

Partecipano al grande dolore per la perdita di

Mauro

zia ROSINA, BENITA, famiglia VIGINI e famiglia GRASSI.

Trieste, 13 agosto 2004

Vicini a CRISTINA e famiglia per la scomparsa di

Mauro

MARIELLA, NEVIA, VALNEA, GIANNA e LIDA.

Trieste, 13 agosto 2004

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Taboga ved. Bressan

A tumulazione avvenuta lo annunciano CRISTINA e RAFFAELA con FABIO, gli adorati nipotini LUCA e GIANLUCA, le sorelle FERNANDA e LIDIA, i nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia il dott. GORUPPI, il professor ROSEANO e GIORGIO RANNI.

Trieste, 13 agosto 2004

Profondamente addolorati partecipano OLGA, FABIO, ROSSELLA LOMBARDO.

Trieste, 13 agosto 2004

Ciao

Nonna Genny

LUCA e GIANLUCA.

Trieste, 13 agosto 2004

X ANNIVERSARIO

Giovanni Leghissa (Suscola)

Ti ricordiamo sempre con tanto amore e tanto rimpianto.

I tuoi cari

Duino, 13 agosto 2004

Silvano Mariutto

Ricordandoti sempre
- le famiglie PAPAGNO.

Trieste, 13 agosto 2004

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Conte in Gobessi

Ne danno il triste annuncio il marito ROMILDO, i figli LUCIANO e MIRELLA con le rispettive famiglie, la sorella LILIANA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 agosto 2004

Ciao

Nonna

- GABRIELLA, STEFANO, SANDRA, CRISTIAN, RICCARDO e GERHARD

Trieste, 13 agosto 2004

Siamo vicini a LUCIANO e familiari:
- AMELIA, GUERRINO, ANNELISE, MIMMO, ANDREA, ALESSIO ed ELIANA

Trieste, 13 agosto 2004

II ANNIVERSARIO

Ernesto Antonicelli

Nel pensiero, nel cuore.
Sempre.

Moglie, figli, nipoti

Trieste, 13 agosto 2004

STOP AL CONTRATTO DEGLI ENTI LOCALI

Il buon servizio va pagato

di **Uberto Fortuna Drossi***

Non sono rimasto molto colpito nell'aver appreso che la Corte dei Conti ha bloccato il rinnovo contrattuale che porterebbe i dipendenti degli enti locali ad essere parificati ai loro colleghi della Regione. E questo perché? Perché, dopo aver letto la sentenza della Corte dei Conti sull'andamento dei conti per l'esercizio 2003 della Regione Friuli Venezia Giulia – emessa circa quindici giorni fa, nella quale erano sottolineati molti aspetti negativi relativi alla gestione del personale della Regione e la necessaria devoluzione delle competenze agli enti locali – l'esito è scontato. Ritengo importante leggere la motivazione, che ha indotto la Corte dei Conti a bocciare il contratto, ma a prescindere da queste il mio intervento vuole entrare nel principio e non nel merito di un giudizio tecnico. Dopo aver vissuto l'esperienza in prima persona, sui pregiudizi che si trascinano dietro da anni migliaia di dipendenti delle pubbliche amministrazioni, ritengo utile affrontare il discorso con taglio comprensibile a chi non è addetto ai lavori.

L'argomento poi si presta a chi vuol fare furbescamente demagogia; vedi le affermazioni del consigliere regionale Ciani, ex assessore al personale e responsabile, in parte, della situazione di oggi.

Sotto un certo punto di vista è già in atto un anomalo e limitato o meglio ibrido comparto unico, che di fatto spetta agli enti locali assumersi la responsabilità di attuare e disporre le risorse economiche per soddisfare la maggiore retribuzione dei dipendenti. La condizione efficace è tendere alla parificazione economica tra gli enti e non solo i trasferimenti da uno all'altro. Infatti oggi non è assolutamente possibile affermare che, a parità di livello, il dipendente regionale abbia maggiori responsabilità del collega di un ente locale.

Mi sento in diritto di entrare nell'argomento per esperienza diretta, perché sono stato assessore al Comune di Trieste per sei anni con deleghe che hanno compreso aree e servizi diversi per competenze e personale, e ho conosciuto moltissime persone che lavorano come dipendenti del Comune di Trieste.

Come la maggior parte dei cittadini, conoscevo la pubblica amministrazione e i suoi dipendenti da un punto di vista cosiddetto «dal di fuori», dove spesso l'opinione comune rivela un pregiudizio nei confronti del dipendente pubblico in generale.

Durante quei sei anni ho potuto scoprire un vero spirito di collaborazione e tanta competenza professionale, almeno nell'80 per cento delle persone che mi hanno affiancato per portare a compimento quel lavoro che è ancora sotto gli occhi di tutti i cittadini e che sta ancora sviluppandosi sull'onda di quegli anni (e chi opera nel privato è consapevole che anche in questo ambito è un'ottima percentuale). Senza il sostegno professionale di tutti i dipendenti della Pubblica Amministrazione cittadina, d'ogni categoria, la Giunta Illy non avrebbe potuto realizzare il programma che si era prefissata .

I dipendenti degli enti pubblici con questo rinnovo contrattuale potrebbero finalmente raggiungere dei dovuti traguardi contrattuali che andrebbero a ripagare e rivalutare la loro professionalità.

Certamente nell'evoluzione del sistema pubblico, che spero tutti vogliamo raggiungere, la condizione «sine qua non» è far crescere la professionalità degli enti e sviluppare il principio meritocratico. Mentre ancora oggi la situazione è paradossale: i miseri importi annuali erogati dagli enti ai dipendenti vengono definiti erroneamente «produttività» e si premia la presenza sul posto di lavoro, anziché i risultati lavorativi e professionali. Infatti, 200 giorni di presenza sul posto di lavoro in un anno = x importo; 100 giorni di presenza = x : 2 importo. Quale e quanto lavoro, e come il dipendente pubblico l'abbia sviluppato, fino ad ora non ha avuto e non ha alcuna importanza. Ho sempre visto quell'80 per cento di dipendenti, di cui sopra, scontenti dell'uso di questo metodo di premio, chiamato produttivo. Chi viene premiato solo per essersi seduto ogni giorno alla sua scrivania, è ovvio invece che possa accontentarsi. Io sostengo che anche nelle pubbliche amministrazioni andrebbe introdotta la certificazione di qualità sul servizio, concetto che porterebbe l'amministrazione pubblica ad essere un palazzo di cristallo, cioè trasparente nei confronti del cittadino e di conseguenza si innescherebbe un meccanismo virtuoso anche dal punto di vista del profitto del lavoro pubblico basato sugli obiettivi.

Ricordo che parliamo del servizio che viene offerto al cittadino, il quale in fondo potrebbe considerarsi il maggior azionista delle amministrazioni pubbliche. Con la messa in atto del nuovo contratto verso il comparto unico, e la conseguente devoluzione dei servizi dalla Regione agli enti, si potrebbe iniziare finalmente il percorso verso una nuova era del dipendente pubblico, portando il candidato al concorso per un posto di lavoro in Comune. Per modificare finalmente la mentalità della ricerca del posto fisso «che mi farà guadagnare poco ma dove lavorerò poco», a favore di un posto di lavoro dove «avrò un lavoro, esercitato con orgoglio, attraverso il quale potrò esprimere la mia professionalità, e per questo percepirò uno stipendio adeguato». Io vorrei aggiungere anche che «se darò un buon servizio, vorrei essere pagato meglio di un collega che non lo offre».

Oggi noi politici o amministratori pubblici dobbiamo essere in grado di trovare gli strumenti per motivare e valorizzare al meglio le tante risorse umane presenti in tutti gli uffici pubblici. Perché questi uffici non sono punti di ritrovo dove miracolosamente si raccolgono tutti «quelli che non hanno voglia di fare niente», come spesso si sente dire. In qualsiasi posto di lavoro si tira fuori il meglio di sé solo se si è motivati a farlo, ma in tutto il mondo i motori del rendimento lavorativo sono l'entusiasmo, la carriera e la retribuzione.

* *consigliere regionale Cittadini per il presidente*

Telegiornale con «spogliarello» su un canale satellitare inglese

«Naked News», un tg nel quale le presentatrici si spogliano gradualmente mentre leggono le notizie del giorno, sbarcherà in Gran Bretagna nei prossimi giorni dove andrà in onda su un canale satellitare. Nel programma, lanciato in Canada nel 1999 e seguito negli Usa da 34 milioni di telespettatori la settimana, 12 annunciatrici si daranno il cambio per presentare le notizie, cominciando il programma completamente vestite e finendolo nude.

«Sono molto contenta di prendere parte a Naked News», ha dichiarato a una conferenza stampa tenutasi a Londra una delle presentatrici dello show, la 27/enne Lily Kwan. La ragazza ha aggiunto che all'inizio non è stato facile imparare a spogliarsi mentre leggeva le notizie: «Ci vuole un bel po' di coordinazione». Samantha Page, la prima britannica a presentare lo show, ha sottolineato: «Non siamo donne perfette. Siamo donne normali e i telespettatori accettano che non siamo migliori di loro». «Naked News» andrà in onda ogni sera a partire dal 16 agosto sul canale satellitare Get Lucky Tv.

LA CRISI DEL PETROLIO

Per l'oro nero la fine di un'era

di **Francesco Morosini**

(dalla prima pagina)

Di peggio c'è la fine dell'era dell'oro nero. Si riparla così delle «campane di M. King Hubert», il geologo statunitense che, già nel 1956, descriveva statisticamente la produzione di petrolio come una curva a forma di campana che, raggiunto un picco massimo, decresce progressivamente per scarsità fisica della materia prima. L'ipotesi, essendo il greggio strategico, richiama alla mente politiche militari di accaparramento e scenari da dramma fantapolitico.

Per il vero, le «campane di M. King Hubert», concepito dallo studioso americano per analizzare i giacimenti degli Stati Uniti e, più di recente, generalizzato come strumento di previsione per l'economia del petrolio globale (Colin J. Campbell e J.H. Laherrère, la fine del petrolio a buon mercato, Le Scienze, maggio 1998), esprime tesi lontane dall'avere il consenso universale della comunità degli studiosi. Ad esempio, Foreign Affairs (estate 2003) riporta il pensiero dell'italiano Leonardo Maugeri, manager dell'Eni, per il quale la cosiddetta «scarsità» di oro nero è un mito che può indurre, con conseguenze tragiche per le relazioni internazionali, a leggere le vicende del greggio applicandovi una «teoria del complotto» e il suo conseguente carico di tensioni diplomatiche e militari.

Naturalmente, spetta agli studiosi e ai tecnici del settore esprimersi sulle diverse ipotesi attorno alle quantità reali di riserve di petrolio. Dal punto di vista dell'analisi politica, invece, l'interrogativo è un altro. Questo: quale sarebbe il futuro del mondo qualora il pessimismo petrolifero, ovvero le «campane di M. King Hubert», divenisse la visione egemone nei Palazzi del potere, a partire dalla Casa Bianca. Del resto, vi è una buona probabilità che ciò accada o sia già accaduto, se tesi analoghe sono fatte proprie da personalità dell'entourage di Bush per l'energia quali il banchiere Matthew Simmons (Il Sole-24 Ore dell'8 agosto). La risposta è che, una volta assunta l'economia della scarsità come premessa decisionale, la questione energetica diviene prioritariamente una questione di sicurezza, ovvero di dominio sulle riserve. Ed i mercati lo scontano introducendo la paura, fattore politico, tra gli elementi incrementali del prezzo del greggio, che prende a correre.

In questa prospettiva gli scenari sono da brivido fantapolitico. La premessa è che il petrolio estraibile sia ormai una quantità «data», con scarse possibilità di nuove riserve meglio distribuite geopoliticamente, e che, quindi, la dipendenza dal greggio del Medioriente diverrà ancora maggiore, con esiti facilmente intuibili. Conseguentemente, la stessa «guerra preventiva» degli Stati Uniti in Iraq acquisterebbe una più precisa dimensione strategica: il tentativo di Washington di acquisire, in uno scenario globale di crisi energetica permanente, posizioni di forza che ne garantiscano l'egemonia. In questo quadro, a essere duramente puniti, oltre ai paesi del Terzo mondo importatori di greggio, sarebbero l'Europa continentale ed il Giappone, entrambi a oggettivo rischio di declassamento politico ed economico.

In sintesi, il pessimismo petrolifero sostiene che la prevista, ma troppo brusca fine dell'era del petrolio obbliga il mondo ad una transizione energetica troppo rapida per essere governabile pacificamente; ed al consumatore alla pompa di benzina annuncia che muoversi gli costerà sempre più caro. Tuttavia, a prescindere la loro fondamento scientifico, le tesi fondate sulle «campane di M. King Hubert» hanno una loro indubbia pericolosità data dal fatto che, una volta in circolo nelle classi dirigenti, le spingono a militarizzare l'economia del petrolio ed a trasformare la partita energetica più in un fatto esclusivo di potere che di ricerca di fonti alternative.

Comunque, hanno almeno il merito di essere un utile campanello di allarme per ricordare all'Occidente la necessità di uscire dal modello petrolio-centrico di crescita economica. Conseguentemente, le democrazie dovranno riconoscere che le cadute del prezzo dell'petrolio, se vantaggiose a breve, poiché negano competitività alle fonti alternative, ne aumentano la dipendenza dall'oro nero. Comunque, l'energia continuerà ancora per molto ad essere la via crucis dell' Occidente.

DALLA PRIMA

Il fatto è che proprio l'Europa ha ispirato negli ultimi quindici anni una serie di leggi nazionali caratterizzate da una rigida politica di chiusura e di rifiuto: «Europa fortezza», non a caso così l'hanno chiamata in molti. La situazione, nel nostro Paese, è sotto gli occhi di tutti. Il bilancio della politica realizzata attraverso le leggi Martelli, Turco-Napolitano e Bossi-Fini appare davvero fallimentare.

Ancora oggi, nella sostanza, la strada «normale» per entrare nel nostro Paese è quella della clandestinità e la via per diventare poi «regolari» consiste nelle ricorrenti sanatorie (l'ultima ha riguardato quasi 700.000 persone). L'attuale legislazione sugli ingressi, sostanzialmente basata su un impossibile incontro a livello planetario fra domanda e offerta di lavoro, non funziona: il risultato è stato ed è ancora il mantenimento dell'irregolarità (e poi del lavoro nero).

Un atteggiamento serio imporrebbe allora di adottare subito alcuni provvedimenti finalizzati almeno ad attenuare questo cieco proibizionismo.

Urgente l'approvazione di una buona legge sul diritto d'asilo, che oggi è di fatto negato

In primo luogo la stessa politica dei flussi dovrebbe essere realistica: a fronte della spinta a entrare (non solo dall'Africa, come potrebbe apparire in questi giorni), vi è una complessiva richiesta di mano d'opera – fissa e stagionale, nell'industria, in agricoltura e nei servizi – che supera di molte volte le quote di ingressi di anno in anno stabilite dal governo.

Perché non prenderne atto individuando, come è possibile, un punto di equilibrio fra i due dati?

Ancora: è urgente l'approvazione di una buona legge in materia di diritto d'asilo, oggi sostanzialmente negato. Invece, come se nulla fosse, per ragioni propagandistiche, si evita un approccio nuovo al fenomeno migratorio, che la realtà imporrebbe.

Giovanni Palombarini

INFLAZIONE

Il risanamento si allontana

Prezzi in salita e difficile composizione con le parti sociali

di **Giorgio Ricordy**

Lo scetticismo diffuso con cui è stato accolto il dato Istat sull'inflazione di luglio (data in calo, rispetto a giugno, di un decimale di punto) è probabilmente infondato: il rilevamento statistico infatti non va oltre il 15 del mese, e ciò fa prevedere che il mese prossimo l'ottimismo governativo sul «riallineamento all'Europa» (come ha detto il ministro Marzano) subirà una brusca doccia fredda per l'impennata dei prezzi petroliferi che, fino ad ora, non è stata contabilizzata.

Tuttavia anche un eventuale «riallineamento all'Europa» non sarebbe motivo di particolare soddisfazione. I segnali della Bce sono espliciti: il petrolio seguiterà a costare caro (ieri un altro record) e le tensioni sull'inflazione resteranno a lungo. Sembra una premessa esplicita a un prossimo rialzo dei tassi. E per l'Italia, che ha un debito pubblico doppio rispetto alla media europea, ciò significherà un pesante incremento della spesa per interessi, quindi una forte spinta al rialzo del deficit.

Per contenere il quale serviranno ulteriori tagli di spesa o ulteriori incrementi di entrata.

Messa in questi termini, semplici e difficilmente contestabili, la questione appare davvero destinata a rappresentare un serio ostacolo per l'impostazione che il neoministro dell'Economia sta cercando di dare al suo lavoro di risanamento.

In primo luogo i numeri: i 24 miliardi di euro della manovra 2005, già abbastanza incerti nella loro composizione, risulterebbero con certezza insufficienti in presenza di un innalzamento della spesa per interessi.

In secondo luogo il consenso. Siniscalco ha detto in maniera molto convinta che la manovra per il 2005 sarà realizzabile soltanto con il consenso delle parti sociali, ma l'inflazione in crescita è destinata a rendere ancora più inaccettabile da parte dei sindacati l'inflazione programmata – che serve da riferimento per i rinnovi contrattuali – indicata all'1,6% nel Dpef.

Nonostante le aperture al dialogo dichiarate dal ministro, sarà tutt'altro che facile ottenere il consenso sindacale senza rimuovere le cause di quella che, ad oggi, è una netta contrapposizione su numerosi terreni: quello delle retribuzioni (divenuto cruciale dopo la perdita di potere d'acquisto registrato dalle famiglie), quello delle pensioni la cui riforma seguita ad essere rifiutata da tutte e tre le Confederazioni, e quello spinosissimo dei tagli fiscali che il governo seguita a considerare irrinunciabili nella forma che però offre rilevanti sgravi soltanto ai redditi più elevati.

I presupposti per una composizione di contrasti così rilevanti, quindi, per adesso sembrano del tutto assenti. Si sa che il governo potrebbe mettere sul tavolo alcune carte efficaci, come una ripresa delle privatizzazioni e un ritorno alle politiche di liberalizzazione che, dall'inizio di questa legislatura, sono state completamente abbandonate.

Si tratta, però, di carte i cui effetti si avrebbero a lunga scadenza e che, per di più, non sembrano rispondere all'unanime apprezzamento della maggioranza.

A settembre, insieme con i nuovi dati sull'inflazione che si presume saranno ben peggiori di quelli odierni, dovrà prendere corpo la Finanziaria per il 2005 e, contestualmente, il confronto con le parti sociali. E il conto alla rovescia, a giudicare dalle dichiarazioni di questi giorni, è cominciato con i peggiori auspici.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

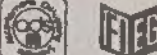
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

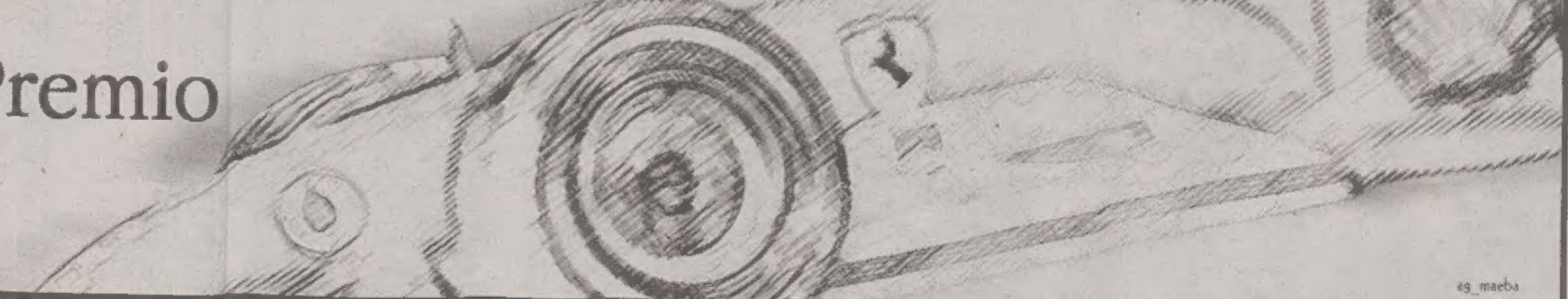
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura dell'12 agosto 2004 è stata di 54.400 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il 20 agosto entrerà in vigore il nuovo codice della strada che inasprisce le sanzioni per tutti i tipi di infrazioni: dall'eccesso di velocità alla guida senza casco

Croazia: alcol proibito prima di mettersi al volante

Il limite dello 0,5 per mille è abolito. Previste pesanti multe e il ritiro della patente fino a sei mesi

FIUME Il 20 agosto, entrerà in vigore in Croazia il nuovo Codice stradale. La normativa ha già sollevato un vespaio di polemiche sulle disposizioni definite troppo severe, soprattutto se rapportate allo standard di vita in Croazia. Quella che sta maggiormente preoccupando gli automobilisti, ma anche i ristoratori, riguarda l'assoluto divieto di sedersi al volante dopo aver bevuto. Infatti il limite finora permesso di alcol nel sangue dello 0,5 per mille, viene abolito: da venerdì prossimo non si potrà nemmeno bere un bicchiere di vino dato l'obbligo di essere completamente sobri (0,0 per mille). La disposizione ha causato anche l'intervento della chiesa cattolica, che ha affermato che i preti non potranno più nemmeno mettersi in macchina dopo la messa. Ma il governo è rimasto fermo sui suoi passi.

Vediamo quali sono le sanzioni. Attualmente coloro che sono sorpresi al volante con più di 0,5 pro mille di alcol nel sangue pagano una multa di 500 kune (66 euro circa), ricevono tre punti negativi (a sette scatta l'obbligo di ripetere l'esame di guida) e restano senza la patente per tre mesi. Dal 20 agosto, invece, se nel sangue verranno riscontrati da 0 a 0,5 per mille, il conducente sarà multato con 1500 kune (200 euro) e un punto negativo. Tra 0,5 e 1,5 per mille, multa di 2000 kune (260 euro circa), tre punti negativi e almeno tre mesi di lontananza dal volante. Con più di 1,5 per mille di alcol nel sangue, bisognerà pagare 3000 kune (400 euro), 5 punti negativi e almeno 6 mesi di sospensione. Lo stesso provvedimento sarà applicato anche a tutti coloro che si rifiuteranno di sottoporsi all'alcoltest.

Cinture di sicurezza, finora la multa per chi non le allacciava era di 100 kune (13 euro), dal 20 sarà di 500 kune (66 euro).

Casco: finora moltissimi non lo usavano perchè la multa è irrisoria, 50 kune (poco più di 6 euro). Ma con l'entrata in vigore della nuova normativa tutti lo indosseranno poiché l'ammenda sarà di 700 kune (poco meno di 100 euro).

Telefonini: usarli in macchina finora non rappresentava un'infrazione, ma dal 20 agosto chi sarà sorpreso a telefonare in macchina sarà multato con 500 kune (66 euro circa).

Novità infine per quanto concerne le infrazioni del limiti di velocità. Nei centri urbani il limite resta quello dei 50 chilometri all'ora. Chi lo infrangerà sarà multato con 300 kune (40 euro) per una velocità superiore di 10 km/h, fino a 3000 kune (400 euro) ai quali andranno aggiunti cinque punti negativi e il ritiro della patente per almeno tre mesi se la velocità supererà di 50 km/h quella prevista.

l.f.

Le multe

Tasso alcolico nel sangue
Da 0 a 0,5 per mille
Un punto negativo
Da 0,5 a 1,5 per mille
Tre punti negativi
Ritiro della patente per tre mesi
Più di 1,5 per mille
Cinque punti negativi
Ritiro della patente per sei mesi
Senza cinture di sicurezza
66 euro
In motorino senza casco
Circa 100 euro
Uso del cellulare durante la guida
66 euro

CENTIMETRI.IT

SLOVENIA Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	=	0,1366 Euro
CROAZIA Kune/litro 7,71	=	1,05 €/litro
SLOVENIA Talleri/litro 207,40	=	0,87 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 7,18	=	0,98 €/litro
SLOVENIA Talleri/litro 180,40	=	0,75 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

PIRANO

Il premier Rop ribadisce la posizione slovena: respinte le nuove richieste croate, non resta che l'arbitrato

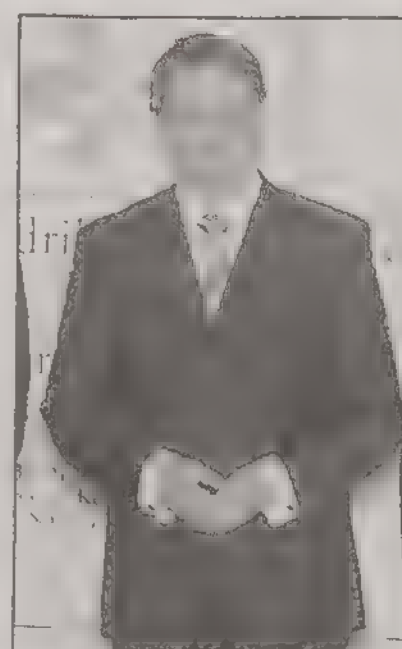
Golfo conteso, sarà coinvolta l'Ue

CAPODISTRIA Lubiana vuole risolvere il problema degli incidenti nel golfo di Pirano, ma non è disposta ad accettare le nuove richieste croate. Lo ha ribadito il premier sloveno Anton Rop, dicendo che sono stati presi contatti con il governo croato sulla questione in modo da consentire ai pescatori sloveni e croati di svolgere normalmente il loro lavoro. Rop ha spiegato che la Slovenia ha proposto di prorogare la validità del «codice di comportamento dei pescatori», ma Zagabria ha preteso delle modifiche. «La nostra posizione - ha detto il premier - è chiara: non abbiamo alcun motivo per cedere e non abbiamo nessuna intenzione di farlo».

Rop non ha voluto entrare nei dettagli della nuova iniziativa croata. Del resto, la proposta è nota, e ne ha parlato nei giorni scorsi il presidente della parte slovena della commissione mista per l'attuazione dell'Accordo sul piccolo traffico di frontiera Aleksander Geržina. Zagabria ha chiesto che i governi si impegnino a rinunciare al controllo della polizia nelle acque contese del golfo tra la linea mediana e una linea più a sud,a circa 300 metri dalla costa salvorina. Questo di fatto avrebbe significato la rinuncia delle motovedette slovene a superare la linea mediana del golfo, cosa che per Lubiana è inaccettabile.

Una soluzione, o perlomeno un aiuto a risolvere il problema, potrebbe arrivare nelle prossime settimane da Bruxelles: sul «codice di comportamento dei pescatori», che definisce di fatto il regime di pesca nel golfo, è attesa l'opinione della Commissione europea.

c.p.

Il premier Anton Rop.

Sentenza della Corte di cassazione

Transfrontalieri: obbligatorio il permesso di soggiorno anche se rientrano nel weekend

ROMA Devono munirsi di permesso di soggiorno, se non vogliono essere espulsi, anche gli immigrati che tutti i fine settimana tornano dall'Italia - dove lavorano ma non risiedono stabilmente - al loro paese di origine. Lo sottolinea la Cassazione con la sentenza 14098 che ha confermato il foglio di via per due camionisti croati privi di permesso. I due, soci di una ditta veneta di autotrasporti fin dal 2002, hanno contestato il decreto di espulsione che aveva notificato loro nel 2003 il Prefetto di Venezia dopo che le forze dell'ordine li avevano trovati senza i documenti in regola. Lovrenc D. e Robert M. avevano sostenuto che la loro condizione di pendolari che ogni week-end tornavano al paese natale, li esentava dal dover chiedere il permesso di soggiorno. In sostanza, la loro permanenza in Italia era «intermittente» dal momento che «non era mai successo che si fossero trattenuti per più di otto giorni». Ma la Suprema Corte ha risposto che «quand'anche avessero fatto reiterato e costante rientro in Croazia ogni venerdì sera, per riprendere il lavoro in Italia il lunedì mattina, non da questo sarebbe derivata una sorta di neutra condizione di "pendolarismo transfrontaliero" idonea ad escludere l'obbligo di munirsi del permesso di soggiorno». Anzi, dice la Cassazione, «ammettendo la continuativa prestazione di lavoro in Italia i due croati hanno configurato una situazione di loro effettiva domiciliazione in Italia».

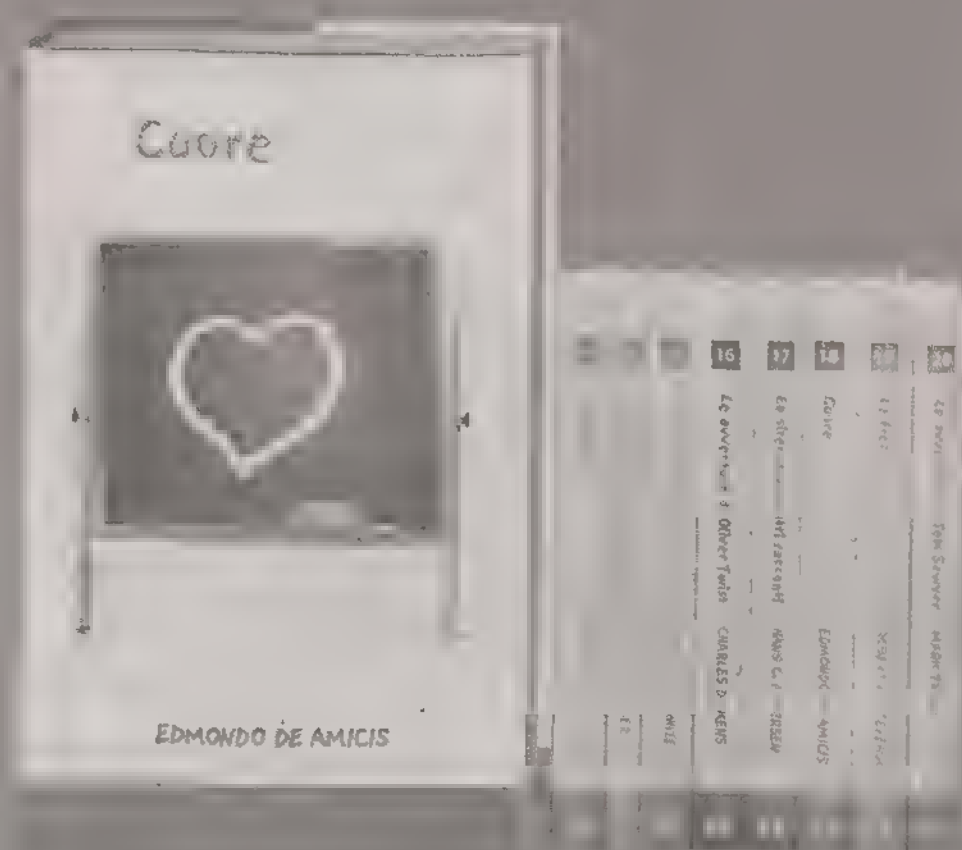
Intervento del ministero della Sanità croato contro la pericolosa moda dell'estate nelle discoteche

Schiuma-party vietati dal governo

Incidenti a catena. Un ragazzo fiumano rischia la vista

SPALATO No schiuma, no party. Questo il motto delle discoteche sulla costa adriatica per questa estate. Però il ministero della Salute ha deciso di vietare questo tipo di divertimento. Motivo? I danni causati dalla schiuma spruzzata. Il caso più eclatante si è verificato sull'isola di Murter, a metà strada tra Zara e Sebenico, dove Leo Klapan, un ragazzo di Fiume, ha accusato dei seri problemi agli occhi. «Mezz'ora dopo il suo rientro dalla discoteca, mio figlio Leo ha cominciato a lamentarsi del dolore insopportabile agli occhi - ha raccontato la madre -. Ci siamo subito recati all'ambulatorio dove gli hanno solamente lavato gli occhi, però dopo tre giorni bruciore e dolore continuavano. Perciò ci siamo rivolti a una specialista il quale gli ha diagnosticato ustioni alla cornea». Leo ha trascorso dieci giorni al buio e il medico gli ha consigliato di non esporre gli occhi alla luce per ancora due settimane. La madre ha deciso di denunciare i proprietari della discoteca di Murter.

La schiuma spruzzata ha causato gli stessi problemi anche ad altri due giovani che fortunatamente non hanno avuto gravi conseguenze come il ragazzo fiumano. Dijana Celic, medico dell'ambulatorio di Murter, ha precisato che ci sono stati molti casi in cui i giovani hanno avuto problemi con la schiuma: «Anche l'anno scorso si erano verificati simili incidenti perciò stavolta ho deciso di denunciare il fatto alla polizia». Il ministero della Salute ha reagito immediatamente vietando l'uso di schiuma in tutte le discoteche sulla costa. «Dopo le denunce arrivate da diversi medici, abbiamo effettuato controlli nelle aziende produttrici riscontrando numerose irregolarità - ha spiegato Ivo Afric, sottosegretario al ministero della Salute - nei prossimi giorni abbiamo in programma ulteriori controlli finché non riusciremo a scoprire la vera causa dei problemi il divieto resterà in vigore».

f.l.

MEDUSE A LUSSINO

La notizia delle piccole meduse urticanti che da un paio di settimane infestano la costa esterna dell'isola di Lussino, interessando Sansego, Unie, Cherso e il Quarnaro fino all'estrema punta meridionale dell'Istria è stata ieri smentita sul quotidiano fiumano La Voce del popolo, che ha interpellato il responsabile della Capitaneria di porto di Lussinpiccolo, Zoran Tomic. Evidentemente preoccupati per la reazione dei turisti, giornale e autorità croate hanno negato la presenza delle noctiluca pelagica. Peccato, però, che le meduse affollino davvero a migliaia le zone indicate. Testimone oculare chi scrive, vittime reali e non virtuali i numerosi bagnanti sfiorati e ustionati.

a.b.

In attesa ci sono 12 mila dipendenti

Enti locali, la Corte conclude l'istruttoria Oggi le motivazioni

TRIESTE L'attesa è ormai agli sgoccioli. Oggi, a meno di imprevisti, la Corte dei conti concluderà il suo esame sul contratto dei 12mila dipendenti degli enti locali del Friuli Venezia Giulia, consegnando ai datori di lavori le motivazioni della fragorosa bocciatura decisa una settimana fa.

Lo annuncia Franco Iacop, l'assessore regionale alle Autonomie che ha seguito passo dopo passo l'iter lungo e difficile di un contratto che punta ad avvicinare le buste paga dei dipendenti degli enti locali a quelle dei 3mila regionali, in vista di quel comparto unico che dovrebbe favorire la mobilità e quindi un servizio migliore al cittadino: «È stata la stessa Corte dei conti a informarci sulla tempistica e a sottolineare che ogni anticipazione è completamente destituita da ogni fondamento. La Corte - continua Iacop - sta ancora ultimando il suo lavoro e appena domani mattina (oggi, ndr) dovrebbe consegnare le motivazioni della mancata registrazione del contratto all'Areran, alla giunta, all'Anci, all'Upi e all'Uncem».

Franco Iacop

Iacop: «Conosceremo le ragioni della bocciatura del contratto solo in mattinata»

Solo a quel punto, avendo finalmente e ufficialmente chiari i perché dell'altolà che congela aumenti e arretrati attesi da 37 mesi, Regione, Comuni, Province e Comunità montane potranno decidere il da farsi. E soprattutto potranno dare una risposta all'interrogativo più delicato: sarà necessario riaprire la trattativa con i sindacati che, nei mesi passati, ha messo a dura prova le parti e solo in extremis non ha prodotto il primo sciopero generale contro una maggioranza di Centrosinistra?

Di certo, come anticipa Iacop, la giunta regionale andrà di fretta: la prossima settimana, a motivazioni acquisite e digerite, ci saranno incontri con i datori di lavoro e i sindacati. Poi, il 27 agosto, come annunciato da Gianni Pecol Cominotto, l'assessore al Personale che si è ritrovato con la brutta gatta da pelare, si tireranno le somme nella prima seduta post-vacanze dell'esecutivo.

Ma, alla vigilia del «d-day», ci sono già diverse certezze: lo stop al contratto non è stata una doccia gelata, anche se più di qualcuno sperava in un via libera, perché la Corte dei conti va ripetendo da tempo i suoi timori e le sue perplessità non tanto sul comparto unico, quanto sul fatto che il suo cammino è stato sinora disgiunto da quella devolution di competenze che ne è il fondamento, pena un aumento ingiustificato di compensi.

Le preoccupazioni dei magistrati contabili, che già in passato hanno bocciato i contratti dei dipendenti regionali, si trovano anche nel monitoraggio sul costo del lavoro nell'ambito del comparto unico realizzato nei mesi scorsi: la Corte, dopo aver studiato il triennio 2000-2002, evidenzia infatti che la «rincorsa» dei dipendenti comunali sui colleghi regionali pesa sempre di più sui magri bilanci degli enti locali. I dati sono inequivocabili: i costi del personale incidono sulle entrate correnti, nella media triennale, da un minimo del 27,2% dei Comuni tra i 16 e i 32mila abitanti al 34,2% di quelli capoluogo. E sul fronte delle spese correnti le percentuali sono ancor più impressionanti: l'incidenza varia dal 32,8% dei Comuni tra i 16 e i 32mila abitanti al 42,1% di quelli sotto i mille abitanti. Il rischio, allora, è presto detto: l'aumento della spesa per il personale, se slegato da una migliore produttività, determina «solo un irrigidimento del bilancio e una sottrazione di risorse dalle missioni istituzionali di un ente». Parola di Corte dei conti.

r.g.

Coppia di docenti universitari dell'Indiana vince la sua scommessa: offrire corsi d'élite a chi ama la lingua di Dante

I prof di Harvard «alunni» a Grado

Studenti vip alla scuola estiva di italiano raccomandata dal New York Times

La direttrice: «Siamo partiti 13 anni fa. Ora abbiamo un'ottantina di allievi. La selezione? Rigidissima». E chi ce la fa, di notte, dorme in una suite...

GRADO A Grado, in via Beato Angelico civico 8, puoi trovare il professore di Harvard e la professoressa di Yale. Curvi sul libro di grammatica. A districarsi tra pronomi e congiuntivi, ma anche a imparare l'arte, il cinema, l'opera, il teatro, la poesia. Tutto, rigorosamente, italiano. Senza nessun appiglio possibile con la madrelingua. Lontani da qualsiasi tentazione di una piccola o grande disneyland.

Una scuola di italiano per stranieri. Proprio nell'Isola d'Oro. Si chiama Scuola Insieme. L'ha citata, a giugno, perfino il New York Times. A un lettore intenzionato a visitare Trieste che chiede informazioni su corsi di lingua, il giornale risponde invitandolo a prendere direzione Grado, Scuola Insieme, 600 dollari per una settimana di 30 ore di lezione, sconti per le settimane successive.

Una scuola d'elite. Aperta da inizio giugno a fine agosto. Con classi di soli sei studenti. Il meglio del meglio, come allievi, insegnanti, metodo di lavoro. La filosofia è questa da 13 anni, da quando Francesca Mattiussi, gradese di nascita, ha deciso di tornare tutte le estati nell'isola per far decollare la scuola di italiano per stranieri doc. «Senza trascurare il fatto – dice – che Grado è bella. E mi fa piacere tornarci spesso».

Lei è la direttrice, il marito, Michael Seaman, gestisce il settore culturale dell'istituto. A settembre, ogni anno, ritornano negli States: sono docenti universitari nell'Indiana. «Dopo aver lasciato Grado a vent'anni ed essermi sposata – racconta la direttrice – mi sono iscritta al corso di laurea in letteratura comparata a Palo Alto, in California. Al secondo anno mi è venuta l'idea: perché non insegnare italiano agli stranieri? Ho iniziato con cinque ragazzi miei compagni di università nel soggiorno di mia madre. Poi poco a poco, soprattutto grazie alla pubblicità su Internet, siamo diventati grandi, quest'anno abbiamo ospitato un'ottantina di studenti. L'obiettivo fin dall'inizio è stato offrire gli standard d'insegnamento più elevati che si potessero pensare. Tendiamo verso la perfezione. È una passione e non certo un business, lo facessimo per soldi punteremmo sulle nozioni di base per principianti".

Per imparare l'italiano a Grado arrivano da tutto il mondo, soprattutto dagli Stati Uniti. Francesca Mattiussi tiene tutti a colloquio un'ora e mezza, seleziona accuratamente. «Se qualcuno mi chiede dove andare in discoteca, non lo prendo e gli suggerisco di andare alla scuola di Firenze. Voglio gente che ami davvero la cultura e la lingua italiana». Ma il ginecologo che ha bisogno di un corso superintensivo e i docenti delle super-università di Harvard, Columbia, Princeton, Palo Alto, Yale, che passano la notte nelle suite degli alberghi gradesi, vengono per esigenze di lavoro? «Non sempre – spiega la direttrice –. A volte si iscrivono da noi perché stanno semplicemente ripensando la loro vita e trovano in Grado un posto di meditazione».

I risultati? «Dalle sei settimane di corso in poi garantiamo risultati sicuri. Ma c'è anche il resto: i seminari di cinema, opera e storia dell'arte, e le escursioni guidate da mio marito. Non a Venezia, ma al Castello di Spessa per fare un esempio. Cerchiamo posti particolari, che non si vedono in cartolina».

m.b.

Il sindaco fa il punto sulla stagione. «I prezzi? Fermi da due anni»

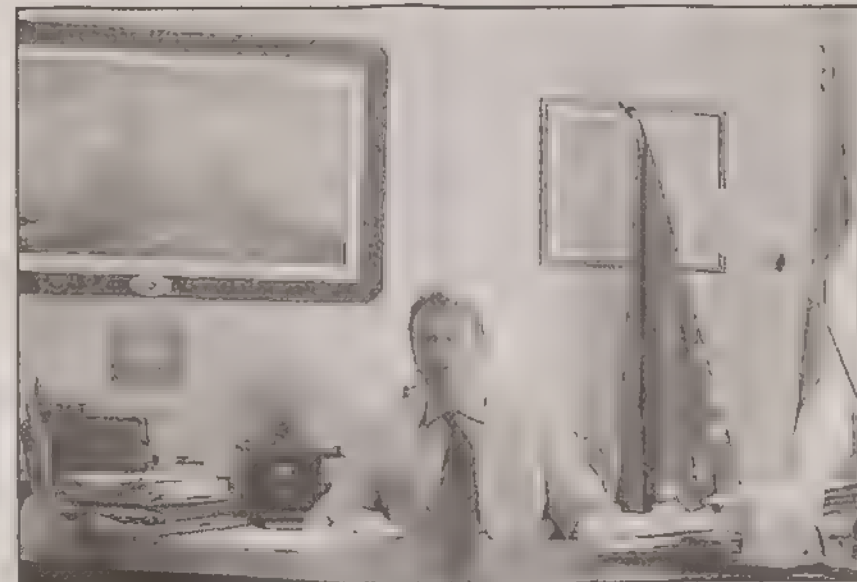
Isola d'oro, turisti in aumento Ma Marin bacchetta la Regione

GRADO Questa volta i numeri non deludono e il sindaco di Grado, Roberto Marin, se li coccola. Il segno «meno» di un mese fa negli arrivi (-3,2%) e nelle presenze (-1,2%) è scomparso. Da inizio gennaio a fine luglio, rispetto allo stesso periodo del 2003, l'Isola d'Oro conta oltre 2 mila arrivi (+1,7%) e quasi un migliaio di presenze (+0,1%) in più. Nulla di trionfale, ma bastano pochi decimi per rialzare la testa. «La qualità paga» dice Marin. Smentendo che la qualità, a Grado, costi troppo: «I prezzi di strutture ricettive e ristorazione non crescono da un biennio». E quelli della spiaggia? «Dal 2002, da quando c'è la Grado Impianti Turistici-Git, la società che gestisce lo stabilimento, sono fermi anche quelli». Le cifre sfornate dall'ufficio statistica dell'Aiat dicono anche altre cose. Che gli italiani sono in netta crescita e gli stranieri in discesa. Che i tedeschi non si sono dimenticati l'Isola. E che i veri «desaparecidos» sono gli austriaci.

Sindaco Marin, a cosa si deve il recupero di luglio?

Al bel tempo, alla qualità dell'offerta e all'impegno promozionale. Un gran bel segnale di fronte ai flop ripetuti di tanti altri.

Anche di Lignano?

Nessun paragone. Prendo atto che, con noi, solo Taormina e piccole località del Sud invertono il trend negativo.

Il sindaco di Grado, Roberto Marin, alla sua scrivania.

Però gli austriaci non si vedono neppure da voi. Da che dipende?

Dal clima sfavorevole e da un grave errore di valutazione della Regione.

Quale?

Hanno dato per scontato che l'austriaco sarebbe venuto comunque e si sono dimenticati di «coltivarlo». Solo il 5% del budget della promozione unica è stato riservato al mercato austriaco. Troppo poco.

Colpa dell'assessore Enrico Bertossi?

La vera colpa di Bertossi è aver perso troppo tempo a cercare le agenzie per la promozione. L'assessore sbaglia anche a ritenere che la campagna pagherà a medio-lungo termine. In realtà i risultati si vedono subito.

Un suo merito?

Ha lavorato bene sul mercato italiano.

Un consiglio?

Bertossi sia meno «Lignanocentrico» e non pensi che la promozione unica risolva tutto. La Regione deve sostenere le campagne autonome e mirate delle diverse località. Noi, i tedeschi, li abbiamo recuperati facendo girare per un mese un nostro camper informativo.

La Regione, al 30% come il Comune e i privati, è socia della Git. Pochi giorni fa il presidente Giorgio Tessarolo, dirigente regionale, si è dimesso. Che succede adesso?

La Regione non può continuare a latitare nelle strategie della Git. Dovrà dire se intende investire sul turismo della costa come ha fatto su quello della montagna. L'incertezza non ci aiuta.

La stessa Git decide i prezzi della spiaggia. Sono i più cari di tutti e il turista si lamenta.

Il pacchetto base, fatto di ombrellone, due ingressi e due lettini, costa 17 euro. Non molto più caro che a Lignano, Rimini e Cattolica.

Quasi il doppio, però, di Bibione e Jesolo.

Vero. Ma la Git offre ai turisti attrezzature nuovissime, pulizia quotidiana dell'arenile e almeno un metro quadro di superficie utile per ciascun ombrellone in più delle altre località.

Ma due anni fa non c'era l'obbligo di acquistare ombrellone e sdraio.

Serviva più ordine nell'area attrezzata. Ma Grado non è solo la spiaggia principale, c'è tutta la parte libera, compresa quella in cui si può portare l'ombrellone da casa.

Altre proteste: mangiare al ristorante costa troppo, meglio portarsi i panini in spiaggia.

Quella della borsa-frigo in spiaggia è un'abitudine non nuova. Chi invece va al ristorante non paga più di due anni fa, pur trovando la stessa qualità. I furbi che hanno speculato sono stati tagliati fuori dal mercato.

Ma il progetto di una Grado d'elite, cara per scelta, esiste ancora?

L'elite non è un nostro obiettivo, non possiamo competere con le vere località per vip. La nostra peculiarità è fatta sui piccoli numeri. E sui piccoli numeri è più facile offrire qualità a tutti.

Marco Ballico

«La qualità paga sempre. Gli austriaci in calo? La colpa è di Bertossi: ha destinato il 5% di fondi a quel mercato. Eppoi è Lignanocentrico»

Il turismo di Grado in cifre

Dal 1 gennaio al 31 luglio 2004

	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alberghi	38.334	121.962	38.645	138.700	76.979	260.662
diff. % 2003	12,2	10,3	-5,4	-5,6	2,6	1,2
Alloggi privati	5.636	83.787	3.152	24.189	8.788	107.976
diff. % 2003	0,5	-5,5	-3,5	-12,4	-1,0	-7,1
Campeggi e villaggi	12.353	285.255	25.597	194.010	37.950	479.265
diff. % 2003	6,5	5,8	-2,2	-4,7	0,4	1,3
TOTALE	56.323	491.004	67.394	356.899		
% 2003	9,7	4,7	-4,1	-5,6		

LA CLASSIFICA PER NAZIONALITÀ - Diff. % tra 2004 e 2003

	Arrivi	Presenze
Austria	-6,7	-6,8
Benelux	-6,9	-20,7
Francia	26,7	31,1
Germania	1,5	-2,0
Gran Bretagna-Irlanda	-4,8	-3,8
Scandinavia	19,9	39,0
Est Europa	-20,2	-21,2
Svizzera	-1,4	-21,7
Altri paesi europei	-21,2	-22,6
Usa	7,7	-1,1
Altri paesi	-8,7	-1,1
Italia	9,7	4,7

CentimetRI.it

IN ARRIVO DUE MEGA-PARCHEGGI

GRADO Lavori in corso. Per aumentare la qualità e diminuire lo stress di cercare un parcheggio. A ottobre, il Comune di Grado inizierà il rifacimento dell'arenile a pagamento. Ma soprattutto avvierà i lavori per un primo mega-parcheggio. Ne sono previsti due: si comincia con un un'area per camper, bus turistici e 400 posti macchina in zona città-giardino, penultimo ingresso in spiaggia. «A maggio sarà pronto il primo lotto (3,5 milioni di euro) di un progetto che prevede a regime 1.700 parcheggi – spiega Marin –. Con ogni probabilità lo gestirà il Comune. Sosta a pagamento? Non è detto, stiamo valutando». La seconda struttura consentirà all'amministrazione di attuare la pedonalizzazione completa dell'anello del centro storico e l'ampliamento della zona a traffico limitato. È un parcheggio da 1.500-1.700 posti auto nel polisportivo dell'Isola della Schiusa. «Stiamo valutando le offerte di una cordata friulana e di una veneta per realizzare l'opera in project financing. Il campo di calcio, sacrificato, verrà ricostruito dai privati nella zona di Valle Cavalera. L'accordo è a un passo - dice il sindaco - dobbiamo scegliere se optare per la soluzione da 13-14 milioni di euro o per quella molto più costosa, ma con centri benessere e altri servizi». Marin assicura che tra tre anni i due impianti saranno realtà.

Il leader della Federazione avverte che la congiuntura economica è ancora difficile e invita tutte le parti a cooperare

Della Valentina: «Sarà un autunno critico»

Il presidente degli industriali: molti nodi verranno al pettine con la ripresa

PORDENONE La congiuntura economica sta affrontando una fase difficile, l'autunno che si prospetta non sarà uno dei migliori che il Friuli Venezia Giulia possa ricordare, ma guai arrendersi: «Se il miracolo del Nordest c'è stato dentro le fabbriche con il concorso di tutti, ora spetta a tutti i soggetti dimostrare che si può rilanciare l'economia. E senza cogliere l'occasione per dare i voti a qualcuno». Lo dice il presidente della Federazione regionale degli industriali, Piero Della Valentina, manifestando preoccupazione per i tanti punti di crisi che si stanno aprendo, a macchia di leopardo, in regione.

Piero Della Valentina, a destra, insieme a Enrico Bertossi.

«La congiuntura - spiega - non sembra in grado di ripartire». E se è vero che «ogni situazione è un caso a sé stante», in questa crisi del Friuli Venezia Giulia, diverse situazioni sono cominciate tempo fa e ora «stanno emergendo». Della Valentina mette però in guardia: «Non è in crisi il prodotto. Le scelte che si stanno facendo e che portano alle chiusure sono il risultato della globalizzazione che impone di portare la produzione in luoghi che offrono costi inferiori. Non stiamo parlando di un'unica situazione complessiva, ma di molte situazioni diverse, un fenomeno che dovrebbe essere maggiormente analizzato».

Con la Regione? «Ha un ruolo di mediatore, non può risolvere tutti i problemi, ma può far parlare tutti i soggetti per i necessari chiarimenti; può mettere assieme le parti sociali per un'eventuale soluzione e può anche contribuire a mettere sul tavolo ricette valide perché nel futuro non ci siano altre crisi».

E, del resto, «con questa giunta il dialogo c'è, si ragiona, non mancano anche buoni progetti. Bisogna però vedere quando e come le parole si trasformeranno in azioni concrete. Spero presto, è un auspicio che credo non sia solo mio; è necessario passare dalla situazione di analisi alla situazione di soluzioni concrete, un impegno che deve essere di tutti». Non si tratta, comunque, di bocciare il lavoro del governo regionale perché, ribadisce Della Valentina, «qui non parliamo di bianco o nero e c'è una sensibilità della Regione davanti a questi problemi».

Quello alle porte, inoltre, è un autunno «critico», perché «molti nodi stanno venendo al pettine. Sono momenti difficili che vanno moderati, anche se mi auguro che non si ripetano situazioni gravi e irrecuperabili». E se si comincia a parlare di modello Nordest in crisi, Della Valentina aggiunge che «il modello è stato costruito sulla capacità di esportare e innovare per essere competitivi, nonostante fossimo e siamo penalizzati dalle infrastrutture. Gli imprenditori del Nordest non sono degli appestati economici, il modello ha bisogno di essere competitivo nei prodotti e nei processi nonché nella società che abbiamo intorno. Il miracolo avveniva nelle fabbriche, ora la crisi è di tutti e ha bisogno di un rilancio da parte di tutti i soggetti». Partendo dall'innovazione dove, conclude il presidente degli industriali, «si stanno facendo passi avanti e questo è un aspetto positivo, mi auguro però che oltre ai muri, adesso si parli di contenuti».

e.l.

BONIFICA

TRIESTE Siti inquinati, scende in campo lo «stato maggiore» della Quercia e della Margherita: oggi a Trieste, in Consiglio regionale, i capigruppo Bruno Zvech e Cristiano Degano, assieme all'assessore al Lavoro, Roberto Cosolini e a quello all'Ambiente, Gianfranco Moretton, interverranno sul nodo delle aree inquinate. In particolare, come annunciano sin d'ora i Ds e la Margherita, i quattro esponenti politici si soffermeranno sulla bonifica dei siti inquinati di interesse nazionale: Trieste e la laguna di Grado e Marano.

Ricchissimo il carnet di appuntamenti. Autovie: code in A4 nel weekend

Ferragosto tra i mirtilli e il frico Ma in strada si rischia l'ingorgo

TRIESTE La festa di lamponi e mirtilli, la marcia del frico, la passerella dei cani, i fuochi d'artificio... Si avvicina il Ferragosto e nel menù degli appuntamenti, da Lignano alla montagna friulana, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Ecco qualche assaggio.

FRUTTI DI BOSCO Ad Avasinis, il paese che dista pochi metri dal Lago dei Tre Comuni, si rinnova una festa «storica»: la festa del lampone e del mirtillo. Da oggi a domenica, da mattina a tarda sera, Avasinis diventa la patria dei frutti di bosco: dappertutto si potranno degustare e acquistare mirtilli e lamponi freschi, trasformati in sciroppo e confettura, diventati dolci o miele o gelato o gnocchi... E come resistere alla grappa al mirtillo che è la preferita di un fuoriclasse come Michael Schumacher? A fare da contorno concerti di musica folcloristi, tributi agli U2 e a Lucio Battisti, spettacoli di burattini, marce non competitive...

LA MARCIA A Flaibano, a margine della sagra ferragostana, appuntamento speciale: la marcia «A tutto frico». L'appuntamento è in programma domani, con iscrizioni dalle 13.30 e partenza alle 16, con un percorso da 7 chilometri e l'altro da 14. La scelta del nome? Presto detto: a fine corsa, per chi vuole, cena a base di frico.

I CANI A Gradisca, a Ferragosto, la kermesse canina organizzata dal Gruppo cinofilo isontino acquista rilievo nazionale. In passerella, a partire dalle 10.30, i cani di più di cento razze diverse. A scegliere i più belli, che sfileranno in 8 ring, giudizi italiani ed esteri.

I FUOCHI A Lignano Pineta, lunedì 16, si rinnova invece «L'incendio del mare»: lo spettacolo pirotecnico, che viene offerto per il decimo anno consecutivo inizierà alle 23.30.

TRAFFICO Attenzione, però, al traffico. Soprattutto in autostrada. Autovie venete informa infatti che il week end di Ferragosto sarà ad alto rischio ingorghi sull'A4, sia in direzione Venezia che in direzione Trieste. La giornata più critica sarà quella di domani quando il traffico in uscita al Lisert si preannuncia sostenuto sin dalle primissime ore del mattino, tanto che la società consiglia l'uscita anticipata al casello di Redipuglia. Sempre al Lisert, e sempre domani, possibili code anche in entrata. Tratte ad alto rischio anche la San Donà di Piave-Venezia e quella compresa tra svincolo di Latisana e nodo di Palmanova. A Ferragosto traffico sostenuto in direzione Venezia e code possibili ai caselli di Latisana, San Donà di Piave, San Stino di Livenza e lungo la carreggiata nord dell'A23 in direzione Tarvisio.

Brividi d'estate

RACCONTI D'AGOSTO di Giuliana Iaschi

Una scocciatrice nello scompartimento

Contò i soldi e li mise nel taccuino, il taccuino nella borsa, la borsa sotto il braccio, strinse le labbra e si sedette rigida e impettita. – Se credono che mi farò derubare si sbagliano di grosso! proclamò, stringendo anche la borsa.

Abbozzai un mezzo sorriso e ripresi a leggere il giornale.

– E il personale, lo ha visto? Tutti a sfumazzare nello scompartimento in fondo! Potrebbero rapinarci che non se ne accorgerebbero. - E mi puntò l'indice addosso, minacciosa.

«Ecco, ci siamo» mi dissi riabbassando il giornale, «ci siamo». Ero incappato in una di quelle sciagurate situazioni che tanto spesso capitano in treno, essere a tu per tu con uno scocciatore – in questo caso una scocciatrice, ma è la stessa cosa.

– Sa cosa le dico? i treni sono diventati un covo, ecco – continuò quell'esemplare femmina. – E allora non li prenda – sbottai. Ma fu uno sbaglio: in questi casi la prima regola da seguire è non dar esca all'amo oppure cambiare scompartimento.

E infatti...

– Ah, non dovrei prenderli! – mi investì con rinnovata foga – Posso forse permettermi l'automobile, povera pensionata nubile che sono, me la paga lei? E se non ho l'automobile mi spiega come faccio ad andare da mia sorella malata che sta a trecentoquaranta chilometri di distanza, ci vado a piedi?

Oltre che scocciatrice questa era pure aggressiva... Preferii non ribatterle e feci per alzarmi.

– No, stia a sentire! – reagì al mio tentativo di sfuggirle, – stia a sentire.

Confesso che mi risedetti: purtroppo sono un tipo arrendevole, forse anche un tantino vile, e quella ne approfittò. Cominciò a parlarmi a raffica di sua sorella malata che le toccava assistere per carità fraterna, di quel treno che era costretta a prendere ogni benedetta settimana – lei povera pensionata nubile senza altri mezzi di trasporto...

– E come se non bastasse tutto questo, qua, su questo stesso treno in cui viaggia pacifico anche lei, io sono stata derubata ben due volte. – Si fermò, gli occhi puntati nei miei.

– Vorrà sapere com'è successo – disse dopo una pausa a effetto.

Stavolta non mi feci intimidire. - Magari più tardi, sa, ora vorrei fare un sonnellino – svicolai. E per farglielo capire meglio mi appoggiai al sedile e mi coprii la faccia col giornale.

– Ma lei ha il dovere di ascoltarmi! – gridò. Sussultai, e il giornale mi cadde. Che fosse pure squilibrata? mi dissi con una certa apprensione.

– E perché, se è lecito? – azzardai.

– E perché, se è lecito – mi motteggiò antipatica: – Perché potrebbe succedere anche a lei, caro signore!

– I miei soldi io li tengo al sicuro – borbottai, e mi rimisi nella posizione di prima. Ma per poco, quella non mollò.

– E bravo lei! Dunque io sarei una stupida, una sprovveduta: è questo che vuol dirmi? Sì, ha ragione! Infatti io, povera pensionata nubile che sono... – E con mia enorme sorpresa si mise a singhiozzare. Ora, se c'è una cosa che mi è intollerabile è veder singhiozzare una povera donna – pensionata e nubile per di più.

– Via, non faccia così... – cercai di consolarla, e le tesi un kleenex. Ma a quel gesto che voleva essere gentile lei singhiozzò ancora più forte. Guardai preoccupato il corridoio. Nessuno in vista, ma per prudenza chiusi la porta e tirai le tendine: se passava qualcuno chissà cosa poteva pensare, con questa che mi belava come una pecora smarrita!

– Sa che facciamo? – le proposi – Adesso mi racconta tutto e io la sto a sentire. Vuole?

Lei non aspettava altro. Smise di colpo, e come un solista che accorda il suo strumento fece due volte ahèm e attaccò. – La prima volta ero in corridoio perché non c'era posto, eravamo tutti sfracchignati uno sull'altro che è la situazione ideale per chi vuol derubarti: una mossa qua, una spintarella là, oh mi scusi non volevo – e intanto è fatta! Invece la seconda, nonostante fossi seduta tra gente che mi pareva in ordine, il delinquente approfittò del buio in quella lunga galleria che viene subito prima della mia fermata e mi accorsi solo dopo che ero scesa di non aver più...

– Un momento – la fermai, – mi faccia capire. La prima volta le hanno sfilato il portafoglio dalla borsa approfittando del sovraffollamento del treno, e sta bene. Ma la seconda? mi risulta che in galleria la luce resta accesa, no?

Fece un gesto d'impazienza. – Ma se gliel'ho appena detto che c'era buio! non si vedeva da qua a là, buio d'inferno: ha capito adesso? Quello deve aver svitato la lampadina, oppure non funzionava di suo, non so, su questi treni c'è sempre qualcosa che non funziona, specie in seconda. Ecco perché adesso viaggio in prima.

Per un attimo chiuse le cateratte. – Si sarà chiesto come mai viaggio in prima, povera pensionata nubile che sono – disse dopo un po', scrutandomi con uno sguardo indagatore.

A dire il vero l'idea non mi aveva neanche sfiorato. – Già, me lo sono chiesto, come no – mentii, tanto per tenerla buona.

– Per difendermi dai delinquenti che derubano le povere donne indifese, ecco perché! In prima si è di meno e allora è più facile tenere gli occhi aperti. Prenda noi: siamo o non siamo soli? E può star certo che io la tengo d'occhio.

Nonostante l'insulto mi venne da sorridere: questa era un bulldozer, altro che indifesa.

– Allora stia tranquilla, cara signora. Io sono paziente e comprensivo – l'ho ascoltata con pazienza, no? ma soprattutto non sono un delinquente. E adesso, se mi scusa... – E con la speranza di togliermela di dosso chiusi gli occhi per la terza volta.

Speranza vana...

– Ma come! – riattaccò bellicosa – le ho appena raccontato che sono stata derubata ben due volte su questo stesso treno e lei se ne sta là come se niente fosse! Questo si chiama infischiarsene, scusi.

Stavolta persi la pazienza. – Mia cara signora – cominciai, – stavo leggendo e lei mi ha fatto smettere, volevo dormire e me lo ha impedito. Mi sembra che sia lei a infischiarsene degli altri. – E come atto conclusivo misi fra me e lei il giornale ben aperto.

Per un po' rimase zitta. Per un po': essere scocciatori è una malattia incurabile, purtroppo.

– Se è per me può anche dormire – disse dopo quaranta secondi di silenzio, un record.

Riabbassai il giornale. – La ringrazio, ma il sonno mi è passato – risposi con una punta di sarcasmo. Che lei non colse.

– Se è così perché non chiacchierare, allora: il tempo passa prima a chiacchierare, no? E poi mi piacerebbe sapere come mai è tanto sicuro di non esser derubato: ha un sistema particolare o cosa? Sempre che non sia un'indiscrezione, non voglio essere indiscreta, io.

«Lo sei, altroché se lo sei» pensai. Con un sospiro misi il giornale da parte. – Nessun sistema particolare, semplicemente noi uomini i nostri soldi ce li portiamo addosso, tutto qua – risposi. E lo sottolineai con dei colpetti sopra la tasca interna della giacca.

– Perché non fa altrettanto, visto che è stata derubata già due volte?

Quest'ultima frase dovette spiazzarla: si dimenò sul sedile, si assestò il vestito sopra il torace piatto, strinse le labbra e quella borsa che già teneva tanto stretta, e per una volta tanto restò zitta. Ne approfittai per alzarmi. – E adesso, se permette...

Avevo bisogno di far pipì, ma soprattutto di darmi respiro da quella donna asfissiante. Asfissiante e strana, altroché. Assalirmi così, di punto in bianco! Certo, quelle brutte esperienze dovevano averla traumatizzata, ma questo non spiegava la sua rabbia: pareva ce l'avesse proprio con me... Intanto che facevo il corridoio davo un'occhiata in giro nella speranza di trovare un posto libero. Ma erano tutti occupati o prenotati, gli unici liberi erano solo nel mio scompartimento, accidenti a me e alla mia iella! Non mi restava che sorbirmela o continuare il viaggio in piedi.

Fu quello che scelsi. Tornai indietro e mi fermai davanti al mio scompartimento, di fronte al finestrino. Il cielo era celeste, il treno correva tra campi verdi e casolari rosa: un paesaggio dolce e riposante, come quel lento dondolio e il frusciare lieve delle rotaie: l'ideale per farsi un sonnellino. Sbirciai dentro: magari quella si era addormentata... Ma con le tende tirate e la porta chiusa non riuscii a vedere niente.

Dopo un po' mi sedetti sullo strapuntino. Ero stufo di stare in piedi, stufo di guardare campi verdi e casolari rosa. Se almeno avessi avuto il mio giornale...! Sbirciai di nuovo, e stavolta riuscii a intravedere una sua gamba. Ferma, addirittura immobile. Che si fosse addormentata sul serio?... Basta, mi dissi, era ridicolo star là come un idiota quando a due passi c'era il mio bel sedile imbottito e quel giornale che ancora non ero riuscito a leggere!

Furtivo come un ladro aprii la porta, la richiusi con cautela, riaccostai le tendine, pian piano scavalcai quella sua gamba immobile, mi sedetti trattenendo il fiato... e finalmente la guardai. Non si era mossa di un millimetro. Dormiva, era inconfutabile: forse estenuata dalle sue stesse chiacchiere o dalla noia di non potermi più scocciare! E chiusi gli occhi anch'io, beato.

Ma per poco. Stavolta a disturbarmi era un raggio dispettoso che mi ballonzolava da un occhio all'altro, e neanche pensarci di abbassare gli oscuranti, il rumore avrebbe potuto svegliarla... La guardai di nuovo. Lei continuava a dormire fiduciosa sotto il mio sguardo che la scrutava tutta, il vestituccio da svendita totale sopra il corpo magro. E la bocca sdegnosa ora le si era rilassata, e quasi sorrideva... e rilassate erano quelle mani che avevano stretto la borsa con tanta diffidente ostinazione. No, non aveva più l'aspetto iroso di prima, come se il sonno l'avesse riportata a un'età innocente, un'età felice in cui nessuno la derubava... Povera zitellona sola, quante ne aveva dovute passare! E derubata ben due volte, e la sorella malata che andava ad assistere con tanta abnegazione!

Ancora un poco e mi mettevo a piangere.

A un tratto la figura patetica sparì e mi trovai in un buio quasi assoluto, appena mitigato dal chiarore che filtrava dalle tendine chiuse. Dunque nel corridoio la luce funzionava, pensai per prima cosa, e per seconda che eravamo in galleria e che la luce dello scompartimento non si era accesa, proprio come mi aveva raccontato lei. Se questa non era una combinazione...

Stavo per raggiungere l'interruttore quando inciampai contro la gamba tesa e rovinai a peso morto sulla sua proprietaria. Che si svegliò con un urlo.

– Mi lasci! aiuto! aiuto!

Balbettando tentai di spiegarle che ero inciampato per cercare l'interruttore, che in galleria non si era accesa la luce...

– La mia fermata! – gridò scattando in piedi e pestando i miei. – Non poteva svegliarmi prima, lei? Ancora un poco e me la faceva perdere! – Poi spalancò la porta scorrevole e sparì come una furia.

«Va' al diavolo!» dissi tra i denti, e neppure sottovoce, e stesi le gambe fin dove mi riusciva – quasi mi stravaccai, ghignando a quel sedile vuoto. Vuoto, finalmente!

Ma non riuscivo ancora a rilassarmi, quell'ultima accusa gratuita non l'avevo proprio digerita. Gratuita come l'altra, e ingiusta! Accusarmi di volerla derubare, adesso di non averla svegliata prima! Cosa voleva da me quella matta, che pretendeva? E sparire senza un saluto dopo avermi scocciato tutto il viaggio con quei suoi furti e coi suoi casi personali! Quella era completamente matta, parola mia. E pensare che mi aveva addirittura intenerito!

Intanto il treno si era fermato in un'altra stazione e automaticamente sollevai il polsino per controllare l'ora. E là, sotto i miei occhi increduli, sopra la pelle abbronzata del mio braccio, vidi solo l'impronta dell'orologio ma non il mio bell'orologio d'oro. Dov'era finito, santo cielo? Mi sbottonai il polsino, mi scopersi l'intero avambraccio... Non trovai niente, solo peli. «Che mi si sia sfilato?» mi chiesi con angoscia: oltre che prezioso era un caro ricordo di famiglia... Mi misi a frugare tra gli interstizi del sedile, e sopra e sotto e in tutti gli angoli: mi buttai perfino a terra per cercare! Niente neanche là. Mi tirai su spolverandomi i calzoni. Chissà che guardando in corridoio... o magari nella toilette, dove mi ero lavato le mani...

Ma per quanto rifacessi l'intero percorso con l'accanimento di un segugio il mio bell'orologio d'oro non saltò fuori.

Tornai indietro mogio mogio, lentamente mi risedetti al mio posto. Come era potuto succedere? Il bracciale di maglie era stato cambiato da poco, lo avevo allacciato con la sicura... E stavo là, avvilito e abbattuto, quando di colpo la porta scorrevole si aprì. Trasalii, ma era solo il controllore.

– La sto cercando da un bel pezzo, sa – mi disse, e in quel momento notai il pacchetto che aveva in mano. Un raggio di speranza mi inondò il cuore. Che avesse trovato il mio orologio...? Stavo per domandarglielo, ma lui mi anticipò: aveva avuto quel pacchetto, mi disse, da una signora che era scesa in fretta e furia qualche fermata prima. Poi me lo tese e discretamente mi lasciò solo.

Lo rigirai fra le mani. Dunque lo aveva trovato lei... Sì, per scocciare scocciava, ma era anche gentile, premurosa... nonostante la fretta aveva avuto il tempo di fare il pacchetto e di darlo al controllore... Era una cara donna dopotutto! Lo aprii... Ma invece dell'orologio c'erano una carta d'identità e una patente. La mia carta d'identità, la mia patente.

Non capivo... cos'era, uno scherzo? un gioco di prestigio? Un gioco di...

La galleria, il buio, io che inciampavo su quella gamba tesa... «È sicuro di non esser derubato? Ha un sistema particolare o cosa?» «Noi uomini i nostri soldi ce li portiamo...».

Mi tastai la tasca interna della giacca. Floscia, vuota.

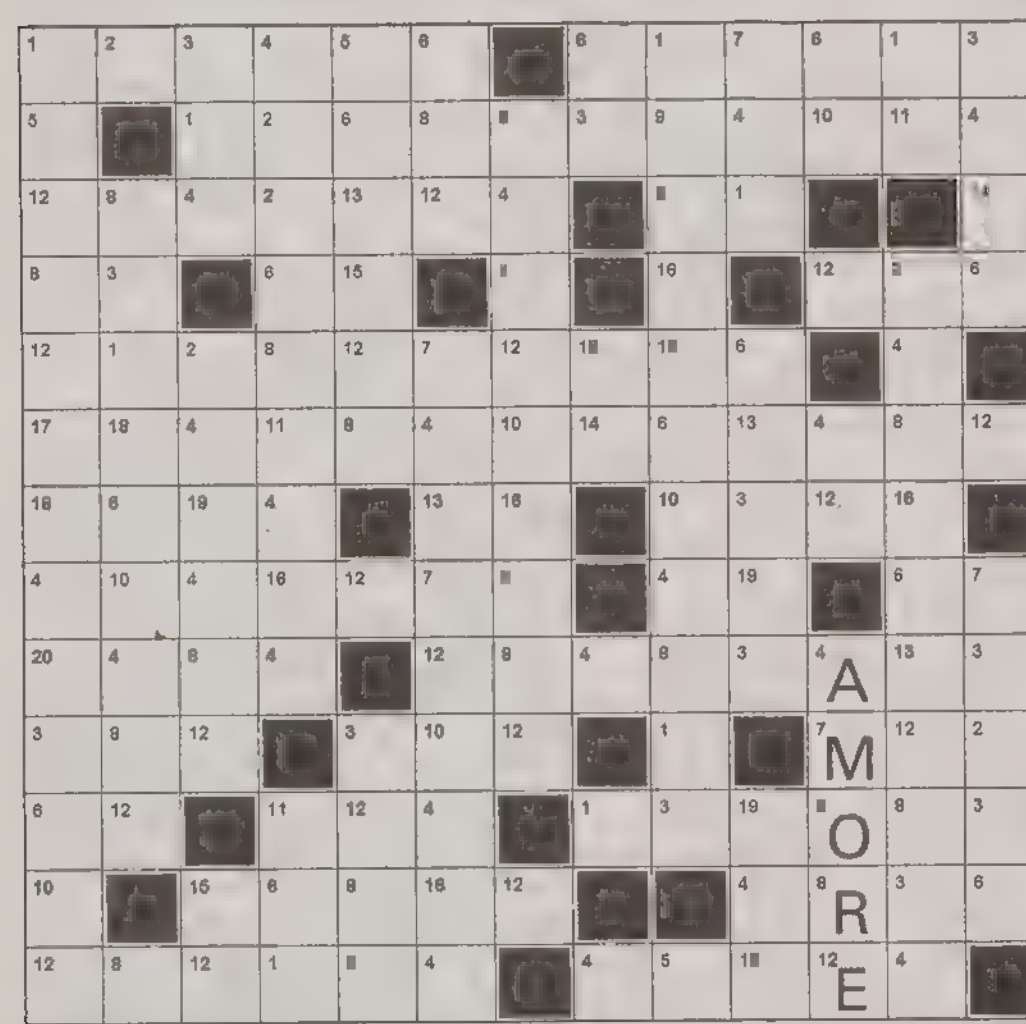
Ricaddi senza forze sul sedile, vinto. Fu allora che vidi quel biglietto: doveva essermi scivolato mentre aprivo il pacchetto... Lo presi in mano. «I documenti se li può anche tenere» c'era scritto in stampatello maiuscolo, e ancora: «E sì che questo furto gliel'ho pure descritto, caro il mio stupido».

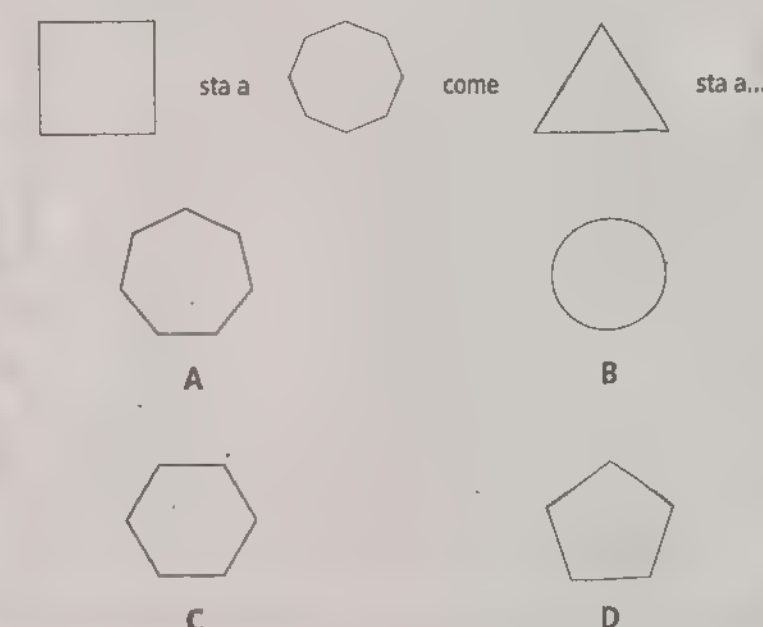
Sottolineato, quest'ultimo.

• cruciverba

Orizzontali: 1. Due antichi romani - **3.** L'arte dei latini - **7.** Tra le sue città Pechino - **10.** Un vincitore al Totocalcio - **14.** L'abbreviazione del parlamentare - **15.** Il librettista dell'Otello verdiano - **17.** Quella di calcio nel 2002 l'ha vinta il Brasile - **19.** Superfici circoscritte - **20.** La sposa di Zeus - **21.** Il James che interpretò magistralmente *Gioventù bruciata* e *Il gigante* - **22.** La chiocciolina delle e-mail - **23.** Noto scrittore e naturalista latino morto a Pompei - **25.** Città sicula la cui squadra calcistica gioca nella stagione 2004-05 in Serie A (sigla) - **26.** Lo possono essere le travi passate al laminatoio - **29.** Cappello a due punte e imbarcazione a vela - **30.** Rimasta indenne, senza un graffio - **33.** Li rispetta il puntuale - **35.** Una stoffa verde per tipici cappotti - **36.** Molesta intromissione nei fatti altrui - **39.** Il gancio del pescatore - **40.** Illeciti penali - **41.** Un anagramma di notate - **43.** Il capoluogo del Piemonte (sigla) - **44.** Chi ne è fuori, ha superato la fase critica - **46.** È privo di certezze - **47.** Canova, lo scultore nato a Possagno (iniz.).

Verticali: 1. La "petrosa" isola di Ulisse - **2.** Cospargere con un liquido - **3.** Ne ha molta chi è grasso - **4.** La capitale della Lettonia - **5.** Versare il cibo nella ciotola - **6.** Materiali per coibentare - **7.** Polo che si contrappone all'anodo - **8.** La fine del cammino - **9.** Un cittadino del capoluogo delle Marche - **11.** Una studiosa dei serpenti - **12.** La compagnia di bandiera spagnola - **13.** Il Burton regista di *Edward mani di forbice* e *Mars Attacks!* - **16.** Uno per gli inglesi - **18.** Simbolo del decametro - **23.** Furbi furfanti nelle commedie spagnole - **24.** Perseguitati dalla sfortuna - **26.** Peter noto come "Il tenente Colombo" (iniz.) - **27.** Piccoli carnivori, proverbialmente rapidi - **28.** Un ortaggio con le costole - **31.** Articolo da sciocco - **32.** L'ingrediente caratteristico del cuscus - **34.** Una squadra di calcio meneghina - **36.** Pieni di punte - **37.** Il gas dei tubi luminosi - **38.** Il numero più tondo - **42.** Così è detto il mix a base di arancia, carota e limone - **44.** La provincia delle Marche con la doppia città (sigla) - **45.** Un antico francese.

• cruciverba crittografato

• proporzioni grafiche

C'è una relazione che lega le prime due figure; la stessa relazione lega la terza con una e una sola delle quattro figure proposte: quale?

• rebus

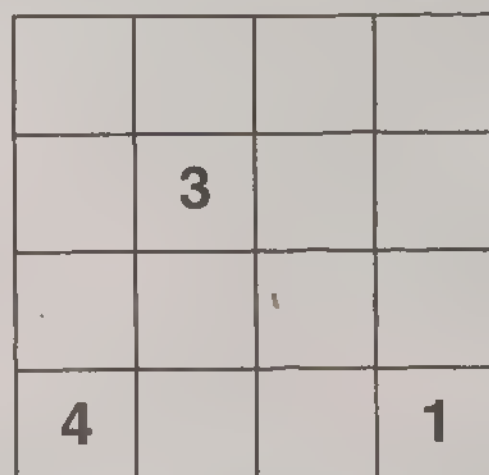
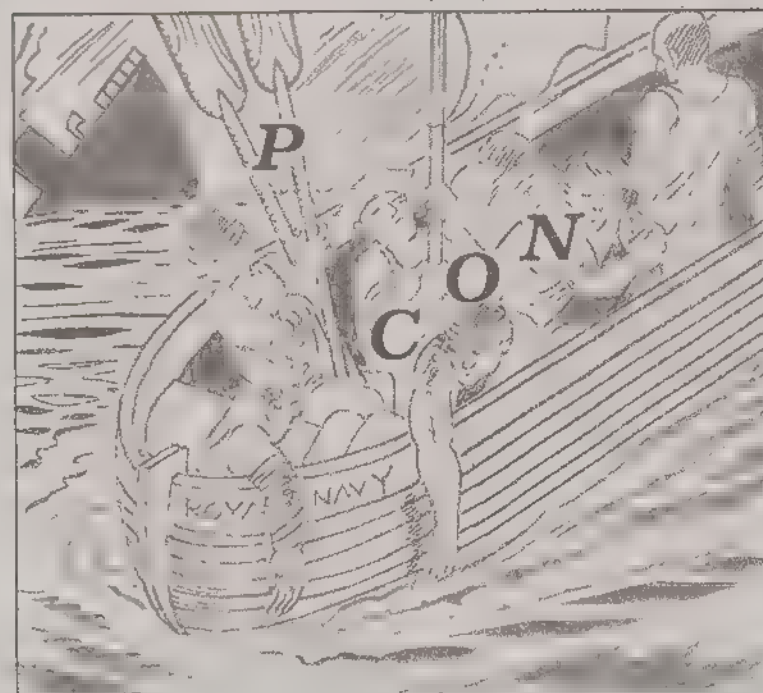
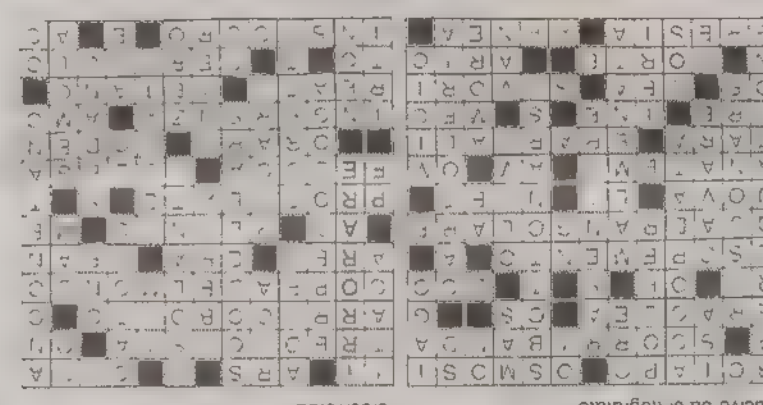
REBUS (5,9)

• niente coppie

Sistemare nella griglia 4 serie di numeri da 1 a 4 in modo che in ogni fila, colonna e diagonale maggiore non si ripeta mai lo stesso numero.
Aiutatevi coi numeri già inseriti.

	3		
4			1

• soluzioni

Proporzioni grafiche: C (raddoppia il numero di lati che formano la figura)
Rebus: P remi, CON fenti = premi confenti
Vocabolario: c.
Niente coppie:

• vocabolario

Qual è l'esatto significato di **palina**?

a. Roccia contenente un'alta percentuale di vetro

b. Cioccolatino ripieno

c. Palo usato per sostenere la segnaletica

d. Sfera di vetro con cui giocano i bambini

• labirinto

STILE

Un esempio di come la fantasia culinaria rispetta la leggerezza dei cibi

Magico mondo di una cucina che unisce mare e Oriente

Una delle prime regole della gastronomia contemporanea è quella di rispettare la leggerezza dei cibi abbandonando tutto ciò che, pur saporito, potrebbe rivelarsi nefasto sia in termini di calorie, sia di digeribilità. In questo senso la crema del latte, storico e nobile legante, è ormai del tutto abbandonata sostituita da procedimenti alternativi per insaporire, fondere e amalgamare. Il rapido declino del tormentone chiamato «fusion», termine che indica la commistione di varie tradizioni gastronomiche, non ha stroncato alcune interferenze orientali, o comunque forestiere, che continuano a soffiare come una brezza estiva sulla cucina nostrana e ad essa conferiscono leggerezza e briosità.

Nell'ottica della mantèca cade a proposito l'uso sostitutivo del latte fresco di cocco, estremo e sensazionale legante, profumato e caratterizzante su piatti delicati, ma poco percepibile su piatti saporiti per definizione: uno spezzatino al curry, legato con del latte di cocco, si presenterà morbidissimo, e non svelerà il sentore della noce tropicale. Mauro Uliassi, ristoratore di fama, rientrato nella sua sede di Senigallia da un viaggio in Polinesia, sta facendo un uso calibrato, ma provocante, del particolare succo che fa da padrone in uno dei piatti del suo sensorialissimo menu: carpaccio di ricciola, latte fresco di cocco e granita di riccio di mare.

Chi si lascia condurre nel magico mondo di Uliassi si porta dietro, a lungo, sensazioni non soltanto legate ai piatti, quanto all' esperienza nel suo insieme. Il locale, di un bianco abbagliante, è movimentato da un atrio di design, una sala di gusto minimalista, una stanza circolare a vetri, una veranda con vista, e un «dehors» vagamente coloniale, con piante fiorite, sulla spiaggia di Levante, dove si frangono le onde di un Adriatico spesso infuriato. La squadra è evidentemente affiatata: Catia, sorella di Mauro, all'accoglienza, il maitre fa accomodare e lesto arriva qualcuno a portare l'aperitivo, a consegnare la lista dei piatti e la carta dei vini, corposa e con forte spazio dedicato alle Marche e al Conero in particolare.

In cucina una vera brigata: giovani allegri e operosi, che sfornano piatti sorprendenti come la panzanella con baccalà fritto, sedano e peperoni; oppure la ricotta di pecora con sogliola, sugo di arancia e senape di Digione; o ancora la zuppa di melone con triglia e fegato grasso d'anatra. Bello mangiare sulla balconata, il vento che scuote il mare, piega gli ombrelloni incappucciati, arruffa i gerani e scompiglia i capelli, il riflesso del sole è abbacinante e sulla spiaggia deserta c'è solo una bimba col suo cappellino. La visione felliniana è enfatizzata dal Santa Barbara, perlescente, e musicale brut.

Questione di stile....

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Gli astri vi dispenseranno una duplicità di favori: rendere più felice il vostro legame affettivo e offrirvi opportunità dai considerevoli risvolti economici.

Toro 21/4 20/5
Una collaborazione inizialmente accettata mal volentieri si rivelerà uno strumento prezioso per imparare cose nuove e utili per il futuro professionale.

Gemelli 21/5 20/6
Ci saranno vivaci tensioni nel lavoro. Non siate inutilmente intransigenti, se volete rapidamente giungere alla soluzione dei problemi.

Cancro 21/6 22/7
Non perdete tempo prezioso in questioni di secondaria importanza. Dedicatevi al lavoro con la necessaria concentrazione. Accettate un invito per la sera.

Leone 23/7 22/8
Nelle pause di lavoro della giornata dovete riflettere su una faccenda familiare che va assumendo dimensioni inaspettate. Risolvetela presto e bene.

Vergine 23/8 22/9
Il buon andamento del lavoro è legato all'umore. Con il ritorno alla normalità del rapporto amoroso potrete affrontare le difficoltà con spirito diverso.

Bilancia 23/9 22/10
Non offendetevi se qualcuno agirà in modo diverso da quello desiderato. Potrebbe non sapere quali sono le vostre aspettative e agire in buona fede.

Scorpione 23/10 21/11
State elaborando importanti progetti da concretizzare in futuro. Per quanto riguarda l'amore, non mancheranno colpi di scena e tuffi al cuore.

Sagittario 22/11 21/12
La giornata si prospetta favorevole alla soluzione di difficili e controverse questioni ereditarie. e anche un buon momento per cambiare casa.

Capricorno 22/12 19/1
I dubbi e l'insicurezza non vi faranno vedere i vantaggi di una nuova proposta professionale e vi porteranno a rifiutare tale opportunità.

Aquario 20/1 18/2
Dovrete essere molto prudenti e ponderati in tutto quello che farete oggi. Sarà infatti possibile una sensazione di disorientamento e confusione di idee.

Pesci 19/2 20/3
Giornata nel suo insieme positiva, durante la quale potrete sbrigare del lavoro arretrato che intralcia i vostri movimenti. Solo dopo farete dei progetti.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Dipinse La Tirana - **4** Un Carlo letterato - **5** Il «corn» soffiato - **8** Arto con le penne - **9** Cuore di campione - **10** L'aculeo della rosa - **12** Non pervenuto - **13** Sophie fra le attrici francesi - **15** Panini con würstel e mostarda - **16** Uso senza fine - **17** Come sopra - **18** Porto dell'Australia - **20** Il maggiore centro di Creta - **21** Iniziali del giornalista televisivo Mentana - **23** Località in provincia di Forlì-Cesena - **24** Sigla di L'Aquila - **26** Ondata e ritorno - **28** Si dice agitando l'indice - **29** Propri del «sesso forte» - **31** Ultima tra le note - **32** Irrigidite nelle articolazioni - **34** I meriti meno miti - **35** Scorre vicino a Lione - **36** Vestito maschile di gala - **37** Il Willer dei fumetti - **38** Arco dello stile gotico - **39** In capo e in mano.

VERTICALI: 1 Un bersaglio della polizia Usa - **2** Organizzazione per la Liberazione della Palestina - **3** Ultime lettere di Soraya - **4** Studio delle abitudini degli uccelli - **5** Il segno che addiziona - **6** Abbreviazione che precede il nome dei parlamentari - **7** Fanno riprendere fiato - **9** Un accordo matrimoniale - **10** Con la sua farina si prepara un pane scuro - **11** Un membro della congregazione religiosa fondata da san Paolo della Croce - **13** La nazionalità dei sudditi di Ranieri - **14** Diventa buono solamente dopo un'agitazione - **16** Osso dell'avambraccio - **19** Concludono tutto - **22** Imitare senza dire una parola - **25** Non agitato - **27** Santo abbreviato - **30** Gil al singolare - **31** Gabbione per il pollame - **33** Iniziale del filosofo Aliotta - **34** Svetta al centro.

CAMBIO D'ANTIPODO (5)
Un gol della Juve «preparato»
Facea parte d'un pian dei bianconeri
per dare scacco matto all avversario,
ma non appena questo fu segnato
della squadra s'è ognun come fermato.

Piega

SCIARADA (1,3/3=2,5)
Pendolare bellimbusto
L'ho visto che faceva il pappagallo
atteggiandosi pure a padreterno
tra una stazione e l'altra: ha veramente
la mania di parlar frequentemente

Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale: *ZOLLA, BOLLA.*

Indovinello: *IL BEMOLLE.*

LOTTO

Massimi ritardatari

BARI: 26 (88) - 43 (79) - 90 (51) - 23 (46) - 3 (46)
CAGLIARI: 48 (89) - 85 (82) - 13 (62) - 37 (61) - 58 (55)
FIRENZE: 45 (119) - 89 (94) - 9 (85) - 17 (70) - 43 (62)
GENOVA: 40 (94) - 71 (70) - 39 (67) - 20 (65) - 54 (63)
MILANO: 64 (68) - 4 (66) - 26 (55) - 82 (53) - 57 (45)
NAPOLI: 80 (81) - 46 (67) - 59 (53) - 54 (45) - 47 (43)
PALERMO: 10 (49) - 38 (49) - 13 (49) - 11 (47) - 69 (46)
ROMA: 68 (75) - 79 (74) - 38 (56) - 12 (53) - 58 (51)
TORINO: 60 (74) - 39 (69) - 77 (65) - 57 (47) - 50 (45)
VENEZIA: 53 (131) - 67 (130) - 45 (75) - 76 (59) - 42 (57)

Le previsioni

BARI: le quartine 1-2-10-26, 23-24-25-26, 10-26-85-90
CAGLIARI: per ambo 12-24-48, 38-39-48, 48-85-13-37-58
FIRENZE: il 45 per estratto e 1-45-90, 45-54-9, 45-88-89
GENOVA: per ambo 2-12-24-54, 29-39-59-89, 20-40-50-80
MILANO: per ambo e t. 11-22-33-55-88 e 64-4-26-82-57
NAPOLI: per ambo e t. 2-72-46-54-56 e 80-46-59-54-56
PALERMO: per ambo e t. 10-11-13-15-16 e 2-62-69
ROMA: per ambo e t. i numeri della sessantina 60/69
TORINO: per ambo e t. 45-50-55-57-77, 60-39-77-57-50
VENEZIA: per ambo e t. 53-67-45-76-42, l'ambo 53-67

La smorfia - Il fatto del giorno

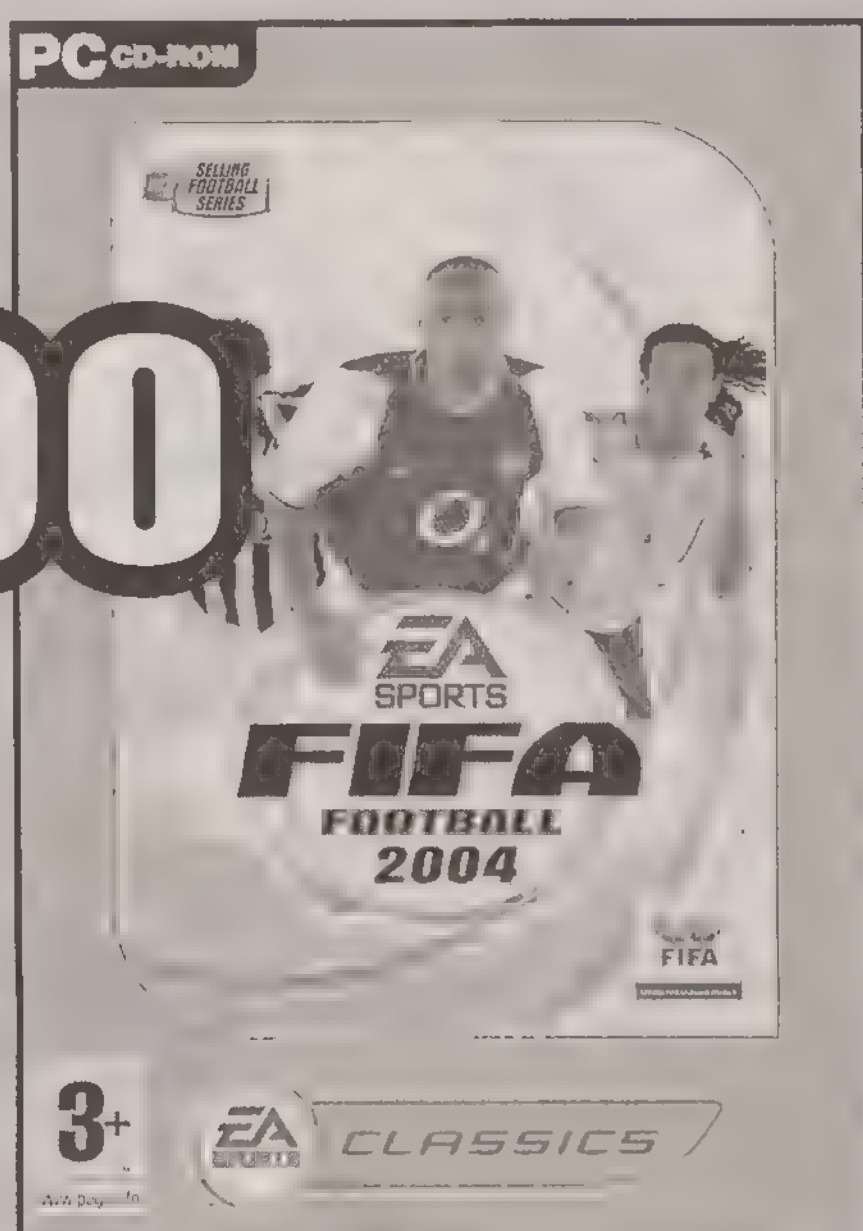
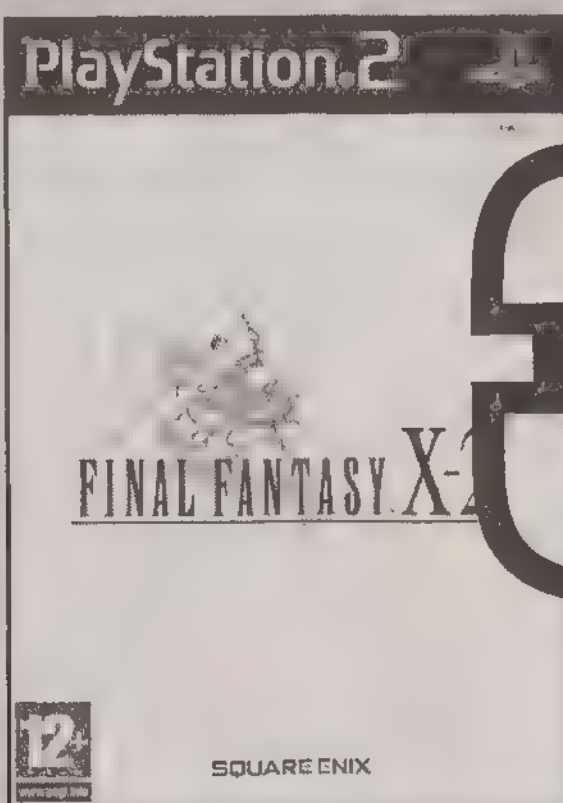
Il cinema cerca un nuovo 007. 7-27-38

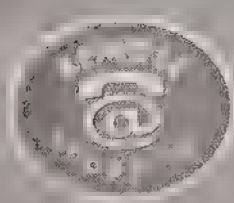
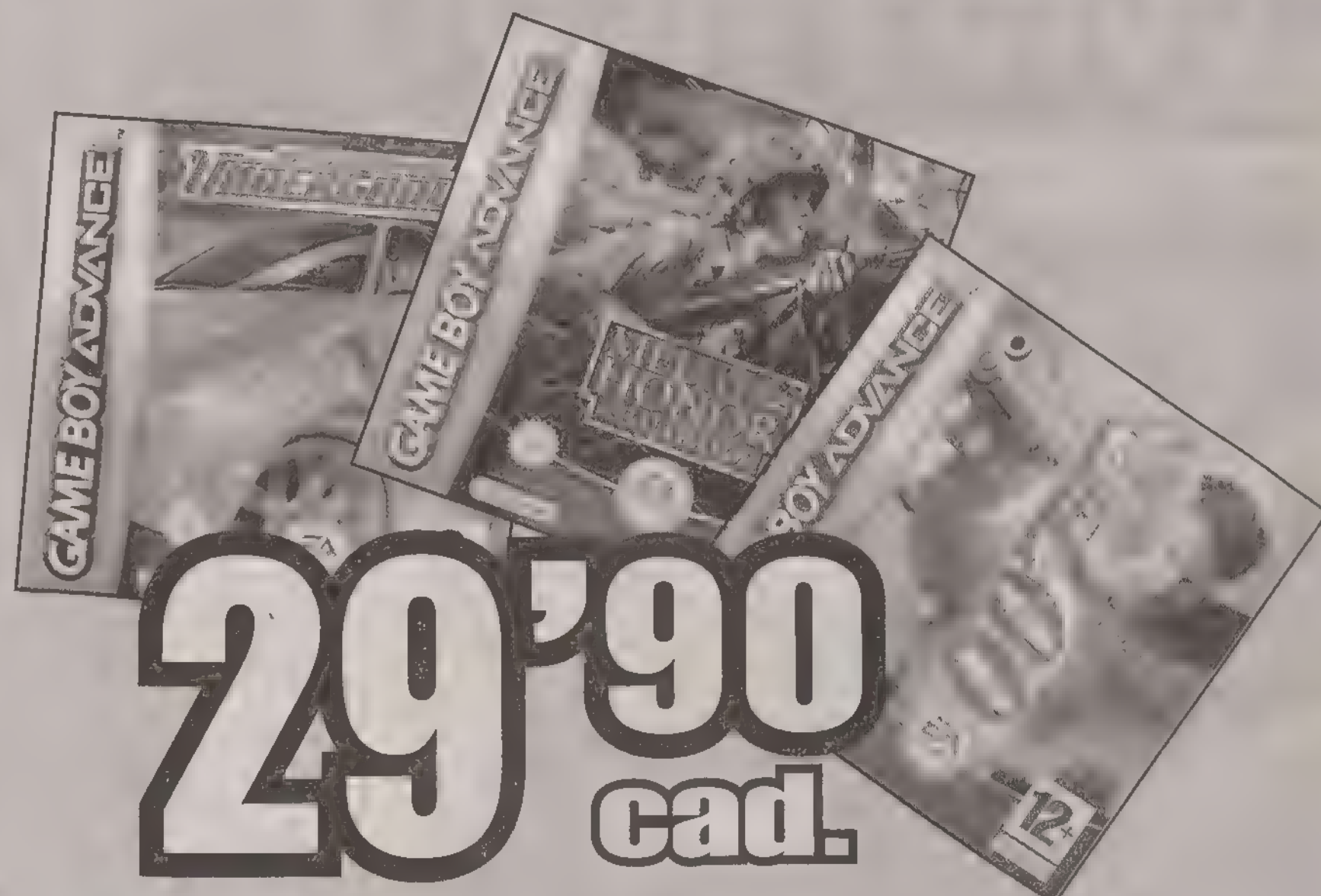
Superenalotto

Le previsioni: 9-21-28-32-33-71

dal 7 al 28 agosto

Non sei al mare nè in montagna?

VIDEOGIOCO PC CD-ROM
FIFA 2004

VIDEOGIOCO XBOX
THE SIMS FUORI TUTTI

VIDEOGIOCO PS2
FINAL FANTASY X-2

VIDEOGIOCHI Game Boy Advance
- NEED FOR SPEED UNDERGROUND
- MEDAL OF HONOR INFILTRATOR
- 007 JAMES BOND EVERYTHING OR NOTHING

Offerte valide dal 7 al 28/08/2004 fino ad esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono puramente rappresentative.

www.mediaworld.it

Per informazioni: **Client Care Center 800 992200** chiamata gratuita - **www.mediaworld.it** APERTI AD AGOSTO

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.03
	tramonta alle	20.16
La Luna:	si leva alle	2.47
	cala alle	19.25

33.a settimana dell'anno, 226 giorni trascorsi, ne rimangono 142.

IL SANTO

San Ponziano

IL PROVERBIO

La fame è più acuta della spada.

MAREE

Alta:	ore	9.53	+30	cm
	ore	21.03	+38	cm
Bassa:	ore	3.19	-53	cm
	ore	15.25	-9	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.16	+34	cm
Bassa:	ore	3.47	-59	cm

TEMPO

Temperatura:	23,7 minima
	28,3 massima
Umidità:	60 per cento
Pressione:	1010,2 in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	7,9 km/h da NW
Mare:	26.4 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Scoppia la polemica a due mesi dalla prossima edizione della Coppa d'Autunno, da quest'anno in mano a un nuovo team che ne cura la promozione

«Troppo marketing, così la Barcolana si rompe»

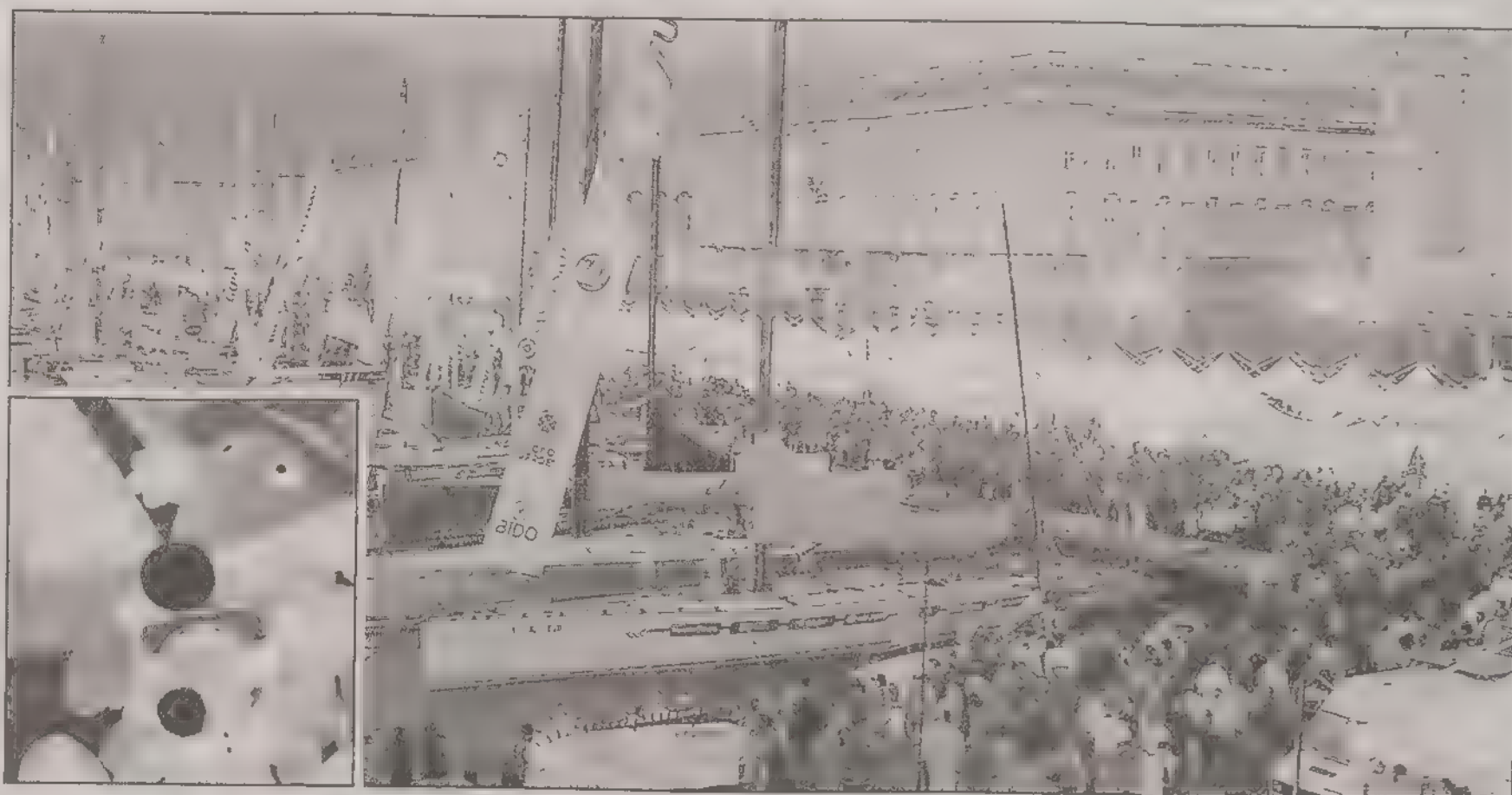
Per l'edizione 2004 più gadgets e sponsorizzazioni milionarie. Ma diversi soci della Svbg sono in rivolta

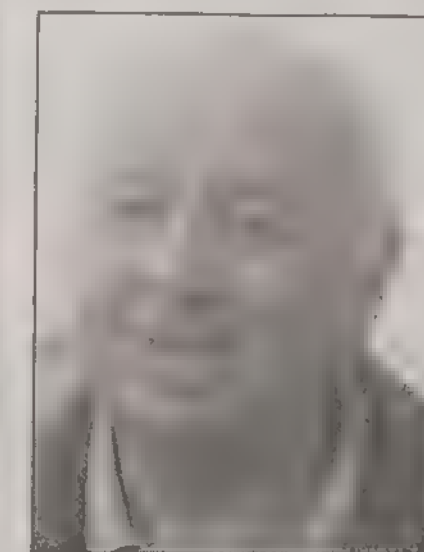
La Barcolana rischia di rompersi. All'interno della Società di Barcola-Grignano che dal 1969 organizza quella che un tempo era conosciuta come «Coppa d'autunno», si stanno confrontando due concezioni diverse sul futuro della più grande festa velica del Mediterraneo. Un punto d'orgoglio per Trieste.

C'è chi ritiene che non debba essere in alcun modo manomesso l'attuale equilibrio instauratosi tra, da una parte, gli equipaggi professionisti che puntano alla vittoria forti di sponsorizzazioni milionarie e, dall'altra, la gran massa di semplici appassionati del mare.

Ma c'è anche chi ritiene che senza significativi cambiamenti di rotta e «salti di qualità» la Barcolana sia destinata a non crescere più, ad accontentarsi dell'esistente, imboccando in pochi anni la via della stagnazione e del ridimensionamento.

I due schieramenti si sono confrontati di recente in un'assemblea straordinaria convocata a furor di firme per dipanare tre problemi essenziali: il «logo» ufficiale della regata da cui il nuovo ufficio stampa e pubbliche relazioni affidato da aprile alla Piemme di Udine, ha fatto scomparire il nome della società organizzatrice. Non si legge più «Società velica di Barcola -Grignano». Scomparso anche il guidone. Tutto soppresso a favore del marchio «Barcolana».

Il secondo problema affrontato dall'assemblea dei soci era quello di trasferire alla Stazione marittima tutte le procedure di iscrizione alla regata. Fino allo scorso anno gli armatori o gli skipper si presentavano nella sede di viale Miramare con i documenti della barca in mano. Terzo punto la scadenza del contratto con la società «Promosail» di Claudio de Martis e Riccardo Bonetti che gestisce gli aspetti economici della manifestazione e commercializza le relative sponsorizzazioni. La «Promosail» di anno in anno ha acquisito centralità nell'organizzazione delle manifestazioni nate attorno alla regata. Di fatto ne è diventata il polmone economico. La «Barcolana» secondo stime prudenti mette in moto tra Trieste e il circondario qualche decina di milioni di euro.

La linea del Consiglio direttivo presieduto da Mauro Parladori, è uscita sconfitta dall'assemblea. Nove voti a favore delle modifiche, 167 contrari. Le iscrizioni continueranno dunque a essere raccolte nelle sede sociale del terrapieno di Barcola e il nuovo logo «Barcolana» dovrà uscire di scena al termine della stagione, salvo un ripensamento dell'assemblea nel 2005. E in questi mesi dovrà coabitare con gli antichi marchi dove compare a chiare lettere il nome della società organizzatrice della regata.

«Abbiamo affidato all'Aipem di Udine l'ufficio stampa e pubbliche relazioni» spiega il presidente della Barcola-Grignano Mauro Parladori. «Abbiamo valutato cinque proposte. Due sono state scartate subito. Fra le ultime tre abbiamo scelto quella che si era già segnalata per aver gestito il marketing delle Universiadi di Tarvisio. Ci hanno fatto proposte concrete, tra cui quella di razionalizzare il marchio della regata, offrendo qualcosa in più del vecchio logo, ma non sostituendolo. La Barcolana smuove 250 mila persone sulle rive di Trieste e anche per questo abbiamo pensato di farle ritornare a casa con un souvenir della regata, una mascotte di questa grande manifestazione. Così è nata l'idea del Lupo di mare, realizzato da una società di Tricesimo collegata alla Trudy. Sarà messo in vendita sulla falsariga di ciò che accade da tanti anni alle Olimpiadi e ai Campionati mondiali di calcio e alle stesse Universiadi di Tarvisio». «Confermo comunque -aggiunge - che la regata non cambierà target, resterà inalterata e rimarrà una grande festa della vela. Dobbiamo però concentrarci per offrire ancora più assistenza, sicurezza o ospitalità a chi si iscrive. Daremo di più con l'aiuto delle istituzioni locali». «Chi arriva a Trieste per la Barcolana - sottolinea Parladori - deve ritornare a casa con un ottimo ricordo della città e della manifestazione». «Fulvio Molinari, già presidente e componete del direttivo - ricorda ancora Parladori - ha fatto un lavoro eccezionale negli ultimi anni. Un lavoro che oggi va consolidato e razionalizzato. Sarà difficile che il numero di iscritti cresca ancora oltre quota duemila». «A mio giudizio - annuncia - non cambia molto se si allineano sotto il faro 1960 o 2020 imbarcazioni. I soci sono molto attaccati ai colori della Barcola Grignano. Ritengo che in questi mesi capiranno il vantaggio rappresentato dal nuovo marchio "Barcolana" proposto dalla Aipem».

Fulvio Molinari, uno degli artefici dell'incredibile successo della regata, ribadisce che il momento è difficile e che cambiare formula potrebbe rappresentare un rischio per il futuro. «La Barcolana - rileva l'ex presidente - è un delicato mix di sfida agonistica e festa della vela, di grandi barche con equipaggi professionisti che cercano visibilità, immagine e successo. E di autentici appassionati che seguono una tradizione marinara tutta triestina e adriatica. Il dibattito che si è sviluppato all'interno della società in questi mesi, non si spiega solo con diverse posizioni sui simboli, sul logo e sulle diverse grafiche. Al contrario è collegato a differenti concezioni della grande regata. C'è in sostanza il timore, quando si sente parlare di *merchandising* e si vendono pupazzi, che il delicato equilibrio raggiunto in 35 edizioni, possa essere compromesso. Che il giocattolo Barcolana possa rompersi».

Claudio Ernè

Rive affollate per l'ultima edizione della Barcolana. Nel riquadro a sinistra, la nuova mascotte «Timo».

Fulvio Molinari

Mauro Parladori

Critico Molinari, ex presidente «La gara è un delicato mix di sfida agonistica e festa della vela. Qui sono in ballo due diverse concezioni»

Replica Parladori, attuale leader: «Non cambia molto se si allineano 1960 o 2020 imbarcazioni. Dobbiamo dare più servizi e ospitalità»

Liberato dagli operatori della riserva marina del Wwf a Miramare un giovane esemplare di «Caretta caretta» catturato dai pescatori

Torna in mare la tartaruga ferita da un amo

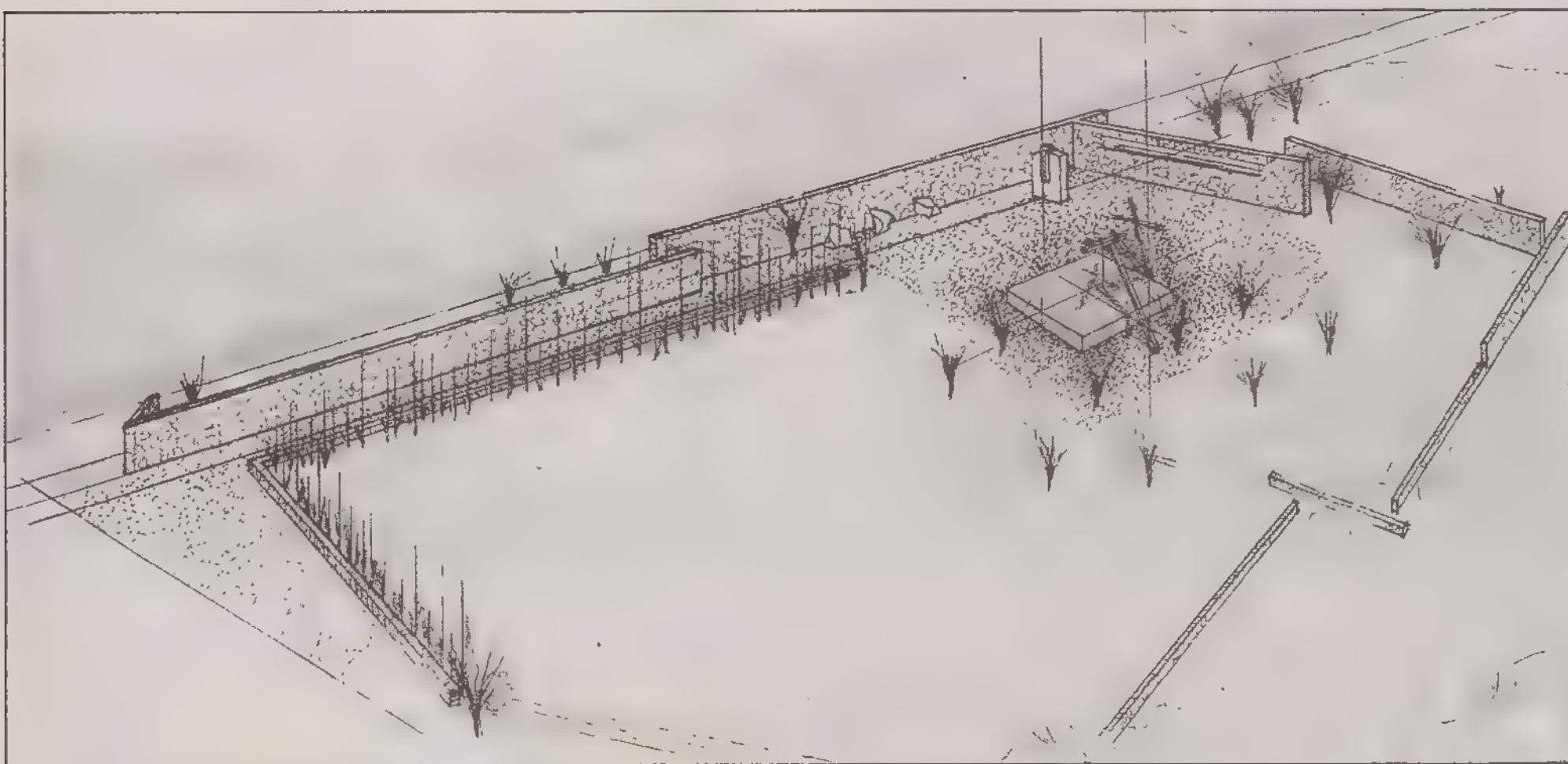
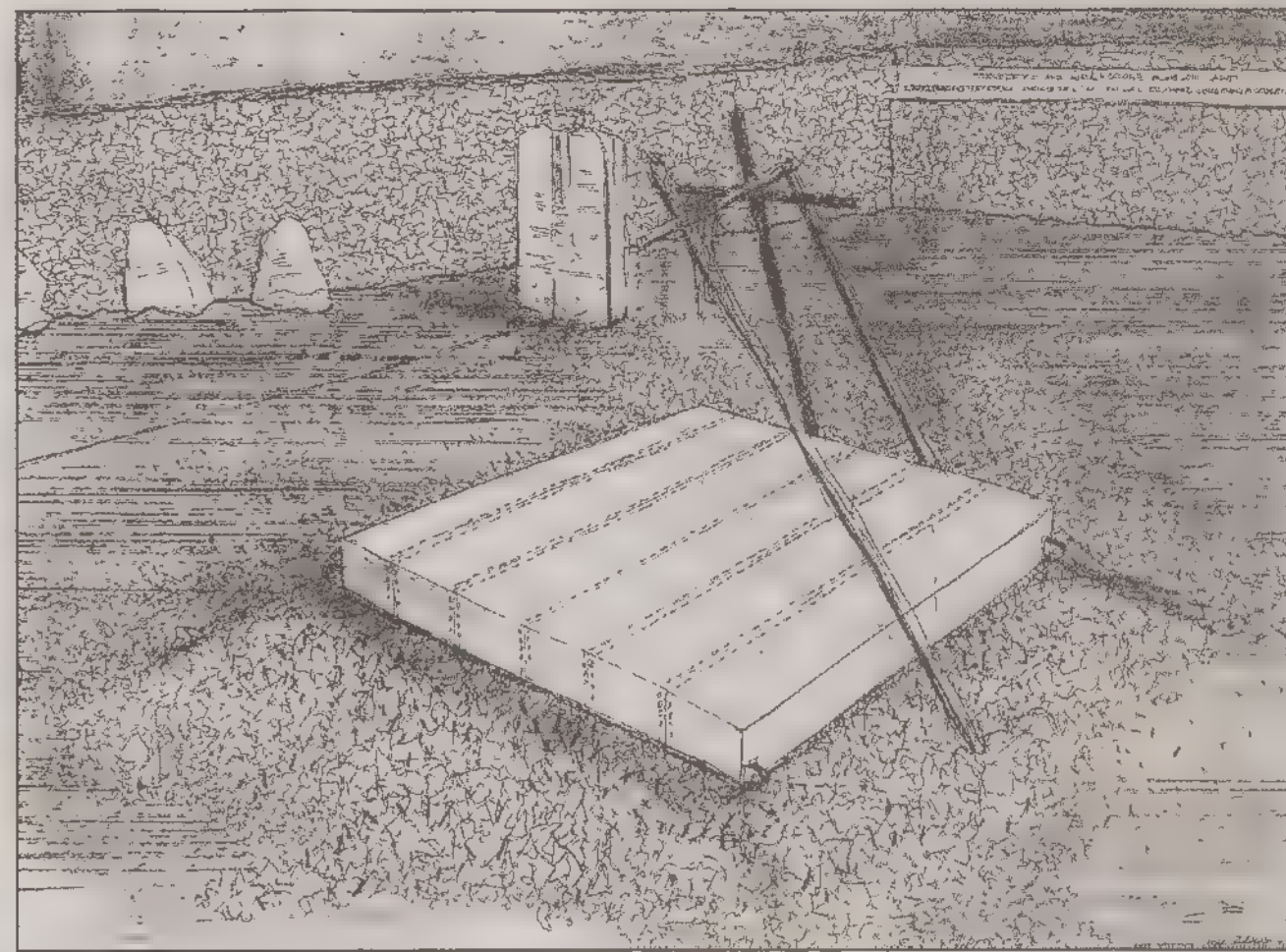
Il giovane esemplare di «Caretta caretta».

Se n'è tornata in mare aperto, nel suo ambiente naturale, da dove era venuta. Anzi, da dove era stata prelevata - il 4 agosto al largo di Grado - da alcuni pescatori che l'avevano notata in difficoltà. Nuotava a stento e non riusciva a nutrirsi a sufficienza, a causa di un amo che le aveva ferito l'esofago, mentre tentava di mangiare le esche destinate ai branzini.

Così ieri mattina questa giovane "Caretta caretta", splendido esemplare femmina della tartaruga più diffusa nel Mediterraneo, è stata liberata a circa 400 metri al largo di Miramare dagli operatori della Riserva marina gestita dal Wwf. E' stato l'atto conclusivo, e più appagante, di un'intera settimana dedicata alla sua "ospedalizzazione" all' interno di una grande vasca, posta nei pressi del Bagno Ducale di Miramare, dov'è stata curata e tenuta in costante osservazione dopo l'intervento chirurgico effettuato da Paolo Zucca, il veterinario che ha asportato proprio quell'amo che impediva alla stessa tartaruga di nutrirsi, rendendola sempre più debole e, nel contempo, preda dei parassiti.

Prima di liberarla in mare aperto, il biologo del Gruppo di primo intervento della Riserva, Franco Zuppa, ha provveduto a stilare una sorta di carta d'identità dell'animale, utile per poterla eventualmente individuare in futuro, tracciandone così le rotte di migrazione: E' stata effettuata, quindi, una marcatura fotografica, accompagnata dalle consuete misurazioni di lunghezza e larghezza del guscio e dal rilievo dei cosiddetti «segni particolari», in questo caso tre piccole macchie nere (simili ai nei sulla pelle dell' uomo) presenti sulla parte destra del suo ventre. Alla tartaruga non è stata applicata nessuna etichetta permanente, poiché gli esperti l'hanno considerata ancora troppo giovane per una marcatura così invasiva. L'età di questa "Caretta caretta", infatti, non supera i tre anni: davvero pochi per un animale con un'aspettativa di vita attorno agli 80 anni. All'età dell'esemplare i biologi sono risaliti studiando le sue dimensioni: non più do otto chilogrammi di peso, con un carapace (termine scientifico per identificare il guscio) lungo 37 centimetri e largo 35, cioè poco più della metà delle misure medie di un esemplare adulto.

Piero Rauber

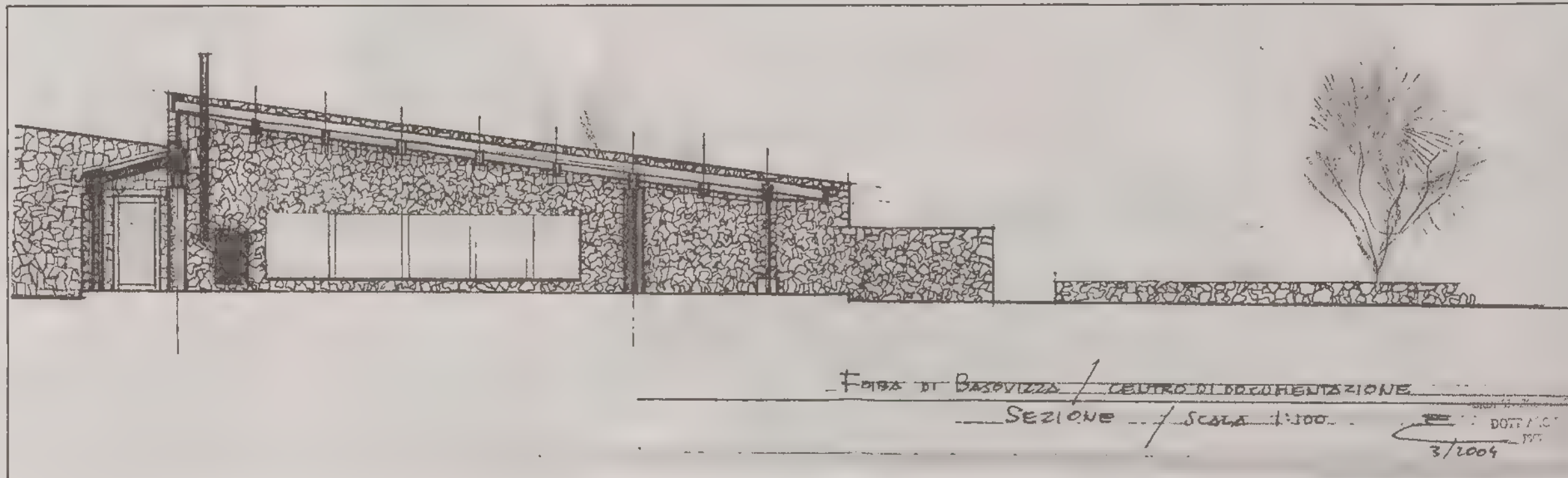
Il momento in cui la tartaruga viene liberata in mare dagli operatori Wwf. (Foto Bruni)

A sinistra la vasta area attorno alla Foiba che sarà delimitata da un muro a secco. L'ingresso sarà possibile solo attraverso il lungo vialetto pedonale orlato da alti ginepri. A destra la pietra tombale come sarà una volta sormontata dal cofano di ferro ruggine e sovrastata dalla grande croce.

Una vasta area delimitata, una grande croce, un centro di documentazione: via ai lavori dopo uno «storico» accordo con il Comune di San Dorligo della Valle

Così la Foiba di Basovizza diventerà un museo

Sarà inaugurato a maggio. Il sindaco Dipiazza auspica la presenza dei presidenti di Slovenia e Croazia

Nel bozzetto dell'architetto Cervi, il centro di documentazione che verrà costruito con muri carsici su un angolo dell'area. Occuperà soltanto 120 metri quadrati. Ospiterà una cronistoria fotografica degli eccidi, sussidi cartacei e audiovisivi e i servizi igienici.

Un cofano sulla pietra tombale in ferro ruggine con chiavistelli simbolici ai lati che ispirerà l'idea e la realtà del dramma nascosto e sottostante, sopra un monumento formato da un cavalletto che richiamerà la carrucola con cui vennero estratte la salme e una croce simbolo della pietà cristiana per le vittime degli eccidi. Attorno, un'ampia perimetrazione con muretti a secco, un lungo viale pedonale d'accesso delimitato da alti ginepri, un centro di documentazione di pianta trapezoidale su un'area di 120 metri quadrati con muri carsici, che conterrà pannelli fotografici con la cronistoria dei tragici avvenimenti e una raccolta di sussidi bibliografici e audiovisivi. E ancora, servizi igienici e un ampio parcheggio per le automobili su prato arido.

Ecco svelato il progetto di riqualificazione della Foiba di Basovizza che la primavera prossima trasformerà quello che è già oggi un monumento nazionale, ma poco rispettoso sia dell'ambiente che dell'esigenza di raccoglimento dei visitatori, in mausoleo e museo. Costerà un milione di euro che sarà tratto dai cinque stanziati dal governo per il cinquantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. Per varare il progetto è stata necessaria un'opera di intermediazione tra Trieste e San Dorligo della Valle: su una parte del terreno interessato vi sono infatti servitù della comunella di Borst (comune di San Dorligo) che sono state cedute al comune di Trieste con contratto di comodato gratuito valido per nove anni, ma rinnovabile.

Il sindaco Roberto Dipiazza non esita a definire un passaggio storico sul cammino della convivenza e della pacificazione l'accordo raggiunto con l'ex sindaco di San Dorligo, Boris Pangerc, e con la comunella anche grazie all'intervento del prefetto Goffredo Sottile e del suo predecessore Vincenzo Grimaldi. Il nuovo sito, che già oggi una frangia estremista vede soprattutto come il primo museo italiano per denunciare gli orrori del comunismo, sarà inaugurato a maggio allorchè ricorrerà il sessantesimo anniversario dei tragici quaranta giorni dell'occupazione titina di Trieste.

La speranza di Dipiazza è quella di avere per quel giorno a Basovizza i capi dello Stato di Italia, Slovenia e Croazia per un'autentica cerimonia di riconciliazione già progettata dall'attuale presidente della Regione Riccardo Illy. Più modestamente il presidente del Comitato delle onoranze, Paolo Sardos Albertini spera di avere anche i rappresentanti degli infoibati sloveni e croati.

Intanto il progetto, che è stato redatto dall'architetto Ennio Cervi, è stato inserito dal Comune nel piano delle opere e il 2 agosto ha ottenuto anche il parere di massima favorevole da parte della Soprintendenza. Con la risistemazione del sito si chiuderà un percorso storico politico che ha avuto come tappe fondamentali la dichiarazione di monumento nazionale, la prima visita di un ministro con Valerio Zanone alla fine degli anni 80, la prima visita di un capo dello Stato, Francesco Cossiga nel 1993, imitato poi anche da Oscar Luigi Scalfaro e da Carlo Azeglio Ciampi.

Silvio Maranzana

In piazza Goldoni e in piazza Libertà verranno ricordati rispettivamente le vittime dei totalitarismi e l'esodo di istriani, fiumani e dalmati

Cambiano i monumenti, in chiave patriottica

Le manifestazioni di autunno per il cinquantennale del ritorno di Trieste all'Italia e la ricorrenza della primavera prossima a sessant'anni dai quaranta giorni dell'occupazione titina della città offrono occasioni in serie alla giunta comunale di centrodestra per rivedere in senso patriottico la mappa dei monumenti in città. La trasformazione in museo del sito della Foiba di Basovizza sarà l'ultima opera, ma solo per quel che riguarda i progetti già noti. In piazza Libertà, in quello che è stato trasformato nel secondo giardino dopo l'abbattimento dell'ex mensa comunale, sta per essere collocata una targa di 2 metri e 70 per un metro e mezzo con gli stemmi di Istria, Fiume e Dalmazia per ricordare l'esodo di 350 mila persone da quelle terre. Il monumento sarà pronto per l'arrivo in città del presidente Ciampi, il 3 e 4 novembre, ma solo parzialmente sarà un contraltare della statua di Sissi ricollocata nel giardino più grande dalla giunta Illy. Verrà infatti completato da un'alabarda alta 19 metri che secondo il progettista Ennio Cervi (lo stesso della Foiba, *ndr*) rappresenterà la triestinità richiamando la tradizione architettornica mitteleuropea dato che a Praga dinanzi al palazzo del governo sorgono due pennoni simili.

In piazza Goldoni invece sta per essere collocato un obelisco dedicato «alle vittime dei totalitarismi». Per contrastare quest'intitolazione è stata costituita un'associazione denominata «Promemoria» secondo la quale in questo modo «si mettono sullo stesso piano vittime fasciste e vittime dei fascisti». La giunta Dipiazza ha però confermato quello che era già un progetto della giunta Illy. L'obelisco luminoso sarà il cuore della piazza; costruito con lastre di vetro acidato rifletterà la luce del giorno e irradierà di notte un fascio luminoso. Posto in asse con via Mazzini e visibile fin dalla rive, l'obelisco costituirà una sorte di *pendant* con la fontana di Montuzza, un fascio stilizzato costruito sotto il fascismo che è tornato a mandare zampilli tricolori.

Sono state infine restaurate o stanno per esserlo le tre più famose opere triestine dello scultore Attilio Selva, nelle grazie del regime fascista: il monumento ai Caduti di San Giusto, i pili di piazza Unità e il monumento a Guglielmo Oberdan nel sacello della Casa del combattente che il deputato di An Roberto Menia ha rinunciato a portare al centro di piazza Oberdan.

s.m.

Il bozzetto della targa di piazza Libertà.

L'«anima» dell'obelisco di piazza Goldoni.

LA POLEMICA

Sui minori extracomunitari una proposta del «tutore»

La richiesta avanzata 48 ore fa dal sindaco Dipiazza, con la quale aveva sollecitato Regione e Governo a coprire il 100 per cento delle spese sostenute dal Comune per il mantenimento dei minori stranieri non accompagnati, ha trovato immediato e ampio consenso nelle forze politiche di Centrodestra. Il primo ad allinearsi è stato il segretario provinciale dell'Udc Edoardo Sasco, seguito dal capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale, Piero Camber, il quale si è esposto nel suo ruolo di consigliere regionale, presentando (assieme al collega isontino Gaetano Valenti) una mozione nella quale impegna la giunta Illy «ad attivarsi affinché il ristoro delle spese sostenute per l'assistenza prestata ai minori stranieri non accompagnati possa essere riconosciuto al 100 per cento anche ai Comuni di Trieste e Gorizia (cui ora viene corrisposto il 77 per cento, ndr), in analogia a quanto avviene per i comuni con meno di 10 mila abitanti».

L'assessore regionale Antonaz: «Strumentale la protesta di Dipiazza». Milanese: «Creiamo un fondo di solidarietà»

La proposta fatta in origine da Dipiazza è stata giudicata «strumentale» dall'assessore regionale all'Immigrazione, Roberto Antonaz: «L'emergenza dei minorenni extracomunitari a Trieste - ha replicato - rappresenta uno dei molti limiti di una legge iniqua e illogica qual è la Bossi-Fini. L'Anci regionale ha ripetutamente posto la questione in sede di conferenza Stato-Regioni, ma senza trovare risposta. Dipiazza, dunque, scopre solo ora un problema già datato».

«Inoltre è noto - ha aggiunto Antonaz - come gli stessi minori stranieri debbano rientrare in patria al 18.o anno di età, come impone la stessa Bossi-Fini, dopo che le istituzioni italiane hanno investito su di loro, educandoli, magari avviandoli al mondo del lavoro».

Sulla vicenda, innescata dalla delibera (poi ritirata) con la quale la Giunta comunale si rifiutava di prendere in carico altri minori oltre gli attuali 244, è intervenuto ieri anche il Tutore pubblico dei minori, Francesco Milanese, con una lettera aperta alla Regione, a Dipiazza e agli altri sindaci dei capoluoghi di regione. Il Tutore propone «che gli enti municipali non coinvolti nei flussi migratori possano contribuire, con una quota di solidarietà, alla costituzione di un fondo, da distribuire sulla base dell'effettiva spesa sostenuta da quei Comuni che invece hanno il dovere, per legge, di farsi carico dei minorenni extracomunitari».

pi.ra.

I vescovi Ravignani e Pirih celebreranno alle 19 un rito congiunto a Muggia Vecchia

Domenica messa senza confini

Allargamento Ue, coinvolte le diocesi di Trieste e Capodistria

Sarà celebrata domenica alle 19, in cima al colle che sovrasta Muggia, in occasione della solennità dell'Assunzione della Madonna, la prima Messa successiva all'entrata della Slovenia nell'Unione europea caratterizzata dalla contestuale presenza dei vescovi delle Diocesi di Trieste e Capodistria, i monsignori Eugenio Ravignani e Metod Pirih.

Per dare particolare solennità all'evento, è stato scelto un sito storico: la funzione si svolgerà, infatti, su un antichissimo altare in pietra, situato sulla spianata che fronteggia la basilica di Muggia Vecchia e che ricorda la lunga presenza della fede cristiana in queste terre.

Le due Diocesi hanno vissuto una lunghissima epoca di cammino in comune: dal 1830, con la bolla «In supereminenti» di Papa Pio VIII infatti Trieste e Capodistria furono unite, per poi essere nuovamente divise, in conseguenza dei fatti storici nel frattempo intervenuti, da Paolo VI che, nel 1977 con la Costituzione apostolica «Prioribus saeculi», ne sancì la separazione.

Il vescovo Ravignani

Per poco meno di 150 anni dunque i diocesani di Trieste e Capodistria ebbero un solo vescovo. «Al di là dei confini della nuova Europa - scrive la Diocesi triestina in un comunicato - la Chiesa cattolica si riconosce in una profonda unità spirituale, attingendo alle comuni radici cristiane del continente».

L'altare prescelto, che è fra l'altro situato a pochi passi dal confine fra Italia e Slovenia, guarda fra l'altro proprio verso Capodistria, perciò domenica, idealmente, il sentimento di coloro che parteciperanno alla celebrazione sarà indirizzato verso un nuovo percorso comune che le due comunità cattoliche vogliono intraprendere.

Nel segno dell'identità spirituale delle due Diocesi venne anche attribuito, post mortem, al predecessore di Ravignani, monsignor Lorenzo Bellomi, il premio della manifestazione «Confini aperti», per ricordarne l'impegno a favore di un costante avvicinamento fra le due comunità.

La celebrazione di domenica vuole dunque dare il segno di un percorso comune che le due comunità cattoliche hanno intenzione di intraprendere: la presenza di Ravignani e Prih vogliono dare testimonianza di questo intendimento.

u. sa.

Interrogazione di Barbo chiede investimenti

«Per la crisi del teatro Verdi si poteva utilizzare una parte dei fondi del Cinquantenario»

«La bufera che si è scatenata sul teatro Verdi spiega pienamente che le critiche dell'opposizione in Consiglio comunale sulla variazione al Bilancio per il 2004 che destinava 700 mila euro al teatro erano più che fondate». Lo afferma Tarcisio Barbo, consigliere comunale dei Ds-Ulivo, che prosegue: «Se si aggiungono poi il comunicato letto in piazza Unità dagli orchestrali e le argomentazioni di Oren circa la stagione 2004-2005, si capisce che la situazione dei nostri teatri, compreso quello sloveno dunque, non possono essere risolti con un contributi una tantum senza garanzie sul futuro della programmazione, degli investimenti, che riguardano tutte le istituzioni culturali, musicali e teatrali». «Nella mia interrogazione di gennaio (il sindaco ha risposto solo a fine luglio) - prosegue - avevo richiamato l'importanza di investimenti per il Verdi e per gli enti teatrali e musicali della città, della Regione e delle vicine Repubbliche per dare a Trieste un ruolo trainante nel campo teatrale e musicale. Perché, allora l'assessore alla Cultura Paris Lippi nel corso del dibattito sul Verdi in Consiglio comunale se ne è stato zitto ad ascoltare e non ha proposto nulla? Forse si potevano investire molto meglio parte dei tanti soldi del cinquantenario del ritorno dell'Italia a Trieste in questo ed in altri settori».

E' ormai un pellegrinaggio continuo in Galleria Protti. Restano gravi le condizioni dell'unico superstite dell'incidente di domenica sulla statale Romea

Lumini, messaggi e fiori per Ciuciù, Ilenia e Alvin

Ieri sera commozione al ricreatorio Toti. Domani i funerali alle 11 nella cattedrale di San Giusto

LA LETTERA

Il grazie di un padre

«Come era bello vederli ogni sera vivere la strada in modo pulito»

Difficile trovare le parole. Difficile trovare un senso a vite recise, steli divelti dalla casualità e, ancora una maledetta volta, da una striscia d'asfalto lasciata alla mercé di chi pensa di poterla usare come un circuito personale. Salvo poi dileguarsi dopo aver provocato la disgrazia.

Sono padre di un ragazzo di 14 anni. La mia compagna ha due figlie 10 e 6 anni. Ed è grazie a loro che ho potuto conoscere i giovani del «Magnimel Crew».

Era l'estate scorsa... quella lunga e torrida estate in cui, quasi ogni sera, andavamo a passeggio fino a piazza Unità.

All'inizio di Galleria Protti, in corrispondenza al Bar Rex, c'era un gruppetto di giovani. Caschi, gomitiere, ginocchiere, a volte a torso nudo, a volte una semplice canottiera, una radio/mangiacassette di quelle portatili. Volume discreto, sorridenti, presi dal loro mondo, intenti a fare evoluzioni. Provando e riprovando come secondo il celebre adagio. Sempre un sorriso per tutti, sempre pronti a lanciare le loro sfide fisiche, con un pizzico di ironia, con la gioia di vivere e di essere proprio lì, in quel momento.

Sia tra di noi che con i nostri figli avevamo più volte commentato le loro evoluzioni e il messaggio che trasmettevamo. Un messaggio di passione, di devozione, di sacrificio fisico, di gioia per le piccole cose.

Come era bello vederli ogni sera. Che serenità ci hanno sempre trasmesso... al punto da portare i nostri figli a una festa organizzata al Toti, per vederli ancora tutti insieme, a ballare, a scherzare, a godere reciprocamente della loro presenza.

Voglio esprimere il mio ringraziamento a questi quattro ragazzi e ai loro compagni. Grazie per avermi ricordato cosa significa avere 15/20 anni, grazie per avermi ricordato che è possibile stare «lontani dalla strada» anche vivendola in modo pulito con i propri amici, grazie per avermi fatto assistere al vostro piccolo spettacolo quotidiano.

Mauro, Ilenia, Alex e Goran, quattro nomi, quattro vite, un unico tragico epilogo.

È passato un anno da quando mi avete permesso di gettare lo sguardo all'interno del vostro mondo. Ora mio figlio frequenta quello stesso ricreatorio e me ne parla in toni entusiasti. Gli auguro sinceramente di conoscere e frequentare altri ragazzi come loro.

È sempre chi rimane a pagare poi, nel tempo, il prezzo più alto. Resteranno per me la commozione e il dolore nel passare davanti a quelle vetrine... ma mi fermerò a guardarvi ancora ringraziandovi in silenzio per il vostro essere giovani e aperti alla vita.

Fabio Assanti

IL RICORDO

Chi li ha scoperti

«I vostri volti e le vostre voci in tanti video Non vi dimentico»

Non so assolutamente da che parte cominciare. Ho fatto il trasloco da poco e molte delle cassette video che custodisco sono ancora in qualche scatolone. Non riesco a dormire e ho voglia di rivedere quei volti. Sono riprese fatte tra il 1995 e il 2000 tutte alla scuola Codermatz in via Pindemonte a San Giovanni. Qualche sequenza di Galleria Protti, Galleria Fenice e persino l'atrio della stazione di Trieste o sotto il ponte della sopraelevata.

Cerco le immagini per ritrovare i volti, per sentire le voci. Ma li ho ben impressi nella memoria. Sono Mauro, Davide, Andrea, Diego, Alex, Robi, Giovanni, Luca, Edi, Eric, Doreta, Valentina, Alessia, Flora, Elvin, Paola, Ivo, e altri. Tanti. Tanti sono passati nelle ore pomeridiane alla Codermatz. Tanti: venti, trenta, quaranta, cento ragazzi e ragazze alla ricerca di uno spazio dove ballare, incontrarsi, discutere, ascoltare musica, «non far niente» come direbbe qualcuno. Ma qui il «non far niente» (per fortuna!) ha un valore. Le porte della scuola si aprivano agli adolescenti. La palestra è magnifica per «rotolarsi» come dicevano ironicamente ma va bene anche il corridoio. Ho ritrovato un paio d'interviste.

«E' una cultura per noi l'Hip Hop, un'appartenenza, un riconoscersi...» L'Hip Hop, i graffiti anzi no l'arte della bomboletta, il rap, brekkare, b-boyng, skretciare.... «Ogni tanto ci guardano strano e ci cacciano dai posti... perché abbiamo le braghe larghe». «Mi piace dipingere e ascoltare musica...» «Quando sono triste o felice ascolto musica... mi sfogo» «... Voglio diventare famoso" Come dire "qualcuno mi ascolti...» E ti raccontavano che questa cultura viene da lontano, da posti più poveri, da chi è in lotta «contro questa società». E loro «sono in lotta», com'è giusto per qualsiasi adolescente, lo fanno assieme a questa cultura che arriva da lontano.

Ciuciù e Davide sono apparsi un giorno, così per caso. Sempre alla ricerca di un posto, un buco, dove provare «soprattutto se fuori piove». Si portavano i Cd, lì a scuola c'era l'impianto e allora via musica a tutto volume per tre ore, le ragazze che guardavano appese alle pareti.

Rivedo quelle immagini e mi piacerebbe che di nuovo almeno per un giorno la città fosse «invasa» - pacificamente intendo - da tutti questi giovani e finalmente, almeno per un giorno, le piazze, le gallerie, l'atrio della stazione potessero ospitare i «loro strani balli».

O come diceva Ciuciù, per prendermi in giro, «ma che balli e balli, balli l'alligalli, ciapite sto' fanki». Un abbraccio a tutti».

Barbara Della Polla

Hanno acceso lumini, hanno deposto altri fiori accanto alle due ultime colonne di Galleria Protti. Da tre giorni quest'angolo estremo di piazza della Borsa è diventato un punto di riferimento per gli amici dei quattro *breakdancer* morti nell'incidente di domenica sera sulla statale Romea. Ma i fiori, i lumini non sono solo un punto di riferimento. Stanno dando una veste di sacralità a quello che era un anonimo punto di passaggio.

L'altra sera lì si sono trovati forse senza nemmeno essersi dati appuntamento, tra le 200 e le 300 persone. Fino alle 2 di notte sono stati accanto agli amici di Mauro Giugovaz «Ciuciù», di Ilenia Cavressi, di Alex Lorenzi «Alvin» e di Goran Kolarek. Hanno manifestato silenziosamente la loro solidarietà e il loro affetto. Uguale tenerezza hanno espresso ai *breakdancers* triestini tante altre persone che ieri sera si sono date appuntamento al ricreatorio «Toti», uno dei punti di riferimento dei «Magnimel Crew».

In Galleria Protti oltre alle deposizione di fiori e lumini è continuato per tutta la giornata il «pellegrinaggio» laico di amici e gente comune. Una mano ha lasciato un orsetto di pezza color pastello, un'altra una bomboletta di vernice spray con cui i ragazzi della *breakdance* hanno realizzato spesso grandi murales.

«Erano bravissimi. Li avevo scoperti una notte mentre ballavano e mi sono fermata con loro ogni volta che mi è stato possibile» ha affermato una giovane signora parlando con un'amica.

Sulle colonne altri bigliettini si sono aggiunti a quelli già presenti da due giorni. «Amore mio, Ilenia, eri una meravigliosa fatina e lo sarai per sempre assieme agli amici del tuo cuore. La tua mamma».

«Avete sempre volato sull'asfalto. Ora continuerete a farlo in cielo. Grazie per quello che ci avete regalato. Eravate i migliori e se ho iniziato a ballare lo devo a voi».

Galleria Protti ieri mattina: mazzi di fiori, candele e soprattutto dei grandi fogli dove lasciare un messaggio. (Bruni)

All'ospedale di Dolo intanto sono sempre molto gravi le condizioni di Davide Prete, nemmeno 21 anni, l'unico sopravissuto allo schianto di domenica sulla Romea. Viaggiava sul sedile posteriore della Peugeot ed era seduto tra Ilenia e Alvin. E' stato proiettato in un fosso a otto metri di distanza e i soccorritori si sono accorti della sua presenza seguendo un flebile lamento.

«Mio figlio è sempre ricoverato nel reparto di terapia intensiva. I medici parlano poco e non si sbilanciano, ma so che stanno facendo l'impossibile per salvarlo. Solo uno di noi può vedere Davide per qualche minuto al giorno» spiega la mamma, la signora Fulvia. «C'è stato un piccolissimo ulteriore miglioramento. Ma la situazione è sempre grave. Oltre all'edema cerebrale Davide ha il polso fratturato, un polmone lesionato e la milza e il fegato danneggiati. Mi dicono che il coma provocato con i farmaci dovrà continuare per altri otto dieci giorni. Continuano le trasfusioni e proprio ieri per farlo respirare con più facilità gli hanno praticato la tracheotomia. E' forte, giovane e sta lottando. Noi col pensiero lo sosteniamo e ci prepariamo ad aiutarlo quando uscirà dall'ospedale».

Domani intanto si svolgeranno a Trieste nella basilica di San Giusto i funerali di Mauro, Ilenia e Alex. Le esequie della quarta vittima, Goran Kolarek si terranno invece nella sua città natale, Zagabria.

La cerimonia nella cattedrale sarà officiata alle 11 dal parroco don Giorgio Carmelos e le salme alle 12 saranno trasportate per la tumulazione al cimitero di Sant'Anna. Anche quello di domani si annuncia come un grande momento di emozione corale. E continuerà così sino a mercoledì 18 agosto quando si ritroveranno in piazza Unità dopo le 21.30 per uno speciale spettacolo di beneficenza, tutti gli amici di Alvin, Ciuciù, Ilenia e Goran. Un evento che richiamerà da tutta Italia un gran numero di *breakdancers*.

Claudio Ernè
Giulio Garau

Cgil, Cisl e Uil lanciano un nuovo monito sulla sicurezza dopo l'infortunio ai due tecnici: «Non si deve rischiare per una sagra»

Folgorati a Barcola, i sindacati attaccano Acegas-Aps

Ma l'azienda replica: «Era un corto circuito. Quello al Sardon day era un intervento di routine»

«L'incidente di mercoledì scorso ai due operai dell'Acegas-Aps a Barcola non è solo frutto del caso, ma nasce da una serie di situazioni ben precise e avrebbe potuto avere conseguenze ben più bravi». Cgil, Cisl e Uil lanciano un nuovo monito dopo l'ennesimo infortunio sul lavoro. I tecnici, Riccardo Soccoli di 53 anni e Davorin Brandi di 39, sono stati ustionati al volto e alle braccia mentre lavoravano per collegare i choischi del Sardon Day alla centralina. Nessuna tragica conseguenza per fortuna, ma i sindacati vanno ugualmente all'attacco per le procedure seguite e perchè il lavoro «è stato svolto su una linea non staccata dalla rete». Accusano poi l'Acegas-Aps di aver svuotato il settore.

Un accusa respinta dall'azienda che spiega: «Non c'è stata alcuna folgorazione: si è trattato di un corto circuito. I due addetti sono stati investiti in realtà dalla vampata di calore che si è prodotta. In ogni caso la linea non era ad alto, ma a bassa tensione, sotto i 400 volt. E non è accaduto nulla di grave, fortunatamente perchè i tecnici avevano adottato tutte le misure di sicurezza previste».

Nulla di grave, secondo l'Acegas-Aps, ma Cgil, Cisl e Uil insistono. Su un punto in particolare, quello del lavoro eseguito su una linea in tensione. La normativa in genere, spiegano i sindacati, prevede che in caso di intervento, bisogna dare preavviso alla popolazione che si stacca la linea elettrica almeno 48 ore prima. Mercoledì scorso però la linea non è stata staccata perchè la richiesta di collegamento elettrico di tipo «urgente» era arrivata solo martedì. «Ma il Sardon-Day – rincarano la dose i sindacati –non era programmato da mesi? Perchè la richiesta è arrivata soltanto martedì? E se la richiesta era arrivata in ritardo Acegas-Aps non poteva rifiutarsi di effettuare un lavoro che mette a repentaglio la sicurezza dei propri dipendenti per una sagra?». Cgil, Cisl e Uil concludono con una critica molto dura: «Non possiamo esimerci dal valutare come per l'azienda la questione sicurezza dei lavoratori passi in second'ordine rispetto alle contingenti esigenze aziendali. Nel settore dove lavorano i due tecnici colpiti c'erano pochi anni fa trenta addetti: oggi sono in otto e l'azienda parla di ulteriori riduzioni di organico».

Ma anche queste critiche sono respinte dall'azienda che mette subito in chiaro: «Non sono previste riduzioni di organico» in particolare per il settore energia. «Quei numeri di cui parla il sindacato si riferiscono a situazioni di decine di anni fa». L'Acegas Aps sulla questione dell'urgenza non fa commenti, ricorda soltanto che nel periodo estivo sono decine le richieste di intervento ogni giorno per feste e sagre. Proprio per questo, spiega, i tecnici sono preparati a intervenire sulle linee in tensione, come è accaduto mercoledì scorso: «un intervento di routine con un imprevisto fortunatamente non grave. E che si è concluso bene grazie proprio alle dotazioni di sicurezza».

g. g.

DA «OVIESSE» IN VIA BATTISTI

Bimbo ferito alla gamba sulla scala mobile

Di un doloroso incidente è rimasto vittima ieri pomeriggio un bambino di 7 anni sulla scala mobile al pianoterra del negozio «Oviesse» di via Battisti. Il ragazzino avrebbe subito la lacerazione di un lembo di pelle di una gamba con esposizione della massa muscolare. È stato ricoverato d'urgenza al Burlo. Trattandosi di un bimbo non sono sati resi noti altri particolari.

Piazza Libertà, gli amici della donna affrontano l'aggressore

Violenza sessuale su una ragazza Marocchino finisce al Coroneo

Un marocchino che allunga le mani su una giovane triestina, la donna che urla invocando aiuto, alcuni ragazzi che intervengono affrontando l'extracomunitario, i carabinieri che arrivano sul posto e arrestano il marocchino.

È accaduto l'altra sera nella zona del giardino di piazza Libertà. Secondo i primi accertamenti il marocchino Ibrahim El Sariah, 39 anni, si sarebbe avvicinato alla giovane cercando di attaccare discorso; la donna avrebbe dimostrato chiaramente di non gradire l'approccio e avrebbe anzi chiesto al giovane di allontanarsi. El Sariah, invece, si sarebbe fatto ancora più insistente allungando le mani e toccando la donna in diverse parti del corpo tentando persino di bloccarla quando questa ha tentato di divincolarsi.

Quattro ragazzi accorsi alle grida della giovane hanno affrontato l'extracomunitario

La giovane, terrorizzata, si è messa a urlare invocando aiuto. Quattro giovani hanno prontamente risposto al richiamo avvicinandosi e, resisi conto di quanto era accaduto, hanno fronteggiato l'uomo che successivamente è stato trovato sanguinante all'incrocio tra piazza Libertà e via Cellini dai carabinieri di via dell'Istria accorsi sul posto.

Ibrahim El Sariah è risultato sprovvisto del permesso di soggiorno in Italia e quando ha visto arrivare i carabinieri ha ritenuto che i suoi guai fossero finiti e che non avesse più nulla da temere da quanti forse gli avrebbero volentieri dato una lezione. Ma se è riuscito a evitare possibili spedizioni punitive non si è risparmiato grane ben più serie: oltre a dover far fronte alla mancanza del permesso di soggiorno, infatti, ha dovuto fare i conti con le norme del codice penale che definiscono come violenza sessuale ogni atto sessuale compiuto contro la volontà di qualcuno.

Poiché il marocchino, come si è detto, avrebbe allungato le mani toccando ripetutamente e pesantemente la donna in diverse parti del corpo, contro la sua volontà, mettendo in atto anche tentativi di bloccarla con la forza, è scattata automaticamente l'accusa di violenza sessuale.

Ibrahim El Sariah è così stato rinchiuso nelle carceri del Coroneo in attesa delle decisioni del giudice. La violenza sessuale prevede pene dai sei ai dieci anni. Come è ovvio il massimo della pena è previsto per i casi di stupro. Sarà il giudice, come si diceva, a valutare fatti e circostanze.

Il marocchino, intanto, dopo essere stato affrontato dai quattro giovani, che sono stati identificati, non ha ritenuto di sporgere denuncia nei loro confronti.

c.g.

Il distributore di carburante per barche situato a fianco della Stazione Marittima.

Il Tar ha emesso una sospensiva che annulla momentaneamente l'ordinanza di revoca dell'Agenzia delle dogane. Il 20 saranno rese note le motivazioni

Torna il gasolio agevolato per le imbarcazioni

Torna il gasolio a prezzo agevolato per i diportisti italiani diretti verso le coste istriane e dalmate. Il Tar ha infatti emesso una sospensiva che annulla, almeno per il momento (il 20 di questo mese sarà reso noto il dispositivo sul merito e le parti in causa potranno decidere in ordine a eventuali ricorsi), l'ordinanza dell'Agenzia delle Dogane di Trieste che aveva revocato, all'inizio della stagione estiva, il provvedimento che autorizzava un impianto locale a vendere il gasolio a prezzo agevolato a coloro che si recavano in acque non comunitarie. Era stato il direttore dell' Agenzia delle Dogane di Trieste, Gennaro D'Acunto, a comunicare a Livio Panizzolo, titolare dell'impianto situato all'inizio del molo Bersaglieri, unico della regione dotato di permesso per il rifornimento del carburante a prezzo dimezzato, la fine del regime agevolato e così si era conclusa un'era iniziata nel lontano '62. Risale a quell'epoca infatti la circolare ministeriale interpretativa che introduceva il regime agevolativo per i diportisti, la cui ragione stava nella necessità di evitare che tutti andassero a fare il pieno in Slovenia e Croazia, ricalcando in sostanza il ragionamento che ha portato all'introduzione della benzina agevolata per le automobili.

Panizzolo però non si è dato per vinto, anche perché per lui, sotto il profilo degli affari, e soprattutto per chi ama le gite in Slovenia e Croazia fatte via mare, si trattava di una mazzata non da poco. I proprietari di imbarcazioni per uso privato potevano infatti acquistare il carburante al prezzo di 0,45 centesimi al litro, poco meno della metà del costo normale, che è di 0,91 centesimi e che doveva invece essere pagato da coloro che rimanevano in acque italiane. Per poter beneficiare dell'agevolazione era sufficiente una sola condizione: fatto il pieno a costo ridotto, bisognava dimostrare di essere approdati in Slovenia e Croazia, esibendo il timbro che doveva essere apposto dalle Capitanerie di Porto del litorale sloveno o croato su una sorta di giornalino di bordo. All'origine del provvedimento emesso dalle Dogane c'era l'allargamento a Est dell'Europa: dal primo maggio le acque slovene sono diventate comunitarie, facendo di fatto cadere l'agevolazione. Il Tar ha però deciso in maniera diversa e Panizzolo ha potuto subito riprendere la vendita a prezzo agevolato: «Per quest'anno però - ha precisato - il danno oramai è fatto. Siamo alla metà di agosto e gran parte dei diportisti si sono arrangiati in altro modo. È confortante d'altra parte sapere che, nella prossima stagione estiva, potrò servire nuovamente i clienti che da anni venivano da me vendendo loro il gasolio a un prezzo molto conveniente».

Ugo Salvini

Aumentano gli acquisti immobiliari oltreconfine dopo l'ingresso del Paese nella Ue: case e terreni costano meno

La prima casa? La compro in Slovenia

Ma per chi lavora in Italia può anche scattare un curioso «coprifuoco»

La zona di Prepotto. Qui il valico chiude, d'estate, alle 21.

I residenti nei pressi di valichi piccoli che la notte chiudono devono rientrare per tempo oppure sobbarcarsi un bel po' di strada aggiuntiva

Lo si potrebbe definire un processo di osmosi, che per il momento riguarda soprattutto esponenti della comunità slovena in Italia, ma che via via diventerà più imponente. Si tratta dell'acquisto da parte di cittadini italiani della prima casa in Slovenia, a ridosso dei valichi. Giovani residenti nella provincia di Trieste e Gorizia, che quando decidono di mettere su casa lo fanno oltreconfine: i costi risultano molto ridotti, anche se a oggi vi è ancora qualche disservizio e qualche difficoltà, ma si annulleranno entro due anni, quando verranno eliminati i valichi confinari.

L'interesse da parte dei cittadini italiani per l'acquisto di immobili e terreni in Slovenia non è certo nuovo, ma il fenomeno è andato via via crescendo con la modifica delle normative relative alla proprietà privata in Slovenia, adeguatesi - o in fase di adeguamento - con quelle vigenti nell'Unione europea. I primi a comprare casa in Slovenia pur restando italiani, pur continuando a lavorare in Italia, sono stati alcuni esponenti della comunità slovena con doppia cittadinanza: in questo caso l'acquisto è stato più semplice, ed è avvenuto ben prima dell'ingresso della Slovenia nell'Ue, quando i prezzi erano ridotti di due terzi rispetto a quelli italiani. Questo dice almeno chi ne ha fatta esperienza risiedendo nel comune di Duino Aurisina.

Dopo il 1.o maggio 2004, dopo cioè l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea, anche cittadini italiani non appartenenti alla comunità slovena hanno iniziato a interessarsi al possibile acquisto della prima casa. I prezzi dei terreni in Slovenia sono lievitati negli ultimi mesi, pur restando sotto i valori italiani, e adesso si assestano a poco più della metà di quanto costa comprare (se lo si trova) un terreno edificabile a Duino Aurisina.

La distanza è minima: dieci minuti in più di strada rispetto a chi abita a Slivia o Malchina per chi, ad esempio, acquista nei pressi di Comeno, uno dei primi paesini del Carso sloveno dopo il confine di Prepotto. Dieci minuti di strada in più, però, solo di giorno. Di sera e di notte, infatti, diventano quasi quaranta i minuti di strada, perché il problema, ancora per due anni, è dato dal passaggio del confine. I valichi di seconda categoria che interessano il Carso (sono sette in tutta la provincia: San Pelagio, Monrupino, San Servolo, Caresana, Noghere, Santa Barbara e Chiampore) lavorano a orario ridotto; chi ha scelto di andare ad abitare a Comeno, ad esempio, può utilizzare il valico di Prepotto dalle 7 alle 21 d'estate, e dalle 7 alle 20 d'inverno, e in alcuni casi, nei confini più piccoli, fino alle 17.

Dopo quell'ora tornare a casa diventa più macchinoso: sempre per quanto riguarda il collegamento tra Duino Aurisina e Comeno, è necessario infatti passare il confine di Fernetti e raggiungere Comeno da Sesana. Una situazione piuttosto complessa, che obbliga i «pionieri» transfrontalieri a rientrare con il coprifuoco, se non vogliono sobbarcarsi un viaggetto in macchina, ma una situazione temporanea, che durerà ancora un anno e mezzo. Nel 2006, infatti, spariranno definitivamente i confini, e l'amministrazione comunale di Duino Aurisina ha già avviato contatti con l'amministrazione di Comeno per quanto concerne la sistemazione in comune della viabilità.

fr.c.

«Fernetti è lasciato in grave degrado: troppe immondizie»

«Fernetti è uno dei maggiori valichi confinari con la Slovenia ed è quello più utilizzato dai lavoratori transfrontalieri, ma molti cittadini, operatori e turisti segnalano il crescente degrado causato dalle montagne di rifiuti attorno ai cassonetti».

Il problema viene segnalato con una interrogazione al Comune di Monrupino da Enzo Corrò, consigliere di «Oltre il Polo», il quale chiede che si risolva «l'annoso problema» anche a nome delle «forze di polizia che come gli altri operatori pagano le tasse comunali».

«Pensioni: scomoda la Posta chiusa nel pomeriggio»

Un appello affinché gli uffici postali ripristinino il servizio pomeridiano per il ritiro delle pensioni viene lanciato dal consigliere comunale di Trieste Andrea Vatta. «Per chi è impossibilitato a muoversi sono i parenti a sbrigare la commissione, ma gli orari lavorativi non collimano più. Certo - dice Vatta - si possono accreditare le pensioni su un conto corrente postale, ma in primo luogo è un costo aggiuntivo e poi comunque il problema si ripresenta per ritirare il denaro».

Sono stati potenziati mezzi e strutture

Pattuglie antincendi vigilano sul Carso

Vigili del fuoco in azione. Quest'anno, però, non ancora.

A breve partiranno gli appalti per ulteriori manutenzioni alle piste dell'altipiano carsico. Partono anche le gare per l'acquisto di attrezzi e mezzi per la Forestale provinciale. La Protezione Civile di Palmanova, con finanziamento della Regione, provvederà pure all'acquisto di mezzi e altre attrezzature pure per le squadre volontarie. Tutto questo per prevenire eventuali incendi in Carso, dopo le grandi emergenze dello scorso anno. L'estate del 2004 non ha fatto per fortuna registrare sinora alcun episodio significativo: una situazione di stabilità dovuta innanzitutto alle condizioni climatiche favorevoli, con una primavera piovosa e una stagione estiva assolutamente priva di siccità. A questi fatti si deve aggiungere la mancanza di quegli episodi dove la mano dell'uomo, più o meno volontariamente, è capace di innescare delle catastrofi ambientali.

«Sul fronte degli incendi boschivi - conferma Alessandro Sancin del Comando provinciale dei Vigili del fuoco - sinora non abbiamo registrato alcuna emergenza. Il nostro intervento si è limitato allo spegnimento di alcuni fuochi di sterpaglie, comunque su spazi decisamente limitati, con l'utilizzo dei nostri consueti mezzi».

«Fino a oggi sta andando tutto bene - interviene Aldo Cavani, direttore dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste e Gorizia - grazie alle favorevoli condizioni del tempo. Da parte nostra c'è l'impegno a mettere in pratica alcune azioni importanti sul versante della prevenzione antincendio».

Proprio in questi giorni gli addetti della Forestale e alcuni volontari delle squadre comunali antincendio hanno compiuto delle operazioni di pulizia per diverse piste boschive nell'area di Gabrovizza nel comune di Sgonico. Sono operazioni organizzate dalla Protezione civile, che fanno parte di un piano di prevenzione agli incendi che si svilupperà pure negli anni a venire. «Un'azione rilevante di potenziamento di mezzi e strutture - informa Cavani - voluta in chiave regionale per fronteggiare le emergenze ambientali». Una reazione alle pesanti criticità vissute durante la scorsa stagione estiva, dove siccità e grande caldo avevano favorito dei grandi incendi che avevano ridotto a mal partito vaste porzioni del Carso triestino e goriziano.

La stagione non secca per fortuna ha evitato i disastri del fuoco. Ma si puliscono i boschi e si sta molto in allerta

L'Ispettorato ripartimentale delle Forte locale ha sede in Trieste e è presente con una succursale nel capoluogo isontino. Lungo il territorio di competenza vi sono pure cinque stazioni forestali nelle località di Piuma, Monfalcone, Duino, Opicina e San Dorligo. Nella stagione estiva, dove lo stato di allerta rimane alto per il periodo 1.o luglio-20 agosto, l'Ispettorato ha provveduto ad allestire due pattuglie incaricate di vigilare lungo l'altopiano carsico triestino e goriziano.

Le misure di precauzione per evitare malestri? Sono le solite: non accendere fuochi, vietato il parcheggio con la catalitica su sentieri e sterpaglie che possono andare rapidamente a fuoco per l'alta temperatura della marmitta, non disperdere dal finestrino della vettura i mozziconi di sigaretta. Per chi coltiva orti e fondi, le operazioni di abbruciamento possono aver luogo previa autorizzazione e indicazioni della Forestale. Le segnalazioni di emergenza incendio vanno rivolte all'800.500300 della sala operativa del Centro di Protezione civile di Palmanova.

Maurizio Lozei

Il paradosso del «biotopo» delle Noghere: Muggia ha dato risposta positiva alla Regione e San Dorligo ha ignorato

Lago da tutelare? Un pezzo sì e un pezzo no

Il sito sarà rivalutato, ma non nello spicchio a Est. A meno di ripensamenti

Uno dei laghetti delle Noghere. Quello più grande è tagliato dal confine amministrativo.

La zona protetta («biotopo») dei Laghetti delle Noghere subisce le divisioni amministrative di cui è caratterizzato. L'area si estende tra il Comune di Muggia e quello di San Dorligo, ma sembra che per il disinteresse dimostrato all'epoca da quest'ultimo la Regione abbia istituito il biotopo solo per la parte nel Comune di Muggia. San Dorligo, tuttavia, ora è disposto a valutare, assieme a Muggia, eventuali interventi di sistemazione anche della parte di sua competenza.

Nel 2001, nel vagliare i possibili nuovi biotopi regionali da istituire, l'Azienda parchi aveva chiesto pareri al Comune di Muggia e a quello di San Dorligo. Il primo si era espresso favorevolmente, il secondo non aveva dimostrato particolare interesse. L'opinione di San Dorligo, era stato detto, non avrebbe compromesso un'eventuale istituzione del biotopo dei Laghetti. Infatti così è stato, tagliando fuori però la parte in territorio di San Dorligo (al quale compete quasi un ettaro, contro i dodici di Muggia).

Il confine amministrativo dunque taglia anche il biotopo con la relativa tutela e, di conseguenza, non permette a San Dorligo di ottenere finanziamenti analoghi a quelli avuti da Muggia. Curiosamente il confine (amministrativo e di tutela) divide in due il laghetto più grande, il numero 60, che risulta quindi tutelabile solo in parte, pur nella continuità del territorio.

Come si sa, il Comune di Muggia sta per avviare i lavori di ripristino dei sentieri, di pulizia di sponde e boschi e di posa di segnaletiche, pannelli didattici e punti di osservazione. Ne rimarrà però esclusa la sponda a Est del laghetto 60, compresa la parte di sentiero che la costeggia. Nel progetto del Comune di Muggia risultano tuttavia come «interventi correlati», ma non inseriti nel progetto stesso, anche la sistemazione di quella parte del lago e del sentiero, con la posa di un punto di osservazione naturalistica. Nel testo che illustra il progetto si legge: «Si richiama, per continuità fisica e di problematiche, la necessità di sensibilizzare il Comune vicino per i relativi interventi».

«Nel tempo se n'è parlato a più riprese in Giunta - dice il sindaco di San Dorligo, Fulvia Premolin -. Ma poi non se n'è fatto nulla. Se si tratta di una cosa positiva per il territorio, penso che potremo parlarne con Muggia per vedere che cosa si può fare». Una conferma anche dall'assessore all'Ambiente e vicesindaco Maurizio Sigoni (Prc): «Siamo disposti a collaborare ed è una tematica che intendo riportare all'attenzione della Giunta. Per i fondi, vedremo».

Sergio Rebelli

Domenica «show» di speleologi nell'abisso della Grotta Gigante

Ferragosto al fresco della Grotta Gigante, è quello proposto agli amanti delle cavità naturali, che potranno assistere domenica alla tradizionale calata degli speleologi. Gli speleisti scenderanno per cento metri su sottili corde bagnate per ridurre il calore sprigionato dall'attrito con il discesore. Le corde utilizzate sono di tipo statico, con bassa elasticità e i discensori sono adatti a resistere al potere abrasivo delle corde, che in grotta si caricano d'argilla e cristalli di calcio.

L'ampiezza della caverna rende ardita l'impresa degli speleologi che, mentre si calano, si trovano in un grande vuoto. L'illuminazione mostra la caverna in tutta la sua enorme ampiezza, come se fosse una valle sotteranea, aumentando il senso di vertigine. Le visite, della durata di un'ora, si svolgono ogni mezz'ora dalle 14 alle 17.

La Grotta Gigante sarà meta di visite anche nella stagione invernale: in dicembre verrà ultimato il presepe, che secondo il coordinatore della Grotta Roberto Barocchi, potrebbe diventare il più grande del mondo. Le sagome in grandezza naturale rappresenteranno attori della società contemporanea, mestieri e situazioni della vita odierna. La società Alpina delle Giulie, promotrice dell'evento, è alla ricerca di persone desiderose di farsi fotografare e diventare un personaggio del presepe. Anche per chi volesse sponsorizzare l'iniziativa, il numero a cui rivolgersi è lo 040.630464 dalle 16 alle 19. E-mail: *segreteriacgeb@tin.it.*

Sette imbarcazioni di fantasia per una regata da ridere

Domani pomeriggio il lungomare muggesano si arricchirà di uno spettacolo fuori dall'ordinario: la regata denominata «Vogada matta», con sette imbarcazioni bizzarre in gara. La festa continuerà poi al Bagno San Rocco con le premiazioni, un concerto e l'elezione della «Ragazza per il cinema». «Saranno barche incredibili, di varie dimensioni. Una assomiglia vagamente a un insetto. Sono contento che neanche in estate diminuisca l'inventiva», dice il presidente dell'Associazione delle compagnie Elvio Ciacchi, che organizza la regata. E lo spirito è proprio questo: regatare con qualunque cosa possa stare a galla, o quasi. Una tradizione che fa parte della storia del Carnevale estivo muggesano, recuperata l'anno scorso e che ora torna a far divertire i muggesani, per il secondo «Trofeo Bagno San Rocco».

Sette gli equipaggi al via, per lo più nati dalle compagnie del Carnevale, con una novità: «Abbiamo raddoppiato il percorso: dal molo dell'Illusione fino allo stabilimento balneare e ritorno», dice Ciacchi. Poi la festa continua appunto al Bagno San Rocco dove ci sarà anche una cena «snack» a base di molluschi, e dove si terranno le premiazioni della regata alle 20.30. Alle 21 il concerto dei «Soul bandido». Verso le 22, selezione di «Una ragazza per il cinema». Dodici ragazze di cui una muggesana (le altre triestine) si sottoporranno al giudizio della giuria, composta, tra gli altri anche dal vicesindaco Paolo Prodan, contendendosi il diritto a partecipare alle finali nazionali, dal 22 al 26 settembre, a Cefalù.

s.re.

IL PERSONAGGIO

Auguri e omaggi per Assunta Pezzolesi che ha vissuto un particolare compleanno

Gran festa per i cento anni

L'ambita tappa dei 100 anni di vita è stata raggiunta l'11 agosto da Assunta Pezzolesi *(nella foto)*, che ha festeggiato il compleanno nella sua abitazione di via Udine. Vivace, emozionata, la centenaria ha ricevuto il gioioso applauso di parenti, amici e vicini di casa nel corso di un trattenimento nel giardino dello stabile. Apprezzatissimo anche l'omaggio del Comune: il consigliere Paolo Rovis ha consegnato ad Assunta Pezzolesi un bel mazzo di fiori e un messaggio augurale del sindaco Dipiazza.

LA CURIOSITA'

Norme igieniche severe: i banchetti stanno sparendo e non prevedono tavoli e sedie

L'anguria si mangia in piedi

Una fresca fetta d'anguria, e chi non la desidera dopo una calda giornata di mare? Acquolina presto placata, a patto che la si mangi in piedi. E in città, non sembra esserci alternativa.

A Trieste infatti, non ci sono i chioschetti, che nei giorni scorsi a Milano sono stati nel mirino di una crociata igienico-sanitaria dell'Asl di quella città che ha portato alla chiusura di tre baracchini dove turisti e milanesi accaldati sono soliti farsi delle scorpacciate. Le motivazioni del divieto: mancanza di spogliatoi, di allacciamenti alla rete idrica e fognaria.

Ma a Trieste gli amanti dell'anguria possono stare tranquilli, i titolari dei chioschi, di fronte alla normativa che impone loro di munire l'esercizio di bagni qualora decidessero di offrire ai clienti la comodità di sedie e tavolini, hanno optato per la soluzione più semplice: l'anguria si mangia in piedi.

«Per vendere il cocomero, intero o a fette, è sufficiente essere in possesso di una licenza di vendita per generi alimentari - spiega la coordinatrice dell'ufficio commercianti su aree pubbliche del Comune, Marinella del Conte -, se ci sono i tavolini allora le cose cambiano, e in quel caso bisogna ottemperare alle norme previste dall'Azienda sanitaria».

«Tavolini e servizi igienici creerebbero complicazioni - interviene Franco Mistero, titolare del chiosco di via Svevo -, la gente viene, compera una fetta, se la porta a casa, alcuni la mangiano qui in piedi, come preferiscono. E così non serve adeguare la struttura».

Anguria senza sedie anche al chiosco di via Giulia che d'inverno cambia veste e vende alberi di Natale. «L'igiene prima di tutto», afferma la titolare Anna Rotolo che vende fette d'anguria da vent'anni e cerca di resistere alla concorrenza dei fruttivendoli. «Abbiamo la vetrinetta, e in più le fette sono protette da un foglio di pellicola - continua Rotolo -. Sedie e tavolini sarebbero effettivamente difficili da gestire. Meglio mangiare in piedi».

Anguria, sollievo alla sete.

Strutture più articolate hanno esigenze diverse: «Sarebbe complicato»

L'anguria, bersaglio di norme igieniche e simbolo di una tradizione d'incontro che in città si sta perdendo, a Muggia è stata anche motivo di gioco e festa. Bambini vestiti a tema e una gara d'intaglio dell'anguria hanno animato la manifestazione, organizzata dalla commissione Pari opportunità di Muggia e realizzata con il contributo di commercianti e sponsor privati.

d.b.

Quali sono i requisiti per diventare Miss? Scopriamolo insieme, per poter votare le 16 finaliste del Concorso MISS TRIESTE 2004 e vederle sfilare domenica 29 agosto in piazza Unità d'Italia.

Miss, mia cara Miss

Vota la tua miss preferita, la vincitrice verrà premiata alla finale con una targa d'argento offerta da IL PICCOLO quale riconoscimento dei lettori. Compila e ritaglia questo coupon, consegnalo presso l'Info Point al **Centro Commerciale Le Torri d'Europa** entro le 21 del 27 agosto. Un nominativo tra tutti verrà selezionato per entrare in Giuria alla finale. (VERRANNO RITENUTI NON VALIDI TAGLIANDI NON ORIGINALI, FOTOCOPIATI O MANOMESSI)

Nome

Cognome

Telefono

Acconsento al trattamento dei miei dati che verranno utilizzati esclusivamente per lo svolgimento del Concorso ivi compresa la pubblicazione sul quotidiano "IL PICCOLO" del nome del vincitore.

58ª EDIZIONE

3 DANIELA

ASQUINI ARREDAMENTI

KIA DREAM MOTORS s.r.l. concessionario ufficiale

11 LAURA

BENNIGAN'S

12 MARTINA P.

artematta

15 SAMANTHA

sole

16 FEDERICA

COLORIFICIO ITALIA

ERBASOL professionisti dell'estetica dal 1972

Con il patrocinio di

AcegasAps

In collaborazione con

Campo S. Giacomo 17 TRIESTE

Organizzazione di

COMITATO MISS TRIESTE

FORMAT & COMUNICAZIONE

CONCORSO MISSTRIESTE2004 & MISS50°

Le selezioni vedono in pole position 16 aspiranti Miss che sfileranno una alla volta, su queste pagine a loro dedicate, per farsi conoscere e votare, in vista della finale di domenica 29 agosto in Piazza Unità d'Italia.

Nel corso della serata le concorrenti sfoggeranno i brillanti tatuaggi Swarovski. Sul palco ci sarà un momento dedicato a questa scintillante griffe. Abili tatoo designer creeranno magie e intrecci brillanti sul corpo delle ragazze.

Sfileranno capi Blunauta e Balloon, scarpe ed accessori in pelle firmati dal maestro dell'arte in movimento Vittorio De Marchi, costumi Calzedonia e, in anteprima, gli abiti della collezione autunno/inverno di MAX&Co.

Il Concorso vuole premiare non solo la bellezza e il fascino e così prevede l'elezione di:

Miss Trieste 2004 bellezza senza confini votata dalla Giuria, da quest'edizione la vincitrice può non essere di Trieste

Miss IL PICCOLO, la pagina della miss più votata, tra queste 16 dedicate alle finaliste dai lettori de IL PICCOLO, tra i quali verrà estratto un nome che entrerà in Giuria

Miss 3, la Miss più votata con il Videofonino sul Portale Mobile 3

Miss Hair Club, il viso e i capelli più rappresentativi per il look 2005 votati dallo staff che ha lavorato al fianco di Paolo Sabbadin dai primi casting alla serata finale

Miss Tomorrow, la vincitrice avrà un servizio dedicato esclusivamente a lei, sulle pagine della rivista Kult

Miss Pro Trieste Expo2008, il volto di una grande città in corsa per la candidatura

Miss 50° fascino senza limiti, dote di una ragazza nata a Trieste, negli anni '50, la più votata dalla Giuria.

L'elezione di Miss 50° avverrà sempre nel corso della finale di domenica 29 agosto dove le partecipanti indosseranno abiti di Marella collezione autunno/inverno e riceveranno un lucente omaggio firmato Swarovski.

HAI LA STOFFA DELLA MISS?

Daniela Festa, 20 anni di Trieste iscritta ad Architettura. Il suo sogno è diventare architetto ma le piacerebbe lavorare nell'ambiente della moda. Si definisce estroversa, un po' lunatica, dolce e romantica. Ama la musica anni '80 e i Red Hot Chily Peppers. Adora la lettura, l'ultimo libro "L'armata dei fiumi perduti"di Carlo Sgorlon. Tra i personaggi femminili si ispira a Gwyneth Paltrow. Che cosa la emoziona? …un tramonto in riva al mare.

Collegati a www.misstrieste.info

Vota miss 3

Per ricevere gratuitamente il Videomessaggio di presentazione di tutte le 16 finaliste è sufficiente inviare un videomessaggio (0,55€) al 393 2908 000, o recarsi al negozio 3 di Campo San Giacomo 17/b a Trieste o allo stand 3 alle Torri d'Europa oppure al Mobile Video Shop itinerante in Città. Per votare la vostra preferita inviate un videomessaggio (0,55€) al :

3932908003 — Numero della miss Daniela

Vedi anche www.misstrieste.info alla pagina Vota la Miss 3.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.
In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.
La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. REVOLTELLA alta adiacenze immerso nel verde e tranquillissimo recente 87 mq soggiorno con terrazzo abitabile di 9 mq cucina 2 stanze bagno ampio ripostiglio riscaldamento centrale ascensore posto auto porta blindata € 190.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ZONA Burlo affitto appartamento vista giardino soggiorno cucina arredata due matrimoniali due bagni riscaldamento autonomo tel. 3406892427 0432521501.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ORA puoi lavorare da casa anche con il computer. Chiedi l'opuscolo informativo 0230330659 o visita www.thenewopportunity.com. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ affascinante caraibica, 20enne, bellissima. 040/414316 - 340/8703935. (A00)

A.A.A.A.A.A.A. KATIA, dominatrice tacchi a spillo. 339/4141068, 040/7600022. (A5707)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE giovane ragazza italiana tel. 3401280852. (A00)

A.A.A.A.A. AFFASCINANTE caldissima 6.a misura sempre valido. 333/7076610. (A5691)

A.A.A.A.A. MULATA calda 7.a misura molto disponibile. 338/4406873. (A5695)

A.A.A.A. APPENA arrivata trasgressiva dolcissima femminile lungo divertimento grossissima sorpresa. 320/3732685. (A5704)

A.A.A.A. BELLISSIMA generosa completissima 24 anni 320/9331830. (A00)

A.A.A.A. BELLISSIMA russa giovane prima volta Trieste completissima 348/2706749. (A5693)

A.A.A.A. GORIZIA bella V misura ti aspetta 3203714006. (B00)

A.A.A.A. GRADO massaggi rilassanti body massagge 3391903557. (A00)

A.A.A.A. TRIESTE bellissima gattina bionda dolcissima completissima ambiente accogliente. 340/7785700 (A5702)

A.A.A. INTRIGANTE e sensuale alta 5 misura solo per superdistinti. 347/2737326. (A00)

A.A.A. MASSAGGI cinesi telefonare 340/9481679. (A5576)

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata, bellissima, nuovissima mulatta. 8-22. 320/9259635.

A.A. ADA nuova ragazza creola bella giovane e molto disponibile 3496242434. (A00)

A.A. GIOVANE donna simpatica ti aspetta a Gorizia 3339385817. (A00)

A.A. NOVITÀ sexy, attraente, disponibilissima giovane per te, 10-23 346/2194130. (A5690)

A.A. prima volta: bellissima top model femminile bella sorpresa 20enne 3204962210. (A5717)

A.A. TRIESTE nuova venezuelana tutti giorni tel. 3382135435. (A5718)

A.A. TRIESTE Yoselin bella novità biondissima alta completissima 10-24. 333/4695775.

APPENA arrivata cecoslovacca bionda 20 anni ambiente riservato. 320/4928272. (A00)

A novità vicino Ronchi caldissima cubana mulatta chiara giovane 5.a misura 333/5485912. (A00)

A Trieste massaggi cinesi. Tel. 339/3682311.

BELLISSIMA signora, 35 incontrerebbe solo uomini distinti - Trieste 338/1703779. (C00)

DOLCISSIMA bionda bella giovane massaggiatrice per momenti particolari. 338/9728805. (Fil60)

NOVITA' assoluta bellissima cocolona simpatica 20enne 5.a faccio tutto senza limite. 3388445387. (A00)

NOVITÀ vicino Grado sensualissima giovanissima disponibile a tutti. Desiderio indimenticabile padrona. 340/3780741. (C00)

NUOVO: massaggi diversi per massimo relax. Skofije 00386 (0) 51 247861 - Sezana 00386 (0) 31 578148. (A5606)

PER centro massaggi chiama 00/386/56802022. (A5261)

PROIBITO 899.544.539 trasgressive 166.12.88.65 Roseto Sas Vicolo Turt Spezia € 1,56/minuto vietato minorenni. (Fil 63)

RODICA prima volta a Trieste 21 anni 5.a misura bellissima disponibilissima. 338/7293250.

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi ogni giorno (Grado) tel. 333/8393150. (C00)

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Concerto di Lupi

Oggi con inizio alle 18, Umberto Lupi canterà per il suo pubblico all'Arco di Riccardo accompagnato dai cantanti Deborah Duse, Antonella Brezzi e Elena Centrone.

Associazione sommelier

La delegazione di Trieste dell'Associazione italiana sommelier comunica che la segreteria, sarà di nuovo operativa, dal 7 settembre tutti i martedì dalle 18.30 alle 19.30 ed il sabato dalle 10.30 alle 11.30 allo Starhotel Savoia, riva del Mandracchio 4.

Biblioteca civica

La Biblioteca civica è chiusa per riordino fino al 31 agosto. Sarà comunque possibile restituire i libri, dal lunedì al venerdì, in orario 9-13. Anche l'Archivio diplomatico e quello storico fino al 1918, temporaneamente ospitati nel palazzo Zois Civrani di via della Procureria 2, resteranno chiusi al pubblico, sempre per riordino fino al 31 agosto.

Cicloturisti «Ulisse»

A piedi o in bicicletta il 20, 21 e 22 agosto in Trentino. Lungo la pista ciclabile del Brenta, visitando il museo del naturale all'aperto, partecipando alla 7.a edizione della straordinaria Bersntol-ring. Informazioni al 3474445309 oppure nella sede sociale di Ulisse, cicloturisti e ciclisti urbani, in via del Sale 4/b, tutti i giovedì dalle 18 alle 20.

Assaggiatori vino

L'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino), informa che tutte le attività di degustazione e di valutazione dei vini, per il mese di agosto, sono sospese. Riprenderanno martedì 21 settembre, in sede. Per ulteriori informazioni telefonare al segr. Onav per Trieste al 347/2238777.

Il Rigoletto all'Arena di Verona

Sabato 28 agosto, con le Acli, nella suggestiva cornice della Arena di Verona lo spettacolo lirico il Rigoletto. Per informazioni: Acli via S. Francesco 4/1 Tel. 040/370525.

Abbonamenti a Teatro

L'associazione Panta rhei ricorda ai propri soci che intendono rinnovare l'abbonamento a prezzo ridotto ai teatri cittadini di segnalarlo con sollecitudine in segreteria con le indicazioni del turno e del numero del posto. Per informazioni: telefono 040/632420 cellulare 335/6654597.

L'Arte del cervello

Prosegue, a Palazzo Gopcevic, «Genialmente, l'arte del cervello», la mostra di tele originali (fra cui un Tintoretto), falsi d'autore e installazioni multimediali per scoprire perché l'arte dona emozioni. La rassegna è aperta fino a domenica 29, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, il giovedì fino alle 22. Per informazioni, ci si può rivolgere a Globo divulgazione scientifica, tel. 040/3755567.

Mutilati e invalidi

L'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro (Anmil) – sezione provinciale comunica che gli uffici di via Crispi, 23/1 rimarranno chiusi per ferie fino al 23 agosto.

Caritas diocesana

Oggi nella chiesa Beata Vergine del Rosario in via dei Rettori 1, alle 18, è celebrata una messa per tutti i benefattori della Caritas diocesana.

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Il gruppo di auto aiuto per persone vedove riprenderà le consuete riunioni con mercoledì 2 settembre.

Festa della Birra

L'Associazione Mav racing team organizza nel campo sportivo di Trebiciano la festa della birra e del fuoristrada; questa sera musica con i «Makako Jump», birra artigianale bavarese.

Immaginario scientifico

Apertura di Ferragosto dell'Immaginario scientifico di Grignano: il museo della scienza triestino è aperto questa sera dalle 19 alle 23, sabato e domenica dalle 10 alle 21. Questa sera il nuovo planetario è visitabile a prezzo ridotto per tutti. A Ferragosto gli «Scienziati della domenica», attività che d'estate si svolge solo la domenica, costruiscono le «impronte marine».

Lega nazionale

La Lega nazionale comunica che gli uffici della segreteria rimarranno chiusi per ferie fino al 21 agosto.

Musica a Servola

La parrocchia di Servola continua la sua festa patronale, con chiosco enogastronomico e musica dal vivo nel campo adiacente alla chiesa, dal 13 al 16 agosto. Apertura alle 19.30. Nelle sale del centro parrocchiale Brombara, in via di Servola 11/1, è pure allestito un mercatino di beneficenza.

Mini-corso sui preziosi

L'Associazione Panta Rhei ricorda ai propri soci che sono aperte le iscrizioni ai tre incontri con la socia Loredana Fachin sulle gemme e denominato: «Un piacevole incontro con il prezioso». Il minicorso si terrà nel prossimo trimestre. Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/632420, o al cellulare 335/6654597.

Punto Touring

Portiamo a conoscenza dei soci Touring e simpatizzanti che sono aperte le iscrizioni al viaggio «Napoli capitale». Il viaggio verrà effettuato dal 30 ottobre al 3 novembre. Contattare il Punto Touring Club in via San Nicolò 11, telefono 040/3480595, orario dal lunedì al venerdì 9-13.

Assostampa e Inpgi

Si comunica che gli uffici dell'Associazione della stampa Friuli Venezia Giulia, Inpgi, Casagit, Circolo della stampa rimarranno chiusi per ferie fino a venerdì 27 agosto. Gli uffici riapriranno con l'abituale orario lunedì 30 agosto.

Viaggio in Liguria

L'Associazione Panta rhei ricorda ai propri soci che sono aperte le iscrizioni al viaggio a Genova e le Cinque Terre a settembre. Nell'ambito del tour si visiterà la mostra «da Tintoretto a Rubens». Per informazioni: telefono 040/632420, cellulare 335/6654597.

Corso di musicoterapia

Sono aperte le iscrizioni al corso di musicoterapia che inizierà l'8 settembre all'Actis via Corti 3 ogni mercoledì dalle 20 alle 21, e ogni venerdì dalle 20.30 alle 21.30. Per informazioni tel. 338/2360469 347/0695414 dopo le 13.

PICCOLO ALBO

Il 4 agosto, alle 13.30 circa, è avvenuto un incidente stradale in via Fabio Severo, all'altezza del numero civico 71, che ha coinvolto una Fiat 600 bianca e una Vespa blu. Prego cortesemente la signora che era alla guida dell'automobile e le persone che hanno assistito all'incidente di mettersi urgentemente in contatto i seguenti numeri 348-5605864, oppure 040-310439.

In luoghi imprecisati e momenti diversi ho smarrito due mazzi di chiavi, l'uno trattenuto da moschettone, l'altro da portachiavi tipo «scoobidoo». Lauta mancia a chi le ritrova. Telefonare al 339-7381688 oppure al 333-5248832.

Chi avesse visto, sabato 24/7 verso le 16, un'automobile scura sbattere contro un autocarro parcheggiato in via dell'Istria, altezza Burlo, è pregato di chiamare il 338-9944953.

Questi gli orari per il pubblico dell'ufficio che si occupa delle elargizioni e delle fotografie d'epoca (anniversari e compleanni): dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

I ragazzi del liceo Dante 52 anni dopo

I compagni della III B del liceo classico Dante Alighieri del 1952 festeggiano il loro ormai periodico ritrovarsi.

Oggi all'hotel James Joyce

Riflessione sulla felicità

Oggi alle 20, nella saletta di lettura dell'hotel «James Joyce» (via dei Cavazzeni 7, tel. 040/311023, Cavana), Edoardo Kanzian promuove per l'associazione noprofit «Il pane e le rose» una riflessione a più voci «sulla felicità».

Il primo articolo della Costituzione americana dichiara che la felicità è un diritto. La nostra Costituzione all'articolo 3 dice che «è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana». Ma oggi i politici di professione, ormai sempre più distanti dagli elettori e dalla società civile, con arroganti privilegi, hanno perso di vista, nella politica affarismo spettacolo, l'unico compito loro delegato: la realizzazione di una diffusa felicità sociale.

Intervengono all'incontro: Faheemullah Jussain (fisico), Gianfranco Sodomaco (scrittore), Alex Cogliatti (prete del Vangelo), Emiliano Bazzanella (filosofo), Anna Piccioni (insegnante), Liliana Saetti (attrice), Sergio Penco (poeta), Roberto Dedenaro (poeta), Carla Carloni Mocavero (scrittrice), Mario Fragiacomo (musicista jazz), Fabio Malusà (programmista Rai), Livio Rosignano (pittore), Livio Dorigo (ecologo), Ugo Pierri (pittore, poeta), Marina Silvestri (giornalista, scrittrice), Dusan Jelincic (giornalista, scrittore), Ester Pacor (storica).

Per esorcizzare la diffusa infelicità in una società che ha perso il senso autentico dlela vita, tra gli uomini e la natura deve crearsi un nuovo rapporto di collaborazione anziché di sfruttamento. L'obiettivo di ogni attività sociale deve essere il benessere della persona, il reciproco antagonismo deve essere sostituito dalla solidarietà.

FARMACIE

Dal 9 al 14 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 040/812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 040/54393; via Mazzini 1/A Muggia, tel. 040/271124; Sistiana, tel. 040/208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan 2; via Mazzini 1/A Muggia; Sistiana, tel. 040/208334 – solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 040/364928.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

Oggi alle 21 conferenza di Vocci nel giardino del museo del Mare

Sale e saline nell'Alto Adriatico

Nell'ambito della rassegna «Marestate 2004» oggi alle 21 nel Giardino del Museo del Mare (via Campo Marzio 5) Marino Vocci, delegato regionale per il Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione ambientalista «Marevivo», terrà una conferenza con proiezione multimediale su «Sale e saline nell'Alto Adriatico» (immagini di Sergio Dolce ed Elio Velan). Ingresso libero; in caso di maltempo la manifestazione si terrà all'interno. Il sale, per secoli considerato il vero oro bianco, è stato fondamentale nell'economia, nella vita e nella cultura di tutte le genti specie del Mediterraneo e dell'Adriatico.

Saline vengono segnalate fin dall'epoca romana nel nostro mare, quelle di Brioni risalgono al 543, a Pirano sono citate nel XII secolo e successivamente segnalate a Pago, Orsera, Strugnano, Capodistria. Nella nostra attuale provincia le zone erano quelle di Muggia-Rio Ospo, Zaule, Borgo Campo Marzio e S. Marco e Rio delle Sette Fontane.

Nella seconda metà del XVIII secolo nel circondario di Trieste rimanevano soltanto le saline di Servola (sotto Monte San Pantaleone) e Zaule (in corrispondenza del torrente Rosandra).

l.b.

Le saline istriane di Sicciole, presso Portorose, nel 1952.

ELARGIZIONI

– In memoria di Pasqua Naperotti ved. Pavoni nel XIII anniv. (9/8) dalla figlia, il genero e la nipote Morena 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Giovanni Durissini (8/8) da Licia e Grazia 30 pro Ricreatorio G. Padovan, 30 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Mario Marocco nell'anniv. (12/8) da Marina Marocco 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Università della III Età (Fond. Dobrina).
– In memoria di Rinaldo Vulcani nel V anniv. (12/8) dalla moglie 50 pro Airc.
– In memoria di Corrado Ban nel XVIII anniv. (13/8) dalle figlie Ada, Lida, Rita 30 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lucio Dapas nel V anniv. (13/8) dalla moglie 130 pro Chiesa Ss. Ermacora e Fortunato (restauro).
– In memoria di Jolanda Gabassi ved. Stagni per il compleanno (13/8) dalla sorella Mirella e Tonino 20 pro Avo, 30 pro Astad, 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Domenico Chersi nel XXIII anniv. (13/8) da Nino e Irma Ghersi 25 pro Amare il rene, 25 pro Airc, 25 pro Astad, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Romilda Furlani per l'anniv. (13/8) da Nereo, Luciana e Andrea 30 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo.
– In memoria dei genitori dalla figlia Sabina 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Emma e Alessandro Fiordelmondo nel II e XVI anniv. dalla figlia e dal genero 50 pro Ass. donatori sangue.
– In memoria di Giordano Saccari nel II anniv. e di Giuseppina Giugovaz dai familiari 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giovanni e Anna Vascotto dal figlio Pietro 50 pro Centro Tumori Lovenati.
– In memoria dei propri cari defunti da Elvira 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari defunti da Marino Iuvari 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luigia Arneri ved. D'Alvise da Rossana, Renzo, Michela 50 pro Agmen.
– In memoria di Lorenzo Ciuch dalla moglie Natalina 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Unicef.
– In memoria di Giovanna Clun ved. Cattunar dalla famiglia Micatovich 30, dalla famiglia Rolando 20 pro Ail.
– In memoria di Luigi Colussi dai condomini di via Cattaruzza 4 110 pro Airc.
– In memoria di Claudia Corazza Santagati da Isabella, Franco, Saro, Rudi, Uccio, Dina, Roberto, Fleur, Aeba e Sergio 110 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Sergio Coslovich da Giuliana e Giovanni Legovich 50 pro Fondo «Andrea Bottali».
– In memoria di Ezio Crevatin da Daniela ed Edoardo 25 pro Airc.
– In memoria di Angela Gasparo dalla fam. Castellano 25 pro Accri (Panadevia Angela).
– In memoria di Alino Gasperini dagli amici della polisportiva San Sergio 155 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Horvat Valeria da Savino, Bruno, Eleonora, Loredana e Veruccia, Xicovich Luciana, Mario e Orietta 125 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Valeria Horvatin Rogelja da Maria Gustin 20 pro Airc.
– In memoria di Carmen Maietti da Tulli Aldo, Lidia 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Silvano Maizzan da Bianca e Adolfo Revere 50 pro Comunità ebraica.
– In memoria di Rita Nardi Cechet da Chiara e Riccardo 100 pro Conferenza San Vincenzo (Parrocchia di San Vincenzo de Paoli), 150 pro Ass. Amici del cuore, 100 pro Uic, 150 pro Pro Senectute.
– In memoria di Mario Tossi da Titti Tossi 50 pro Gatti di Cociani.
– Da Fulvio Bacchelli 100 pro Comunità di San Martino al campo.
– In memoria di N.N. dalla scuola Montessori 25 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Pasquale Battiston dai colleghi della figlia 110 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Migia Bossi da Marisa Tomadini e fam. 20 pro Airc.
– In memoria di Filippo Carlon dai colleghi della figlia Adelina 100; da fam. Debernardi Marconi Pivanti 75 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo.
– In memoria di Aldo Cescut da Nora e Luci Piciulin da Laura e Glauco Germani 200 pro Agmen.
– In memoria di Tommaso e Flora Coccolo da Roberto Coccolo 80 pro Ass. de' Banfield.
– In memoria della prof. Maria Crisman da Marina Curci 25 pro Liceo scientifico G. Oberdan (borsa di studio Crisman).

TRIESTE-GRADO

Motonave DELFINO VERDE
FINO AL 31 AGOSTO

Partenza da TRIESTE - *molo Pescheria*
8.15, 12.15, 16.15* *(* con scalo Grignano-Miramare)*

Partenza da GRADO - *molo Torpediniere*
10.00*, 14.00, 18.30 *(* con scalo Grignano-Miramare)*

TARIFFE (i biglietti si acquistano a bordo del Delfino Verde)

Corsa singola	€ 4,00
Corsa andata-ritorno (da effettuarsi in giornata)	€ 6,15
Abbonamento a 10 corse	€ 24,45
Abbonamento a 50 corse	€ 48,95

A Grado coincidenza con gli autobus urbani per tutta la città, Grado Pineta e i campeggi. La traversata dura un'ora e mezza.

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenze da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11 50, 16.30, 20 35

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Sistiana e/o Duino € **4.50**; Sistiana-Duino € **0,55**; Trieste-Monfalcone € **5,60**; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **1.70.**

biciclette: Trieste-Sistiana e/o Duino € **0,55**; Sistiana-Duino € **0,55**; Trieste-Monfalcone € **0,55**; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **0,55.**

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € **19,65**; Trieste-Monfalcone € **22,45**; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **8,40.**

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € **30,85**; Trieste-Monfalcone € **50,50**; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **19,65.**

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,70**; Trieste-Grignano € **2,80**; Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,10.**

biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,55**; Trieste-Grignano € **0,55**; Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,55.**

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,40**; Trieste-Grignano € **10,10**; Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,40.**

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **21,60**; Trieste-Grignano € **24,70**; Barcola-Grignano e/o Cedas € **21,60.**

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € **2,80**; corsa andata-ritorno € **5,25**; biciclette € **0,55**; abbonamento nominativo 10 corse € **8,95**; abbonamento nominativo 50 corse € **21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI
Fino a domenica 12/9

LINEA ALTO ADRIATICO 2004 - Monostab MARCONI

		MAR.	MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
TRIESTE	part.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO	arr. / part.		8.55 / 9.10		8.55 / 9.10		8.55 / 9.10
LIGNANO	arr. / part.	9.10 / 9.25		9.10 / 9.25		9.10 / 9.30	
PIRANO	arr. / part.	10.20 / 10.30		10.20 / 10.30			9.50 / 10.00
PARENZO	arr. / part.		10.20 / 10.35		10.20 / 10.35	11.05 / 11.20	
ROVIGNO	arr. / part.	11.45	11.05 / 11.20	11.45	11.05	11.50 / 12.05	11.15 / 11.30
BRIONI	arr. / part.		12.00 / 16.30			12.40 / 16.30	12.10 / 16.30
ROVIGNO	arr. / part.	17 20	17.05 / 17.20	17.20	17.20	17.05 / 17.15	17.05 / 17.20
PARENZO	arr. / part.		17.50 / 18.05		17.50 / 18.05	17.45 / 18.00	
PIRANO	arr. / part.	18.35 / 18.45		18.35 / 18.45			18.35 / 18.45
LIGNANO	arr. / part.	19.40 / 19.55		19.40 / 19.55		19.35 / 19.50	
GRADO	arr. / part.		19.15 / 19.30		19.15 / 19.30		19.25 / 19.40
TRIESTE	arr.	20.50	20.25	20.50	20.25	21.00	20.35

Sosta programmata LUNEDÌ

PRINCE OF VENICE (fino al 28 settembre)

PARENZO	*part.*	8.00	TRIESTE	*arr.*	9.30
TRIESTE	*part.*	17.30	PARENZO	*arr.*	19.00

Viaggia solo al MARTEDÌ

ROVIGNO-PARENZO-TRIESTE e viceversa

Catamarano SAN FRANGISK (fino al 10 settembre)

ROVIGNO-TRIESTE*	*part.* 8.00	*arr.* 10.15
TRIESTE-ROVIGNO*	*part.* 17.30	*arr.* 19.45

**Tratta con fermata intermedia*

PARENZO-TRIESTE	*part.* 9.00	*arr.* 10.15
TRIESTE-PARENZO	*part.* 17.30	*arr.* 18.45

Viaggia solo al VENERDÌ

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 Ac GERMAN SKY da Venezia a molo VII; ore 7 Gr LEFKA ORI da Igoumenitsa a orm. 57; ore 10 Gr STEMNITSA da Novorossiysk a Siot; ore 10 Ma SAN FRANGISK da Parenzo a orm. 30; ore 11 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 12 Pa MSC GIULIA da Capodistria a molo VII; ore 13 Slo PORTOROZ da Pirano a orm. 30; ore 17 Mi SUMMER SKY da Novorossysk a Siot; ore 17 Da MARIA JAKOBSEN da Venezia a S. Sabba; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15; ore 21 Cy Komarno* da Setubal a Frigomar.

PARTENZE
Ore 13 Gr LEFKA ORI da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 14 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 14 Ge CONTY ALBANI da molo VII a Capodistria; ore 18 Slo PORTOROZ da orm. 30 a Pirano; ore 18 Ma SAN FRANGISK da orm. 30 a Parenzo; ore 20 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 21 Pa MSC ANASTASIA da molo VII al Pireo; ore 21 Pa MSC GIULIA da molo VII a Venezia.

(*) Non autorizzata all'ingresso

«Nessuna intervista»

Mi riferisco all'articolo del vostro giornale dell'8 luglio 2004. Non è nel mio stile né nella mia educazione andare contro le istituzioni, anzi. Secondo il vostro giornalista io, Renata Carli vedova Giraldi, avrei azzardato e ipotizzato la ricostruzione di quanto accaduto.

Non ho rilasciato alcuna intervista al vostro giornalista, tanto meno fuori dall'aula del Tribunale.

Ho parlato con due dei vostri giornalisti a casa mia appena morto mio marito.

In tutto questo tempo mi sono arrivate varie telefonate dalle Tv pubbliche e private.

Ho sempre rifiutato. Rispetto il lavoro di tutti, purché si basi sulla verità.

Perciò non voglio polemiche, il mio dolore è grande e desidero che venga rispettato.

Ho fiducia nelle istituzioni e spero sia fatta giustizia.

Renata Carli ved. Giraldi

È vero, la signora Renata Carli Giraldi non ha effettivamente rilasciato interviste nel vero senso della parola, ma quelle frasi sono state pronunciate con dolore, turbamento e comprensibile emozione. E noi rispettiamo il suo dolore in attesa che venga fatta giustizia.

Corrado Barbacini

IL CASO

Un ungherese protesta perché la sua carta d'identità è stata respinta

«Sono stato umiliato a Fernetti»

In questi giorni sono dovuto venire per affari (quest'anno già la sesta volta) nel vostro affascinante Paese. L'ho fatto con piacere perché fino a oggi avevo dei ricordi bellissimi sia come turista sia come uomo d'affari.

Passando per la Slovenia volevo varcare il confine a Fernetti per poter entrare in terra italiana, e come nuovo cittadino onesto di un Paese membro dell'Unione europea questa volta lo volevo fare con la carta d'identità. Però arrivando a Fernetti sono rimasto stupito dal fatto che le guardie di confine mi hanno comunicato che con questa carta d'identità – che comunque è valida fino al 2012 – io non posso varcare il confine italiano in nessun modo. Alla mia domanda perché no – dato che con questa carta nel corso del mese precedente sono stato in Slovacchia, nella Repubblica Ceca, in Polonia, Germania, Austria e anche Slovenia – la risposta era soltanto un sorriso cinico. Devo notare che con questo tipo di carta d'identità, come la mia, sono potuto entrare in Slovenia e in Italia già due anni fa. Dopo i primi di maggio 2004 per me questo non è stato un problema. In seguito alla mia prima rabbia e alla possibilità del ritiro del documento da parte di chi aveva rifiutato la mia entrata, ho telefonato dal confine all'ambasciata di Budapest della Repubblica italiana dove una signora italiana molto gentile mi ha consigliato di non passare per Fernetti: anche loro avevano sentito parlare di queste iniziative su quel confine. E mi ha consigliato di passare a Lipizza oppure a Gorizia dove sarei potuto entrare in Italia con la carta senza problemi.

Ho fatto così. Dopo mezz'ora ero già a Muggia e ho goduto il cibo meraviglioso della cucina italiana e i suoi fantastici vini.

Ma porrei una domanda: cosa succede agli ungheresi che non chiamano il consolato d'Italia di Budapest? In quanti onesti cittadini ungheresi può provocare amarezza, tristezza un agente così «fiscale» e preso dal desiderio di potere, a quelli che spendono centinaia di milioni di euro nel vostro Paese? È possibile calpestare nell'anima, nel morale qualcuno solo perché a centinaia di chilometri, controvoglia, è nato in un Paese ex comunista?

Pensandoci e calmandomi pian piano vorrei comunicare alle vostre guardie di confine che secondo un proverbio ungherese ride bene chi ride ultimo.

Fra due anni quando il confine italo-sloveno (tra l'altro a Fernetti) sarà soltanto un ricordo allora farò un brindisi anche alla loro salute.

Tibor Kovács
Budapest

La stazione del futuro

Nel rispondere alla lettera dell'ingegner Bisiani, intitolata «Uno scempio alla Centrale», pubblicata giovedì 5 agosto desideriamo informare i lettori, i triestini e i frequentatori delle stazioni, circa le linee guida che hanno caratterizzato la progettazione di Centostazioni, a partire da alcune considerazioni sullo stato attuale dell'edificio.

La stazione di Trieste è a oggi costituita da un atrio di particolare pregio architettonico, la cui facciata rappresenta, sull'intero complesso edilizio, l'unica parte sottoposta a vincolo da parte della Soprintendenza ai beni architettonici e del paesaggio.

Dall'atrio storico si passa, attraverso tre belle arcate, in uno spazio indifferenziato a forma di parallelepipedo, dominato da un fronte biglietteria in alluminio, vetri e pannelli.

A destra e a sinistra della biglietteria, si aprono due lunghi corridoi, dai quali, con difficoltà, si può notare, oltre le pareti in alluminio e vetro, un cortiletto interno con alcune piante, racchiuso tra i corridoi.

Questa sorta di giardino interno, localizzato così come detto, risulta difficilmente fruibile e percepibile.

Nell'insieme, quindi, la stazione attualmente non offre spazi confortevoli e qualificati per la sosta.

Il progetto di riqualificazione elaborato da Centostazioni attua tutti gli obiettivi che la missione della società si prefigge di garantire, per la soddisfazione del cliente/utente:

- valorizzazione e ripristino del valore storico degli edifici di stazione;
- uso di materiali e finiture di elevata qualità;
- elevati livelli di illuminazione per poter assicurare anche migliori condizioni di sicurezza e pulizia;
- condizioni climatiche ottimali rispetto a quelle esterne;
- spazi qualificati di sosta, informazione e incontro;
- rinnovata e ampliata gamma di servizi anche di tipo commerciale.

Il progetto prevede la collocazione della nuova biglietteria nello spazio sito a lato dell'atrio storico e da esso accessibile. È prevista la creazione di una piazza interna illuminata al centro da una struttura vetrata, lungo la quale si affacciano i servizi offerti al pubblico, tra i quali: bar-ristorazione, sala Eurostar, libreria, ottico, ecc. Sono previsti, inoltre, nuovi percorsi di accesso laterale che interessano la sala Reale (verso viale Miramare) e la zona corrispondente (lato via Flavio Gioia) dove sul lato opposto verranno realizzati parcheggi auto e bus raggiungibili tramite un nuovo passaggio pedonale. Questi nuovi percorsi, così localizzati, contribuiranno a incrementare la sicurezza all'interno della stazione e a dare nuova vita e rilievo alla sala Reale.

Infine, un nuovo passaggio centrale collegherà la galleria di testa dei binari con la nuova piazza interna che offrirà nuove opportunità di manifestazioni ed eventi di attualità (mostre, eventi, presentazione libri, ecc.). Il progetto Centostazioni rappresenta per la città la trasformazione di un «non luogo» in un luogo di incontro, d'informazione, di socialità, in una parola in un «media luogo».

Giorgio Pennestri
responsabile coordinamento progettazione architettonica Centostazioni spa

Il famigerato bivio ad H

È dal marzo scorso che in corrispondenza del viadotto di Fernetti della Grande viabilità si incontra un restringimento della carreggiata per la mancanza di un giunto. L'ente proprietario della strada, Anas o Comune che sia, potrebbe finalmente darsi una mossa, sostituire il giunto e riattivare la circolazione su entrambe le corsie.

Sempre in tema di traffico, ho notato che molto spesso gli ingorghi al famigerato bivio H sono causati dagli autotreni da e per il valico di Pese.

Durante i periodi di maggior traffico turistico, non si potrebbe obbligare i camionisti a utilizzare il valico di Fernetti, che oltretutto è situato lungo un percorso autostradale ed eviterebbe la discesa e la successiva risalita del ciglione carsico? Il sindaco e il prefetto possono imporre il divieto temporaneo di circolazione ai Tir lungo la Basovizzana?

Giorgio Marchetti

«Vorrei rivedere le mie compagne 50 anni dopo»

Fra i ricordi del passato ho trovato la foto dell'ultimo anno scolastico dell'istituto magistrale «Duca d'Aosta» ('53-'54) e ho pensato che sarebbe bello rivederci tutte noi, ex studentesse, a distanza di ben 50 anni. Mi rivolgo a Romana Scapin, Clara Bonat, Malù Ongaro, Baby Zuani, Flavia Fantoni, Anita Pastori, Lily Vatta, Angelica Franzil, Fulvia Sabrini, Gigliola Lizzul, Annamaria Verni, Claudia Pieri, Giorgia Colmani, Liliana Zorzenon, Vanna Milossi, Stella Di Girolamo, Tina Tattarella, Eleonora Piola, Rosetta De Carli, Mariella Corsi, Claudia Saba. Spero di non aver dimenticato nessuna. Telefonate a Pierina Preden, 040/411573 (dalle 20 alle 21).

Pierina Preden

Gli ottant'anni di Eugenio

Eugenio (che nella foto vediano, a destra, con la madre) ha festeggiato gli 80 anni. E riceve gli auguri dal fratello Guido, dai figli e dai fratelli Mario e Nerina.

Le ottanta primavere di Liliana

Liliana ha compiuto 80 anni. Liliana, nella foto con la figlia Loredana e la sorella Livia, festeggia il compleanno con gli auguri della figlia, del genero, dei nipoti, dei pronipoti e di tutti i famigliari.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

13 agosto 1954

● **La direzione generale della Rai informa che, nel consueto programma l'«Ora della Venezia Giulia», verrà inserita una nuova rubrica intitolata «Pane al pane», che «confuterà notizie e affermazioni tendenziose sul nostro paese e sul problema triestino, diffuse in lingua italiana dall'emittente jugoslava di Capodistria».**

● **Per errata interpretazione di una recente sentenza della Corte sommaria alleata, che ha andati assolti cinque «rastrellatori clandestini» in possesso di proiettili inservibili, si è creduto che gli esplosivi tratti dal mare non fossero più pericolosi. Il Comando rastrellatori precisa che i proiettili, anche se sommersi da parecchi anni, lo sono sempre.**

● **Dopo l'acquisizione dal Torino del portiere Soldan e del mediano Nay, la Triestina ha ingaggiato dalla Sampdoria l'ala sinistra che le mancava. Si tratta di Mario Sabbatella, ventottenne argentino già del River Plata.**

Si conclude con un bilancio soddisfacente il primo periodo d'impiego del sistema costato 200 mila euro

Telecamere anti-crimine: si raddoppia

Marina Julia e via Primo Maggio le zone calde destinate a essere controllate

Attento, la città «ti vede». Scruta le tue mosse, avvertendoti con cartelli di cortesia. Certo, sono occhi discreti. A prova di privacy nel sondare angoli di suolo pubblico. Il circuito è chiuso, appannaggio di vigili e poliziotti dalle rispettive postazioni di controllo. Filmati riciclabili, con le riprese distrutte dai fotogrammi successivi. E non valgono sanzioni, in assenza di specifica omologazione. Aiutano invece a prevenire e contrastare i reati. Parlano le sette telecamere installate da fine febbraio. Sotto osservazione i punti nevralgici della città, Marcelliana, zona Cityper, Valentinis-Boito, San Polo, piazza Repubblica, porticciolo, oltre ai giardini di via Garibaldi.

L'ottavo «occhio tecnologico» getterà il suo sguardo in autunno, sul piazzale della stazione. Non solo. In futuro le «macchine della verità» potrebbero raddoppiare. Sedici obiettivi, disposti tra centro e periferia. Via Primo Maggio e Marina Julia in pole position. Siamo alle ipotesi, dovendo valutare costi e coordinare strategie logistiche assieme a Prefettura e Questura. Ma la volontà è questa. L'intero sistema è costato finora circa duecentomila euro. Un investimento impegnativo che però sta dando frutti. E ciò che più conta fa sentire i cittadini più sicuri.

Ma cosa viene impresso negli occhi elettronici? Stralci di vita cittadina, gli ingorghi dei weekend: super-utilizzate le immagini degli ultimi due esodi per dirottare efficacemente la vigilanza. Ricostruiti pure alcuni incidenti, anche grazie alla veduta aerea selezionata dai fotogrammi. Poi ecco il procurato allarme, tre mesi fa: area San Polo, auto ferme e grande assembramento attorno a un non meglio identificato soggetto finito sull'asfalto. L'occhio del «grande fratello» allerta la pattuglia dei vigili urbani. L'investito c'era ma non un uomo, un cane. Almeno l'hanno salvato. Non sfugge neppure l'ubriaco che, nel bel mezzo della via, scaraventa una bicicletta. Ma si è anche assolta una funzione sociale: da quando la telecamera è stata installata, nel giardino di via Garibaldi i tossicodipendenti non ci sono più.

L'«occhio» vede, ma non può sanzionare. Neppure se passi col rosso o se guidi con il telefonino appiccicato all'orecchio. Occhio pure a utilizzare le corsie: all'altezza del «Cityper» sulla circonvallazione, chi proviene da Trieste infila con nonchalance la corsia di sinistra, riservata alla svolta verso il supermercato. Risultato: si procede diritto e scatta il semaforo verde nel lasciar passare il fantomatico automobilista. A dispetto di chi, proveniente da Monfalcone, si trova ad attendere invano.

Nè passano inosservate le doppie file: in centro, all'altezza di panifici, bar e sulle fermate dei bus. Trionfa la disciplina invece quando si tratta di utilizzare il casco. Meno invece con l'uso delle frecce di direzione. O quando si scambiano i marciapiedi per una pista ciclabile. Preziose zoommate poi quando sfilano i cortei. Sono manuali e per singola telecamera: «cliccano» i poliziotti, off-limits per i vigili e viceversa. È successo quando è stato monitorato il Giro d'Italia: vigili e poliziotti si sono messi d'accordo.

la. bo.

I monitor collegati alle telecamere nel comando dei vigili.

«GOLETTA VERDE» IN ARRIVO: ECCO IL PROGRAMMA

La «Goletta Verde» di Legambiente sarà a Monfalcone, ormeggiata nella sede della società velica «Oscar Cosulich», dal 17 al 19 agosto, prima di proseguire il suo viaggio lungo le coste sconfinando in Croazia. Intenso il programma della breve permanenza in città, unica tappa nel Friuli Venezia Giulia.

Con la collaborazione del Comune e del Consorzio per lo sviluppo industriale, «Goletta Verde» organizzerà alle 18 nella sede della Svoc un incontro pubblico sul tema «Quale sviluppo per il litorale da Sistiana a Marina Julia?». Vi prenderanno parte Alessandra Bonfanti, portavoce di «Goletta Verde» che parlerà sullo stato del nostro mare e delle coste; Fulvio Boglich del comitato «L'altra baia» il quale affronterà il tema «Ipotesi di valorizzazione turistica della baia di Sistiana»; Gianpaolo Fontana, direttore del Consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone, che spiegherà i progetti di ripascimento della spiaggia di Marina Julia; Samantha Saffer di Legambiente di Monfalcone, la quale parlerà dell'area del Lisert tra sviluppo del porto e tutela ambientale. Infine Massimo Schiavo, assessore all'Urbanistica di Monfalcone, affronterà il tema del ruolo della nautica da diporto nello sviluppo economico del territorio. Modererà Fabio Morea di Legambiente di Monfalcone.

Al termine sarà offerta una pastasciutta ai presenti. In serata spazio ai divertimenti: alle 21 musica tzigana con «Juraj Berky cigansky trio». Mercoledì 18 agosto, giorno della partenza alla volta della Croazia, i volontari di «Goletta Verde» illustreranno, a mezzogiorno durante una conferenza stampa aperta al pubblico, gli ultimi dati sulla qualità delle acque di balneazione nella regione.

GORIZIA

LA SPESA A GORIZIA E A NOVA GORICA

PRODOTTO	Quantità	Prezzo a Gorizia	var.	Prezzo oltre confine	var.
Pane (filone)	1 kg	3,20	=	2,50	=
Latte fresco	1 litro	0,63	–	0,59	=
Olio extravergine d'oliva	1 litro	2,99	–	3,80	+
Acqua naturale	1,5 litri	0,13	–	0,25	=
Birra	0,66 cl.	0,53	=	0,54	=
Cola	1,5 litri	0,39	=	0,35	=
Piselli surgelati	450 gr	0,83	–	0,67	–
Patatine fritte surg.	1 kg	1,10	=	1 *	–
Parmigiano	1 kg	16,90	+	17,90	+
Dentifricio	75 ml	1,09	=	2,05	+
Yogurt magro	150 gr	0,22	=	0,25	=
Budino	200 gr	0,23	=	0,25	=
Mele	1 kg	1,59	=	0,67	–
Arance	1 kg	2,80	+	2,11	=
Lattuga	1 kg	1,19	–	1,09	–
Corn flakes	375 gr	0,99 *	–	1,42	+
TOTALE		34,81		35,44	

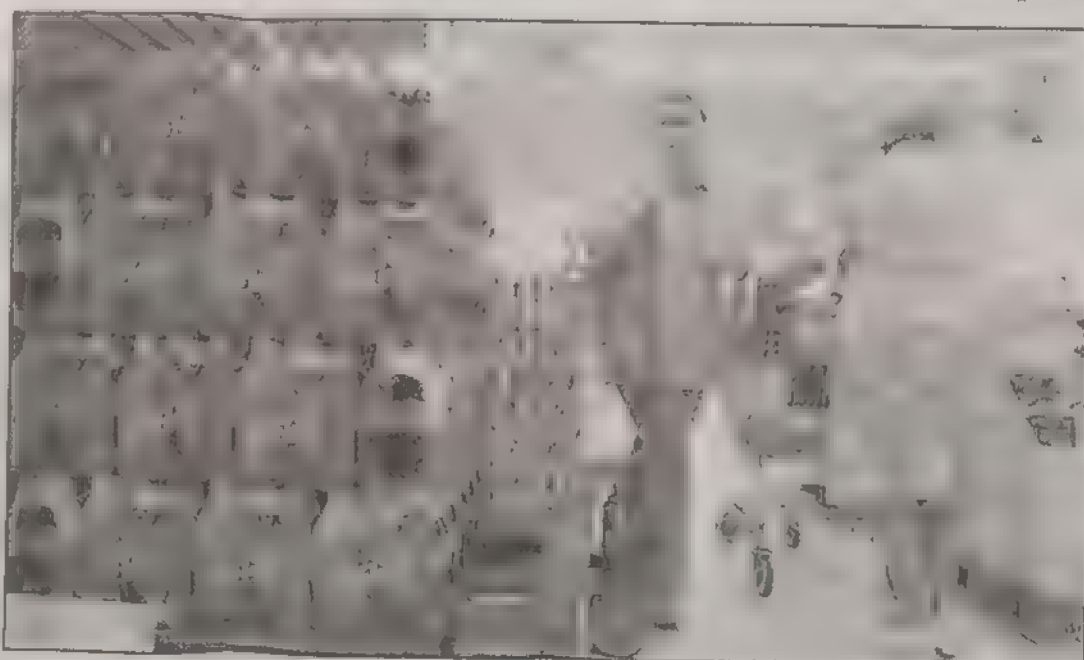
* In offerta

Le nuove rilevazioni in due discount di caratteristiche simili confermano i dati registrati nel precedente monitoraggio

Il caro-spesa migra oltreconfine

A Gorizia prezzi generalmente più bassi rispetto a quelli praticati a Nova Gorica

Cade il confine. E i prezzi a Gorizia e a Nova Gorica vanno a braccetto. Calano nella nostra città e a Nova Gorica si adeguano scontando gli stessi prodotti; si registrano aumenti a Gorizia e oltreconfine provvedono ad aggiornare gli importi al rialzo. Ormai è una marcatura stretta. E nei supermarket della nostra città iniziano a comparire i «rilevatori» dei prezzi inviati dai negozi d'oltreconfine.

IL METODO. Oggi i prezzi si mantengono sostanzialmente stabili. Negli ultimi tre mesi non si sono registrati picchi significativi nè da una parte, nè dall'altra del confine: da maggio ad oggi, certi importi non sono variati nemmeno di un centesimo. La verifica, come nel caso delle precedenti rilevazioni effettuate dal nostro giornale, si è svolta in due discount: uno a Gorizia, l'altro a Nova Gorica. Sono stati presi in considerazione prodotti della stessa marca e, in alternativa, articoli con le medesime caratteristiche, i medesimi ingredienti, la stessa provenienza. Nessuna differenza nemmeno per quanto riguarda i negozi: entrambi sono degli hard-discount che puntano a una politica dei prezzi aggressiva a dispetto del servizio (si tratta dei veri e propri self-service con prodotti preconfezionati) e dell'«arredamento» (non ci sono scaffali e la merce, il più delle volte, è esposta negli scatoloni). Una tipologia di negozi che hanno iniziato a fare breccia anche in Slovenia dove, sino a pochi anni fa, sopravvivevano i piccoli supermarket.

I RISULTATI. Tirando le somme Gorizia si conferma ancora più conveniente rispetto a Nova Gorica anche se si tratta di un risparmio davvero minimo: 63 centesimi appena per acquistare gli stessi prodotti. Trentaquattro euro e 81 centesimi contro 35 euro e 44 centesimi. Confrontando i dati con le rilevazioni di maggio e, quindi, del mese scorso si scopre che i prezzi sono rimasti in linea di massima gli stessi nelle due città. Nova Gorica si conferma «esosa» per quanto riguarda gli articoli da drogheria: detersivi, lavastoviglie ma anche saponi e dentifrici costano dal 30 al 50% in più rispetto a Gorizia. Nella nostra città, invece, è la frutta e verdura a costare di più anche se i prezzi, quest'anno, sono crollati come si può verificare al mercato coperto. Un chilogrammo di mele, comunque, può costare in un discount sino a un euro e 59 contro i 67 centesimi richiesti in Slovenia. Identità quasi perfetta di prezzi per quanto concerne le bibite, gli yogurt e i budini.

Negli ultimi tre mesi i prezzi sono rimasti sostanzialmente stabili nei supermercati di Gorizia e di Nova Gorica. Oltreconfine restano più alti gli importi di tutti gli articoli di drogheria.

DUE CASI CURIOSI. C'è il caso (indubbiamente curioso) delle patatine fritte surgelate: confezionate in Italia costano dieci centesimi in meno in Slovenia. Più o meno lo stesso caso della birra slovena Union Pivo che, in certi discount italiani, è molto più conveniente che in «madrepatria». Non sempre la provenienza è fondamentale nella determinazione del prezzo.

PREZZI IN DISCESA. In alcuni casi i prezzi sono addirittura scesi come nel caso della lattuga (un chilogrammo da 1.89 a 1.19) e dell'acqua minerale (da 0,20 a 0,13).

Francesco Fain

GRADO

Tutta l'isola impegnata a garantire ai turisti una vacanza piacevole. E dopo le feste cominceranno le escursioni

Un Ferragosto ad alto gradimento

Domani serata delle miss, domenica concerto in mare e fuochi d'artificio

Gli operatori, il Comune, l'Aiat, l'Itur e la Git stanno profondendo in questi giorni il massimo delle energie per assicurare ai turisti il massimo dell'ospitalità in occasione della grande festa vacanziera che si «celebra» anche a Grado per Ferragosto. In questa fase della stagione si tocca l'apice della presenza e l'impegno unitario mira a contenere, nel limite del possibile e in un contesto internazionale sfavorevole, gli effetti della crisi che si accanita anche con il turismo.

E per Ferragosto è stato messo a punto un calendario di iniziative che dovrebbero rendere più piacevole il soggiorno a Grado. Un Ferragosto, dunque, per tutti i gusti: l'Isola offre davvero di tutto e di più.

Se sabato sera, come annunciato, Grado ornerà a essere la capitale della bellezza con la finale regionale di Miss Italia nel mondo, a Ferragosto, dopo una giornata passata in spiaggia, alla sera si rinnoverà il radizionale appuntamento con i fuochi d'artificio. Lo spttacolo sarà preceduto dal «Concerto sull'acqua» che al largo della spiaggia principale sarà sostenuto dall'Orchestra a fiati «Città di Gorizia», direta dal maestro Giorgio Magnarin, che si esibirà, con inizio alle 21.10, a bordo dello storico trabaccolo «Isola d'oro» grazie all'ospitalità della Lega Navale di Grado. Il trabaccolo, come si ricorderà, è la tradizionale barca isolana restaurata e rimessa perfettamente in funzione Sezione di Grado della Lega navale italiana. Il concerto sarà seguito alle 23 dallo spettacolo pirotecnico, una tradizione ferragostana cui Grado e i suoi ospiti non sanno rinunciare.

Intanto l'offerta di escursioni proposte ai turisti dalle agenzie locali che durante il loro periodo di vacanza desiderano fare la conoscenza di qualche nuova località, andare a visitare posti della nostra regione ma anche fare qualche puntatina all' estero, si arricchisce di una nuova iniziativa. Mercoledì della prossima settimana, 18 agosto, è infatti in programma un viaggio in pullman e una mini crociera che porterà i turisti lungo la costiera istriana. La partenza è prevista alle 7 da Monfalcone da dove ci si dirigerà verso Trieste e quindi in Slovenia e in Croazia dove è prevista anche una sosta per la merenda (unica cosa facoltativa) a base del famoso prosciutto d'Istria, nel piccolo centro di Vizinada. La comitiva proseguirà quindi per Parenzo dove è previsto l'imbarco sulla motonave per la minicrociera lungo la costa occidentale dell'Istria. A bordo è previsto il pranzo a base di pesce. La navigazione si svolgerà all'interno del Canale di Lemme proseguendo quindi di fronte alla meravigliosa costa fino a Rovigno dove è previsto lo sbarco e una visita guidata della città. Nel tardo pomeriggio rientro da Rovigno in pullman. Prenotazioni e informazioni si possono reperire alle agenzie di viaggio Adriamare, Timon a la via e Molto di più viaggi, tutte di Grado.

Uno scorcio dello spettacolo pirotecnico 2003 in laguna.

Il «boreto» di scena a Vienna

Vienna in ottobre ospiterà una serata enogastronomica di alto livello interamente dedicata a Grado. Lo ha deciso il più famoso chef di cucina austriaco Rheinhard Gerer che in questi giorni è in vacanza a Grado (un'abitudine la sua che dura ormai da qualche anno) per gustare la cucina della laguna e riposarsi. Gerer da anni è ai primi posti nella guida austriaca per gourmet Gault Millau e chef di cucina e direttore dell'altrettanto famoso ristorante Korso di Vienna non solo viene nell'isola del sole a trascorrere le sue vacanze ma si è fatto anche diversi amici. Gerer è conosciutissimo anche nel mondo della televisione e del giornalismo austriaco ed è autore di diversi libri di ricette austriache, tra i quali l'ultimo «Feine Küche für 2» che sta riscuotendo notevole successo. Fra gli amici che si è fatto a Grado ci sono due operatori turistici, Ivan Marzola ed Enver Gimona, e proprio con loro ha deciso di promuovere, alla riapertura del ristorante Korso, in ottobre, la serata dedicata a Grado con i piatti della cucina gradese abbinati ai vini del Collio.

ant.

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *A fine agosto escono sugli schermi «Spider-Man» di Sam Raimi e «Catwoman» con la sexy Halle Berry*

La «donna gatto» e altri eroi di carta

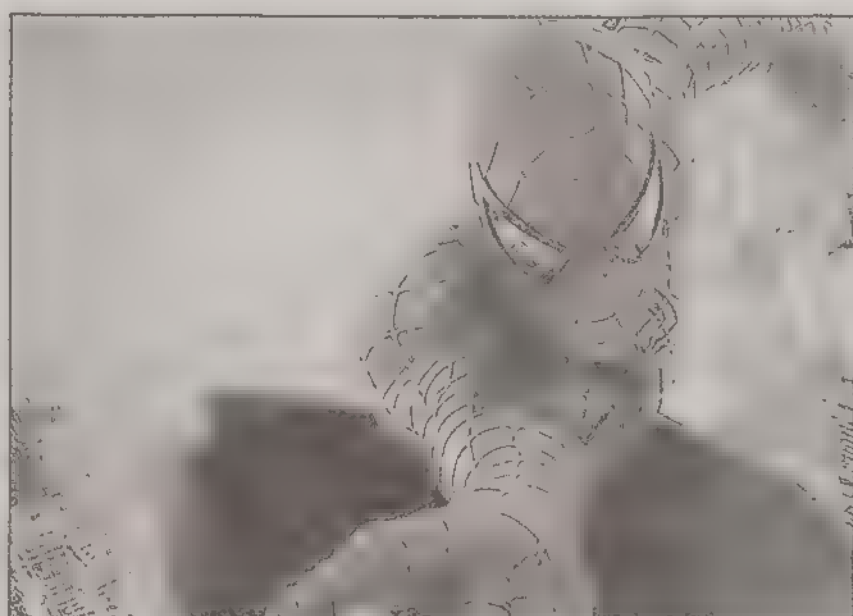
Personaggi dell'immaginazione che volano nei momenti più bui, per rassicurare

Nascono come fumetti, approdano al cinema, finiscono sullo schermo di una PlayStation. Sono i Grandi Sopravvissuti, i personaggi senza tempo che non temono l'attacco dei Pokemon o le magie stucchevoli di Harry Potter, e che presidiano a sorpresa ancora vasti territori della fantasia e cospicue fette di mercato. Da Spider-Man a Catwoman (i film usciranno da noi a fine estate), da Superman a Batman (li rivedremo nel 2005), ci sono eroi che non finiscono mai.

Tutto potrebbe spiegarsi, ancora una volta, con Quentin Tarantino, e in particolare con l'episodio che ricorda l'infanzia di O-Ren Ishi (Lucy Liu) in «Kill Bill. Volume 1». In quella sequenza di un trauma infantile, girata in animazione ma così fumettistica, è racchiuso tutto il fascino profondo che i registi visionari più in voga (Sam Raimi, Ang Lee, Tim Burton, Bryan Singer) hanno assorbito dai «comics», riproponendoli oggi come mitologia dirompente di inizio millennio. Perché Tarantino (già affascinato dal «Modesty Blaise» di Losey) ha descritto la nascita del suo personaggio di cartoon come quella di molti colleghi di carta, segnata da una tragedia familiare, dalla perdita di una guida che i Supereroi sono poi chiamati a soppiantare.

Sulla riproposta in chiave postmoderna della fiaba di crescita e formazione, il cinema-fumetto sembra così destinato a vivere una nuova età dell'oro, confermando che i personaggi di tutti i tempi sono gli eroi di una volta, col loro senso di giustizia. Perché ciò che fa scattare l'attaccamento a questi eroi, non è solo la possibilità di vivere avventure impossibili nella vita quotidiana. Ciò che soprattutto dà loro carisma e immortalità è proprio il senso di giustizia. Infatti è il paladino dei deboli che lascia un segno indelebile nella fantasia dei bambini, frutto di un'esigenza innata di modelli autorevoli, in grado di governare gli eventi tra bene e male.

Del resto i Supereroi dell'immaginazione hanno sempre volato nei momenti più bui, essendo concepiti proprio per rassicurare. Tanto che il primo di loro, Superman, apparve nel 1938 quando Hitler invadeva l'Austria, perché quella paura richiedeva la presenza di un difensore ideale e altruista, che fosse la risposta al bisogno di protezione dell'americano medio. Così, forse non a caso, la rinascita del cinema di carta è arrivata nei primi anni '90 con la Guerra del Golfo, attraverso la trinità dark «Batman», «Dick Tracy» e «La famiglia Addams».

Ed ecco ai nostri giorni, con l'incubo irakeno in corso, due «X-Men» e il terzo «Blade», «Hulk» e «Daredevil», Michael Vaillant («Adrenalina blu») e «The Punisher», e prossimamente il demone buono «Hellboy» e il detective Keanu Reeves «Constantine», tratto dal fumetto «Hellbalzer».

Tobey Maguire, 29 anni, protagonista di «Spider-Man 2».

Ma soprattutto, dopo l'uscita negli Usa, si profilano i successi planetari del nuovo «Spider-Man» di Raimi e del fresco «Catwoman» del francese Pitof, storie in cui si celebrano i guai dei Supereroi più moderni e per questo più fragili e simpatici. Se Peter Parker (Tobey Maguire), come uno di noi, vede la sua Mary Jane (Kirsten Dunst) fidanzarsi col figlio del suo capo, ecco la «Donna Gatto» Halle Berry nascere da una timida impiegata che scopre i segreti della ditta di cosmetici per cui lavora (diretta dai dispotici Lambert Wilson e Sharon Stone). «Catwoman - ha detto l'attrice afroamericana - è un personaggio che celebra la dualità della donna».

E nel 2005 anche Batman e Superman, alla fine ce la faranno a tornare sullo schermo, diretti dagli ottimi Christopher Nolan («Memento») e Bryan Singer (quello degli «X-Men»).

Ma l'atteso ritorno dei due giustizieri più classici, non può far dimenticare l'attuale successo dei personaggi anni '60 della Marvel, i controversi Supereroi con Superproblemi, su cui giovani e adulti proiettano più facilmente le loro psicologie: ciò che ha decretato la riuscita dei due «Spider-Man» di Raimi, e di «Hulk» di Ang Lee. La vitalità di questi personaggi, nati a ridosso del '68, deriva dal fatto che rappresentano una classe giovanile insofferente alle regole di una società controllata da figure paterne. Sono degli «outsider» in eterna lotta, loro malgrado, contro una infida gamma di nemici «adulti». Rappresentano paradigmi di giustizia, ma sono assillati da complessi e frustrazioni. Sono pronti a battersi per la verità, ma si chiedono se la causa è quella giusta.

I giovani hanno sempre apprezzato, in questi personaggi, i risvolti della doppia identità nella loro vita domestica. E' commovente, nel primo «Spider-Man», il momento in cui Peter Parker fa le prove di lancio della tela in camera sua, cercando di non far rumore per non spaventare la zia nella stanza accanto. Come i ragazzini commettono le prime trasgressioni in segreto, così Parker è costretto a fare il Supereroe di nascosto, e ciò suscita l'identificazione dei giovani.

Da parte sua, lo spettacolare «Hulk» di Ang Lee non solo ha raccontato con fascino e malinconia l'ennesima parabola del «mostro» condannato solo perché «diverso». Ma soprattutto, mostrando sullo schermo gli «esperimenti» di Bruce Banner, ha elaborato a sua volta un esperimento sull'interazione fra i due linguaggi. Ang Lee ha esplicitato quanto fumetto e cinema si siano inseguiti vicendevolmente nelle invenzioni tecniche, nel ritmo descrittivo, nell'innescare simili reazioni emotive. Il movimento, più di ogni altra cosa, è il carattere comune ai due linguaggi, e il regista è riuscito a riprodurre le emozioni del fumetto spezzando le immagini d'insieme sullo schermo con dettagli o particolari, diversificando gli angoli di visuale nella medesima inquadratura, proprio come avviene sulla pagina dei «comics».

E l'orientale Ang Lee, a suo agio nel rievocare leggende visive come fossero sogni («La tigre e il dragone»), in questo caso è riuscito a far rivivere sullo schermo non solo i caratteri, ma anche le «strisce» delle nostre nostalgie.

Paolo Lughi

Thomas Jane debutta da protagonista in «The punisher».

Halle Berry, 38 anni, la gatta sexy di «Catwoman» di Pitof. Sotto, Ron Perlman, 54 anni, in una scena di «Hellboy».

Docu-fiction sull'estremismo evento alla Mostra dei record

VENEZIA La giuria del premio «Luigi De Laurentiis» per la miglior opera prima sarà presieduta dal regista egiziano Youssef Chahine, ed è inoltre composta dalla regista e produttrice britannica Antonia Bird e dall'attore italiano Raoul Bova. Si completa così il quadro delle giurie della 61. Mostra del cinema, diretta per la prima volta da Marco Müller, in programma dall'1 all'11 settembre a Venezia. Per l'Italia si contenderanno i 100 mila euro del premio De Laurentiis: Eugenio Cappuccio («Volevo solo dormirle addosso»), Piero Golia («Killer Shrimps»), Francesco Munzi («Saimir»), Stefano Pasetto («Tartarughe sul dorso»), Valia Santella («Te lo leggo negli occhi).

Il programma della Mostra - che quest'anno proporrà un numero record di film, ben 2406 provenienti da 93 paesi - si arricchisce inoltre del film diretto dalla giurata Antonia Bird «The Hamburg Cell», in programma nella sezione Venezia Orizzonti, docu-fiction sulla vita dell'estremista islamico Ziad Jarrah, ricalcata sulla vicenda reale del terrorista Mohamed Atta, che dagli studi di aeronautica finisce coinvolto negli attentati dell'11 settembre.

Le spagnole de Corral e Martinez

Due donne alla guida della Biennale Arte

VENEZIA Nel 2005 saranno due i direttori che cureranno l'Esposizione internazionale d'arte della Biennale di Venezia: si tratta per la prima volta di due donne, le spagnole Maria de Corral e Rosa Martinez. Sempre nel 2005, in autunno, la Biennale promuoverà un simposio internazionale sull'arte contemporanea, che sarà curato dall'americano Robert Storr, il quale assumerà la direzione nel 2007.

La scelta è stata effettuata dal presidente della Biennale Davide Croff, che ha voluto anche con queste nomine «favorire il rafforzamento della Biennale di Venezia nel settore delle Arti visive, in piena coerenza e continuità con la sua grande tradizione ultracentenaria».

I direttori - «nella loro piena autonomia culturale» - elaboreranno «i propri progetti espositivi in linea con gli indirizzi e gli obiettivi tematico-culturali che la Biennale ha loro proposto, e che in questi ultimi mesi ha insieme a loro condiviso e precisato». La nuova iniziativa della Fondazione ha un respiro triennale.

Nel 2005 il progetto espositivo affronterà «lo stato dell'arte contemporanea da due punti di vista: uno primo sguardo sul rapporto tra il presente e il passato più significativo; un secondo sguardo sul rapporto tra il presente e le tendenze più innovative».

Le due sezioni saranno proposte in due spazi distinti, e saranno curate ognuna da una dei due direttori. Maria de Corral curerà al Padiglione Italia la mostra che proporrà un approccio anche retrospettivo. Rosa Martinez realizzerà all'Arsenale la mostra maggiormente dedicata ai linguaggi più nuovi.

Maria de Corral e Rosa Martinez sono due esperte tra le più impegnate e apprezzate a livello internazionale. L'una formatasi a Madrid, l'altra a Barcellona, rappresentano due diverse generazioni, i cui percorsi professionali si sono non casualmente intrecciati: entrambe curatrici del Padiglione della Spagna alla Biennale, rispettivamente nel 1986 e nel 2003, sono due personalità caratterizzate da una comune matrice culturale, necessaria per favorire la coerenza tra le due sezioni loro affidate.

MOSTRA *Ogni sera fino al 29 agosto con la rivista «Ver Sacrum» nella rinnovata sala del Teatro Verdi*

Sissi al Ridotto, in tutta la sua mitica bellezza

Stampe d'epoca, documenti, poesie, immagini sulle visite imperiali a Trieste

TRIESTE La consuetudine dei musei aperti di sera durante l'estate è stata fatta propria anche dal Teatro Verdi che in agosto, a completamento del Festival dell'Operetta, chiude, per riaprire a settembre con la Stagione sinfonica d'autunno.

Quest'anno le sere d'agosto - fino a domenica 29 - dalle ore 20 alle 23 è possibile visitare la rinnovata sala del Ridotto del Teatro - che il 10 settembre sarà restituita alla musica con un recital del violinista Uto Ughi - con la mostra che vi è allestita su Elisabetta d'Austria e il mito della bellezza da essa impersonato e che ha trovato a fine secolo una rinnovata espressione artistica in «Ver Sacrum», la rivista d'arte, letteratura e musica, fondata da Gustav Klimt e che diede vita alla Secessione Viennese.

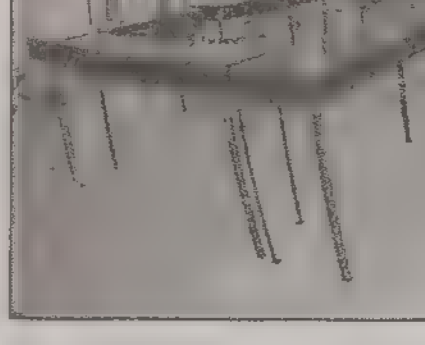
La prima sezione della mostra è imperniata sui viaggi di Elisabetta e di Francesco Giuseppe a Trieste, con una serie di stampe di allora, i documenti originali del Comune con la firma del podestà Tommasini per regolare il passaggio e il soggiorno delle Maestà Imperiali, i programmi degli avvenimenti ai quali parteciparono nel 1856, tra cui la rappresentazione al Teatro Grande di «La Traviata», preceduta dall'esecuzione dell'Inno dell'Impero, l'elenco dei giovani triestini presentati ai Sovrani al Teatro Mauroner, le poesie preparate dalle ragazze delle scuole per essere lette ad Elisabetta, i resoconti dei viaggi successivi del 1878 al 1882 per il 500.mo anniversario della dedizione di Trieste agli Absburgo, dal 1886 al '93, con i soggiorni a Miramare, la petizione del comitato operaio e la raccolta fondi per l'erezione del monumento dopo la sua morte.

Sono anche esposte, provenienti dal Museo Alinari, foto di Elisabetta di ateliers di Vienna che testimoniano nel corso degli anni la sua altera bellezza. Un inno alla bellezza è anche la rivista «Ver Sacrum» che caratterizza la seconda sezione della mostra e che è nata nell'anno in cui Elisabetta moriva per mano dell'anarchico Lucheni. Splendide le incisioni con i dipinti e i disegni di autori come Klimt, Kolo Moser, Josef Maria Auchentaller, Ernst Stöhr, Friedrich König, Max Kurzweil, Wilhelm Laage, Rudolf Jettmar, Fernand Schmutzer, Josef Hoffmann, Emma Schlagenhausen, Leopold Stolb, Karl Mool, le poesie di Reiner Maria Rilke, Ferdinand von Saar, Arno Holz, Hugo von Hofmannsthal, Paul Althof, Ludwig Abels, le partiture musicali di Hans Sommer e di altri musicisti.

La mostra ripropone a Trieste con «Ver Sacrum» la grande fioritura culturale austriaca di fine '800-inizi'900, come nella guida illustrativa mette in evidenza Quirino Principe, presidente del Comitato scientifico.

A corredo della mostra sono a disposizione volumi illustrativi; quello su «Ver Sacrum» contiene la prima versione italiana dei testi letterari pubblicati dalla rivista, tra cui anche i racconti della triestina d'adozione Ricarda Huch, di cui Marina Bressan, curatrice della mostra assieme a Marino De Grassi, ha di recente tradotto il romanzo ambientato a Trieste che prende il nome da via del Trionfo accanto all'Arco di Riccardo.

Altri volumi collegati all'esposizione, a disposizione del pubblico, sono «Elisabetta d'Austria, Trieste e l'Italia» e «Il secolo absburgico».

f.v.

Un'immagine del Ridotto del Teatro Verdi che fino al 29 agosto ospita la mostra su Sissi.

Nell'alto Egitto

Cimitero spostato per recuperare una grande statua di Ramses II

CAIRO Un colosso in pietra calcarea di circa 13 metri di altezza e 700 tonnellate di peso, rappresentante il faraone Ramses II, è stato riportato alla luce nella città di Akhmim, vicino Sohag, nell'alto Egitto, 100 km a nord di Luxor. La statua del faraone è tra le più imponenti finora rinvenute. Il faraone appare seduto su un trono in pietra ricoperto di geroglifici, ai cui lati si ergono le statue di due figure femminili: le principesse Merit Amun e Bint-Anath, figlie del «faraone trionfante».

«Le prime tracce dell'importante scoperta furono fatte nel 1991 - ricordano gli studiosi egiziani - durante gli scavi per le fondamenta di un edificio nella città di Akhmim, sulla sponda orientale del Nilo». Tuttavia un grande cimitero, costruito a ridosso del sito, impedì ogni ulteriore esplorazione e gli scavi furono interrotti. Le nuove ricerche, avviate nel gennaio 2003, hanno riportato finalmente in superficie la statua del faraone.

TELEVISIONE *Bordata di critiche dai Balcani sulla fiction Rai «Cuori nel pozzo», di cui si concludono le riprese*

Serbi e croati contro le foibe di Negrin

La tragedia dell'Istria «vendetta cinematografica di Berlusconi su Tito»

BELGRADO Che fosse un film destinato a suscitare polemiche era prevedibile, data la delicatezza dell'argomento trattato, ma che queste si sarebbero scatenate oltre frontiera e ancor prima del ciak finale, forse il regista italiano Alberto Negrin non se lo aspettava: «Cuori nel pozzo», la sua ultima fiction realizzata per la Rai e dedicata alla tragedia delle foibe jugoslave, è stata accolta con irritazione dalla stampa croata e serba.

Il film, girato alle Bocche del Cattaro, in Montenegro, ripercorre attraverso gli occhi di un bambino, Francesco Bottini (interpretato da Adriano Todaro) la tragedia delle foibe istriane del 1945, nella quale i partigiani di Tito uccisero fra i 10 e i 15 mila italiani: feroce anteprima di un concetto, quello della pulizia etnica, poi portato alle estreme conseguenze negli anni '90 con il crollo della Jugoslavia socialista e le guerre balcaniche.

Francesco è figlio di un medico e un'insegnante, Giorgio (Cesare Bocci) e Marta (Mia Benedetta), che verranno infoibati per ordine di un crudele comandante partigiano, Novak, interpretato dall'attore serbo Dragan Bjelogrlic. Affidato a un prete, Don Bruno (Leo Gullotta), il bambino sarà protagonista di una disperata fuga complicata dall'accanimento del bieco Novak. Il comandante partigiano ha motivi squisitamente personali: il suo odio etnico è legato all'abbandono da parte dell'amante italiana Giulia (Sonia Aquino), che gli ha anche sottratto il figlio nato dalla loro relazione, Carlo (il piccolo Gianluca Grecchi), anch'egli affidato a Don Bruno.

L'attore Leo Gullotta.

È proprio la figura del crudele Novak a irritare la stampa croata e i nostalgici serbi: «Vendetta cinematografica di Silvio Berlusconi su Tito», pubblica in prima pagina il belgradese «Svedok», che riporta integralmente il duro articolo dedicato al film dal settimanale croato «Globus», secondo il quale la fiction della Rai «è destinata a complicare i rapporti fra Italia e Slovenia», la repubblica ex jugoslava in prima fila nella vicenda delle foibe. Più moderato il quotidiano «Blic», che punta più sull'intensità e l'importanza del ruolo affidato al serbo Bjelogrlic. Ma anche «Blic» sfodera un titolo a effetto: «Partigiani brutti sporchi e cattivi», una citazione da Sergio Leone, che con Federico Fellini è il regista italiano più amato e imitato in Serbia.

L'orrore delle foibe d'altro canto è stato uno dei grandi tabù della Guerra fredda, una strage che per decenni ha unito in un disagiato silenzio carnefici e vittime. Ma Negrin non sembra imbarazzato dalla delicatezza del soggetto: «Il mio mestiere - aveva detto recentemente all'Ansa - è di raccontare storie e sono uno che lo fa credendo che valga la pena, perchè sono avvincenti, interessanti, doverose. Non ho mai girato, neppure in questo caso, per motivi politici».

Il film è stato girato nella storica cittadina di Kotor, la cui architettura veneziana ben si adatta all'ambientazione istriana, e sulle montagne circostanti, che hanno lo stesso tipo di terreno carsico. Non tanto per ragioni diplomatiche - anche se la reazione della stampa ex jugoslava è indicativa del fastidio con cui viene accolta oltre Adriatico ogni rivisitazione della vicenda delle foibe - quanto per motivi di bilancio. «Serbia e Montenegro stanno diventando una nuova Mecca per la cinematografia occidentale - sottolinea il produttore esecutivo Piero Amati, che opera da anni a Belgrado con la sua casa 'Film 87' - perchè offrono un'ampia gamma di ambientazioni e alta professionalità a costi contenuti: basti ad esempio l'ottima performance della squadra di stuntman che si sono fatti 'infoibare'».

Le foibe stesse sono state ricostruite, scavate per un breve tratto nella roccia e rese poi più profonde con effetti speciali al computer: «Non che le cavità carsiche manchino nei dintorni - si schermisce Amati - ma questa soluzione ci ha semplificato il lavoro e ha ridotto i rischi per la troupe».

Una scena di «Cuori nel pozzo», girato in Montenegro.

Nei due mesi circa di lavorazione, un solo incidente ha rallentato le riprese: «Una invasione di cavallette di proporzioni bibliche - giurano gli addetti alla produzione esecutiva - per la quale ci preparavamo a mettere in piedi una massiccia disinfestazione. Ma sono sparite da sole in un paio di giorni».

b.o.

RASSEGNA *Conclusa LagunaMovies, che ha visto la partecipazione di circa 3500 spettatori*

Quando il cinema diventa un'escursione

GRADO Lo sguardo del visitatore può abbracciarla da lontano: dal lungo ponte girevole che, strada facendo, schiude la dolcezza e la magia della laguna. Centinaia di isole, isolotti, barene e banchi disegnano intorno a Grado un paesaggio terracqueo dove la natura regna incontrastata, lasciando intuire le mille, meravigliose suggestioni di quegli approdi.

Ma per una volta, con le escursioni cinematografiche di «LagunaMovies», turisti e spettatori hanno potuto approfittare di un contatto diretto con la laguna, scoprendola di volta in volta fra tramonti fiammeggianti e silenzi di maestrale, fra voli rasenti di gabbiani e silenziose distese di acqua e terre emerse; talvolta persino sotto la pioggia, con l'avventuroso ricovero all'interno di un casone-museo, dove il pubblico si è stretto - letteralmente - intorno alle emozioni del grande schermo. Tremilacinquecento spettatori sono il bilancio della prima edizione della rassegna, con circa 350 direttamente approdati sull'isola di Mota Safon.

Il cinema, appunto, con i set lagunari e altre location della regione, più alcuni protagonisti della cultura e dello spettacolo che hanno scelto il Friuli Venezia Giulia per ambientare, in tutto o in parte, la loro opera: questa la formula di LagunaMovies, rassegna «dei cinque sensi» - visioni cinematografiche, sapori e profumi dei cibi di laguna, il suono della risacca, la percezione tangibile della natura - allestita dall'Aiat di Grado, dal Comune e dalla Regione, sul progetto di Volpe&Sain, per la cura e la direzione artistica del critico Sergio Naitza.

Un percorso che si dipanato a partire da Pasolini, con i «tagli di Medea» proposti sull'isola di Mota Safon (dove il film era stato girato), e che nel segno di Pasolini si è concluso martedì sera, festosamente, alla presenza del regista e scrittore Giorgio Pressburger, che ha introdotto la proiezione del suo «Calderon», tratto appunto dall' opera del poeta di Casarsa. E la pellicola di Pressburger, premio della critica al Festival Internazionale di San Sebastian, è davvero sfilata, sequenza dopo sequenza, come un intenso film di poesia e di parola. Un'indagine sui moti più sinceri e istintivi dell'animo umano: sugli slanci della mente imbrigliati dalle costrizioni sociali, in un anelito costante, e costantemente soffocato, verso la libertà.

Il pubblico sull'isola di Mota Safon.

Emozioni, pur sempre, di laguna: perché il gioco del cinema nei luoghi del cinema, proposto da questa prima edizione di LagunaMovies, si è riverberato anche nel film di Pressburger, con mille «rifrazioni», sottolineando e accogliendo, con lo splendido scenario naturale dell'isola, le sequenze del film che proprio in laguna erano state girate, nel 1981.

A suggello della proiezione, e a conclusione del Festival, la serenata notturna con musiche e canti di tradizione veneta: un happening intonato, per il pubblico, da chi rappresenta l'anima più autentica dell'isola di Mota Safon, il gruppo dei Graisani de Palù.

l.u.

TEATRO *A Udine in scena il testo di Maurizio Zacchigna, interpretato dallo stesso autore*

L'eredità tragica dell'ostetrica. E della Storia

UDINE Quali sono i primi attimi di vita di un neonato? Quale il prezzo da pagare in cambio della prima poppata? Cos'è questa famigerata eredità dell'ostetrica? Per Maurizio Zacchigna è un peso angoscioso depositato sul comodino accanto al letto, visibile al risveglio. «Mi sveglio, ansimo. L'eredità è lì sul comodino. Mi riprendo e ciò che vedo è raccapricciante».

Ciò di cui parla nel suo libro, «L'eredità dell'ostetrica», che dà il nome allo spettacolo in cui è accompagnato da Riccardo Morpurgo (pianoforte) e Luca Colussi (batteria), è un'eredità storica pesante, «è l'odore dell'effluvio delle responsabilità mal digerite e delle colpe mai evacuate».

Ai Giardini Ricasoli di Udine, l'attore/autore triestino ha portato un frammento di storia con l'occhio di chi raschia gli eventi alla ricerca di una visione obiettiva. I fatti storici riportati da Zacchigna, dalla dominazione austro-ungarica al movimento irredentista, dalla dittatura fascista alle foibe, costituiscono un momento delicato per Trieste e per la memoria collettiva.

Ma si può veramente parlare di memoria? O forse è proprio la tendenza alla dimenticanza il cancro di questa città? L'intento di Zacchigna è di tradurre la realtà storica in parole e spararla il più lontano possibile, nell'etere per far conoscere attraverso quella grande cassa di risonanza che è l'aria quanto è successo, come il «ponte metafisico» del «patriottismo a prescindere» che collega Trento e Trieste.

Se la prima parte dello spettacolo gioca tra spruzzi di geniale ironia, da quando viene nominato il Balkan il sentire comune è di gelo. La politica di snazionalizzazione del regime, l'intolleranza, tutte le negazioni di libertà, sono solo parte della storia che si riversa anche nel presente.

Delicato il momento in cui Zacchigna affronta la questione delle foibe, «una tragedia, da qualsiasi punto la si guardi». Si schiera contro ogni tipo di strumentalizzazione o rimozione, fa entrare di diritto gli infoibati nella grande storia tanto quanto i deportati nella Risiera. Contro ogni tipo di intolleranza e xenofobia lancia un messaggio: «Agli abitanti della padania dello spirito: facciamogli perdere il senso del ritmo. TUM TUM TUM. Meglio la samba». E lo spettacolo si chiude sulle note di Imagine.

Emanuela Pezzetta

«Pesciomini» di Ugo Vicic aprirà il Puppet Festival

GORIZIA Saranno i «Pesciomini» di Ugo Vicic ad aprire, il 22 agosto a Grado, l'edizione 2004 dell'Alpe Adria Puppet Festival, in programma fino al 4 settembre tra l'Isola del Sole, Gorizia e Romans d'Isonzo. Tratto dalla fiaba di Vicic e diretto da Roberto Piaggio, con adattamento di Antonella Caruzzi e illustrazioni di Sergio Bon, lo spettacolo sarà rappresentato sull'isola di Mota Safon durante la serata «Vetrina di Grado». Di scena l'attrice Marta Cuscunà, che interpreterà un racconto a metà strada fra teatro d'attore e teatro d'animazione.

APPUNTAMENTI

Omaggio ad Ariella Reggio Aquileia, in scena «Le vespe»

TRIESTE Oggi, alle 21, nel parco di Miramare, si proietta «La trilogia di Apu» di Satyajit Ray.

Oggi, alle 21, da Spetic a Cattinara, spettacolo di Gianfry, Flavio Furian e Sandro Davia.

Oggi, alle 21, al Teatro romano, Serata d'onore per Ariella Reggio, con Andrea Binetti, Paola Camber, Daniela Pobega, Federico Consoli al pianoforte e la Ragtime Jazz Band. In caso di maltempo alla Sala Tripcovich (info: 040/630063).

Oggi, alle 21, in piazza Marconi a Muggia, «El vecio portagioie» di Rita Faraguna.

UDINE Oggi, alle 21.15, al castello di Cassacco, concerto del gruppo Corte Antica.

Oggi, alle 21, ad Avasinis di Trasaghis, concerto degli Achtung Babies, tribute-band italiana degli U2.

AQUILEIA Oggi alle 21.15, in piazza del Patriarcato, per «Aquileia estate», in scena «Le vespe» di Aristofane, con Pino Caruso e Nello Mascia.

SPILIMBERGO Il 19 agosto, alle 21, in piazza Duomo, «Sono tornato normale show» con Teo Teocoli (biglietti 0427-51230; 0427-2274).

PORDENONE Oggi alle 20.30, a Celante di Clauzetto, concerto di musiche balcaniche e klezmer dell'Alfredo Lacosegliaz Patchwork Ensemble.

Oggi, alle 21, nello spazio Inchiostro, concerto di Fedrico Missio (sax soprano e tenore), Giovanni Maier (contrabbasso), Luca Colussi (batteria).

Giovedì 9 settembre, alle 21, ad Azzano Decimo, concerto di Lucio Dalla; il 10, alle 21, concerto di Frankie Hi-Nrg, Max Gazzè, Daniele Silvestri; l'11, alle 21, Soft Cell, preceduti dai Prozac+ (biglietti al Ticket Point di Corso Italia 6/c)

GORIZIA Oggi alle 21, nella chiesa di Capriva del Friuli, concerto del soprano Franca Drioli e del pianista Valter Sivilotti.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Ridotto del Teatro lirico «Giuseppe Verdi». La mostra **«Sogno e realtà: dal mito di Sissi alla seduzione dell'immagine in "Ver Sacrum"»** resta aperta al pubblico fino a domenica 29 agosto in orario serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso.

PARCO DI MIRAMARE. La straordinaria avventura del cinema indiano: «Trilogia di Apu» del maestro della cinematografia indiana e bengalese in particolare, Satyajitray. Un cinema sommesso, rispettoso e tenero con una stupenda colonna sonora di Ravi Shankar. Ore **21: «Apur Sansar»,** 1959, 117' / vers. orig. st. ingl. Ingresso € 5 comprensivo di parcheggio. A cura di Bonawentura/Teatro Miela. Domani riprende «Bollywood!».

1.a VISIONE

AMBASCIATORI ANTEPRIME. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. Aria condizionata. **15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Open Water».** Aggiacciante, niente vi sconvolgerà di più! Un trionfo al Sundance film Festival. Domani: **«Dirty dancing 2».** Domenica: **«Ripper».**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

CINECITY- MULTIPLEX - 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Le grandi promozioni estive di Cinecity dal 12 luglio al 26 agosto (anteprime escluse): ogni lunedì, martedì e mercoledì ingresso 5 €, ogni giovedì ingresso 3 €, per i film di rassegna ingresso 4 €.**

Anteprima nazionale **«Open Water»: 16.30, 18.25, 20.20, 22.15.** Intero 7 €.
«Ong bak - Nato per combattere»: 16.10, 18.10, 20.10, 22.10.
«Wrong Turn»: 16.25, 18.15, 20.15, 22.15.
«House of the dead»: 18.15, 22.15.
«Timeline»: 18, 22.10.
«La donna perfetta»: 16.10, 20.15 in esclusiva a Cinecity.
«Harry Potter e il prigioniero di Azkaban»: 16.20, 18.55, 21.30.
«Sdf street dance fighters»: 16.10, 20.10.
Rassegna **«Terra di confine»: 16.30, 19.50, 22.20.** 4 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Chiusura estiva.

F. FELLINI. Riposo.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. Aria condizionata.
16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Wrong Turn» . Vi divorerà dalla paura! **A solo 5/4 €.**
16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Pistole nude». Riderete fino alle lacrime! **A solo 5/4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. Aria condizionata.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «A testa alta» con The Rock. **A solo 5/4 €.**
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Ong bak - Nato per combattere». L'erede di Bruce Lee. **A solo 5/4 €.**
15.50, 18, 20.10: «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban». A solo 5/4 €.
18, 20.05, 22.15: «I diari della motocicletta». Un film che è già «cult». **A solo 5/4 €.**
16.15: «SDF Street dance fighters». Solo 5/4 €.
22.20: «Mystic River» di Clint Eastwood. **A solo 5/4 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16 ult. **22: «Coppia calda con amico».** Luce rossa. V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Chiusura estiva.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. «The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo» alle **16.30, 18.30, 20.45.**

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.15: «Luther, ribelle, genio, liberatore»** di Eric Till con Joseph Fiennes, Peter Ustinov, Bruno Ganz e Alfred Molina. Domani: **«Troy»**

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Love Actually - L'Amore davvero» l'amore a tre dimensioni con Hugh Grant, Lyam Neeson e Scarlett Johnson.

GRADO

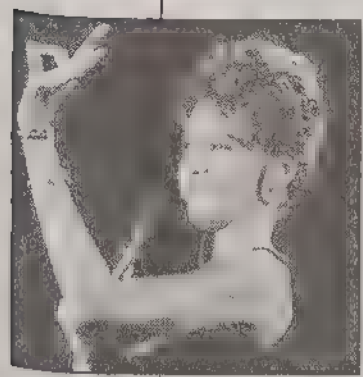
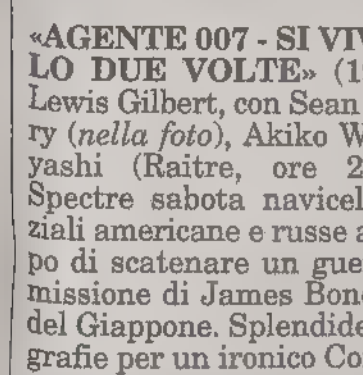
CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30: «Mambo italiano»** di E. Gaudreault con L. Kirby, G. Renno, P. Sorvino.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
Estate al Kinemax. Tutti i giorni ingresso interi a 5 € (ridotti 4 €).
«Open Water»: anteprima nazionale: **20.20, 22.20.**
«Ong Bak»: 20.15, 22.15.
«Wrong Turn»: 18, 20.20, 22.20.
«Honey»: 20.10, 22.10.
«La maledizione della prima luna»: 19.50, 22.20.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiusura estiva.

I FILM DI OGGI

«GUARDIA DEL CORPO» (1992) di Mick Jackson, con Kevin Costner, Whitney Houston (*nella foto*), Gary Kemp (Canale 5, ore 21.10). Una celebre rockstar ingaggia una guardia del corpo in seguito alle minacce ricevute. Tra i due nasce una forte attrazione. Azione e sentimento con due star seducenti.

«AGENTE 007 - SI VIVE SOLO DUE VOLTE» (1967) di Lewis Gilbert, con Sean Connery (*nella foto*), Akiko Wakabayashi (Raitre, ore 21). La Spectre sabota navicelle spaziali americane e russe allo scopo di scatenare un guerra. La missione di James Bond parte del Giappone. Splendide scenografie per un ironico Connery.

«INSIEME PER SEMPRE» (1998) di Michael Switzer, con Tim Matheson (*nella foto*), Bess Armstrong, Reba McEntire (Canale 5, ore 16.15). Risvegliandosi dopo vent'anni di coma, Lizzie si ritrova un mondo diverso nel quale non si riconosce più. La figlia è donna, il marito ha una relazione con la sua migliore amica.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA ESTATE.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.40 RISO AMARO. Film (drammatico '49). Di Giuseppe De Santis. Con Silvana Mangano e Vittorio Gassman.
11.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.30 TG1
11.35 CHE TEMPO FA
11.40 UNA DONNA PER AMICO Telefilm.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm.
14.55 TOTÒ STORY. Film (commedia '68). Di Mario Mattoli. Con Toto' e Peppino De Filippo.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LE SORELLE MC LEOD Telefilm. "Il matrimonio"
17.50 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. "I segreti di una notte". Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
18.55 DON MATTEO 3 Telefilm. "Beauty farm". Con Terence Hill.
20.00 TG1
20.35 FANTASTICO! 50 ANNI INSIEME
21.00 UN CICLONE IN CONVENTO Telefilm. "Monache senza tonache/Il capo sono Io". Con Fritz Wepper e Jutta Speidel.
22.55 TG1
23.00 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
24.00 OLIMPIADI: SULLE STRADE DI OLYMPIA (OLYMPIC ROAD)
0.45 TG1 NOTTE
1.10 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAI EDUCATIONAL
2.20 IL COMMISSARIO NAVARRO Telefilm.
3.50 IL POZZO E IL PENDOLO. Film.

RAIDUE

6.00 BOTTA E RISPOSTA
6.05 CERCANDO CERCANDO
6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
7.00 GO CART - MATTINA
9.50 ZORRO
10.15 UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 NOTIZIE
11.20 IL TOCCO DI UN ANGELO Telefilm. "La mano di Dio, Un amore ritrovato"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.00 ESTATE SUL 2. Con Maria Teresa Ruta.
15.30 ROSWELL Telefilm. "la sconfitta di un leader"
16.15 STARGATE (SERIE TV) Telefilm. "Il vaso di Iside". Con Richard Dean Anderson.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 WINX CLUB
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 ART ATTACK
19.05 OLIMPIADI - CERIMONIA DI APERTURA DEI GIOCHI OLIMPICI
20.20 TG2 - 20.30
23.05 TG2
23.40 FOLLIA ROTOLANTE TOUR
0.50 L'ITALIA DEI PORTI
1.15 PIT LANE
1.45 METEO 2
1.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.55 DELITTI E SEGRETI. Con Ida Di Benedetto e Remo Girone
3.40 CERCANDO CERCANDO
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ (R)

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 FRENESIA DELL'ESTATE. Film (commedia '63). Di Luigi Zampa. Con S. Mio e V. Gassman
10.50 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.15 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con M. Mirabella e S. Lucarelli.
13.10 SARANNO FAMOSI Telefilm. "Il palcoscenico della vita"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.35 AMAZING HISTORY - SE IO FOSSI UN ANIMALE
15.00 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 LA MELEVISIONE
16.30 STORIE DELLA MIA INFANZIA
17.20 GEO MAGAZINE
18.00 TG3 METEO
18.05 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm.
18.50 RAI SPORT TRE
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 METTI... UN POSTO AL SOLE
20.10 STARSKY & HUTCH Telefilm. "L'esca". Con D. Soul e P. Michael Glaser.
21.00 AGENTE 007 - SI VIVE SOLO DUE VOLTE. Film (spionaggio '67). Con D. Pleasence e S. Connery.
23.10 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 ABOUT ADAM. Film (commedia '01). Con Kate Hudson e Stuart Townsend.
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 TUTTI AMANO RAYMOND Telefilm. "Vincere perdere o lasciare"
9.00 UN SORRISO COME IL TUO. Film (commedia '97). Di Keith Samples. Con Greg Kinnear e Lauren Holly.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Morti contagiose". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.30 CASA VIANELLO Telefilm. "Smetti e vinci". Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
13.00 TG5
13.40 VOLERE O VOLARE
14.25 GIUDICE AMY Telefilm. "Una famiglia normale"
15.20 DOC Telefilm. "I sogni non muoiono"
16.15 INSIEME PER SEMPRE. Film (drammatico '98). Di Michael Switzer. Con Reba McEntire e Tim Matheson.
18.05 PROVIDENCE Telefilm. "Luna di miele sotto la neve"
19.00 FINALMENTE SOLI Telefilm. "Il miglior amico dell'uomo/Dimmi che sei felice". Con Gerry Scotti e Maria Amelia Monti.
20.00 TG5
20.31 VELINE. Con Teo Mammucari.
21.00 VOLERE O VOLARE
21.10 GUARDIA DEL CORPO. Film (thriller '92). Di Mick Jackson. Con Kevin Costner e Whitney Houston.
23.40 DUDLEY DO - RIGHT. Film (commedia '99). Di Hugh Wilson. Con Brendan Fraser e Sara Jessica Parker.
1.25 TG5 NOTTE
1.56 VELINE (R). Con Teo Mammucari.
2.20 SHOPPING BY NIGHT
2.30 TG5
2.50 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO Telefilm. "Addio, pianeta Terra!"
3.35 TG5 (R)
4.05 CASA DOLCE CASA Telefilm. "L'offerta migliore"
4.35 STAR TREK Telefilm. "Uniti"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.35 NIKKI Telefilm. "Il fisico perfetto"
7.00 STANLIO & OLLIO - ATTENTI A QUEI DUE
7.30 I PUFFI
8.00 TOM & JERRY KIDS
8.25 C'ERA UNA VOLTA POLLON
8.55 MAGICA, MAGICA EMI
9.25 GARFIELD E I SUOI AMICI
9.40 LUCA TORTUGA
9.55 YOUNG HERCULES Telefilm. "Hercules e Giove"
10.25 XENA - PRINCIPESSA GUERRIERA Telefilm. "Xena contro il maligno"
11.25 MEDIASHOPPING
11.30 BAYWATCH Telefilm. "La terra promessa"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 MEDIASHOPPING
13.40 SAILOR MOON
14.05 POWER STONE
14.35 FUTURAMA Telefilm. "Un amore sbucato dal passato"
15.00 BUFFY Telefilm. "Pazzi d'amore". Con Sara Michelle Gellar.
16.00 SWEET VALLEY HIGH Telefilm. "I nemici di sempre"
16.30 POKEMON ADVANCED
16.55 HEIDI
17.20 TOM & JERRY
17.30 UNA BIONDA PER PAPÀ Telefilm. "Futuro nero/Senza cuore"
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 SETTIMO CIELO Telefilm. "Donne in carriera"
19.55 ALLY MC BEAL Telefilm. "Addio Happy!". Con Calista Flockhart e Greg Germann.
21.00 TROFEO SEAT PAGINE GIALLE: Milan-Sampdoria
22.55 INFERNO A LOS ANGELES. Film (azione '98). Di Ian Barry. Con Daniel Von Bargen e James Remar.
1.20 MEDIASHOPPING
1.30 INVISIBLE MAN Telefilm. "La memoria di Kevin"
2.30 ONCE A THIEF
3.15 MEDIASHOPPING
3.45 ZANZIBAR Telefilm.

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.15 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.30 DUE SOUTH - DUE POLIZIOTTI A CHICAGO Telefilm. "Due sbirri e un bambino"
8.30 VIVERE MEGLIO.. Con Fabrizio Trecca.
9.15 IO SO CHE TU SAI CHE IO SO. Film (drammatico '82). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi e Monica Vitti.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.45 MI FACCIO LA BARCA. Film (commedia '80). Di Sergio Corbucci. Con Johnny Dorelli e Laura Antonelli
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 GARIBALDI - EROE DEI DUE MONDI Telefilm
20.00 IL FUGGITIVO Telefilm. "In viaggio con l'assassino"
21.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
23.10 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.15 SPECIALE TG4
23.45 SABATO DOMENICA E VENERDÌ. Film (commedia '79). Di Vari. Con Edwige Fenech e Lino Banfi.
2.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.25 MEDIASHOPPING
2.40 L'INFERMIERA NELLA CORSIA DEI MILITARI. Film (comico '79). Di Mariano Laurenti. Con Lino Banfi e Nadia Cassini.
4.15 FROU - FROU DEL TABARIN. Film (commedia '76). Di Gianni Grimaldi. Con Carmen Scarpitta e Martine Brochard.
5.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.50 100 STELLE

Raiuno, ore 23 / **Si parla del sale comune**

Si parlerà del sale comune oggi a «Passaggio a Nord Ovest» di Alberto Angela. Il sale è un elemento insostituibile per la sopravvivenza di uomini e animali. Se ne racconterà la storia e si vedrà come in passato il sale arrivasse sulle tavole.

Raiuno, ore 24 / **Sulle strade di Olimpia**

Un viaggio-documentario a bordo di scooter attraverso la Grecia olimpica, l'Europa e il Western Australia: questo è «Sulle strade di Olimpia», la cui prima puntata si intitola «Olympic Road».

Raidue, ore 23.40 / **New Folk per la Casalegno**

Con il concerto di Dolceacqua (Imperia) comincia questa sera il «Follia Rotolante Tour 2004», presentato da Elenoire Casalegno. Il road show è dedicato ai gruppi italiani new folk.

Raitre, ore 10.50 / **Le origini del Ferragosto**

Ferragosto è sempre stata una festa? Non tutti sanno che il Ferragosto è una festività religiosa (l'Assunzione), istituita dalla Chiesa con l'avvento del Cristianesimo, ma le sue origini sono pagane e ancora più antiche. Se ne parla a «Cominciamo bene estate».

Programmi tsO

LA7

6.00 TG LA7
7.45 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm. "Cugino Itt va a trovare gli Addams"
8.15 GLI EROI DI HOGAN Telefilm.
8.45 L'EQUIPAGGIO TUTTO MATTO Telefilm
9.15 I FORTI DI FORTE CORAGGIO Telefilm.
9.45 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.55 VULCANO FIGLIO DI GIOVE. Film (avventura '62). Di Emimmo Salvi. Con Gordon Mitchell e Rod Flash.
11.30 LA LEGGE DI BURKE Telefilm.
12.30 TG LA7
13.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK Telefilm.
14.10 L'IDOLO DI ACAPULCO. Film (musicale '63).
16.15 DOGS WITH JOBS
16.45 MCCLOUD - UNO SCERIFFO A NEW YORK Telefilm
18.45 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm.
19.45 TG LA7
20.15 LA LEGGENDA DELLA PRIMA OLIMPIADE
21.15 OMAGGIO A GABRIELLA FERRI (R)
23.15 EFFETTO REALE (R)
0.05 TG LA7
0.45 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm.

MTV

13.00 RANMA 1/2
13.30 TRL
14.30 MTV ON THE BEACH.
15.30 MTV PLAYGROUND
16.30 FLASH NEWS
16.35 SUMMER HITS
18.00 FLASH NEWS
18.05 HIT LIST ITALIA.
18.55 FLASH NEWS
19.00 MTV ROAD TRIP
20.00 SUMMER HITS
21.00 NEWLYWEDS
21.30 TIL DEATH DO US APART
22.00 ONE BAND TRIP
22.30 FLASH NEWS
22.35 DRUGLINE
23.30 MTV MASH
23.55 FLASH-NEWS
24.00 VIVA LA BAM
0.30 WILD BOYZ

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY TV

6.55 FILM. TUTTO O NIENTE (02) di Mike Leigh con Lesley Manville e Timothy Spall
9.05 FILM. PATH TO WAR - L'ALTRO VIETNAM (02) di John Frankenheimer con Alec Baldwin e Michael Gambon
11.50 FILM. GLI OCCHI DELLA VITA (02) di Mira Nair con Juliette Lewis e Uma Thurman
13.30 FILM. COSE DI QUESTO MONDO - IN THIS WORLD (02) di Michael Winterbottom con Imran Paracha e Jamal Udin Torabi
15.05 LOADING EXTRA
15.15 FILM. IL CUORE ALTROVE (03) di Pupi Avati con Neri Marcore' e Vanessa Incontrada
17.05 LOADING EXTRA
17.15 FILM. BARA CON VISTA (02) di Nick Hurran con Alfred Molina e Naomi Watts
18.55 GLAMOURAMA ON THE BEACH
19.25 FILM. LE AVVENTURE E GLI AMORI DI LAZARO DE TORMES (01) di Fernando Fernan Gomez e Jose' Luis Garcia Sanchez con Beatriz Rico e M. Alexandre
21.00 FILM. DOGMA (99) di K. Smith con Ben Affleck e Matt Damon
23.15 FILM. PATH TO WAR - L'ALTRO VIETNAM (02) di John Frankenheimer con Alec Baldwin e Michael Gambon
2.00 GLAMOURAMA ON THE BEACH
2.30 FILM. ARARAT - IL MONTE DELL'ARCA (02) di Atom Egoyan con Christopher Plummer e Eric Bogosian
2.55 FILM. SPIDER (02) di David Cronenberg con Gabriel Byrne e Ralph Fiennes
4.25 SPECIALE GANGS OF NEW YORK
5.00 FILM. IF YOU ONLY KNEW (02) di David Snedeker con Alison Eastwood e Johnathan Schaech

SKY SPORT

7.01 PUNTO.TRIATHLON
7.33 BEACH VOLLEY
8.30 Golf: US PGA Championship
10.00 Major League Baseball: Tampa Bay Devil Rays-Boston Red Sox
12.00 BEACH VOLLEY
13.02 Futbol Mundial
13.29 Profili
13.58 PUNTO.TRIATHLON
14.29 Sky Racconta
16.00 Trans World Sport
17.00 Major League Baseball
19.00 Sport Time
19.29 Premier League Preview Show
20.00 Trans World Sport
20.59 Premier League: Speciale Stagione
22.55 Lo sciagurato Egidio
23.57 Sport Time Speciale Atene 2004
0.29 Premier League Preview Show
1.00 NBA TV

TELECOMANDO

Pasquale e Victoria poveri on the road

di Giorgio Placereani

Nel 1869 Mark Twain pubblicò il libro di viaggi «Gli innocenti all'estero», ove, da un punto di vista polemicamente «yankee» e modernista, sbeffeggiava aspetti, costumi e tradizioni d'Europa col suo inconfondibile tono acre (chi altri poteva paragonare la gondola veneziana a una cassa da morto galleggiante?). La vendetta europea è arrivata dopo un secolo e mezzo: abbiamo inviato due innocenti - per non voler dire due sfigati - a visitare l'America; purtroppo, con diverse tonnellate di humour in meno.

Ufficialmente un reality show, «On the Road» (prima puntata lunedì su Italia 1, alle 22.50) è il viaggio dei fidanzati Pasquale Laricchia e Victoria Pennington, ex concorrenti al «Grande Fratello», negli States. La sua caratteristica «micro» - non più di un'ora, in seconda serata, con debutto estivo - non inganna; si tratta di un programmuccio miserrimo, tirato via alla carlona, modesto anche sul piano linguistico, ossia delle forme espressive televisive.

In un certo senso «On the Road» rappresenta il passaggio dal reality show al telefilm: perché sbilancia quell'ambiguo equilibrio tra semi-realtà e semi-fiction che caratterizza tutti i reality spostandolo visibilmente sul piano della finzione. Basta vedere l'imbarazzante inizio, coi due fidanzati convocati da uno «zio Jack» finto americano che offre loro l'opportunità del viaggio. La loro recitazione estremamente impacciata riprende l'auto-recitazione propria dei reality, ma avrebbe il compito di andare più in là, e non ci riesce.

Il viaggio in America è un mix di abbozzi di minigiornalismo estivo e di innocente pubblicità: vuoi di attrezzi per la ginnastica col marchio bene in vista, vuoi di altri programmi Mediaset come «Beautiful» (c'è anche una sospetta cena dei nostri due con alcuni big della soap opera: sospetta perché la narrazione frettolosa e il fatto che non compaiano mai inquadrati tutti assieme richiama alla mente malfidata le teorie di André Bazin sul «montaggio proibito»). Si avrebbe l'impressione di sparare alle mosche con il cannone, a insistere sulla maldestra povertà dell'impresa in generale, o sui limiti di questa coppia di beneficiati dalla fortuna.

Più interessante osservare che tutto in questo pseudoreality ha l'impressione di non accadere «per sé» ma solo come allusione, vago richiamo (ad esempio un litigio sulla spiaggia, artificioso e mal recitato, è un tenue tentativo di evocare le complicazioni sentimentali stile «Grande Fratello»). E' un concetto di tv pavloviana, una tv di riflessi condizionati per cui basta far balenare un accenno al telespettatore. Ma i cani di Pavlov, povere bestie, avrebbero subito elaborato il condizionamento a prendere il telecomando coi denti e spegnere il televisore.

Pasquale e Victoria.

TELEQUATTRO

6.00 IL MONDO È BELLO PERCHÈ È VARIO
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 INCONTRI AL CAFFÈ
7.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.45 FOX KIDS
10.00 ANTONELLA Telenovela
10.30 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
11.00 PASSE PARTOUT
11.20 DIAMOCI DEL TU
12.00 CALIFORNIA Telefilm
13.10 PASSE PARTOUT
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 I GIORNI DELLA GRANDE SFIDA
14.35 SANFORD & SON Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 ITINERARI DI CULTO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 QUI CORTINA
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 ITALIA MAGICA
21.15 LE SINFONIE DI MOZART
22.35 MITI E LEGGENDE DI TRIESTE E DINTORNI
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.40 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
3.00 VIUUULENTEMENTE... MIA. Film (commedia '82)
4.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
5.00 CALIFORNIA Telefilm

ANTENNA 3 TS

9.00 SHOPPING
11.45 REMEMBER
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVENDITA
19.00 IN DIRETTA CON...
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.30 LA STORIA DI MARLA. Film (commedia)
22.45 IN DIRETTA CON...
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 L'OCCHIO
9.00 CARTONI ANIMATI
11.30 TELEVENDITA
13.35 UOMINI CONTRO
14.05 ENJOY TV
14.30 I SUPERAMICI
17.00 L'ARCOBALENO
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE
20.30 L'OCCHIO
21.00 UOMINI CONTRO
22.15 FINANZA, INVESTIMENTI, RISPARMI
22.40 TELEGIORNALE
23.40 L'OCCHIO
24.00 MOTO E MOTORI

CAPODISTRIA

14.10 EURONEWS
14.25 PESCARE INSIEME
14.50 ECO
15.20 PARLIAMO DI..
16.00 ITINERARI
16.25 VIAGGIO DI NOZZE ALL'ITALIANA. Film (commedia)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 L'UNIVERSO È...
19.55 OLIMPIADI - CERIMONIA D'APERTURA
23.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
23.15 MAPPAMONDO
23.45 TUTTOGGI ATTUALITÀ
0.15 SPEZZONI D'ARCHIVIO
1.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
12.57 TGA
13.06 ALL THE BEST
14.00 THE CLUB PILLOLE
14.57 TGA
15.00 INBOX
15.55 TGA
16.00 PLAY.IT.
17.00 ALL THE BEST
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.05 THE CLUB PILLOLE
19.30 INBOX
21.03 ONE SHOT
22.00 MONO

TELEFRIULI

7.20 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 JULIE ROSA DI BOSCO
8.20 TELEGIORNALE F.V.G.
8.50 SPORT SERA
9.15 TELEGIORNALE F.V.G.
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.40 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 FESTIVALSHOW
23.15 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
23.35 TELEGIORNALE F.V.G.
24.00 LIS GNOVIS

ITALIA 7

14.00 I MOSTRI Telefilm.
14.30 MODELS INC. Telefilm.
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 KEN IL GUERRIERO
20.30 TG7 SPORT
20.55 GOTT MIT UNS. Film.
22.50 RED SHOE DIARIES Telefilm.
23.05 SECRET GAMES. Film.
1.10 BUON SEGNO.

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 TNE GIORNALE
7.00 PADOVA GIORNALE
7.15 ROVIGO GIORNALE
7.30 SHOGUN
8.00 LASSIE Telefilm
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 LASSIE Telefilm
12.30 SHOGUN
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 TELECESARE
14.00 TNE GIORNALE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
18.55 FREGOE VECIE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 MTB GRANFONDO
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
20.50 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 IL RAGAZZO DELLA TEMPESTA. Film (avventura '76)
12.00 CAVALLO MANIA
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 UN PROVINCIALE A NEW YORK. Film (commedia '70)
16.30 CAVALLO MANIA
17.30 CARTONI ANIMATI
20.00 NOTIZIARIO
20.30 ATTO D'AMORE Telenovela
21.30 IL GRANDE CIELO. Film (western 52)
23.30 ARTI MARZIALI

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Radiouno Musica; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Speciale Olimpiadi 2004; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Radiouno Musica; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Radiouno Musica Village; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 14.00: GR1; 14.06: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.02: Radiouno Musica; 15.30: GR1 Titoli; 15.40: Baobab - L'albero delle notizie; 16.00: GR1 + Affari; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.36: Radiouno Musica; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.31: Ascolta, si fa sera; 19.37: Radio1 Music Club; 21.00. GR1; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.23: Summer Demo; 23.43: Uomini e camion; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radiodue - MB Show; 8.30: GR2; 10.30: GR2; 11.00: 3131; 12.10: Titanic: le ultime cento ore; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 7mo grado Longitudine Est; 13.30: GR2; 13.44: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 16.00: Atlantis; 17.00: Aria condizionata; 17.30: GR2; 19.00: Catersport; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Catersport; 21.30: GR2; 24.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Storyville; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Dalle 2 alle 3; 15.01: Fahrenheit; 16.00: La Strana Coppia; 16.45 GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.00: Radio3 Suite; 19.30: Il Cartellone; 24.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

91,5 o 97,7 MHz / 819 AM

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr mattino; 7.20: Calendarietto; 7.30: Primo turno 1.a parte; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno 2.a parte; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.15: Musica leggera; 12: L'isola dei tesori naturali; 12.20 Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: 17.10 libro aperto: Irena Zerjal: Il nastro megnetico. Lettura di Minu Kjuder. Regia di Sergej Verc. 17.a puntata; segue: Potpourri; 18: Avvenimenti culturali; segue: Potpourri; 19: Segnale orario – Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00. Capital News - Meteo. 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45. Anteprima Radio Capital; 7.00: Capital News - Meteo: 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News: 7.45: Meteo. 8.00. Capital News; 8.15: Risponde Zucconi, 8.30: Capital sport; 8.45: Capital Tribune; 9.00: Capital News - Meteo; 9.15: Scandali al sole; 9.30: Flash News; 10.00: Capital News; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.30: Flash News; 10.45: Capital superstar; 11.00: Capital News - Meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: Capital News - Meteo; 12.30: Flash News; 12.45: Anteprima Radio Capital; 13.00: Capital News - Meteo; 13.15: Area protetta; 13.30: Flash News; 13.45: Area protetta; 14.00: Capital News - Meteo; 14.15: Area protetta; 14.30: Flash News; 14.45: Area protetta; 15.00: Capital News; 15.30: Capital sport; 16.00: Capital News - Meteo; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: Capital News; 17.15: Meteo; 17.30: Capital sport; 18.00: Capital News; 18.15: Fumo di Londra; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19.00: Capital News - Meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: Capital sport; 19.45: Trovacinema club; 20.00: Capital News - Meteo; 20.05: Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital News; 0.00: Capital groove master; 2.00: Nightime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 10.00: DJ Chiama il Trio; 12.00: Febbre a 90; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Ti Vuole!; 16.00: Play Deejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: Dance Revolution Best; 22.00: Megamix; 0.00: Supalova; 2.00: Megamix; 4.00: The flow.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50 Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

97.6 o 97.9MHz / 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05 Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house& deep.

Radio Company

8. Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaa (con Paolo Zippo) 7.30 Lo sfigometro (con Cristina Dori) 8 Mattinata scatenata (con Paolo Zippo). 8.40 Gioco «Paparazzi». 9 Company news. 9.20 Gioco «Company Velox». 10 Only the best. 10.05 Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori) 11 Company news Flash 11 Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori), 12 Coppia Company (con Cristina Dori). 13. Company news 2.a edizione. 13.05. O ele ola a taccela ascolta (con Virtua D. Velvet) 14. 347 (con Max Biraghi) 16 Only The Best 16.20 Company Superstar (con Stefano Ferrari). 17. Company news Flash. 17.05. Fortissimi ediz. compressa. 17.20 Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari) 17.45 Gioco «Company Velox», 17.45 Mix to mi (con Helen). 18.15 Company Compilation (con Stefano Ferrari) 18.45 Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro) 19.20 Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05 Company Eyes, 21: Free Company

MANFREDINI «POSITIVO»

Un caso di positività nel calcio. Riguarda il giocatore ex Fiorentina, Thomas Manfredini, nel cui campione sottoposto ad analisi è stata rilevata la presenza di Salbutamolo. Il controllo riguarda la partita del campionato di serie B Catania-Fiorentina del 29 maggio scorso. Martedì scorso Manfredini, 24 anni, era stato ceduto dalla Fiorentina al Catania.

OGGI IN TV

10.00 Sky Sport 1: Major League Baseball Tampa Bay Devil Rays-Boston Red Sox
13.00 Italia 1: Studio Sport
17.00 Sky Sport 1: Major League Baseball
18.50 Rai Tre: Rai Sport Tre
19.29 Sky Sport 1: Premier League Preview Show
19.31 Sky Sport 2: Beach Volley-Sikania Cup Veneto Marina
20.02 Sky Sport 2: Beach volley Campionato italiano
20.59 Sky Sport 1: Premier League Speciale Stagione
21.00 Italia 1: Trofeo Seat Pagine Gialle Milan-Sampdoria
22.55 Sky Sport 1: Lo sciagurato Egidio
23.57 Sky Sport 1: Sport Time Speciale Atene 2004

ACCUSE A DEL NERI

Il settimanale portoghese «Visao» ha accusato l'allenatore Luigi Del Neri di razzismo, insinuando che i giocatori esclusi dalla squadra dall'italiano, durante la sua breve esperienza come allenatore del Porto, «avevano tutti in comune la pelle nera». Dietro le «esclusioni dalla squadra» di Carlos Alberto, Beny McCarthy, Maciele e Derlei, ci sarebbero «presunti sintomi xenofobi» di Del Neri.

SPORT

Gli azzurri del calcio sotto di due gol nel primo tempo del debutto a Volos, nella ripresa Pinzi e Gilardino siglano il pareggio

L'Italia evita il disastro contro il Ghana

Più risoluti gli africani guidati da un grande Appiah. L'arbitro non vede un rigore su De Rossi

Pirlo ha sofferto il pressing dei ghanesi a centrocampo.

VOLOS La splendida località di Volos ha visto il debutto dell'Italia nelle Olimpiadi di Atene 2004. E il primo impatto del colore azzurro è stato fortunato perchè i calciatori di Gentile sono riusciti nell'impresa di pareggiare la partita che il Ghana stava meritatamente vincendo con un 2-0 reralizzato già nel primo tempo.

Gli africani - Appiah lo si conosce, ma ha impressionato favorevolmente anche il bianconero di Udine, Asamoah, solo 18 anni - hanno preso in mano il comando delle operazioni con un pressing che Pirlo e De Rossi non hanno affatto gradito. I centrocampisti azzurri sono stati sempre anticipati e costretti a errori banali, quando non addirittura obbligati a disimpegni controproducenti. Nei primi minuti, ancora in fase di studio, si vedeva chiaramente col passare dei mminuti che il Ghana metteva l'Italia sulla difensiva, il solo Gilardino in avanti a dannarsi l'anima per tenere lontano dall'area azzurra il pallone. Ci voleva la bravura di Barzagli e Ferrari per salvare la porta di Pelizzoli dalle manovre africane. In luce l'atteso Stephan Appiah e l'attaccante Baffour, mentre Asamoah si muoveva con rapidità inusitata e Tiero dava man forte agli attaccanti.

Italia	**2**
Ghana	**2**

MARCATORI: pt 35' Pappoe, 44' Appiah, st 4' Pinzi, 37' Gilardino.
ITALIA: Pelizzoli, Bonera, Ferrari, Barzagli, Moretti, Pinzi (st 20' Mesto), De Rossi (st 35' Donadel), Palombo, Pirlo, Sculli (st 8' Del Nero), Gilardino. All: Gentile.
GHANA: Owu, Mensah, Pantsil, Osei, Pappoe, Chisbah, Appiah (st 28' Asampong), Coleman, Tiero, Baffour (st Pinpong), Asamoah (st 22' Poku). All: Barreto.
ARBITRO: Elizondo (Argentina).
NOTE: ammoniti Barzagli, Sculli, Pantsil, Pappoe, Mensah.

Pelizzoli non era obbligato a parate eccezzionali ma doveva sempre stare all'aerta perchè i pericoli incombevano.

Una lunga manovra degli africani in maglia giallo canarino faceva pervenire ad Appiah sulla destra un pallone. Appoiah la metteva subito bassa in mezzo all'area e Pappoe era lesto e bravo a calciare a volo: palo e gol con Pelizzoli di sale.

L'Italia sembrava ancora più timida, forse impaurita dall'intraprendenza del Ghana. Sculli cercava di scuotere i compagni e provava il tiro pericoloso dal limite dell'area. Qualche minuto per mostrare la reazione e poi l'ìItalia tornava a badare a difendersi perchè gli avversari parevano più veloci, fisicamente più forti, con personalità. Gilardino continuava a restare isoltato in avanti e per Mensah era compito facile arginarlo. Così andava a chiudersi la prima frazione del match e Appiah si liberava in dribbling di Barzagli per poi scagliare una castagna di destro che sorprendeva nettamente Pelizzoli. Era il gol che poteva chiudere ogni speranza dell'Italia. Per fortuna si andava al riposo e per fortuna dopo 4' nella ripresa, un lungo traversone da sinistra trovava Pinzi ispirato al punto da colpire di collo pieno e infilare il bravo Owu. Era l'episodio che cambiava il corso degli eventi per gli azzurri di Gentile.

Partendo dallo svantaggio dimezzato, l'Italia cominciava a proporsi in avanti con maggiore convinzione. Anche perchè gli africani calavano il ritmo. Ci sono state altre iniztaive pericolose del Ghana, specie nei contrattacchi portati da Pinpong, Asamoah e l'onnipresente Appiah. Ma ci sono state anche due occasioni nitide per l'Italia. Prima De Rossi, liberato da una spondo alta di Gilardino veniva buttato a terra dal portiere in uscita. L'ineffabile arbitro argentino Elizondo non vedeva nulla di male, ma era fallo da rigore. Poi Del Nero si trovava tutto solo, mentre la difesa del Ghana era andata in bambola col fuorigioco. Il dribbling di Del Nero venica abbrancato in presa dal portiere.

E finalmente al 38' il pareggio di Gilardino.

Nel girone B, il Paraguay ha battuto il Giappone 4-3. Nel girone D: Costarica- Marocco 0-0, Iraq-Portogallo 4-2.

CAMPIONATI AL VIA

Decisione del consiglio della Federcalcio

Tra i cadetti escluso il Napoli passa la linea di Carraro Ripescate in B Bari e Pescara

ROMA Non c'è più il Napoli sulla mappa della serie B, dove rispuntano invece Pescara e Bari, ma potrebbe rimetterci i piedi, presumibilmente in C1, il 1.o settembre: il consiglio della Federcalcio ha sospeso il lodo Petrucci per il club partenopeo, dando mandato al presidente Carraro di adottare eventuali provvedimenti d'urgenza e rinviando ogni determinazione al prossimo consiglio.

«È materia troppo delicata per fare commenti, meglio che parlino i comunicati» - ha detto Carraro. Le parole del consiglio sono affidate a due delibere: con una è stato sospeso il lodo Petrucci, l'altra ha messo in fila i robusti principi giuridici per i quali la Federcalcio proprio non poteva aprire le porte della B al Napoli. Sulla vicenda - ha ricordato l'atto del consiglio - è il Tar del Lazio ad avere la competenza funzionale esclusiva. Bastava non dimenticare la legge 280 del 2003, quella nata dal decreto stoppa-Tar. E poi «la valenza del titolo sportivo deve essere determinata alla stregua delle regole proprie dell'ordinamento sportivo», richiamando cioè la legge 91. E quelle regole, dando il via libera al Napoli, la Federazione le avrebbe stropicciate.

È stata un'occasione perchè la Federazione facesse rispettare le proprie norme, ha riassunto Azeglio Vicini uscendo dalla riunione. Però, nessuna guerra contro i giudici civili: «Desidero esprimere grande rispetto - ha precisato Carraro - nei confronti del Tribunale di Napoli sia alla sezione civile che a quella penale, che ha collaborato bene con l'Ufficio indagini».

Ma la speranza del Napoli non è franata solo su questioni di competenza, perchè lo stesso decreto del Tribunale di Napoli - ha sottolineato la Federcalcio - aveva richiamato altri requisiti previsti dalle norme federali: quei requisiti economico-finanziari che, secondo il consiglio, non ci sono. Se ne riparlerà il 1.o settembre, al prossimo consiglio, per l'eventuale ammissione del Napoli alla C1, con modalità che dovranno essere discusse.

Franco Carraro

Si è invece spalancata la C1 al Como («la camera di conciliazione del Coni ci ha dato torto», ha detto Carraro), così come, sempre in C1, sono state ripescate Prato e Pavia.

Fanno festa, in C2, altre nove squadre (Pro Vercelli, Vigor Lamezia, Montevarchi, Calcio Potenza, Imolese, Castel di Sangro, Sanremese, Bellaria e Palazzolo), mentre il Cosenza ha avuto l'ok per presentare domanda di ammissione al campionato nazionale dilettanti. Respinte invece le domande di adesione al lodo Petrucci presentate da Anconitana e Viterbo calcio: le società non hanno adempiuto alle prescrizioni previste dalle norme, così come non potranno fare il campionato di Eccellenza Isernia, Palmese e Paternò. Accolte invece, sempre per l'Eccellenza, le domande di Meda, Varese e Brindisi.

Quasi fatta la formazione per la prima partita di Coppa Italia di domani ma sono ancora esperimenti

Triestina, a Modena si fa già sul serio

Allarme rientrato per capitan Bega, Soligo preferito a Lai in mediana

TRIESTE «Spero che anche ques'anno a mettersi in luce non sia tanto un singolo quanto una squadra: la Triestina». Come si sa, Attilio Tesser non ama parlare dei suoi giocatori presi ad uno a uno, la sua filosofia è quella del gruppo, ma la «verve» con la quale il mister di Montebelluna spinge la sua nuova creatura lascia ben sperare per la stagione ventura. Una stagione che ufficialmente si apre già domani, con la partita di Coppa Italia contro il Modena. L'Alabarda si è messa in moto verso l'Emilia già questo pomeriggio dopo l'allenamento mattutino al «Grezar».

La squadra. Premesso che Tesser farà ruotare tutta la rosa in queste tre partite di Coppa («Un po' di rotazione in Coppa la faremo, bisogna fornire i 90' nelle gambe a tutti i giocatori»), va aggiunto che nessuno intende fare brutta figura alla prima uscita ufficiale. Tant'è che per l'incontro di domani il mister alabardato ha in testa la formazione più competitiva in questo periodo.

I dubbi. Capitan Bega infatti lamenta qualche fastidio agli adduttori ma l'allarme ieri è rientrato. A centrocampo, invece, Tesser vorrebbe riprovare Soligo sul versante di centro-destra dove può giocare anche Lai.

La formazione. La squadra che scenderà in campo a Modena dovrebbe essere la seguente: Campagnolo in porta, Gimmelli e Bianchi terzini di fascia, Pecorari e Bega difensori centrali. A centrocampo Parola mediano centrale, Principalli a sinistra, Soligo a destra e Rigoni trequartista dietro le punte Moscardelli e Godeas. In pratica tutti i «reduci» della scorsa stagione più qualche inserimento obbligato.

L'avversario. «È una delle quattro o cinque squadre che sulla carta lotteranno per vincere il campionato», è convinto Tesser. «Il Modena è appena retrocesso ed ha inserito qlcuni buoni giocatori in un'ottima campagna acquisti. Pertanto andremo subito incontro ad un test molto impegnativo».

Gli infortunati. Oltre a Sportillo, per il momento sono fuori i soli Piva e Tulli, entrambi per delle brutte botte subite. Tulli ieri si è sottoposto as un intervento di aspirazione dell'ematoma alla coscia sotto gli occhi del medico sociale Bergagna e con l'ausilio del radiologo Jacopo Moda. Entro fine mese dovrebbe essere pronto per tornare in campo. Piva, invece, è già sulla via della guarigione dopo il pestone subito aòl collo del piede.

Abbonamenti. Ieri hanno superato quota 1500. Il Centro di Coordinamento comunica che resterà aperto anche sabato mattina (sino alle 12) per permettere la conferma dei posti numerati agli abbonati della scorsa stagione che ancora non hanno provveduto a confermarlo.

Alessandro Ravalico

Soligo a Modena giocherà in mediana.

CALCIO

Serie B: il debutto dell'Unione sabato 11 settembre in trasferta, «Rocco» occupato dal concerto. Tesser guardingo

C'è Vasco, la Triestina emigra a Cesena

In A l'Udinese subito in viaggio a Reggio Calabria. Il 3 ottobre la Juve al «Friuli»

TRIESTE Tutta colpa di Vasco Rossi. La Triestina sarà costretta a una partenza esterna l' 11 settembre a Cesena per lasciare via libera al «Rocco» al concerto di «Blasco» che di fatto l'ha sfrattata. La società alabardata ha dovuto segnalarlo con largo anticipo alla Figc che ha girato l'informazione al computerone che ha sfornato i calendari. La squadra di Tesser esordirà sul proprio campo il 18 settembre per ospitare il Catanzaro. Un avvio apparentemente soft per l'Unione contro due matricole. Una terza l'affronterà il 2 ottobre ad Arezzo e per la Triestina sarà come iuncontrare se stessa visto che più di mezza squadra toscana è formata di ex. Alla terza e alla sesta la Lega ha già infilato due turni infrasettimanali, a Salerno e al «Rocco contro il Treviso. Ma rispetto alla scorsa stagione si andrà almeno in campo con minore frequenza visto che il campionato è stato accorciato di due squadre.

Dal 7 novembre la serie B passerà alla domenica (inizio ore 15) per il periodo invernale durante il quale nelle zone settentrionali fa troppo freddo per giocare in notturna. In primavera, con il ritorno della bella stagione, la serie cadetta tornerà alle gare by night.

Tutto bene in definitiva semprechè questo sia il calendario definitivo. Lo scorso agosto l'hanno cambiato in corsa due volte per inserire nelle versione ultima le ripescate Catania, Salernitana, Genoa e Fiorentina. «Mah, speriamo che resti così, che non si debba rifare tutto», è il commento di un diffidente Werner Seeber. Quello del direttore generale alabardato non è un timore ingiustificato. Due macigni pendono sul campionato di B: i ricorsi del Napoli che vuole a tutti i costi restare in B (come si risolverà il contenzioso tra magistratura e Figc?) e il processo sul calcioscommesse dove ci sono club che rischiano la retrocessione per illecito sportivo. Pescara e Bari intanto sono state ripescati e di sicuro non verranno rispediti indietro altrimenti pianteranno un'altra grana. Vuoi vedere che anche quest'anno il governo sarà costretto a intervenire per mettere ordine in serie B? Campionato a 24 squadre? Speriamo di no. Il sottosegretario allo sport Mario Pescante, durante la sua recente visita a Trieste per l'incontro Italia-Slovenia tra parlamentari, lo aveva escluso categoricamente ma nons i sa mai. Le società di B hanno digerito a malapena lo slittamento al 12 settembre («ci obbligano ad autentici tour de force infrasettimanali, è tutto più concentrato», asserisce Seeber).

«Quanto al calendario - interviene l'allenatore Attilio Tesser - io ho sempre detto che all'inizio sulla carta una vale l'altra. Certo non è un avvio proibitivo ma bisogna fare attenzione all'entusiasmo delle matricole». La palla passa di nuovo a Seeber: «Abbiamo dovuto chiedere di giocare la prima in trasferta perchè l'11 c'è il concerto di Vasco Rossi. Sono un po' preoccupato per le condizioni del manto erboso. Solo una settimana dopo debutteremo in casa contro il Catanzaro», spiega il diggì. «Il Comune ci ha dato ampie assicurazioni, il terreno di gioco sarà coperto ma molti mezzi dovranno entrare in campo per l'allestimento del palco».

In serie A, l'Udinese comincerà le sue fatiche al «Granillo», nella tana della Reggina. Seconda giornata al «Friuli» contro il Parma mentre all terza è già in programma un turno infrasettimanale (come in B) in casa del Chievo. Alla quinta al «Friuli» c'è già Udinese-Juventus.

Maurizio Cattaruzza

CALENDARIO SERIE B 2004-2005

1ª 11/9/04	23/1/05 22ª
Arezzo	Catania
Catanzaro	Bari
Cesena	TRIESTINA
Empoli	Ascoli
Modena	Genoa
Perugia	Crotone
Pescara	Piacenza
Salernitana	Treviso
Torino	Verona
Venezia	Albinoleffe
Vicenza	Ternana

2ª 18/9/04	30/1/05 23ª
Albinoleffe	Modena
Ascoli	Torino
Bari	Perugia
Catania	Vicenza
Crotone	Cesena
Genoa	Pescara
Piacenza	Venezia
Ternana	Salernitana
Treviso	Arezzo
TRIESTINA	Catanzaro
Verona	Empoli

3ª 21/9/04	3/2/05 24ª
Arezzo	Ascoli
Catanzaro	Catania
Cesena	Bari
Empoli	Ternana
Modena	Piacenza
Perugia	Treviso
Pescara	Albinoleffe
Salernitana	TRIESTINA
Torino	Genoa
Venezia	Verona
Vicenza	Crotone

4ª 25/9/04	6/2/05 25ª
Albinoleffe	Vicenza
Ascoli	Catanzaro
Bari	Torino
Catania	Perugia
Crotone	Modena
Genoa	Salernitana
Piacenza	Cesena
Ternana	Venezia
Treviso	Pescara
TRIESTINA	Empoli
Verona	Arezzo

5ª 2/10/04	13/2/05 26ª
Arezzo	TRIESTINA
Ascoli	Treviso
Bari	Albinoleffe
Catanzaro	Crotone
Cesena	Verona
Empoli	Salernitana
Modena	Ternana
Perugia	Genoa
Torino	Catania
Venezia	Pescara
Vicenza	Piacenza

6ª 6/10/04	20/2/05 27ª
Albinoleffe	Catanzaro
Catania	Ascoli
Crotone	Torino
Genoa	Vicenza
Pescara	Modena
Piacenza	Empoli
Salernitana	Perugia
Ternana	Arezzo
TRIESTINA	Treviso
Venezia	Cesena
Verona	Bari

7ª 10/10/04	27/2/05 28ª
Arezzo	Crotone
Ascoli	Verona
Bari	Genoa
Catania	TRIESTINA
Catanzaro	Salernitana
Empoli	Albinoleffe
Modena	Venezia
Perugia	Cesena
Torino	Piacenza
Treviso	Ternana
Vicenza	Pescara

8ª 16/10/04	6/3/05 29ª
Albinoleffe	Ascoli
Cesena	Vicenza
Crotone	Bari
Genoa	Treviso
Modena	Perugia
Pescara	Arezzo
Piacenza	Catanzaro
Salernitana	Torino
Ternana	TRIESTINA
Venezia	Empoli
Verona	Catania

9ª 23/10/04	13/3/05 30ª
Arezzo	Genoa
Ascoli	Bari
Catania	Ternana
Catanzaro	Modena
Empoli	Crotone
Perugia	Pescara
Salernitana	Piacenza
Torino	Cesena
Treviso	Albinoleffe
TRIESTINA	Verona
Vicenza	Venezia

10ª 26/10/04	26/3/05 31ª
Albinoleffe	TRIESTINA
Bari	Ternana
Cesena	Catanzaro
Crotone	Catania
Genoa	Verona
Modena	Arezzo
Perugia	Empoli
Pescara	Torino
Piacenza	Ascoli
Venezia	Salernitana
Vicenza	Treviso

11ª 30/10/04	2/4/05 32ª
Albinoleffe	Genoa
Arezzo	Cesena
Ascoli	Vicenza
Catania	Bari
Catanzaro	Venezia
Empoli	Torino
Salernitana	Pescara
Ternana	Perugia
Treviso	Piacenza
TRIESTINA	Crotone
Verona	Modena

12ª 7/11/04	9/4/05 33ª
Bari	Arezzo
Cesena	Treviso
Crotone	Ternana
Genoa	TRIESTINA
Modena	Salernitana
Pescara	Empoli
Piacenza	Catania
Torino	Perugia
Venezia	Ascoli
Verona	Albinoleffe
Vicenza	Catanzaro

13ª 14/11/04	16/4/05 34ª
Arezzo	Albinoleffe
Ascoli	Crotone
Catania	Genoa
Catanzaro	Pescara
Empoli	Modena
Perugia	Vicenza
Salernitana	Cesena
Ternana	Piacenza
Torino	Venezia
Treviso	Verona
TRIESTINA	Bari

14ª 21/11/04	23/4/05 35ª
Albinoleffe	Crotone
Bari	Salernitana
Catanzaro	Arezzo
Cesena	Empoli
Genoa	Ascoli
Modena	TRIESTINA
Pescara	Catania
Piacenza	Perugia
Venezia	Treviso
Verona	Ternana
Vicenza	Torino

15ª 28/11/04	30/4/05 36ª
Arezzo	Piacenza
Catania	Albinoleffe
Crotone	Verona
Empoli	Catanzaro
Perugia	Venezia
Pescara	Cesena
Salernitana	Vicenza
Ternana	Genoa
Torino	Modena
Treviso	Bari
TRIESTINA	Ascoli

16ª 5/12/04	7/5/05 37ª
Albinoleffe	Salernitana
Arezzo	Torino
Ascoli	Ternana
Bari	Venezia
Catanzaro	Perugia
Cesena	Modena
Genoa	Crotone
Treviso	Catania
TRIESTINA	Piacenza
Verona	Pescara
Vicenza	Empoli

17ª 12/12/04	14/5/05 38ª
Cesena	Genoa
Crotone	Treviso
Empoli	Catania
Modena	Vicenza
Perugia	Verona
Pescara	Ascoli
Piacenza	Bari
Salernitana	Arezzo
Ternana	Albinoleffe
Torino	Catanzaro
Venezia	TRIESTINA

18ª 19/12/04	21/5/05 39ª
Albinoleffe	Piacenza
Arezzo	Perugia
Ascoli	Cesena
Bari	Modena
Catania	Salernitana
Crotone	Venezia
Genoa	Empoli
Ternana	Pescara
Treviso	Catanzaro
TRIESTINA	Torino
Verona	Vicenza

19ª 6/1/05	28/5/05 40ª
Catanzaro	Genoa
Cesena	Albinoleffe
Empoli	Treviso
Modena	Catania
Perugia	Ascoli
Pescara	Bari
Piacenza	Crotone
Salernitana	Verona
Torino	Ternana
Venezia	Arezzo
Vicenza	TRIESTINA

20ª 9/1/05	4/6/05 41ª
Albinoleffe	Torino
Arezzo	Empoli
Ascoli	Salernitana
Bari	Vicenza
Catania	Venezia
Crotone	Pescara
Genoa	Piacenza
Ternana	Cesena
Treviso	Modena
TRIESTINA	Perugia
Verona	Catanzaro

21ª 16/1/05	11/6/05 42ª
Catanzaro	Ternana
Cesena	Catania
Empoli	Bari
Modena	Ascoli
Perugia	Albinoleffe
Pescara	TRIESTINA
Piacenza	Verona
Salernitana	Crotone
Torino	Treviso
Venezia	Genoa
Vicenza	Arezzo

ANSA-CENTIMETRI

CALENDARIO SERIE A 2004-2005

1ª 12/9/04	23/1/05 20ª
Atalanta	Lecce
Brescia	Juventus
Cagliari	Bologna
Chievo	Inter
Milan	Livorno
Palermo	Siena
Parma	Messina
Reggina	UDINESE
Roma	Fiorentina
Sampdoria	Lazio

2ª 19/9/04	30/1/05 21ª
Bologna	Milan
Fiorentina	Cagliari
Inter	Palermo
Juventus	Atalanta
Lazio	Reggina
Lecce	Brescia
Livorno	Chievo
Messina	Roma
Siena	Sampdoria
UDINESE	Parma

3ª 22/9/04	2/2/05 22ª
Atalanta	Inter
Brescia	Lazio
Cagliari	Siena
Chievo	UDINESE
Milan	Messina
Palermo	Fiorentina
Parma	Bologna
Reggina	Livorno
Roma	Lecce
Sampdoria	Juventus

4ª 26/9/04	6/2/05 23ª
Bologna	Roma
Fiorentina	Sampdoria
Inter	Parma
Juventus	Palermo
Lazio	Milan
Lecce	Cagliari
Livorno	Atalanta
Messina	Chievo
Siena	Reggina
UDINESE	Brescia

5ª 3/10/04	13/2/05 24ª
Atalanta	Lazio
Cagliari	Brescia
Chievo	Lecce
Messina	Siena
Milan	Reggina
Palermo	Bologna
Parma	Fiorentina
Roma	Inter
Sampdoria	Livorno
UDINESE	Juventus

6ª 17/10/04	20/2/05 25ª
Bologna	Atalanta
Brescia	Parma
Cagliari	Milan
Fiorentina	Siena
Inter	UDINESE
Juventus	Messina
Lazio	Chievo
Lecce	Palermo
Livorno	Roma
Reggina	Sampdoria

7ª 24/10/04	27/2/05 26ª
Atalanta	Cagliari
Chievo	Reggina
Livorno	Bologna
Messina	Lecce
Milan	Inter
Parma	Lazio
Roma	Palermo
Sampdoria	Brescia
Siena	Juventus
UDINESE	Fiorentina

8ª 27/10/04	6/3/05 27ª
Bologna	UDINESE
Brescia	Siena
Cagliari	Parma
Chievo	Sampdoria
Juventus	Roma
Lazio	Messina
Lecce	Inter
Milan	Atalanta
Palermo	Livorno
Reggina	Fiorentina

9ª 31/10/04	13/3/05 28ª
Fiorentina	Lecce
Inter	Lazio
Juventus	Chievo
Livorno	Brescia
Messina	Reggina
Parma	Atalanta
Roma	Cagliari
Sampdoria	Milan
Siena	Bologna
UDINESE	Palermo

10ª 7/11/04	20/3/05 29ª
Atalanta	Sampdoria
Bologna	Messina
Brescia	Chievo
Cagliari	Livorno
Fiorentina	Inter
Lazio	Siena
Lecce	UDINESE
Milan	Roma
Palermo	Parma
Reggina	Juventus

11ª 10/11/04	3/4/05 30ª
Brescia	Milan
Chievo	Atalanta
Inter	Bologna
Juventus	Fiorentina
Livorno	Lazio
Messina	Palermo
Parma	Reggina
Roma	UDINESE
Sampdoria	Cagliari
Siena	Lecce

12ª 14/11/04	10/4/05 31ª
Atalanta	Brescia
Cagliari	Inter
Fiorentina	Livorno
Lazio	Bologna
Lecce	Juventus
Milan	Siena
Palermo	Sampdoria
Parma	Chievo
Reggina	Roma
UDINESE	Messina

13ª 28/11/04	17/4/05 32ª
Atalanta	Reggina
Bologna	Lecce
Brescia	Palermo
Chievo	Milan
Inter	Juventus
Lazio	Cagliari
Livorno	UDINESE
Messina	Fiorentina
Sampdoria	Parma
Siena	Roma

14ª 5/12/04	24/4/05 33ª
Cagliari	Chievo
Fiorentina	Bologna
Inter	Messina
Juventus	Lazio
Lecce	Livorno
Palermo	Atalanta
Parma	Milan
Reggina	Brescia
Roma	Sampdoria
UDINESE	Siena

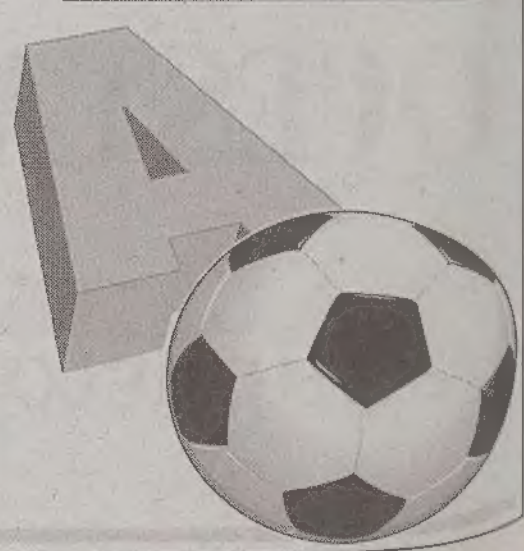
15ª 12/12/04	1/5/05 34ª
Atalanta	UDINESE
Bologna	Juventus
Brescia	Roma
Chievo	Palermo
Lazio	Lecce
Livorno	Parma
Milan	Fiorentina
Reggina	Cagliari
Sampdoria	Messina
Siena	Inter

16ª 19/12/04	8/5/05 35ª
Bologna	Reggina
Fiorentina	Chievo
Inter	Brescia
Juventus	Milan
Lecce	Sampdoria
Messina	Atalanta
Palermo	Cagliari
Roma	Parma
Siena	Livorno
UDINESE	Lazio

17ª 6/1/05	15/5/05 36ª
Atalanta	Fiorentina
Brescia	Bologna
Cagliari	Messina
Chievo	Siena
Lazio	Roma
Livorno	Inter
Milan	Lecce
Parma	Juventus
Reggina	Palermo
Sampdoria	UDINESE

18ª 9/1/05	22/5/05 37ª
Bologna	Chievo
Fiorentina	Lazio
Inter	Sampdoria
Juventus	Livorno
Lecce	Reggina
Messina	Brescia
Palermo	Milan
Roma	Atalanta
Siena	Parma
UDINESE	Cagliari

19ª 16/1/05	29/5/05 38ª
Atalanta	Siena
Brescia	Fiorentina
Cagliari	Juventus
Chievo	Roma
Lazio	Palermo
Livorno	Messina
Milan	UDINESE
Parma	Lecce
Reggina	Inter
Sampdoria	Bologna

ANSA-CENTIMETRI

FORMULA UNO Il pilota tedesco avviato verso il suo settimo mondiale intervistato da «L'Unità»

Schumi: «Senna era più bravo di me»

Michael afferma di «vivere un grande momento con una macchina magica»

ROMA «Non sono il miglior pilota del mondo e non ho mai dichiarato di esserlo». In un'intervista che apparsa ieri su L'Unità, Michael Schumacher – avviato al suo settimo mondiale – fa professione di modestia spiegandone i motivi. «Come potrei avere la presunzione - si chiede - di sapere cosa hanno affrontato i miei predecessori? Lasciamo a ognuno la sua epoca e la sua categoria».

Schumacher evita di indicare i colleghi secondo lui più bravi, ma fa una sola eccezione: «Resto ancora stupito - dice - dal controllo assoluto di guida e dallo stile, a dir poco unico, di Ayrton Senna». E ha parole di stima per il compagno di scuderia Barrichello: «Se mi piacerebbe avere in squadra un compagno alla mia altezza con cui confrontarmi? Barrichello è un pilota molto forte e veloce - osserva -, onestamente, nell'attuale panorama della Formula Uno non saprei indicare un'alternativa al brasiliano». Un'affermazione questa che per Schumacher deve servire ad «annullare» qualunque voce di «presunte vicissitudini all'interno del Team Ferrari».

La grandezza di Schumacher è accostata spesso a quella di Valentino Rossi la cui bravura è considerata ancora più grande ora che è andato a vincere anche con la Yamaha dopo i successi con la Honda. Non vorrebbe anche Schumacher dimostrare la sua abilità anche con una vettura meno competitiva della Ferrari? «Non mi pongo il problema - taglia corto il pilota tedesco -. Non ho bisogno di ulteriori sfide. Vivo un momento magico, guido una macchina come la Ferrari, realizzo me stesso e la mia voglia di vincere. La simbiosi è perfetta. Perché dovrei pormi altri problemi?».

Schumi guarda in alto verso il suo settimo titolo.

TORNEI

Calcio, basket e beach volley alla Caravella di Sistiana

TRIESTE Inizierà domenica lo «Sport Village 2004», circuito itinerante di tornei di calcio 5 contro 5, basket 3 contro 3 e beach volley aperti a tutti.

Il tour toccherà tra agosto e settembre varie località della nostra regione ma anche Slovenia e Veneto, ed è organizzato dall'Associazione Playground con il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il prologo del circuito previsto per questa domenica si avrà con un torneo di beachvolley 2x2 maschile e femminile, che si disputerà a Sistiana dalle ore 10 sul campo dello stabilimento balneare «La Caravella».

La competizione verrà organizzata con la formula «King of the beach», ovvero il primato sarà assegnato al singolo giocatore che, dopo aver disputato a rotazione le gare con diversi altri iscritti al torneo, avrà ottenuto il maggior numero di vittorie.

L'iscrizione è gratuita, potrà esser fatta singolarmente senza l'obbligo di un compagno e dovrà pervenire entro domani al numero 339/7575726.

Cristina Puppin

TRIS

Maratonina sui 2400 metri In gara 18 cavalli alla pari

MONTEGIORGIO Maratonina sui 2400 metri, così si presenta l'odierna Tris a Montegiorgio. Al via in diciotto, alla pari, per una prova abbastanza inconsueta, pur se i protagonisti sono quasi tutti ben noti. Birbodelaquercia è uno di questi, e l'allievo di Minnucci dovrebbe fare bene nell'economia della corsa che lo vede affrontare rivali apprezzabili quali Bosforo Sol, Ziocarlo Cla, Air Dream e Cognac d'Alfa, poi ci sono Berenice d'Ete, Carantan Jet e Brigadier che non possono essere ignorati.

Premio Moretti Spa, euro 22.600,00 metri 2400.

A metri 2400: 1) Ancona Rum (S. Belladonna); 2) Baggio Robby (P. Taddei); 3) Vanguard King (E. Vittoria); 4) Hanna Heat (M. Brevini); 5) Arisirota Park (M. Di Criscio); 6) Carantan Jet (S. Viola); 7) Berenice d'Ete (C. Poggiani); 8) Bessica Dra (G. Luongo); 9) Bosforo Sol (B. Lo Verde); 10) Brigadier (M. Curti); 11) Shibi Happy (L. La Rosa); 12) Uliano Vg (L. Farolfi); 13) Pix Bube As (G. Casillo); 14) Zeb Trio (E. Cicala); 15) Cognac d'Alfa (L. Cherubini); 16) Ziocarlo Cla (P. Carazza); 17) Birbodelaquercia (G.P. Minnucci); 18) Air Dream (D. Battistini).

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) Birbodelaquercia; 9) Bosforo Sol. 18) Air Dream**. Aggiunte sistemistiche: **6) Carantan Jet. 7) Berenice d'Ete. 16) Ziocarlo Cla.**

Mercoledì a San Giovanni Teatrino, la volata sul miglio ha visto prevalere il favorito Dragonite Ans che in 1.15.5 si è lasciato alle spalle Darina Bi e Dazio.

Totalizzatore: 3,88: 1,17, 3,27, 2,15; (47,49). La combinazione 15-7-14 ha fruttato 397,71 euro ai 2383 scommettitori che l'hanno imbroccata. Non hanno corso i numeri 8 e 17, e la quota di coppia è stata di 49,05 euro.

ger

SCI D'ERBA

Ai campionati mondiali giovanili disputatisi a Bad Tatzmannsdorf numerosi piazzamenti di atleti triestini

La Tafuro vince al debutto internazionale

TRIESTE Debutto internazionale per Federica Tafuro (Sci Club 70) ai campionati mondiali giovanili, disputatisi a Bad Tatzmannsdorf, in Austria. La Tafuro, vincitrice lo scorso anno della Coppa Italia allievi-ragazzi, ha meritato due noni posti ,in slalom gigante e in supergigante, a conferma delle sue ottime possibilità . Tra le ragazze la tedesca Hertweck ha conquistato due ori e la Buedenbender, sempre della Germania, ha agguantato la vittoria nel gigante. Tra le azzurre podio per Sommavilla e Adami. Tra i ragazzi due vittorie per l'austriaco Zickbauer, una per l'azzurrino Lorenzo Gritti, vincitore nel gigante, e una per Paukovits, ancora dell' Austria. Gritti ha conquistato anche due argenti e un bronzo. Gli azzurri si sono poi trasferiti a Verbania per il secondo appuntamento del circuito di Coppa Italia.

Due le gare in programma, gigante e slalom, e tanti i piazzamenti per i ragazzi triestini. Lo Sci Club 70, secondo nella classifica per club, ha piazzato nello slalom Federica Tafuro al primo posto (42"68) della categoria allievi-ragazzi e Carlotta Pinatti al terzo (1'31"58). Ottima prova anche per Marco Colombin, pure lui del 70, secondo tra gli allievi ragazzi in 38"02, a 29 centesimi di distacco dal vincitore, il bolzanino Dejori. Quinto Anziutti del Cai Trieste. Tra le giovani-seniores Giulia Stacul (Sci Cai Trieste) ha concluso con il miglior tempo, 42"32, e nell'uguale categoria maschile vittoria di Cattano di Pontedilegno (35"71).

Tra le giovanissime da segnalare la seconda piazza di Alessia Tafuro (Sci Club 70), privata per meno di 3" della vittoria. Nello slalom le sorelle Tafuro hanno di nuovo monopolizzato il podio: Alessia ha chiuso al terzo posto (29"88), e Federica ha vinto, imponendosi in 48"46 sull' asiaghese Munaron (49"59) e sull'altra triestina Pinatti (1'20"37). Tra gli allievi-ragazzi di nuovo secondo Colombin, beffato per soli 17 centesimi da Dejori, e quinto Anziutti. Nella categoria giovani-seniores, infine, vittoria femminile della triestina Stacul (48"24) e maschile di Cattaneo (42"90).

Anna Pugliese

HOCKEY IN LINE

Polet in luce alla Summer cup

TRIESTE Ultimo impegno prima della lunga pausa agonistica estiva per i responsabili della sezione hockey in line del Polet di Opicina. Guidati dal responsabile regionale dell'hockey in seno alla Fihp, Matteo De Iaco, hanno organizzato la prima Summer cup per allievi e ragazzi, un torneo a cui hanno preso arte Edera, Ghosts Padova, Fiamma Gorizia, Pa Triestino, Dinos Pordenone, Islanders Spinea e Kwins Bcc Polet.

Nella categoria ragazzi la finale è andata alla squadra mista Pat-Polet, vincente dopo una splendida partita per 3-2 sulla Fiamma. «Una partita giocata con grande determinazione da entrambe le parti, che ha messo in evidenza i miglioramenti di tutti gli atleti in campo», ha commentato De Iaco. A seguire, in classifica, Edera e Padova.

Tra gli allievi affermazione dei ragazzi del Polet, grandi protagonisti anche alle finali nazionali di categoria dove si erano piazzati al secondo posto. I triestini si sono imposti in finale sui Dinos con grande facilità e hanno vinto senza incertezze con tutte le altre squadre, prendendo un gol solo dal Padova.

Il torneo si è concluso con una sfida riservata agli atleti della categoria primavera: si sono affrontati Fiamma e Pat e la squadra goriziana ha vinto facilmente, dopo una partita di ottimo livello.

an. pug.

Skiroll

Superlativa la Ss Mladina alla Skirolonga del Montello

TRIESTE Strepitosa la prova della Ss Mladina di Santa Croce alla Skirolonga del Montello, la quarta prova di Coppa Italia, nobilitata dalla presenza dei fondisti Zorzi e Piller Cottrer. I carsolini hanno meritato ben sette vittorie di categoria.

Tra le seniores Mateja Bogatec ha vinto in volata sulla fortissima Viviana Druidi, una delle big mondiali, dopo una gara davvero emozionante. Mateja, che il giorno prima della prova di Montebelluna aveva vinto lo sprint di Sovramonte, nel Bellunese, ha resistito al recupero della Druidi, vincendo con 3 decimi di distacco. Splendida vittoria anche per Mateja Paulina, tra le under 21, vincitrice con quasi un minuto di vantaggio sulla valdostana Chabloz. Affermazione triestina anche tra le juniores, grazie a una strepitosa Ana Kosuta, impostasi con 4' di vantaggio sulla bassanese Pretto. In classifica altre due triestine: la Bukavec, quarta, e la Bogatec, quinta. Anche Meri Perti ha meritato l'oro: nella classifica delle ragazze la triestina ha fatto piazza pulita delle avversarie. Terza piazza ancora della Mladina, con Veronika Tence. Nell'uguale categoria maschile si è imposto, con 1'29" di distacco, Simon Kosuta (Mladina). Sesto Rudy Balzano. Vittoria infine anche per Minej Purich tra gli esordienti con Aleksander Cossuta quarto e Paulina settimo.

an. pugl.

Davanti alle Rive

Alla Barcarola i rematori per ricordare Nazario Sauro

TRIESTE Nonostante la breve pausa, dopo le «fatiche» internazionali dei remi e delle pagaie nostrani, prosegue l'impegno della canoa e del canottaggio con la III edizione della Barcarola, Trofeo Nazario Sauro, che il Circolo canottieri Saturnia e il Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», in collaborazione con l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia organizzano domani pomeriggio per commemorare, in chiave sportiva, la figura dell'eroe capodistriano. Sul campo di regata (di circa 500 metri), realizzato tra il Molo Audace e il Molo IV si alterneranno, dapprima in batterie di qualificazione (inizio alle ore 18), e poi in prima serata con le finali, yole, doppi canoè e 4 di coppia per lo sport del remo e K1 e K2 per quello della pagaia. Il programma dedicato al canottaggio vedrà scendere in acqua 6 yole a 4 vogatori ai carrelli delle quali vogheranno atleti della categoria senior. Dalle qualificazioni usciranno tre armi che disputeranno la finale.

Gli stessi atleti gareggeranno quindi nelle tre yole a 8, le ammiraglie della disciplina, in categoria open. Una gara sarà anche dedicata alle rematrici. Più ridotto il programma della canoa che vedrà in gara una decina di iscritti nel K1 in categoria open. I sei finalisti gareggeranno poi in una interessante sfida in K2.

Maurizio Ustolin